



# Afghanistan

## Principali indicatori socioeconomici

La situazione a Kabul, Mazar-e Sharif e  
Herat

Informazioni sui paesi di origine







# Afghanistan

## Principali indicatori socioeconomici

La situazione a Kabul, Mazar-e Sharif e  
Herat

Informazioni sui paesi di origine

Maggiori informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet (<http://europa.eu>).

PDF/Volume\_01 ISBN: 978-92-9485-882-5 doi: 10.2847/689963 BZ-02-20-562-IT-N

© European Asylum Support Office (EASO) 2020

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte, tranne quando diversamente indicato.

Per i materiali di terze parti riprodotti in questa pubblicazione, si fa riferimento alle dichiarazioni dei diritti d'autore delle rispettive terze parti.

Foto di copertina: © Asian Development Bank, 12 gennaio 2014 Kabul, Afghanistan [url](#) CC BY-NC-ND 2.0

Clients afghani affollano il mercato principale di Mandave nel centro di Kabul (Afghanistan). Venerdì 10 gennaio 2014.



## Ringraziamenti

La presente relazione è stata redatta dal settore Informazioni sui paesi di origine (COI) dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo.

Vi hanno contribuito effettuandone una revisione i seguenti servizi e organizzazioni nazionali per l'asilo e la migrazione:

Danimarca, servizio Immigrazione

ACCORD, centro austriaco di ricerca e documentazione sui paesi d'origine e sull'asilo

NB: la revisione effettuata dalle organizzazioni e dai servizi menzionati contribuisce alla qualità complessiva della relazione, ma non implica necessariamente una loro approvazione formale del contenuto finale del documento, per il quale l'EASO si assume piena responsabilità.

La traduzione in italiano di questa relazione è stata revisionata da:

Italia, commissione nazionale per il diritto d'asilo (NAC).

# Sommario

Ringraziamenti.....	4
Sommario .....	5
Clausola di esclusione della responsabilità .....	7
Glossario e abbreviazioni .....	8
Introduzione .....	11
Termini di riferimento.....	11
Metodologia.....	11
Struttura e uso della relazione.....	11
Mappa .....	13
1. Informazioni generali sulle città di Kabul, Herat e Mazar-e Sharif.....	14
1.1 Popolazione.....	14
1.1.1 Kabul.....	14
1.1.2 Herat.....	15
1.1.3 Mazar-e Sharif .....	15
1.2 Sfollati e rimpatriati .....	16
1.2.1 Sffollamento interno .....	16
1.2.2 Espulsioni e rimpatri volontari .....	17
1.3 Accesso alla <i>tazkera</i> .....	23
2. Indicatori socioeconomici chiave .....	26
2.1 Contesto economico .....	26
2.1.1 Crescita economica .....	26
2.1.2 Clima imprenditoriale.....	29
2.1.3 Aiuti allo sviluppo .....	30
2.2 Lavoro.....	31
2.2.1 Disoccupazione.....	32
2.2.2 Opportunità di occupazione e condizioni di lavoro.....	32
2.2.3 Opportunità di occupazione per gli sfollati interni e i rimpatriati.....	35
2.2.4 Opportunità di occupazione per le donne .....	37
2.2.5 Lavoro minorile .....	39
2.3 Povertà .....	40
2.3.1 Tendenze generali .....	40
2.3.2 Povertà urbana .....	42
2.3.3 Situazione dei nuclei familiari con capofamiglia di sesso femminile .....	42
2.3.4 Situazione degli sfollati interni e dei rimpatriati .....	43

2.4 Sicurezza alimentare .....	44
2.4.1 Situazione generale .....	44
2.4.2 Sicurezza alimentare per sfollati interni e rimpatriati.....	45
2.5 Istruzione .....	46
2.5.1 L’impatto del conflitto sull’istruzione .....	49
2.5.2 Possibilità di istruzione per gli sfollati interni e i rimpatriati.....	50
2.6 Assistenza sanitaria .....	51
2.6.1 Dati di base .....	51
2.6.2 Accesso e disponibilità .....	54
2.6.3 Assistenza in materia di salute mentale.....	61
2.6.4 Accesso alle cure sanitarie per le donne .....	63
2.6.5 Accesso all’assistenza sanitaria per sfollati interni e rimpatriati .....	64
2.6.6 Accesso all’assistenza sanitaria per le persone con disabilità.....	65
2.7 Alloggi e condizioni di vita.....	67
2.7.1 Urbanizzazione .....	67
2.7.2 Leggi fondiari e sulla proprietà.....	67
2.7.3 Alloggi e condizioni di vita a Kabul, Herat e Mazar-e Sharif.....	69
2.7.3 Accesso all’acqua, ai servizi igienico-sanitari e all’elettricità .....	70
2.7.4 Alloggi e condizioni di vita per sfollati interni e rimpatriati .....	71
3. Mobilità interna.....	74
3.1 Collegamenti aerei interni e internazionali.....	74
3.2 Restrizioni relative ai viaggi e documenti necessari per viaggiare .....	77
3.3 Libertà di movimento delle donne.....	78
3.4 Sicurezza sulle strade .....	80
Allegato I. Bibliografia .....	82
Allegato II. Termini di riferimento.....	106



# Clausola di esclusione della responsabilità

La presente relazione è stata redatta in conformità alla metodologia EASO relativa alla stesura delle relazioni sulle informazioni sui paesi d'origine (2019)<sup>1</sup> e si basa su fonti di informazioni attentamente selezionate. Tutte le fonti utilizzate sono corredate di riferimenti bibliografici.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura; il documento non ha tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non vengano menzionati nella relazione non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona o l'organizzazione non esista.

Inoltre, il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale. La terminologia utilizzata non deve essere considerata indicativa di una particolare posizione legale.

I termini 'rifugiato', 'rischio' e simili sono utilizzati in senso generico e non secondo la definizione giuridica contenuta nell'*acquis* dell'UE in materia di asilo, nella Convenzione del 1951 sui rifugiati e nel Protocollo del 1967 relativo allo *status* dei rifugiati.

L'EASO, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni di cui alla presente pubblicazione.

La redazione della presente relazione è stata ultimata il 27 luglio 2020; qualsiasi evento verificatosi successivamente a tale data non è trattato nel testo. Maggiori informazioni sul periodo di riferimento della presente relazione sono contenute nella sezione [Introduzione](#) dedicata alla metodologia.

---

<sup>1</sup> The EASO methodology is largely based on the Common EU Guidelines for processing Country of Origin Information (COI), 2008, and can be downloaded from the EASO website: <http://www.easo.europa.eu>.

## Glossario e abbreviazioni

AAN	Afghanistan Analysts Network (rete di analisti dell’Afghanistan)
ACBR	Afghanistan Central Business Registry (Registro centrale delle imprese dell’Afghanistan)
ACCI	Afghanistan Chamber of Commerce and Investment (Camera di commercio e investimento dell’Afghanistan)
ACJC	Anti-Corruption Justice Center (Centro di giustizia anticorruzione)
ALCS	Afghanistan Living Conditions Survey (indagine sulle condizioni di vita in Afghanistan): indagine a lungo termine sulla popolazione afghana condotta dal NSIA
ANMDP	Afghanistan New Market Development Project (nuovo progetto per lo sviluppo del mercato dell’Afghanistan)
APPRO	Afghanistan Public Policy Research Organisation (Organizzazione dell’Afghanistan per la ricerca sulle politiche pubbliche)
Arazi	Autorità fondiaria indipendente dell’Afghanistan
AREU	Afghanistan Research and Evaluation Unit (unità di ricerca e valutazione dell’Afghanistan)
AUWSSC	Urban Water Supply and Sewerage Corporation of Afghanistan (società del servizio idrico e fognario dell’Afghanistan)
Bazaar	Mercato tradizionale
<i>Be naqsha</i>	Senza permesso
BPHS	Basic Package of Health Services (pacchetto base di servizi sanitari)
<i>Chaperon</i>	Parente di sesso maschile che accompagna una donna quando esce di casa o è in viaggio <sup>2</sup>
DTM	Displacement Tracking Matrix (matrice di monitoraggio dei movimenti di popolazione)
EHPS	Essential Package of Hospital Services (pacchetto essenziale di servizi ospedalieri)
FAO	Food and Agriculture Organization (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura)
FCV	Fragilità, conflitto e violenza
GCPEA	Global Coalition to Protect Education from Attack (Coalizione globale per la protezione dell’istruzione dagli attentati)
<i>Ghayr-e plani</i>	Zona residenziale non prevista dal piano urbanistico
<i>Ghayr-e qanuni</i>	Zona residenziale illegale

---

<sup>2</sup> Corboz, J., Bacha posh in Afghanistan: factors associated with raising a girl as a boy, 17 June 2019, available at: [url](#)

ICRC	International Committee for the Red Cross (Comitato internazionale della Croce rossa)
IDMC	Internal Displacement Monitoring Centre (Centro di monitoraggio dello sfollamento interno)
IDP	Internally Displaced Person (sfollato interno)
CIG	International Growth Centre (Centro internazionale per la crescita)
ILO	Organizzazione internazionale del lavoro
OIM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
IPSO	International Psycho-Social Organization (organismo internazionale per la consulenza psico-sociale)
ISKP	Stato islamico nella provincia di Khorasan: gruppo affiliato all'ISIS con base in Pakistan e Afghanistan
IWA	Integrity Watch Afghanistan (organismo di sorveglianza della trasparenza in Afghanistan)
IWPR	Institute for War and Peace Reporting (istituto per il giornalismo in zone di guerra e di pace)
Madrasa	Scuola religiosa islamica
MCN	Ministry of Counter Narcotics (ministero per il Contrasto agli stupefacenti)
Microraiion	Zona residenziale di tipo sovietico nella città di Kabul
MoE	Ministry of Education (ministero dell'Istruzione)
MoLSAMD	Ministry of Labour, Social Affairs, Martyrs and Disabled (ministero del Lavoro, degli affari sociali, dei martiri e dei disabili)
MSF	Medici senza frontiere
<i>Nahiya</i>	Distretto amministrativo
NEET	Neither in Employment, Education or Training (giovani che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione)
NSIA	National Statistics and Information Authority (Autorità nazionale per le statistiche e le informazioni), precedentemente nota come Central Statistics Organisation (CSO, Ufficio statistico centrale)
NPR	National Public Radio (radio pubblica nazionale)
NRC	Norwegian Refugee Council (Consiglio norvegese per i rifugiati)
DSPT	Disturbo da stress post-traumatico
<i>Qawmi</i>	Unità sociale basata su parentela, residenza o occupazione
SCA	Swedish Committe for Afghanistan (Comitato svedese per l'Afghanistan)
SEHAT	System Enhancement for Health Action (miglioramento del sistema per le misure sanitarie)
<i>Shahrak</i>	Complesso residenziale
SIGAR	Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction (Ispettorato generale speciale per la ricostruzione dell'Afghanistan):

	organismo indipendente di controllo dei programmi di ricostruzione finanziati dagli Stati Uniti
<i>Tazkera</i>	Documento d'identità afghano
UNAMA	United Nations Assistance Mission in Afghanistan (missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan)
UNFPA	United Nations Population Fund (Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione)
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati
UNOCHA	Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari)
UNODC	United Nations Office on Drugs and Crime (Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine)
USDOS	US Department of State (Dipartimento di Stato degli Stati Uniti)
USIP	United States Institute of Peace (Istituto per la pace degli Stati Uniti)
WFP	World Food Programme (Programma alimentare mondiale)
<i>Zor Abad</i>	Insedimento informale. Significa letteralmente 'terra presa con la forza': indica le zone in cui le terre statali e pubbliche sono state usurpate e vendute a terzi o utilizzate per costruire case senza chiedere licenze ufficiali <sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Beall J. and Schütte S., Urban Livelihoods in Afghanistan, in AREU, August 2006 available at [url](#), p. 21

# Introduzione

La presente relazione ha la finalità di fornire informazioni utili per determinare lo *status* di protezione internazionale, ivi compresi lo *status* di rifugiato e la protezione sussidiaria. In particolare, contiene informazioni per l'aggiornamento del capitolo sull'alternativa di protezione interna nell'ambito dell'aggiornamento 2020 degli orientamenti per paese relativi all'Afghanistan.

## Termini di riferimento

I termini di riferimento della presente relazione si basano sui contributi ricevuti dagli esperti politici dei paesi UE+ e dell'UNHCR nel contesto del progetto pilota relativo all'elaborazione della guida per paese sull'Afghanistan, avviata nel 2016, ripresi nella pubblicazione '[Key socio-economic indicators, state protection, and mobility in Kabul City, Mazar-e Sharif, and Herat City](#)' (Principali indicatori socioeconomici, protezione statale e mobilità a Kabul, Mazar-e Sharif e Herat, agosto 2017). I criteri di riferimento relativi alla presente relazione sono consultabili nell'allegato II.

## Metodologia

Il presente documento è stato redatto in conformità alla metodologia EASO relativa alla stesura delle relazioni sulle informazioni sui paesi d'origine (2019)<sup>4</sup> e alla Guida di stile EASO per la redazione e i riferimenti delle informazioni sui paesi d'origine (2019).<sup>5</sup> Le informazioni raccolte sono il risultato di una ricerca svolta ricorrendo a fonti pubbliche e specializzate, cartacee e in formato elettronico anteriori al 30 giugno 2020. Alcune ulteriori informazioni sono state aggiunte durante la finalizzazione della presente relazione in risposta ai feedback ricevuti durante il processo di controllo della qualità, fino al 27 luglio 2020.

La relazione è da considerarsi un aggiornamento della relazione dell'[EASO Informazioni sui paesi di origine – Afghanistan, Principali indicatori socioeconomici 2019](#).<sup>6</sup> In alcuni casi sono state riprodotte talune sezioni della relazione COI dell'EASO del 2019, dopo aver verificato approfonditamente la validità attuale delle informazioni e l'accessibilità delle fonti.

Per verificare se gli autori della relazione abbiano rispettato la metodologia relativa alla stesura delle relazioni COI dell'EASO, il documento è stato sottoposto a revisione tra pari da specialisti COI dei dipartimenti indicati come revisori nella sezione [Ringraziamenti](#). Inoltre, una revisione della relazione è stata effettuata dal Centro austriaco di ricerca e documentazione sui paesi di origine e sull'asilo (ACCORD). Tutte le osservazioni formulate dai revisori sono state prese in considerazione e la maggior parte di esse è stata accolta nella stesura finale della relazione. L'EASO ha effettuato il controllo finale di qualità e l'editing del testo.

## Struttura e uso della relazione

Nel 2016 l'EASO ha avviato un progetto pilota per agevolare la cooperazione degli Stati membri ai fini dell'elaborazione delle note di orientamento per paese relative all'Afghanistan. Nel quadro di tale progetto, è stata individuata la necessità di avere informazioni aggiornate su temi rilevanti per l'esame dell'alternativa di protezione interna (IPA) in Afghanistan, in particolare per le città di Kabul, Herat e

---

<sup>4</sup> EASO, EASO Country of Origin Information (COI) Report Methodology, June 2019, [url](#)

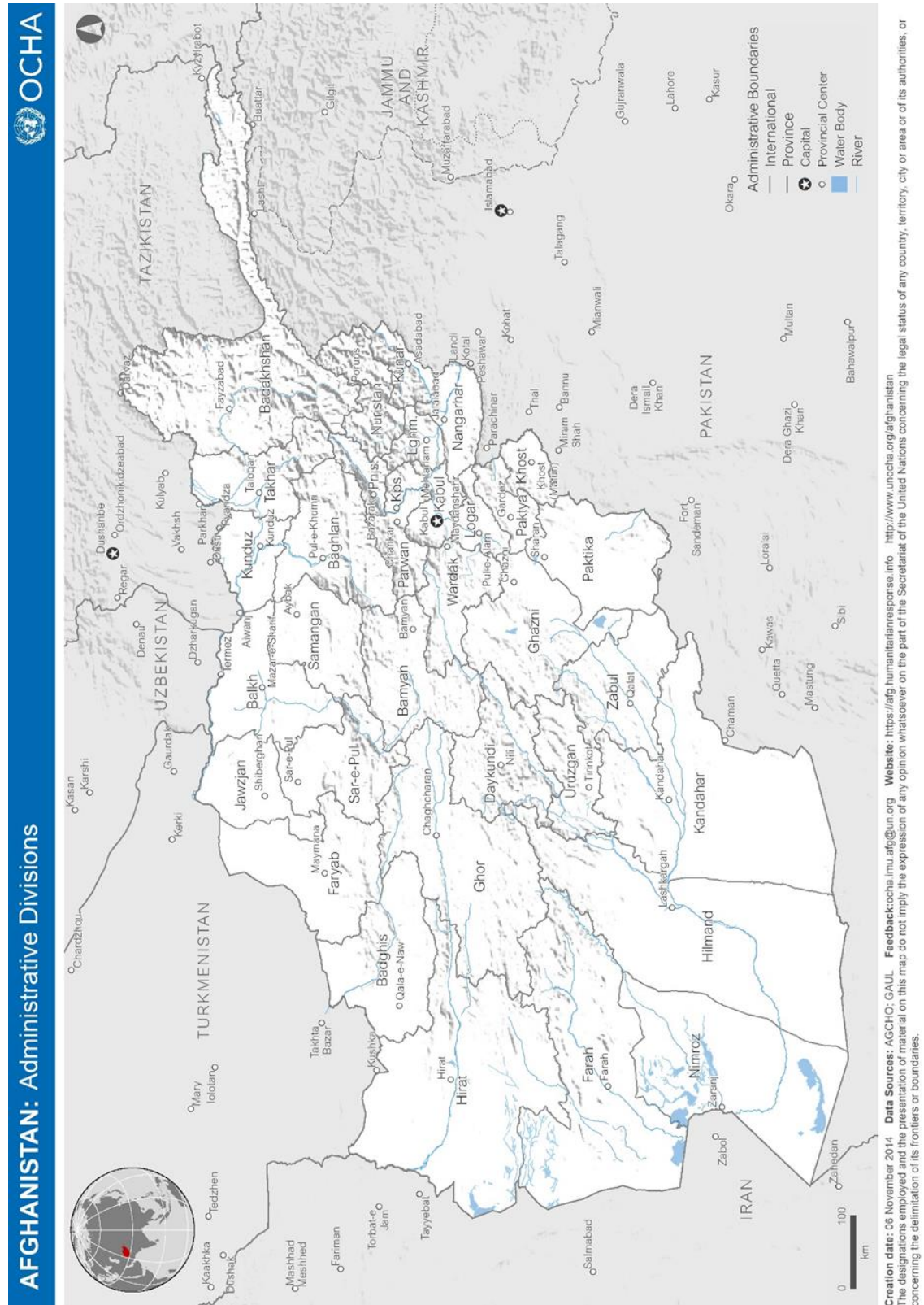
<sup>5</sup> EASO, Writing and Referencing Guide for EASO Country of Origin Information (COI) Reports, June 2019, [url](#)

<sup>6</sup> EASO COI Report, Afghanistan Key socio-economic indicators, August 2019, [url](#)

Mazar-e Sharif. La scelta di focalizzare il lavoro su queste città è stata confermata anche per l'aggiornamento 2020 degli orientamenti per paese relativi all'Afghanistan.

La presente relazione contiene nella prima parte informazioni generali su Kabul, Herat e Mazar-e Sharif, quindi illustra l'accessibilità di tali città e infine esamina diversi indicatori socioeconomici. Le informazioni sono fornite per l'intero paese e, se disponibili, per le tre città separatamente. Un'attenzione particolare è dedicata a specifici gruppi vulnerabili come gli sfollati interni, i rimpatriati, le donne e i bambini.

# Mappa



Mappa 1. Afghanistan: divisioni amministrative; fonte: UNOCHA<sup>7</sup>

<sup>7</sup> UNOCHA, Afghanistan - administrative divisions, January 2014, [url](http://www.unocha.org/afghanistan)

# 1. Informazioni generali sulle città di Kabul, Herat e Mazar-e Sharif

## 1.1 Popolazione

### 1.1.1 Kabul

Kabul è la capitale dell’Afghanistan e il capoluogo (nonché distretto separato) della provincia di Kabul, che comprende altri 14 distretti.<sup>8</sup> La provincia di Kabul è situata nella regione centrale del paese<sup>9</sup> e confina con le province di Parwan e Kapisa a nord, di Laghman ad est, di Nangarhar a sud-est, di Logar a sud e di Wardak ad ovest.<sup>10</sup>

Kabul è la città di gran lunga più popolosa e importante dell’Afghanistan. In mancanza di un censimento adeguato, il numero di abitanti di Kabul non è noto. Le stime relative alla popolazione variano notevolmente e sono comprese tra 3,5<sup>11</sup> e 6 milioni<sup>12</sup>; i dati dell’Autorità nazionale afghana per le statistiche e le informazioni (NSIA) indicano per il 2018-19 una popolazione complessiva della provincia di Kabul di 4,8 milioni di abitanti, di cui 4,1 milioni risiedono nelle zone urbane e circa 720 000 nelle zone rurali.<sup>13</sup> Kabul è una delle città caratterizzate dalla più rapida crescita al mondo<sup>14</sup>, in cui la popolazione è quadruplicata rispetto al 2001.<sup>15</sup> L’area urbanizzata di Kabul è triplicata rispetto al piano urbanistico generale del 1978 e continua a espandersi<sup>16</sup> in quasi tutte le direzioni e sulle alture rocciose che circondano la città.<sup>17</sup> Kabul comprende 22 distretti amministrativi (*nahiya*), 12 in più rispetto a prima del 2001.<sup>18</sup>

Kabul è sempre stata una città a maggioranza linguistica persiana con un proprio dialetto, il dari.<sup>19</sup> È una città etnicamente eterogenea e vi risiedono comunità di pashtun, tagiki, hazara, uzbeki, turkmeni, beluci, sikh e indù.<sup>20</sup> L’esperto Fabrizio Foschini descrive Kabul come una città composta da tre cerchi. Il cerchio interno è il centro della città (le zone di Shahr-e Kohna, Shahr-e Naw, Shash Darak, Wazir Akbar Khan). Il secondo cerchio è formato da quartieri, abitati prevalentemente da giovani professionisti afghani, progettati e costruiti tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta (Taimani, Qala-ye Fathollah, Karte Se, Karte Chahar, Karte Naw e i *microraiion* o microquartieri in stile sovietico). Il cerchio esterno, in crescita, ha registrato una rapida espansione dopo il 2001 ed è abitato principalmente dagli afghani che sono andati a vivere nella capitale da quell’anno in avanti. I quartieri dei cerchi esterni di Kabul sono etnicamente più omogenei rispetto a quelli centrali; ad esempio le zone periferiche e i quartieri settentrionali come Khaikhana sono abitati principalmente da tagiki mentre le periferie

<sup>8</sup> UNOCHA, Afghanistan Kabul Province - District Atlas, April 2014, [url](#)

<sup>9</sup> In base all’indagine 2016-17 sulle condizioni di vita in Afghanistan, la classificazione delle province in regioni è la seguente: Central: Kabul, Kapisa, Logar, Panjshir, Parwan, Wardak; South: Ghazni, Khost, [Paktika](#), Paktya; East: Kunar, Laghman, Nangarhar, Nuristan; Northeast: Badakhshan, Baghlan, Kunduz, Takhar; North: Balkh, Faryab, Jawzjan, Samangan, Sar-e Pul; West: Badghis, Farah, Herat; Southwest: Helmand, Kandahar, Nimroz, Uruzgan, Zabol; West Central: Bamyan, Daykundi, Ghor; per maggiori informazioni, cfr. Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 99

<sup>10</sup> UNOCHA, Afghanistan Kabul Province - District Atlas, April 2014, [url](#)

<sup>11</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), pp. 9-10;

<sup>12</sup> Foschini F., Kabul Unpacked: A geographical guide to a metropolis in making, AAN, 2 March 2019, [url](#), p. 1

<sup>13</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Statistical Yearbook 2018-19, July 2019, [url](#), p. 5

<sup>14</sup> Foschini F., Kabul Unpacked: A geographical guide to a metropolis in making, AAN, 2 March 2019 [url](#), p. 4

<sup>15</sup> Guardian (The), Kabul - The Fifth Fastest Growing City in the World - Is Bursting at the Seams, 11 December 2014, [url](#)

<sup>16</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 7

<sup>17</sup> Reuters, Afghan Capital’s Thirsty Residents Dig Deep to Combat Drought, Overuse, 28 February 2017, [url](#)

<sup>18</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 8

<sup>19</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 13

<sup>20</sup> Pajhwok Afghan News, Kabul Province Background Profile, n.d., [url](#)



occidentali, come ad esempio Dasht-e Barchi, sono abitate principalmente da hazara.<sup>21</sup> Nel 2017 il governo afgano ha designato la zona della capitale in cui sorgono importanti istituzioni governative, ambasciate straniere e alcune società come area di primaria importanza, istituendo nuovi posti di blocco.<sup>22</sup>

Nella sua relazione tematica su Kabul, pubblicata nel marzo 2019, Foschini spiega che dopo il 2001, in seguito al boom e al mercato immobiliare emergente, nelle zone residenziali le proprietà sono improvvisamente aumentate di valore; di conseguenza molti proprietari hanno subito pressioni affinché vendessero e molti residenti sono stati sfrattati. Foschini ha osservato che, benché migliaia di giovani di Kabul siano partiti per l'Europa in cerca di migliori opportunità e di maggior sicurezza, molte altre persone si sono trasferite nella capitale. Kabul è divenuta una destinazione 'obbligatoria' per i tanti che sono fuggiti dalle linee di combattimento nella piana di Shomali per riparare verso il nord durante il periodo di dominio talebano. Dopo il 2001, molta gente che si era rifugiata all'interno della provincia o all'estero è tornata nella capitale. Inoltre, la massiccia presenza della comunità internazionale ha generato un rapido sviluppo economico, grazie a cui Kabul è diventata una destinazione allettante per i lavoratori, gli impiegati e gli studenti di tutto il paese.<sup>23</sup>

### 1.1.2 Herat

La città di Herat è il capoluogo dell'omonima provincia, che è situata nella regione occidentale dell'Afghanistan e confina con l'Iran (ad ovest), il Turkmenistan (a nord) e le province di Badghis (a nord-est), Ghor (a est) e Farah (a sud). La provincia di Herat ha una popolazione tra le maggiori del paese ed è nota per la sua produzione di zafferano, uva, pistacchi, cashmere e lana.<sup>24</sup> Secondo le stime dell'NSIA per il 2018-19, la popolazione totale della provincia di Herat supera i 2 milioni di abitanti, dei quali circa 613 000 risiedono in zone urbane e circa 1,4 milioni in zone rurali.<sup>25</sup> La città di Herat consta di 15 distretti<sup>26</sup> ed è formata da un centro storico circondato da quartieri periferici costruiti nel XX secolo e da enclave residenziali di nuova costruzione o *shahrak* sorte attorno alla città.<sup>27</sup> È un centro di commerci con l'Iran e il Turkmenistan ed è collegato da strade alle province vicine.<sup>28</sup>

Herat è una città di lingua persiana e la maggioranza della sua popolazione è formata da sunniti o da tagiki/farsiwan sciiti. Esiste anche una consistente minoranza pashtun.<sup>29</sup> Nel 2015 Jolyon Leslie ha descritto Herat come 'un'enclave [storicamente] a prevalenza tagiki in una provincia a maggioranza pashtun in cui sono presenti consistenti minoranze hazara e aimaq'. Gli hazara sono quasi un quarto della popolazione urbana; molti di loro hanno vissuto in esilio in Iran e dopo il ritorno si sono stabiliti in quartieri come ad esempio Jebrael, nella parte occidentale della città, dove si stima vivano circa 60 000 persone prevalentemente di tale etnia. Secondo Leslie, la segregazione etnica a Herat era 'pronunciata' e i membri di determinati gruppi etnici abitavano in quartieri specifici.<sup>30</sup>

### 1.1.3 Mazar-e Sharif

Mazar-e Sharif è il capoluogo della provincia di Balkh<sup>31</sup>, che è situata nella parte settentrionale dell'Afghanistan e confina con le province di Kunduz e Baghlan ad est, con la provincia di Samangan a

<sup>21</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), pp. 6-8; Per informazioni più dettagliate sui 22 distretti urbani di Kabul, cfr. Foschini F., Kabul Unpacked: A geographical guide to a metropolis in making, AAN, 2 March 2019 [url](#)

<sup>22</sup> Tolonews, Security Check Points Stepped Up In Kabul, 7 February 2018, [url](#)

<sup>23</sup> Foschini F., Kabul Unpacked: A geographical guide to a metropolis in making, AAN, 2 March 2019, [url](#), p. 2

<sup>24</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Final Report of Herat Socio-Demographic and Economic Survey, 7 March 2017, [url](#), p. 3

<sup>25</sup> Afghanistan NSIA (CSO), Afghanistan Statistical Yearbook 2018-19, July 2019, [url](#), p. 7

<sup>26</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Final Report of Herat Socio-Demographic and Economic Survey, 7 March 2017, [url](#), p. 3

<sup>27</sup> Leslie J., Political and Economic Dynamics of Herat, USIP, 2 April 2015, [url](#), pp. 7, 11-12

<sup>28</sup> Encyclopædia Britannica, Herat Province, Afghanistan, 2 May 2018, [url](#)

<sup>29</sup> Foschini F., Back to Stoppag Appointments? The Story behind the Replacement of Herat's Governor, AAN, 24 July 2013, [url](#)

<sup>30</sup> Leslie, J., Political and Economic Dynamics of Herat, USIP, 2 April 2015, [url](#), pp. 8, 13

<sup>31</sup> UNOCHA, Afghanistan Balkh Province - District Atlas, April 2014, [url](#)

sud-est, con quella di Sar-e Pul a sud-ovest, con quella di Jawzjan a ovest, con l’Uzbekistan a nord, il Tagikistan a nord-est e il Turkmenistan a nord-ovest.<sup>32</sup> Secondo le stime dell’NSIA per il 2018-19, la popolazione totale della provincia di Balkh supera i 1,4 milioni di abitanti, dei quali circa 550 000 risiedono in zone urbane e circa 892 000 in zone rurali.<sup>33</sup>

La popolazione della provincia di Balkh è eterogenea: i gruppi più numerosi sono i tagiki e i pashtun, seguiti dagli uzbeki, che in alcuni distretti della provincia e in diverse province limitrofe sono la maggioranza<sup>34</sup>, e da hazara, turkmeni, arabi e beluci<sup>35</sup>, aimaq e hazara sunniti (kawshi).<sup>36</sup>

La provincia di Balkh – e nello specifico la città di Mazar-e Sharif – è un punto di snodo per l’importazione/l’esportazione e un centro commerciale regionale.<sup>37</sup> L’autostrada che porta al valico di frontiera con l’Uzbekistan di Hairatan-Termiz si dirama dalla circonvallazione a circa 40 km ad est di Mazar-e Sharif. Inoltre, sarebbe in fase di costruzione un’altra autostrada per alleggerire il traffico da Balkh a Bamyān nel centro dell’Afghanistan.<sup>38</sup>

## 1.2 Sfollati e rimpatriati

### 1.2.1 Sfollamento interno

Il prolungato sfollamento internazionale<sup>39</sup> segna da molto tempo la storia dell’Afghanistan. Pare che negli anni successivi all’invasione sovietica del 1979 era sfollato un terzo della popolazione. Tra i milioni di persone che erano fuggite in Iran e in Pakistan, alcune sono tornate in Afghanistan nei primi anni ’90. La caduta dei talebani nel 2001 è coincisa con l’inizio di un’ondata massiccia di rimpatri nel paese: tra il 2001 e il 2015 l’UNHCR ha assistito il ritorno di 4,8 milioni di afgani e si ritiene che molti altri siano tornati senza usufruire di assistenza ufficiale.<sup>40</sup>

In base alle stime della relazione globale 2020 dell’Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), l’Afghanistan è il quinto tra i dieci paesi con il maggior numero di sfollati interni a causa di conflitti e violenze e il primo per il numero di persone tuttora sfollate in seguito a calamità naturali. Al 31 dicembre 2019, in Afghanistan si contavano in totale circa 4,2 milioni di sfollati, di cui 3 milioni circa a causa di conflitti e violenze e 1,2 milioni circa a causa di calamità naturali, in particolare siccità e inondazioni.<sup>41</sup>

Nel 2019, per via del crescendo delle ostilità tra le forze governative e i talebani, nonché degli attentati di altri gruppi armati, il numero dei nuovi sfollati interni a seguito di conflitti e violenze è aumentato di circa 461 000 unità, portando il numero complessivo degli sfollati dovuti ai conflitti a 3 milioni circa,

<sup>32</sup> UNOCHA, Afghanistan Northern region District Atlas, 14 April 2014, [url](#); GADM, Afghanistan [Map], 2018, [url](#)

<sup>33</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Statistical Yearbook 2018-19, July 2019, [url](#), p. 6

<sup>34</sup> Foschini F., email, 9 November 2018, in EASO COI Afghanistan Key socio-economic indicators. Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, [url](#), p. 13

<sup>35</sup> APPRO, Afghanistan Rights Monitor: Baseline Report, April 2016, [url](#), p. 22

<sup>36</sup> Pajhwok Afghan News, Background Profile of Balkh, n.d., [url](#); US, Naval Postgraduate School, Balkh Provincial Review, n.d., [url](#)

<sup>37</sup> Samuel Hall, Economic Assessment and Labour Market Survey of Mazar-i Sharif, Pul-i Khumri, Kandahar City and Kunduz City, 16 January 2017, [url](#), p. 43

<sup>38</sup> Diplomat (The), Kabul’s Plan to Realize Afghanistan’s Geographic Dividend, 5 December 2017, [url](#)

<sup>39</sup> I principi guida delle Nazioni Unite sullo sfollamento interno definiscono gli sfollati interni (IDP) come ‘persone o gruppi di persone costrette o obbligate a fuggire o a lasciare le loro case o i loro luoghi di dimora abituale, in particolare a seguito di conflitti armati, situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani o calamità naturali o provocate dall’uomo, o al fine di evitarne gli effetti’; cfr. UN, Guiding Principles on Internal Displacement, 2004, [url](#), p. 1. La politica nazionale sugli sfollati interni dell’Afghanistan adottata nel 2013 rispetta pienamente questa definizione; cfr. Afghanistan, The National Policy of the Islamic Republic of Afghanistan on Internal Displacement, June 2013, [url](#), p. 16

<sup>40</sup> World Bank, Fragility and population movement in Afghanistan, 3 October 2016, [url](#), p. 1.

<sup>41</sup> IDMC, 2020 Global Report on Internal Displacement, 28 April 2020, [url](#), pp. 11-12; 102

la cifra più alta mai registrata per il paese.<sup>42</sup> Nei primi mesi del 2020, sia il conflitto in corso che le calamità naturali hanno continuato a incidere sulle esigenze umanitarie e di sfollamento e molte persone sono rimaste sfollate perché la guerra e la povertà impediscono loro di tornare nelle loro zone di origine. A causa del conflitto in tali zone, circa 111 000 dei 245 000 sfollati nelle province occidentali nel 2018-19, principalmente a causa della siccità, non erano ancora tornati nell'aprile 2020.<sup>43</sup>

Il numero significativo di rimpatriati nel 2016-18 e il trasferimento continuo verso le zone urbane, in particolare quelle che ospitano un numero elevato di rimpatriati come Kabul e Nangarhar, hanno aumentato la pressione sui servizi pubblici e sulle infrastrutture sociali, andando a pesare sulla limitata capacità di assorbimento dell'Afghanistan.<sup>44</sup> Secondo i dati dell'indagine 2016-17 sulle condizioni di vita in Afghanistan (ALCS), la maggior parte dei migranti e degli immigrati nel paese era concentrata nella provincia di Kabul, seguita dalle province di Nangarhar, Balkh e Herat.<sup>45</sup> Secondo uno studio dell'UNHCR condotto nel 2017-18, il 38 % degli ex rifugiati non si è stabilito nella propria provincia di origine dopo il rientro, a causa di motivi tra cui la mancanza di sicurezza, la presenza di gruppi armati non statali e la mancanza di servizi e di opportunità economiche.<sup>46</sup> Secondo quanto rilevato dallo studio, soprattutto i rimpatriati e gli sfollati interni che vivono in zone contese tra il governo e i gruppi armati dell'opposizione devono affrontare problemi (ad esempio malnutrizione, lavoro minorile, abbandono scolastico delle bambine o minore accesso alle cure mediche) in misura maggiore rispetto a popolazioni simili in zone controllate dal governo.<sup>47</sup>

Il 1° aprile 2020 la Banca mondiale ha segnalato che i rimpatri di 1,7 milioni (secondo le stime) di rifugiati afgani provvisti o meno di documenti nel 2016-2017 continuano a pesare sull'economia e sulle istituzioni afgane, affermando che 'sia gli sfollamenti interni che i rimpatri su vasta scala [...] rappresentano rischi per il benessere delle comunità sfollate e di quelle ospitanti' in un contesto difficile dal punto di vista economico e della sicurezza.<sup>48</sup>

Spesso gli sfollati vivono in una situazione precaria a causa di alloggi inadeguati, condizioni di insicurezza alimentare, di un accesso insufficiente ai servizi igienico-sanitari e della mancanza di protezione.<sup>49</sup> La precarietà costringe le persone, compresi gli sfollati interni, a ricorrere a meccanismi di reazione deleteri, tra cui ad esempio i matrimoni precoci/forzati, il lavoro minorile e l'accattonaggio. L'UNOCHA ha osservato che la COVID-19 ha aggravato questa situazione. Le condizioni abitative insicure rappresentano uno dei motivi principali della vulnerabilità per molti afgani, in particolare per gli sfollati interni, i rimpatriati e le donne; il rischio di sfratto è inoltre considerato 'quanto mai reale' per i rimpatriati e per chi non può pagare l'affitto a causa della COVID-19.<sup>50</sup>

## 1.2.2 Espulsioni e rimpatri volontari

Gli sfollati interni possono comprendere tra gli altri i rimpatriati, ossia rifugiati e migranti fatti rientrare in Afghanistan.<sup>51</sup> Accade che i rimpatriati in Afghanistan si trovino a vivere in situazione di sfollamento interno e diventino quindi 'rimpatriati-sfollati interni' perché non possono tornare nel loro luogo di origine oppure perché sono costretti a lasciarlo dopo esservi tornati.<sup>52</sup> L'Afghanistan resta il secondo

<sup>42</sup> IDMC, 2020 Global Report on Internal Displacement, 28 April 2020, [url](#), pp. 49-50

<sup>43</sup> UNOCHA, Afghanistan: Snapshot of Population Movements - January to March 2020, 21 April 2020, [url](#)

<sup>44</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), pp. 5, 21

<sup>45</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 39

<sup>46</sup> UNHCR, Returnee and Internally Displaced Persons Monitoring Report, May 2018, [url](#), p. 15

<sup>47</sup> UNHCR, Returnee and Internally Displaced Persons Monitoring Report, May 2018, [url](#), p. 3

<sup>48</sup> World Bank (The), Afghanistan Overview, last updated 1 April 2020, [url](#)

<sup>49</sup> UNOCHA, Afghanistan: Conflict Induced Displacements (as of 26 April 2020), Actual displacements between 1 January 2020 and 18 April 2020, [url](#)

<sup>50</sup> UNOCHA, COVID-19 and the Afghanistan Response HRP Revision – June 2020, 8 June 2020, [url](#), p. 6

<sup>51</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), p. 6

<sup>52</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Going "Home" to Displacement - Afghanistan's Returnee-IDPs, December 2017, [url](#), p. 3

maggior paese di origine dei rifugiati al mondo, con 2,7 milioni di rifugiati nella prima metà del 2019.<sup>53</sup> I rifugiati afgiani registrati sono ospitati per la maggior parte in Pakistan (1,4 milioni) e in Iran (951 100).<sup>54</sup>

Secondo l'UNHCR, il rientro di oltre 5,2 milioni di rifugiati afgiani avvenuto dal 2002 con l'assistenza dell'agenzia è stato 'il più grande programma di rimpatrio volontario della sua storia'.<sup>55</sup> Benché i rimpatri volontari siano diminuiti negli anni recenti per il peggioramento della situazione della sicurezza e la costante impossibilità di assorbire i rimpatriati, i rifugiati afgiani continuano a tornare nel loro paese.<sup>56</sup>

Nel 2016 si è verificato un picco dei rimpatri<sup>57</sup>, con circa 1 milione di afgiani, provvisti o meno di documenti, che sono ritornati in Afghanistan; nel 2017 oltre 610 000 persone sono tornate dal Pakistan e dall'Iran;<sup>58</sup> nel 2018 sono stati registrati in totale 805 850 rimpatri dall'Iran e dal Pakistan (773 125 dei quali dall'Iran);<sup>59</sup> nel 2019 circa 500 000 afgiani privi di documenti sono tornati dall'Iran (ca. 485 000) e dal Pakistan (ca. 18 800)<sup>60</sup> e nel 2020 (tra il 1° gennaio e il 4 luglio 2020), l'OIM ha registrato 363 963 rimpatri totali in Afghanistan (più di 362 000 dall'Iran e oltre 1 880 dal Pakistan).<sup>61</sup>

Come misura precauzionale connessa alla pandemia di COVID-19, dal 4 marzo 2020 l'UNHCR ha provvisoriamente sospeso il rimpatrio di rifugiati afgiani registrati dal Pakistan, dall'Iran e da altri paesi.<sup>62</sup> Dal 30 aprile 2020 i rimpatri volontari dall'Iran sono ripresi per decisione dell'UNHCR su richiesta del Bureau for Aliens and Foreign Immigrants Affairs dell'Iran.<sup>63</sup>

In occasione di una conferenza stampa tenutasi nell'aprile 2020, il portavoce dell'UNHCR Babar Baloch ha dichiarato che la pandemia di COVID-19 e la chiusura delle attività economiche hanno lasciato molti rifugiati afgiani in Iran e in Pakistan nell'impossibilità di soddisfare persino le loro esigenze più elementari e che gli afgiani continuano a tornare dall'Iran e dal Pakistan nonostante il persistere dei rischi e dell'insicurezza in Afghanistan. Il portavoce dell'UNHCR ha inoltre avvisato che 'un drastico aumento' dei rimpatri rischierebbe di creare una pressione schiacciante sui servizi medici e sociali in Afghanistan, in un contesto in cui i livelli di povertà sono in aumento e 'centinaia di migliaia di persone' vivono già nei campi per sfollati.<sup>64</sup> Nella sua rassegna del fabbisogno umanitario 2020, pubblicata nel dicembre 2019, l'UNOCHA ha affermato che 'ogni anno il ritorno di centinaia di migliaia di cittadini afgiani dall'Iran, dal Pakistan, dalla Turchia e dall'Europa, unitamente alla perdita di rimesse di denaro che sono di importanza fondamentale per la sopravvivenza delle loro famiglie rimaste a casa, sta producendo un effetto destabilizzante per la pace, la prosperità e la sicurezza in Afghanistan'.<sup>65</sup>

Come riportato dal Servizio finlandese per l'immigrazione (FIS/Migrationsverket) nella sua relazione sulle missioni esplorative pubblicata nell'ottobre 2019, l'UNHCR ha osservato che, in generale, a livello di comunità non sono state segnalate tensioni associate all'aumento del numero di rimpatriati a Kabul

<sup>53</sup> UNHCR, Mid-Year Trends 2019, 10 March 2020, [url](#), p. 6; IOM, World Migration Report 2020, 27 November 2019, [url](#), p. 39

<sup>54</sup> UNHCR, Mid-Year Trends 2019, 10 March 2020, [url](#), p. 6

<sup>55</sup> UNHCR, The Afghanistan Situation: Strengthening International Solidarity & Achieving Solutions, 6 July 2019, [url](#)

<sup>56</sup> UNHCR, Afghanistan; Priority Areas of Return and Reintegration: A synopsis; January 2020, January 2020 [url](#)

<sup>57</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), p. 6

<sup>58</sup> UNHCR and IOM, Returns to Afghanistan in 2017: Joint IOM-UNHCR Summary Report, 28 February 2018, [url](#), p. 4

<sup>59</sup> IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report, (January-December 2018 – 1-5 January 2019), 5 January 2019, [url](#)

<sup>60</sup> IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report, IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report, (15-28 December 2019), 28 December 2019, [url](#); IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report, (29 Dec 2019 – 4 Jan 2020), 4 January 2020, [url](#);

<sup>61</sup> IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report, 15-28 December 2019, (28 June – 4 July 2020), 4 July 2020, [url](#)

<sup>62</sup> UNHCR, Afghanistan Border Monitoring update, 21 April 2020, [url](#)

<sup>63</sup> UNHCR, Afghanistan Border Monitoring update - COVID-19 Response (31 May-6 June 2020), 9 June 2020, [url](#), p. 1

<sup>64</sup> UNHCR, Coronavirus – Now is not the time to forget Afghanistan and its neighbours, 14 April 2020, [url](#)

<sup>65</sup> UNOCHA, 2020 Afghanistan Humanitarian Needs Overview - Humanitarian Programme Cycle 2020 (Issued December 2019), 17 December 2019, [url](#), p. 28

o in altre zone del paese. L'UNCHR ha dichiarato altresì che molte persone di ritorno dall'Europa sono state oggetto di discriminazione sociale perché erano considerate colpevoli di atti 'immorali' o ritenute ricche e inclini ad approfittare degli aiuti internazionali. Il dott. Sima Samar, ex presidente dell'AIHRC, ha comunicato al FIS/Migrationsverket che, in generale, c'è una percezione di fallimento associata più alle persone che tornano dall'Europa rispetto a quelle che tornano dall'Iran o dal Pakistan.<sup>66</sup>

### Rimpatri dall'Iran

Nel 2018 si è verificato un incremento massiccio dei rimpatri dall'Iran rispetto al 2017, indotto principalmente dai problemi politici ed economici del paese.<sup>67</sup> Nel maggio 2018 il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha deciso di ritirarsi dall'accordo nucleare del 2015 tra l'Iran e le potenze mondiali e di imporre nuove sanzioni nei confronti di Teheran; di conseguenza la moneta iraniana si è indebolita ed è aumentata la disoccupazione.<sup>68</sup> Poiché gli afgiani lavorano per lo più nel settore dell'economia informale dell'Iran, la domanda relativa al loro lavoro è diminuita drasticamente.<sup>69</sup> L'imposizione di nuove sanzioni statunitensi nel gennaio 2020<sup>70</sup>, dopo un'escalation della tensione tra gli USA e l'Iran<sup>71</sup>, avrebbe provocato un maggior numero di rimpatri verso l'Afghanistan a causa dell'aumento del costo della vita e dell'assistenza sanitaria, della mancanza di posti di lavoro e della maggiore ostilità da parte della popolazione locale nei confronti degli afgiani privi di documenti.<sup>72</sup>

Dal 14 marzo 2020, i rimpatri spontanei dall'Iran hanno raggiunto nuovi record in termini di numeri complessivi a causa dei timori per la pandemia di COVID-19. Riportando i dati del Team di monitoraggio della frontiera della Direzione per i rifugiati e il rimpatrio (Directorate of Refugees and Repatriation, DoRR), l'OIM ha stimato in più di 53 069 gli afgiani sprovvisti di documenti che sono tornati dall'Iran, registrando un aumento del 171 % rispetto alla settimana precedente (19 562).<sup>73</sup>

Da molto tempo vengono segnalate deportazioni forzate di rifugiati afgiani da parte delle autorità iraniane:<sup>74</sup> nel primo trimestre del 2020, secondo fonti mediatiche, i funzionari iraniani hanno espulso quotidianamente rifugiati afgiani con la forza<sup>75</sup>, e in seguito alle nuove sanzioni degli Stati Uniti hanno minacciato altre espulsioni.<sup>76</sup> Nel maggio 2020 le autorità afgane hanno dichiarato che stavano indagando su segnalazioni in base alle quali le guardie di frontiera iraniane avrebbero picchiato, torturato e poi gettato in un fiume fino a 70 cittadini afgiani che erano entrati illegalmente in Iran. Le autorità della provincia di Herat hanno affermato di aver recuperato 12 cadaveri nel fiume Hari Rud<sup>77</sup> e il 3 maggio 2020 la Commissione indipendente per i diritti umani dell'Afghanistan (AIHRC) ha pubblicato un comunicato stampa in cui confermava che tale incidente è avvenuto il 1° maggio 2020 nel villaggio di Karez-e Elyas del distretto di Gulran, nella provincia di Herat. Secondo i superstiti e i

<sup>66</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, Situation of Returnees in Kabul, 10 October 2019, [url](#), p. 20

<sup>67</sup> IOM, Return of Undocumented Afghans, Weekly Situation Report, (Jan-Dec 2018/1-5 Jan 2019), 5 January 2019, [url](#) p. 1

<sup>68</sup> RFE/RL, Things Are So Bad In Iran That Afghan Migrants Are Going Home, 1 August 2018, [url](#)

<sup>69</sup> IOM, Return of Undocumented Afghans, Weekly Situation Report, (Jan-Dec 2018/1-5 Jan 2019), 5 January 2019, [url](#), p. 1

<sup>70</sup> CNBS, US slaps new sanctions on Iran following strikes on US targets, 10 January 2020, [url](#)

<sup>71</sup> Nel gennaio 2020 il generale iraniano Qassim Suleimani, considerato il comandante militare più potente dell'Iran, è stato ucciso da un drone statunitense in Iraq; ciò ha provocato un crescendo delle tensioni tra Stati Uniti e Iran. BBC, Qasem Soleimani: US kills top Iranian general in Baghdad air strike, 3 January 2020, [url](#)

<sup>72</sup> New Humanitarian (The), US-Iran tensions push Afghans home to conflict, 6 February 2020, [url](#); New Humanitarian (The), On the move: Conflict, refugee returns fuel Afghanistan displacement, 20 January 2020, [url](#); Aman F. Afghan migrants: Unwanted in Iran and at home, Atlantic council, 15 May 2020, [url](#)

<sup>73</sup> IOM, Return of undocumented Afghans, Weekly situation report (8-14 March 2020), 14 March 2020, [url](#)

<sup>74</sup> HRW, Unwelcome Guests: Iran's Violation of Afghan Refugee and Migrant Rights, 20 November 2013, [url](#); VOA, Iran Continues Deporting Undocumented Afghan Refugees, 21 May 2017, [url](#); Aman F. Afghan migrants: Unwanted in Iran and at home, Atlantic council, 15 May 2020, [url](#)

<sup>75</sup> Foreign Policy, Why Iran Is Deporting Scores of Afghan Refugees, 13 January 2020, [url](#); IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report, (24- 30 May 2020), 30 May 2020, [url](#)

<sup>76</sup> New Humanitarian (The), US-Iran tensions push Afghans home to conflict, 6 February 2020, [url](#)

<sup>77</sup> RFE/RL, HRW Calls For Investigation Into 'Shocking' Allegation Of Iranian Border Guards Drowning Afghan Migrants, 4 May 2020, [url](#); New York Times (The), Afghanistan Investigating Claims Migrants Were Killed by Iranian Guards, 2 May 2020, [url](#)

funzionari locali di Herat intervistati dall’AIHRC, alcune persone intercettate dalle autorità iraniane erano riuscite a fuggire, mentre altre erano annegate.<sup>78</sup>

L’International Psychosocial Organisation (IPSO), un centro di salute mentale e psicosociale con sede a Kabul che fornisce assistenza a tutti gli afgiani (compresi i rimpatriati), ha dichiarato al FIS/Migrationsverket che le persone di ritorno dall’Iran sono ‘totalmente smarrite e ignare sul da farsi. Chi non ha famiglia non sa dove andare né che cosa fare’. È stato inoltre segnalato un alto livello di tossicodipendenza tra i rimpatriati dall’Iran, a causa dell’alienazione causata dalla discriminazione e dall’ampia offerta di stupefacenti a basso prezzo’.<sup>79</sup>

### Rimpatri dal Pakistan

Al 18 marzo 2020 il Pakistan ospitava più di 1,4 milioni di rifugiati afgiani registrati.<sup>80</sup> Tuttavia, il numero effettivo di rifugiati afgiani nel paese potrebbe essere superiore rispetto ai dati ufficiali secondo il direttore esecutivo della Society for Human Rights & Prisoners Aid (SHARP, Società per i diritti umani e l’assistenza ai prigionieri), Liaqat Banori, intervistato durante una missione esplorativa dell’unità COI belga Cedoca nel febbraio 2020.<sup>81</sup>

Nel 2016 si è verificato un picco dei rimpatri<sup>82</sup>, con un totale di 620 000 afgiani tornati dal Pakistan.<sup>83</sup> Human Rights Watch ha dichiarato che, a fronte dei numerosi incidenti mortali legati alla sicurezza e del peggioramento dei rapporti politici tra Pakistan e Afghanistan, nel 2016 le autorità pakistane ‘hanno lanciato una campagna coordinata per spingere gli afgiani fuori dal paese’.<sup>84</sup> Tra l’agosto del 2017 e il febbraio del 2018, il governo del Pakistan, in stretta collaborazione con il governo dell’Afghanistan e con il sostegno dell’OIM e dell’UNHCR, ha svolto un esercizio a livello nazionale per individuare gli afgiani privi di documenti, identificandone circa 880 000.<sup>85</sup> L’esercizio relativo alla documentazione mirava a fornire agli afgiani sprovvisti di documenti credenziali di identificazione che consentissero di legalizzare e regolarizzare il loro soggiorno in Pakistan per un periodo di tempo limitato.<sup>86</sup> L’UNHCR ha riferito che nel 2018 sono tornati dal Pakistan 13 584 afgiani in totale, osservando che questo dato è inferiore del 76 % rispetto al numero dei rifugiati rimpatriati dal Pakistan nel 2017.<sup>87</sup> Nel 2019 l’OIM ha segnalato che sono tornate dal Pakistan 19 881 persone senza documenti, di cui 2 608 sono state espulse.<sup>88</sup> Nel 2020 (tra il 1° gennaio e il 4 luglio 2020), l’OIM ha registrato in totale 1 880 rimpatriati dal Pakistan sprovvisti di documenti, di cui 124 sono stati espulsi.<sup>89</sup>

Nel giugno 2019 l’UNHCR, il Pakistan e l’Afghanistan hanno approvato una dichiarazione congiunta in 12 punti, a conclusione della 30ª riunione della Commissione tripartita, che riafferma l’impegno assunto dalle tre parti ‘di garantire il principio del rimpatrio volontario, in condizioni di sicurezza e

<sup>78</sup> AIHRC, Press Release: Reported Abuse and Drowning of Afghan Refugees Aiming to Cross the Border to Iran, 3 May 2020, [url](#)

<sup>79</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, Situation of Returnees in Kabul, 10 October 2019, [url](#), p. 8

<sup>80</sup> UNHCR, Operational Portal Refugee Situation- Statistics Afghan refugees in Pakistan, last updated: 18 March 2020, [url](#); UNHCR, Pakistan - Afghan Refugee Info-graphic Update, Monthly Update (February 2020), 18 March 2020, [url](#)

<sup>81</sup> Nel corso dell’intervista con l’unità belga Cedoca nel febbraio 2020, Liaqat Banori ha dichiarato che mancavano dati corretti e attendibili sulla popolazione dei rifugiati afgiani in Pakistan. A suo avviso, il numero effettivo di rifugiati afgiani potrebbe essere più alto rispetto ai dati forniti dall’UNHCR e dal governo pakistano. Per maggiori informazioni, cfr. EASO COI Report Pakistan: Situation of Afghan Refugees, May 2020, [url](#) p. 17

<sup>82</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), p. 6

<sup>83</sup> UNOCHA, Afghanistan: Humanitarian Dashboard (as of 31 Dec 2016), 22 March 2017, [url](#)

<sup>84</sup> HRW, Pakistan Coercion, UN Complicity 13 February 2017. [url](#), p. 1

<sup>85</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), p. 13

<sup>86</sup> IOM, UN Migration Agency Supports Pakistan’s Documented of Undocumented Afghans, 24 May 2018, [url](#)

<sup>87</sup> UNHCR, Afghanistan, Voluntary Repatriation Update, January 2019, [url](#), p. 1

<sup>88</sup> IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report, (29 Dec 2019 – 4 Jan 2020), 4 January 2020, [url](#)

<sup>89</sup> IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report, 15-28 December 2019, (28 June – 4 July 2020), 4 July 2020, [url](#)

dignità, in base all'accordo tripartito<sup>90</sup> (per maggiori informazioni cfr. le sezioni 2.3.2 Rimpatrio dei rifugiati afgiani registrati e 2.3.3 Rimpatrio dei rifugiati afgiani non registrati in [EASO COI Report, Pakistan: Situation of Afghan refugees, May 2020](#) - Relazione COI dell'EASO, Pakistan: Situazione dei rifugiati afgiani, maggio 2020).

Uno studio a cura del Gruppo della Banca mondiale e dell'UNHCR per il 2018 ha scoperto che, in generale, i rifugiati afgiani che sono tornati dal Pakistan dopo il 2014 'stanno tendenzialmente peggio di quelli che sono rimasti in Pakistan'.<sup>91</sup>

## Kabul

La provincia di Kabul, e in particolare la città omonima, è stata uno dei principali centri gravitazionali sia per i migranti interni sia per chi torna dall'estero.<sup>92</sup> Dal 2001 un numero considerevole di afgiani che avevano vissuto per anni in Pakistan o in Iran ha cominciato a tornare in Afghanistan; molti si sono stabiliti a Kabul indipendentemente dal loro luogo di origine e senza usufruire di alcun supporto governativo, in base alle loro capacità.<sup>93</sup> Di tutti i rimpatriati afgiani, un terzo si è stabilito a Kabul e a Nangarhar.<sup>94</sup> Secondo l'indagine 2016-17 sulle condizioni di vita in Afghanistan, condotta dall'NSIA, più di un terzo dei residenti della provincia di Kabul è nato all'estero o altrove nel paese.<sup>95</sup> Al 30 giugno 2019, l'OIM registrava un afflusso di 443 238 rimpatriati e sfollati interni nella suddetta provincia, 190 693 dei quali nel distretto di Kabul;<sup>96</sup> dai dati dell'UNHCR precedenti al 30 giugno 2020 emerge che il 34 % della popolazione dei rifugiati registrati è tornato nella provincia di Kabul nel 2020.<sup>97</sup>

Oltre ai rimpatriati dall'estero, le comunità più importanti sono i migranti provenienti dalle province di Wardak, Parwan, Ghazni, Bamyan, Nangarhar, Panjshir e Kapisa.<sup>98</sup> La maggior parte dei rimpatriati vive fuori dal centro città, spesso in zone molto isolate, e molti vivono in accampamenti.<sup>99</sup> Secondo l'analista Foschini, gli immigrati finiscono nelle zone periferiche di Kabul, dove quelli di recente insediamento e provenienti dallo stesso contesto regionale o etnico perpetuano una società che ha come suo fulcro il villaggio e che spesso ha più legami con la provincia di origine degli insediati che con le zone centrali di Kabul.<sup>100</sup> Molti afgiani rimpatriati si sono stabiliti a Kabul perché nella capitale la situazione è relativamente più sicura rispetto alle loro zone di origine e per via delle loro aspettative ('realistiche o meno') di trovare opportunità di lavoro e strutture di sostegno migliori.<sup>101</sup>

Tra maggio e ottobre 2016, a Kabul si è registrata un'impennata degli arrivi di sfollati e la popolazione degli insediamenti informali è cresciuta.<sup>102</sup> Molti sfollati interni privi di legami familiari o non in grado di affittare un'abitazione sono finiti negli accampamenti. Il numero di nuovi insediati e l'ubicazione degli insediamenti informali, quali Chaharrah-e Qanbar, Pol-e Charkhi e Chaman-e Babrak, 'variano molto e dipendono dalla stagione, dalle politiche delle autorità cittadine, dalle opportunità di reddito e dall'accesso ai servizi'.<sup>103</sup>

<sup>90</sup> UNHCR, Conclusions of the 30<sup>th</sup> Tripartite Commission meeting between the Government of the Islamic Republic of Afghanistan and Pakistan and UNHCR, 18 June 2019, [url](#)

<sup>91</sup> World Bank Group/UNHCR, Living conditions and settlement decisions of recent afghan returnees, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), p. 5

<sup>92</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 38-39

<sup>93</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), pp. 12-13

<sup>94</sup> World Bank Group/UNHCR, Living conditions and settlement decisions of recent afghan returnees, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), p. 6

<sup>95</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 38

<sup>96</sup> IOM, Afghanistan - Baseline Mobility Assessment Summary Results (March-June 2019), 1 July 2019, [url](#), p. 6

<sup>97</sup> UNHCR, Operational Portal Refugee Situations: Afghanistan - Refugee Returnees demographic breakdown, as of 30 June 2020, [url](#)

<sup>98</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 13

<sup>99</sup> Oxfam, Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan, January 2018, [url](#), p. 23

<sup>100</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), pp. 6-8

<sup>101</sup> Oxfam, Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan, January 2018, [url](#), p. 23

<sup>102</sup> REACH, Kabul Informal Settlement Profiling, November 2016, [url](#), p. 7

<sup>103</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 15

L'UNHCR e altre fonti intervistate dal Servizio finlandese per l'immigrazione durante la missione esplorativa dell'aprile 2019 nella capitale afghana hanno confermato che, benché Kabul figuri tra le città e le province di destinazione principali per chi torna, la percentuale dei rimpatriati che sono originari di Kabul è molto bassa. Molti di essi provengono da altre province o sono nati in Iran o in Pakistan; non dispongono di una famiglia estesa né di una rete di sicurezza nella capitale e, di conseguenza, sono descritti come 'smarriti' perché non hanno servizi pubblici su cui contare.<sup>104</sup>

### Herat

La provincia di Herat, in particolare la città di Herat e il vicino distretto di Injil, è sempre stata una destinazione importante per gli sfollati interni. Alla fine del 2015 Herat era una delle province afghane con il maggior numero di sfollati interni, alcuni dei quali vi erano insediati anche da due decenni.<sup>105</sup> Herat è una delle province con la più alta percentuale di rimpatriati originari di altri luoghi.<sup>106</sup> Essendo 'il polo regionale di attrazione dell'ovest', la provincia di Herat ha attirato migranti soprattutto dalle province occidentali di Badghis, Farah e Nimroz.<sup>107</sup>

Nel 2018 l'Afghanistan ha sofferto la peggiore siccità della sua storia recente, che ha colpito più duramente la regione occidentale e ha causato il trasferimento di circa 60 000 nuovi sfollati interni nella provincia di Herat fino a settembre 2018. Secondo l'NRC, gli sfollati interni che si sono rifugiati nella provincia di Herat vivono in condizioni durissime, in ricoveri di fortuna.<sup>108</sup> Gli sfollamenti dovuti al conflitto e alla siccità hanno avuto gravi ripercussioni sull'accesso ai servizi, ai terreni e agli alloggi, provocando il ricorso a meccanismi di reazione deleteri, tra cui ad esempio i matrimoni precoci, l'impiego di minori come garanzia per i prestiti o piccoli reati.<sup>109</sup>

Al 30 giugno 2019, l'OIM registrava un afflusso di quasi 1 milione (988 539) di rimpatriati e sfollati interni nella suddetta provincia, 369 007 dei quali nel distretto di Herat.<sup>110</sup> A causa della pandemia di COVID-19 in Iran, a marzo 2020 si è verificato un picco di rimpatri da tale paese<sup>111</sup>; tra il 1° gennaio e il 30 maggio 2020, circa 183 000 persone sono tornate dall'Iran a Herat, compresi rimpatriati privi di documenti, assistiti, rimpatriati volontari ed espulsi.<sup>112</sup> Inoltre, dai dati dell'UNHCR precedenti al 19 maggio 2020 emerge che il 35,3 % della popolazione dei rifugiati registrati è tornato a Herat nel 2020.<sup>113</sup>

In un articolo pubblicato il 21 aprile 2020, il ricercatore dell'AAN Reza Kazemi ha osservato che le informazioni disponibili sul numero di rimpatriati e di sfollati interni che vivono a Herat sono contraddittorie, spiegando inoltre che, tra il 2019 e i primi mesi del 2020, Herat ha assistito a un aumento del livello di violenza, con uccisioni mirate e attentati contro la polizia; secondo una delle teorie più accreditate, questo crescendo di violenze sarebbe dovuto all'afflusso di un gran numero di rimpatriati dall'Iran e sfollati interni dalle province limitrofe, in particolare da quelle di Badghis, Ghor e Farah. Tuttavia, Reza Kazemi ha osservato che:

'Le prove che giustificano un collegamento tra queste popolazioni e l'impennata di violenza sono scarse o inesistenti. I pregiudizi nei confronti di queste categorie della popolazione

<sup>104</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, Situation of Returnees in Kabul, 10 October 2019, [url](#), pp. 10-11

<sup>105</sup> UN-Habitat et al., Inter-Agency Durable Solutions Initiative - Profile and Response Plan of Protracted IDP Settlements in Herat, October 2016, [url](#), p. 12

<sup>106</sup> UNHCR, Returnee and Internally Displaced Persons Monitoring Report, May 2018, [url](#), p. 19

<sup>107</sup> Afghanistan, CSO, Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 40-41

<sup>108</sup> NRC, Millions of Afghans Face Risks of Drought Related Displacement, 7 September 2018, [url](#)

<sup>109</sup> UNHCR Afghanistan, email, 8 November 2018, in EASO COI Afghanistan Key socio-economic indicators. Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 16

<sup>110</sup> IOM, Afghanistan - Baseline Mobility Assessment Summary Results (March-June 2019), 1 July 2019, [url](#), p. 6

<sup>111</sup> IOM, Spike in migrant arrivals as IOM supports COVID-19 response in Afghanistan, 17 March 2020, [url](#)

<sup>112</sup> IOM, Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report 24-30 May 2020, 30 May 2020, [url](#)

<sup>113</sup> UNHCR, Operational Portal Refugee Situations: Afghanistan - Refugee Returnees demographic breakdown, latest updated 19 May 2020, [url](#)



derivano forse in parte dal fatto che, tra gli sfollati che provengono dalle province adiacenti, molti si sono insediati in case di fortuna fatte di fango in zone specifiche e in particolare a Shaidayi, nella parte orientale della città. Inoltre, alcuni di coloro che sono tornati dall'Iran, molti dei quali si sono stabiliti in insediamenti informali nei dintorni della città, sono tossicodipendenti. Quando si verificano incidenti legati alla sicurezza a Herat (...), soprattutto nelle zone orientali della città (...), molti abitanti locali, tra cui la polizia, i giornalisti e i residenti, puntano il dito su persone vulnerabili come i tossicodipendenti e gli sfollati interni in generale; il fatto di attribuire loro tutta la colpa dell'insicurezza sa tanto di ricerca di un capro espiatorio.<sup>114</sup>

### Mazar-e Sharif

Mazar-e Sharif è nota come il fulcro economico del nord dell'Afghanistan e con le sue opportunità di lavoro e la relativa sicurezza attira migranti economici dalle zone rurali.<sup>115</sup> Essendo 'il polo regionale di attrazione del nord', la provincia di Balkh ha attirato migranti soprattutto dalle province settentrionali di Samangan, Sar-e Pul, Jawzjan e Faryab. Come a Kabul, Herat, Jalalabad e Kandahar, un numero considerevole di sfollati interni e rifugiati vive in insediamenti informali situati a Mazar-e Sharif e nei dintorni.<sup>116</sup> Secondo un'indagine effettuata dal CSO nel 2015, circa il 38 % della popolazione di Mazar-e Sharif è costituita da migranti perlopiù provenienti da altre province afgane e solo il 17 % è costituito da rimpatriati.<sup>117</sup>

Al 30 giugno 2019, l'OIM registrava un afflusso di 294 618 rimpatriati e sfollati interni nella provincia di Balkh, 76 670 dei quali a Mazar-e Sharif.<sup>118</sup>

## 1.3 Accesso alla *tazkera*

Il documento d'identità più importante in Afghanistan è la *tazkera*.<sup>119</sup> Come ha osservato una relazione del 2019 a cura di Landinfo sull' 'Accesso alla *tazkera* e ad altri documenti di stato civile in Afghanistan', la legge afgana sulla registrazione dei dati relativi alla popolazione (2014) prevede che tutti i cittadini afgani debbano avere una *tazkera*,<sup>120</sup> ma questa disposizione non viene attuata nella pratica. Citando come fonte un'organizzazione internazionale, Landinfo ha segnalato che circa il 60 % della popolazione afgana è munito di una *tazkera* e che nella grande maggioranza dei casi i possessori di questo documento sono di sesso maschile.<sup>121</sup> Secondo uno studio congiunto realizzato nel 2016 dal Consiglio norvegese per i rifugiati (NRC) e da Samuel Hall, il 90 % degli uomini era provvisto di *tazkera* contro il 38 % delle donne;<sup>122</sup> la percentuale dei possessori di *tazkera* tra gli sfollati interni e i nomadi sarebbe più bassa di quella stimata per la popolazione in generale.<sup>123</sup> Secondo lo studio del 2016 a cura dell'NRC e di Samuel Hall, il 21 % delle donne sfollate era provvisto di *tazkera* contro il 54 % delle donne

<sup>114</sup> Kazemi, R. S., Herat City's Reported Spike in Insecurity: What a sober reading of events reveals, AAN 21 April 2020, [url](#)

<sup>115</sup> Samuel Hall, Urban Poverty Report - A Study of Poverty, Food Insecurity and Resilience in Afghan Cities, 2014, [url](#), pp. 31-32

<sup>116</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 40-41; p. 224

<sup>117</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Socio-Demographic and Economic Survey Balkh, 5 January 2015, [url](#), pp. 28-32

<sup>118</sup> IOM, Afghanistan - Baseline Mobility Assessment Summary Results (March-June 2019), 1 July 2019, [url](#), p. 6

<sup>119</sup> Norway, Landinfo, Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents, 22 May 2019, [url](#), p. 5; NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), p. 16

<sup>120</sup> Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, della legge afgana del 2014 sulla registrazione dei dati relativi alla popolazione, 'I cittadini afgani, sia all'interno che all'esterno dell'Afghanistan, sono obbligati a registrare la propria identità presso uffici preposti alla registrazione dei dati relativi alla popolazione e ad acquisire una carta d'identità nazionale a norma delle disposizioni della presente legge'. Afghanistan, Law of 2014 on Registration of Population Records 2014, Article 9 (2), available at: [url](#)

<sup>121</sup> Norway, Landinfo, Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents, 22 May 2019, [url](#) p. 5

<sup>122</sup> NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), p. 23

<sup>123</sup> Norway, Landinfo, Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents, 22 May 2019, [url](#) pp. 5-6; NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), p. 23; NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), p. 37

rimpatriate, mentre per gli uomini l’impatto dello sfollamento sul possesso di una *tazkera* era meno evidente, considerando che l’87 % degli sfollati interni di sesso maschile e l’88 % dei rimpatriati di sesso maschile hanno dichiarato di essere muniti di *tazkera*.<sup>124</sup> Il possesso di una *tazkera* è meno frequente anche presso i residenti di zone rurali remote.<sup>125</sup> L’ALCS 2016-17 ha rilevato che il 61 % dei bambini delle zone urbane è registrato alla nascita; nelle zone rurali, la percentuale non supera il 22 %.<sup>126</sup> Nel 2018, in un’e-mail inviata all’EASO, l’UNHCR ha dichiarato che i minori muniti di *tazkera* sono pochissimi.<sup>127</sup>

Una *tazkera* è ‘necessaria’ per accedere a una gamma di servizi pubblici, quali l’istruzione, nonché per ottenere altri documenti d’identità (passaporti e patenti di guida)<sup>128</sup> ed è altresì indispensabile ai fini del rilascio di certificati relativi all’alloggio, ai terreni e alla proprietà e di atti di proprietà, oltre ad essere considerato il documento ‘*pass-partout*’ per accedere all’occupazione, all’assistenza sanitaria e alla concessione di prestiti.<sup>129</sup> Il possesso di una *tazkera* valida è indispensabile anche per ottenere il rilascio di altri documenti, ad esempio il passaporto o il certificato di matrimonio.<sup>130</sup> Dalla relazione del 2016 dell’NRC e di Samuel Hall è emerso che i documenti di stato civile, consentendo l’accesso a servizi e diritti, hanno avuto un’importanza ‘cruciale’ per l’integrazione sociale, mentre l’assenza di *tazkera* potrebbe rendere più vulnerabile una persona e rende di fatto particolarmente vulnerabili le donne, per esempio per quanto concerne l’accesso al sistema giudiziario, all’eredità e alle controversie familiari.<sup>131</sup>

La *tazkera* è rilasciata dal dipartimento di registrazione della popolazione, presso il ministero degli Affari interni, e i cittadini afgani possono inviare la loro richiesta sia ai governatori del loro distretto che a Kabul.<sup>132</sup> Secondo l’NRC e Samuel Hall, la procedura per ottenere una *tazkera* varia a seconda che la domanda venga inviata all’interno dei distretti o nei capoluoghi di provincia.<sup>133</sup> Citando una relazione del 2013 a cura del gruppo di riflessione afgano The Liaison Office (TLO), Landinfo ha rilevato che il primo passo della procedura per ottenere il rilascio della *tazkera* consiste nel verificare l’identità del richiedente per mezzo di un certificato di nascita. Tuttavia, poiché la maggior parte degli afgani non lo possiede, i richiedenti devono inviare come prova della loro identità la *tazkera* di un familiare di sesso maschile del ramo paterno (padre, fratello, zio o cugino); inoltre, sono necessari due testimoni. La stessa fonte ha aggiunto che, se un abitante di Kabul non residente richiede una *tazkera* nella capitale del paese senza poter dimostrare la sua identità, deve tornare nella sua zona di origine, dove il capo del villaggio locale (*malik*) potrà verificarne l’identità. L’attestazione dell’identità sarà quindi trasmessa alle autorità locali preposte al rilascio della *tazkera*.<sup>134</sup>

Una relazione congiunta del 2018 a cura del Consiglio norvegese per i rifugiati (NRC), di Samuel Hall e del Centro di monitoraggio dello sfollamento interno (IDMC) ha indicato che, per ottenere il rilascio della *tazkera*, in genere gli sfollati interni devono tornare nel loro distretto di origine, cosa che per molti è ‘impossibile’ a causa dei costi di trasporto e della situazione dal punto di vista della sicurezza (cfr. la sezione [3.2 Restrizioni relative ai viaggi e documenti necessari per viaggiare](#)). La stessa fonte ha affermato che il governo afgano ha collaborato con organizzazioni internazionali come l’OIM per

<sup>124</sup> NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), p. 25

<sup>125</sup> Foschini F., email, 9 November 2018, in EASO COI Afghanistan Key socio-economic indicators. Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 21; Norway, Landinfo, Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents, 22 May 2019, [url](#) pp. 5-6

<sup>126</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 167

<sup>127</sup> UNHCR Afghanistan, email, 9 November 2018, in EASO COI Afghanistan Key socio-economic indicators. Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 14-15

<sup>128</sup> Norway, Landinfo, Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents, 22 May 2019, [url](#) p. 5; NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), p. 16

<sup>129</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), p. 37

<sup>130</sup> NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), p. 21

<sup>131</sup> NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), pp. 38-39

<sup>132</sup> Norway, Landinfo, Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents, 22 May 2019, [url](#), p. 6

<sup>133</sup> NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), pp. 16-17

<sup>134</sup> Norway, Landinfo, Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents, 22 May 2019, [url](#), p. 7

risolvere questo problema e che sono state introdotte modifiche temporanee al sistema, tra cui misure attuate dal ministero dell'Istruzione e intese ad agevolare l'iscrizione a scuola in assenza della *tazkera*. Tuttavia, la fonte ha rilevato che permane l'obbligo per gli sfollati interni di tornare nei loro luoghi di origine per ricevere i loro documenti.<sup>135</sup>

Anche i cittadini afghani residenti all'estero hanno il diritto di ottenere una *tazkera*:<sup>136</sup> per esempio, quelli che risiedono in Norvegia possono richiedere una *tazkera in absentia* alla sezione consolare dell'Ambasciata afghana a Oslo;<sup>137</sup> il sito web della direzione generale afghana per gli affari consolari presso il ministero degli Affari esteri fornisce informazioni sulla procedura per richiedere e ottenere una *tazkera in absentia* (Absentee National Identity Card, ANIC).<sup>138</sup> Secondo l'ambasciata afghana a Teheran, intervistata da Landinfo nel 2017, anche i cittadini afghani residenti in Iran possono ottenere una *tazkera* rilasciata dal servizio afghano per le missioni estere in Iran.<sup>139</sup>

---

<sup>135</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, *Escaping War: Where to Next?*, 24 January 2018, [url](#), p. 37

<sup>136</sup> Norway, Landinfo, *Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents*, 22 May 2019, [url](#), p. 6

<sup>137</sup> Afghanistan Embassy in Oslo, Norway, *Absentee Tazkira*, n.d., [url](#)

<sup>138</sup> Afghanistan, Directorate General of Consular Affairs (MoFA), *Obtaining Absentee National ID Card (Tazkera)*, n.d., [url](#); A list of Afghan Embassies and Consulates operating across the world is also available on their website at the page: *Afghan Embassies and Consulates*, n.d., [url](#)

<sup>139</sup> Norway, Landinfo, *Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents*, 22 May 2019, [url](#), p. 6

## 2. Indicatori socioeconomici chiave

### 2.1 Contesto economico

La Banca mondiale ha rilevato che il tasso di crescita dell'economia afghana è sceso da una media del 9 % tra il 2003 e il 2013 al 2,7 % nel 2014 e all'1,5 % nel 2015.<sup>140</sup> Nel 2016 e nel 2017, la crescita economica ha evidenziato una lieve ripresa in virtù di 'progressi costanti della riforma e una stabilizzazione del contesto politico', ma nel 2018 il tasso suddetto è diminuito all'1,8 % a causa della grave siccità e dell'incertezza politica.<sup>141</sup> Nella sua relazione del 2019, l'OCSE ha osservato che le istituzioni dello Stato afghano erano deboli e sottofinanziate, non hanno tutelato i cittadini e le aziende del paese né sono riuscite a offrire servizi pubblici di qualità.<sup>142</sup> Analogamente, la fondazione Bertelsmann Stiftung ha sottolineato che le istituzioni della pubblica amministrazione afghana non hanno funzionato in modo efficiente, nonostante il graduale miglioramento di diversi ministeri (quelli dell'Economia, dell'Agricoltura e della Giustizia) in termini di prestazioni.<sup>143</sup> L'incertezza politica del 2019 avrebbe inciso sul settore bancario afghano, causando il deprezzamento della valuta, la riduzione dei depositi, la fuga di capitali, la carenza o l'assenza di opportunità di prestiti e la chiusura di varie filiali di banche internazionali.<sup>144</sup>

Nel novembre 2019 il Fondo di sviluppo asiatico ha previsto che l'Afghanistan avrebbe dovuto far fronte a un consistente fabbisogno di finanziamenti - che sarebbe addirittura aumentato in caso di progressi del processo di pace -, con esigenze considerevoli per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture.<sup>145</sup> Come ha osservato la Banca mondiale nel gennaio 2020, 'sviluppi economici o politici regionali avversi potrebbero incidere negativamente sull'Afghanistan riducendo i flussi di rimesse di denaro, incrementando il numero dei rimpatriati e degli sfollati o esercitando una certa pressione sul contesto della sicurezza locale', anche se 'a seguito di una soluzione politica con i talebani, i miglioramenti significativi delle condizioni di sicurezza potrebbero contribuire a rilanciare la crescita e gli investimenti privati'.<sup>146</sup> Contestualmente, la Banca mondiale ha reso noto che l'economia e le istituzioni del paese sono rimaste sotto pressione a causa del numero elevato degli sfollati interni e dei rimpatriati. In tempi più recenti, l'economia è stata gravemente colpita dalla pandemia di COVID-19, che ha avuto ripercussioni sui consumi, sulle esportazioni e sulle rimesse di denaro.<sup>147</sup>

L'indagine 2016-17 sulle condizioni di vita in Afghanistan, che al momento della stesura del presente documento rappresenta l'indagine più recente sulle famiglie, ha elencato tra i 'fattori strutturali' che potrebbero intralciare lo sviluppo dell'Afghanistan la crescita della popolazione, le difficoltà di partecipazione delle donne alla società e la mancanza di un'istruzione e di investimenti di qualità.<sup>148</sup>

#### 2.1.1 Crescita economica

Nel luglio 2020, nel suo aggiornamento sullo sviluppo dell'Afghanistan, la Banca mondiale ha affermato che il prodotto interno lordo (PIL) afghano è destinato a ridursi del 5,5 % - 7,4 % nel 2020 in seguito alle misure connesse alla COVID-19, aggravando la povertà e causando un brusco calo per le

<sup>140</sup> World Bank, Afghanistan Development Update, August 2018, [url](#), p. 2

<sup>141</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 2

<sup>142</sup> OECD, Boosting Private Sector Development and Entrepreneurship in Afghanistan, 2019, [url](#), p. 13

<sup>143</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 9

<sup>144</sup> Sabit G.M., For Peace in Afghanistan, the Economy is Key, Diplomat, 5 September 2019, [url](#)

<sup>145</sup> ADF, Afghanistan: progress and Remaining Challenges, ADF 13 Replenishment Meeting, November 2019, [url](#), p. 15

<sup>146</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 16

<sup>147</sup> World Bank, The World Bank in Afghanistan, Overview, updated 1 April 2020, [url](#)

<sup>148</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 1-2

entrate statali.<sup>149</sup> Nel 2019 il PIL dell’Afghanistan è diminuito per il secondo anno consecutivo, con un valore pari a 19 101 miliardi di USD secondo le stime della Banca mondiale (contro 19 484 miliardi di USD nel 2018 e i 20 192 miliardi di USD nel 2017), mentre la popolazione ha continuato a registrare una crescita costante. Dal 2013 si è verificata una grave flessione del reddito nazionale lordo pro capite, pari a 540 USD nel 2019 in base alle stime (contro 660 USD nel 2013). L’Afghanistan presenta un indice di capitale umano tra i più bassi al mondo, con un valore stimato inferiore a 0,4.<sup>150</sup>

L’economia è cresciuta quasi del 2,9 % nel 2019, dopo che il settore agricolo si è ripreso dalla siccità del 2017-2018.<sup>151</sup> Dato l’aumento della coltivazione del grano e della produzione di cereali, secondo le stime nel 2019 detto settore è cresciuto del 7,5 %, pari ad almeno l’1,37 % della crescita complessiva registrata in tale anno.<sup>152</sup> Tuttavia, poiché l’economia cresce più lentamente rispetto alla popolazione, si ritiene che più della metà di quest’ultima viva al di sotto della soglia di povertà.<sup>153</sup> La Banca mondiale ha inoltre osservato che il rimpatrio di circa 1,7 milioni di rifugiati afgani provvisti o meno di documenti nel 2016-2017 continua a pesare sull’economia e sulle istituzioni afgane, in base ai dati disponibili al 1° aprile 2020.<sup>154</sup> Inoltre, l’incertezza politica e l’aumento dell’insicurezza hanno inciso negativamente sulla crescita dei settori dell’industria e dei servizi: nel 2019 il settore dell’industria è cresciuto solo del 2 % contro il 2,5 % nel 2018, mentre il settore terziario è stato penalizzato da una fiducia complessivamente scarsa ed è cresciuto dell’1,8 % dopo aver registrato un dato analogo nel 2018. Contestualmente, la Banca mondiale ha rilevato che il *sentiment* del settore privato, pur essendo migliorato leggermente nel corso del 2019, è rimasto negativo, in particolare nell’ambito delle piccole e medie imprese (PMI).<sup>155</sup>

Un documento di ricerca a cura del Poverty and Equity Global Practice del Gruppo della Banca mondiale, pubblicato nel marzo 2020, ha analizzato l’impatto del conflitto sull’economia afgana tenendo contemporaneamente conto delle attività formali, informali e illecite. Lo studio ha evidenziato che la maggior parte delle stime relative all’impatto del conflitto sulle attività economiche si basa su dati del settore formale, attribuendo una minore importanza alle attività informali e illecite, che sono invece frequenti, ‘se non preponderanti’, nei paesi colpiti dal conflitto. Lo studio ha rilevato che, sebbene l’intensificarsi del conflitto in Afghanistan abbia provocato un netto declino delle attività del settore formale, ha anche determinato un incremento di quelle informali e illecite. Tuttavia, il documento di ricerca ha osservato che ‘questa conclusione non deve essere interpretata come un modo per minimizzare le conseguenze negative del conflitto’, bensì piuttosto come una modifica nella struttura dell’economia, constatando che le attività informali e illecite possono avere gravi ripercussioni indirette, tra cui un aumento dell’insicurezza e della corruzione.<sup>156</sup>

Nel 2019 la valuta nazionale afgana ha registrato un deprezzamento moderato e una migliore stabilità rispetto al 2018, nonostante l’incertezza in merito all’esito delle elezioni presidenziali.<sup>157</sup> Nel 2019 l’inflazione si sarebbe mantenuta su livelli modesti (2,3 %).<sup>158</sup> Secondo il SIGAR, la posizione di bilancio dello Stato nel 2020 potrebbe avere risentito gravemente delle chiusure delle frontiere via via più frequenti dovute alla diffusione della COVID-19, dal momento che i dazi doganali e le imposte

<sup>149</sup> World Bank, Afghanistan Development Update 2020, Surviving the Storm, July 2020, [url](#), p. 15; World Bank, Hit Hard by COVID-19, Afghanistan Needs Continued International Support, 15 July 2020, [url](#);

<sup>150</sup> World Bank, Afghanistan Data, n.d., [url](#)

<sup>151</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 2; World Bank, The World Bank in Afghanistan, Overview, updated 1 April 2020, [url](#)

<sup>152</sup> World Bank, Afghanistan Overview, last updated 1 April 2020, [url](#)

<sup>153</sup> New York Times (The), Afghanistan Needs Billions in Aid Even After a Peace Deal, World Bank Says, 5 December 2019, [url](#)

<sup>154</sup> World Bank, Afghanistan Overview, last updated 1 April 2020, [url](#)

<sup>155</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 2

<sup>156</sup> Galdo, V., et al., Conflict and the Composition of Economic Activity in Afghanistan, Poverty and Equity Global Practice - World Bank Group, March 2020, [url](#), pp. 19-21

<sup>157</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 9

<sup>158</sup> World Bank, The World Bank in Afghanistan, Overview, updated 1 April 2020, [url](#)

costituivano all'incirca un quinto delle entrate statali. Contestualmente, il SIGAR ha segnalato l'incremento delle spese statali, pari al 13,5 %.<sup>159</sup>

La siccità dell'inverno tra il 2017 e il 2018 ha ridotto la superficie coltivata a papavero da oppio, causando un calo del 29 % della produzione di oppio, che è passata da circa 9 000 tonnellate nel 2017 a circa 6 400 nel 2018. Tuttavia, secondo le stime dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC), la quantità di oppio illegale prodotta nel 2018 è stata la seconda più alta in assoluto dall'inizio del monitoraggio (1994) dopo i dati record registrati nel 2017.<sup>160</sup> Con una brusca diminuzione delle superfici coltivate a papavero (soprattutto nell'Afghanistan settentrionale), nel 2018 l'economia degli oppiacei del paese (traffico alla frontiera e produzione di eroina) è scesa complessivamente di due terzi rispetto al 2017, con un valore stimato tra 1,2 e 2,2 miliardi di USD nel 2018. Benché questo dato indichi una flessione tra il 27 % circa e il 51 % tra il 2017 e il 2018<sup>161</sup>, nel complesso l'economia degli oppiacei è valutata in percentuale tra il 6 % e l'11 % del PIL nazionale e ha superato il valore ufficialmente registrato delle esportazioni lecite di beni e servizi.<sup>162</sup>

Nel 2019 la coltivazione del papavero è diminuita rispetto al 2018,<sup>163</sup> ma la produzione complessiva è rimasta invariata rispetto al 2018 grazie a un raccolto maggiormente proficuo. Secondo i dati del Rapporto mondiale sulla droga 2020 dell'UNODC, nel 2019 il papavero da oppio è stato coltivato su 163 000 ettari, con un calo della superficie pari al 38 % rispetto al 2018 (quando era stato coltivato su 263 000 ettari).<sup>164</sup> Tuttavia, come ha osservato l'analista dell'AAN Jelena Bjelica,<sup>165</sup> le condizioni meteorologiche favorevoli e l'assenza di fitopatie ha contribuito a un aumento medio del raccolto del 60 %, con una produzione di 6 400 tonnellate metriche di oppio nel 2019.<sup>166</sup>

Benché la sussistenza di molte comunità dipenda ormai dalle entrate provenienti dal papavero da oppio<sup>167</sup>, l'indagine svolta congiuntamente dall'UNODC e dal ministero afghano per il Contrasto agli stupefacenti (MCN) per l'anno 2018 ha rivelato che la coltivazione del papavero da oppio avviene spesso in zone meno sicure e in villaggi controllati da gruppi non statali. Circa il 53 % dei capi dei villaggi in cui si coltiva l'oppio ha affermato che tali villaggi sono soggetti al controllo di insorti e altri soggetti non statali, talebani compresi, mentre nei villaggi che non praticano la coltivazione dell'oppio la percentuale corrispondente è pari al 26 %.<sup>168</sup> Nella sua analisi del Rapporto mondiale sulla droga 2020 a cura dell'UNODC, Jelena Bjelica ha concluso che i fattori che hanno determinato il calo della coltivazione dell'oppio nel 2019 potrebbero includere le condizioni meteorologiche, la domanda, il prezzo e la situazione della sicurezza, aggiungendo che le campagne di eradicazione degli Stati Uniti e del governo afghano 'non hanno sortito effetti sull'economia nazionale degli oppiacei nel 2019'.<sup>169</sup>

<sup>159</sup> SIGAR, Quarterly Report to the United States Congress, 30 April 2020, [url](#), p. 129

<sup>160</sup> UNODC, Afghanistan opium survey 2018 – Challenges to sustainable development, peace and security, July 2019, [url](#), pp. 8, 10, 23

<sup>161</sup> UNODC, Afghanistan opium survey 2018 – Challenges to sustainable development, peace and security, July 2019, [url](#), p. 10

<sup>162</sup> UNODC, Afghanistan opium survey 2018 – Challenges to sustainable development, peace and security, July 2019, [url](#), pp. 3, 23

<sup>163</sup> UNODC, World Drug Report 2020, 25 June 2020, Booklet 1, [url](#), p. 40; US ONDCP, ONDCP Releases Data on Poppy Cultivation and Potential Opium Production in Afghanistan, 7 February 2020, [url](#)

<sup>164</sup> UNODC, World Drug Report 2020, 25 June 2020, Booklet 1, [url](#), p. 40; Bjelica J., New World Drug Report: Opium production in Afghanistan remained the same in 2019, AAN, 25 June 2020, [url](#)

<sup>165</sup> Nel suo articolo che analizza il Rapporto mondiale sulla droga 2020 dell'UNODC, Jelena Bjelica ha rilevato che questo è il primo anno dal 1994 in cui l'UNODC non ha divulgato le sue conclusioni in un'indagine annuale sull'oppio, sospettando che il governo avrebbe potuto bloccare la pubblicazione. Bjelica J., New World Drug Report: Opium production in Afghanistan remained the same in 2019, AAN, 25 June 2020, [url](#).

<sup>166</sup> Bjelica J., New World Drug Report: Opium production in Afghanistan remained the same in 2019, AAN, 25 June 2020, [url](#)

<sup>167</sup> UNODC, Afghanistan opium survey 2018 – Challenges to sustainable development, peace and security, July 2019, [url](#), p. 8

<sup>168</sup> UNODC, Afghanistan opium survey 2018 – Challenges to sustainable development, peace and security, July 2019, [url](#), pp. 5, 32

<sup>169</sup> Bjelica J., New World Drug Report: Opium production in Afghanistan remained the same in 2019, AAN, 25 June 2020, [url](#)

## 2.1.2 Clima imprenditoriale

Nell'indice Doing Business Index 2020 della Banca mondiale. L'Afghanistan figura al 173° posto su 190 paesi.<sup>170</sup> La Banca mondiale ha segnalato che nel 2019 la fiducia del settore privato nazionale era limitata a causa dell'incertezza politica<sup>171</sup> e ha previsto solo un miglioramento marginale per il 2020;<sup>172</sup> le aziende private in Afghanistan sarebbero alle prese con la corruzione e l'accesso limitato agli strumenti finanziari, oltre ad essere penalizzate da regolamenti rigidi, dalla mancanza di sostegno coordinato e dalla scarsa connettività all'interno del paese e con gli Stati vicini.<sup>173</sup> In un rapporto sulla corruzione in Afghanistan, l'UNAMA ha osservato che gli afgiani 'devono pagare tangenti in quasi tutte le situazioni della vita quotidiana' e risentono del 'diffuso nepotismo e clientelismo'.<sup>174</sup> Le imprese, sia afgane che straniere, indicano spesso la corruzione come un ostacolo per le proprie attività, soprattutto in relazione a permessi e licenze, appalti pubblici, requisiti normativi e tassazione.<sup>175</sup>

L'economia afgana resta dominata da un grande settore informale 'che genera poca crescita e spesso penalizza le aziende del settore formale'.<sup>176</sup> L'OCSE ha sottolineato che l'accesso limitato ai finanziamenti, i regolamenti rigidi, la corruzione, la connettività insufficiente all'interno dell'Afghanistan e con i paesi vicini e l'insicurezza fisica impediscono la costituzione e la crescita delle aziende, in particolare delle PMI in cerca di opportunità per operare nel settore formale. In Afghanistan il credito al settore privato è il più basso al mondo (3,5 % del PIL) e le PMI e le start-up faticano a soddisfare i requisiti di garanzia: i tassi di interesse arrivano fino al 25 % e i prestiti hanno scadenze brevi. Pertanto, solo il 5 % delle aziende ha beneficiato di crediti o prestiti bancari, mentre altre fonti di finanziamento - ad eccezione dell'*hawala* ('una rete di fornitori di servizi di trasferimento di denaro fondata sull'onore'<sup>177</sup>)- sono rimaste sottosviluppate. Un altro problema che ha impedito 'l'espansione degli strumenti finanziari sia tradizionali sia non tradizionali' è la mancanza di alfabetizzazione finanziaria della popolazione.<sup>178</sup>

### Il clima imprenditoriale nelle città di Kabul, Herat e Mazar-e Sharif

La relazione del 2017 della Banca mondiale ha osservato che gli imprenditori delle province di Herat e Balkh devono recarsi presso tre agenzie diverse per avviare un'attività, affrontando di conseguenza un numero di procedure doppio rispetto agli imprenditori di Kabul. L'avvio di un'impresa a Herat richiede un giorno in più rispetto a Kabul e Balkh.<sup>179</sup>

Secondo le interviste telefoniche condotte dalla Camera di commercio e investimento dell'Afghanistan (ACCI) con aziende delle province di Kabul, Balkh, Kandahar, Nangarhar e Herat nel novembre 2019, per l'83 % circa delle imprese il problema infrastrutturale principale è costituito dalla mancanza di accesso all'energia elettrica. Oltre a ciò, molte aziende hanno segnalato difficoltà nel far fronte alle imposte e ai dazi doganali, che hanno definito 'troppo sofisticati e non trasparenti'.<sup>180</sup>

Come ha osservato F. Foschini nella corrispondenza con l'EASO nel 2018, la mancanza di una fornitura di energia elettrica affidabile e di costo contenuto ha sempre rappresentato un grande svantaggio per tutte le attività produttive in Afghanistan e ha pesato notevolmente sui costi di produzione, rendendo le imprese afgane non competitive rispetto alle merci e alle società estere. Questo svantaggio ha

<sup>170</sup> World Bank, Doing Business 2020: Comparing Business Regulation in 190 Economies - Economy Profile of Afghanistan, 24 October 2019, [url](#), p. 4

<sup>171</sup> World Bank, The World Bank In Afghanistan, Overview, updated 1 April 2020, [url](#)

<sup>172</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 15

<sup>173</sup> OECD, Boosting Private Sector Development and Entrepreneurship in Afghanistan, 2019, [url](#), p. 13

<sup>174</sup> UNAMA, Afghanistan's fight against corruption – From Strategies to Implementation, 14 May 2018, [url](#), p. 5

<sup>175</sup> USDOS, 2019 Investment Climate Statements: Afghanistan, 14 July 2019, [url](#)

<sup>176</sup> OECD, Boosting Private Sector Development and Entrepreneurship in Afghanistan, 2019, [url](#), p. 13

<sup>177</sup> DAB Afghanistan Central Bank, National Financial Inclusion Strategy 2020-2024, 7 September 2019, [url](#), p. 17

<sup>178</sup> OECD, Boosting Private Sector Development and Entrepreneurship in Afghanistan, 2019, [url](#), pp. 13-14

<sup>179</sup> World Bank, Doing Business In Afghanistan 2017, 2017, [url](#), p. 25

<sup>180</sup> ACCI, Business Monitor 2019, 2019, [url](#), p. 2

ostacolato in modo significativo lo sviluppo dei complessi industriali di Herat, che nel paese sarebbero stati nella posizione migliore per ottenere risultati grazie alla situazione relativamente buona della sicurezza in città e al dinamismo della comunità imprenditoriale locale: paradossalmente, tuttavia, dipendevano dal loro principale concorrente, ossia l'Iran, per l'approvvigionamento di energia.<sup>181</sup>

In seguito alle restrizioni alla circolazione imposte a Herat per contrastare la pandemia di COVID-19 a metà marzo del 2020, sarebbero stati chiusi circa 35 000-36 000 negozi e fabbriche mentre 'centinaia di migliaia di persone' avrebbero perso il lavoro, secondo il responsabile dell'associazione di categoria.<sup>182</sup> Nel giugno 2020 alcuni funzionari della Camera di commercio e dell'industria della provincia di Balkh hanno dichiarato che il blocco (*lockdown*) dovuto alla COVID-19 ha causato un'involuzione per l'80 % circa dell'economia e delle transazioni commerciali nella provincia; il capoluogo Mazar-e Sharif sarebbe stato messo in *lockdown* per la seconda volta da quando si è diffuso il virus.<sup>183</sup>

### 2.1.3 Aiuti allo sviluppo

Nel 2019 l'Afghanistan non disponeva di risorse interne per riprendersi dal punto di vista economico<sup>184</sup>: mentre gli aiuti allo sviluppo si erano quasi dimezzati rispetto al 2009, l'economia afghana continuava a dipendere ampiamente dalle sovvenzioni internazionali<sup>185</sup>, che - *oltre a coprire quasi la metà del bilancio governativo* - nel 2019 finanziavano circa il 75 % della spesa pubblica e quasi il 90 % della spesa per la sicurezza.<sup>186</sup>

La Banca mondiale e il Fondo di sviluppo asiatico hanno rilevato che l'Afghanistan continuerà ad avere bisogno di aiuti internazionali allo sviluppo<sup>187</sup> nel medio termine.<sup>188</sup> Gli attuali impegni a fornire sovvenzioni per la società civile e per la sicurezza scadranno alla fine del 2020 e, poiché alcuni grandi donatori intendono probabilmente ridurre in misura significativa il loro supporto<sup>189</sup>, la situazione denota incertezza per quanto riguarda l'entità futura degli aiuti e la sostenibilità delle spese per la sicurezza e lo sviluppo. Inoltre, le sovvenzioni diminuiranno gradualmente nel medio termine sia per le spese previste dal bilancio che per quelle non previste, passando da un valore stimato in 8,2 miliardi di USD nel 2020 a 6,9 miliardi di USD entro il 2024. In particolare, si prevede un calo delle sovvenzioni per la sicurezza (da circa 4,9 miliardi di USD a 4 miliardi di USD all'anno) e delle sovvenzioni per opere pubbliche (da circa 3,4 miliardi di USD nel 2020 a 2,7 miliardi di USD nel 2024). Secondo le previsioni, la quota delle sovvenzioni iscritte in bilancio dovrebbe rimanere pressappoco costante, attestandosi intorno al 30 % e al 40 % per le sovvenzioni in materia di sicurezza e per quelle civili rispettivamente. La Banca mondiale ha dichiarato che 'pur in presenza di un certo margine per la riduzione graduale delle sovvenzioni per la società civile nel medio termine, la forte diminuzione dei flussi di aiuti determinerebbe una contrazione della spesa pubblica, peggiorando l'accesso ai servizi e alle infrastrutture e indebolendo la fiducia del settore privato.'<sup>190</sup>

Come ha osservato nel 2017 l'Istituto norvegese per gli affari internazionali, gli aiuti allo sviluppo stanziati per l'Afghanistan non hanno ridotto la povertà, mentre 'gli aiuti umanitari sono stati impiegati principalmente come un "cerotto".'<sup>191</sup> Malgrado il volume ragguardevole di aiuti distribuiti dal 2001,

<sup>181</sup> Foschini F., email, 9 November 2018, in EASO, Afghanistan, Key socio-economic indicators, Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 25

<sup>182</sup> Tolonews, Thousands Lose Jobs as Businesses Close in Herat, 16 April 2020, [url](#)

<sup>183</sup> Afghanistan Times, Coronavirus Triggers Economic Crisis in Balkh, 9 June 2020, [url](#)

<sup>184</sup> OECD, Boosting Private Sector Development and Entrepreneurship in Afghanistan, 2019, [url](#), p. 13

<sup>185</sup> OECD, Boosting Private Sector Development and Entrepreneurship in Afghanistan, 2019, [url](#), p. 13; World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 30

<sup>186</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 30

<sup>187</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 15

<sup>188</sup> ADF, Afghanistan: progress and Remaining Challenges, ADF 13 Replenishment Meeting, November 2019, [url](#), p. 5

<sup>189</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. II

<sup>190</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), pp. 1; 15-16

<sup>191</sup> Norwegian Institute of International Affairs, Afghanistan: A Political Economy Analysis, December 2017, [url](#), p. 44



come ha sottolineato nel 2018 un documento di ricerca dell'AAN, la povertà era più diffusa nel 2016-2017 (in base ai dati ALCS) rispetto al periodo immediatamente successivo al regime dei talebani, il che 'non è altro che il risultato di una perdurante inefficacia'.<sup>192</sup> Una relazione congiunta Oxfam-Swedish Committee for Afghanistan (SCA) ha dichiarato nel 2018 che la distribuzione efficace degli aiuti era molto difficoltosa a causa della situazione della sicurezza e del livello di corruzione in Afghanistan.<sup>193</sup> Per novembre 2020 è prevista a Ginevra una conferenza dei donatori organizzata congiuntamente dal governo afgano, dalla Finlandia e dalle Nazioni Unite, al fine di garantire il sostegno finanziario della comunità internazionale a favore dell'Afghanistan.<sup>194</sup>

## 2.2 Lavoro

Il mercato afgano del lavoro è dominato dall'agricoltura:<sup>195</sup> il settore agricolo e quello dell'allevamento impiegano il 44 % della forza lavoro nazionale e rappresentano un quarto del PIL.<sup>196</sup> Il mercato del lavoro afgano è caratterizzato inoltre da una percentuale elevata di lavoratori in proprio o coadiuvanti familiari, il che è indicativo di un'economia largamente informale.<sup>197</sup> Pur offrendo opportunità di occupazione agli afgani, il settore informale lascia i lavoratori privi di tutele sociali e giuridiche, oltre a incidere negativamente su determinati aspetti quali la ripartizione delle risorse, la qualità dei posti di lavoro e la parità in materia di occupazione.<sup>198</sup>

L'Afghanistan ha un rapporto occupati-popolazione (ossia la percentuale della popolazione in età lavorativa occupata<sup>199</sup>) tra i più bassi al mondo e il 21 % della popolazione attiva del paese è considerata sottoccupata.<sup>200</sup> Secondo la relazione della Banca mondiale, l'occupazione e la partecipazione alla forza lavoro sono diminuite tra il 2013 e il 2017, soprattutto per quanto riguarda le donne nelle zone rurali, dove il rapporto occupati-popolazione in età lavorativa è sceso dal 21,2 % al 18,3 %, un calo equivalente alla perdita di quasi 130 000 posti di lavoro. L'occupazione degli uomini tra i 25 e i 50 anni ha subito una riduzione analoga, passando dal 93,4 % nel 2011/12 all'84,3 % nel 2016/17, equivalente a un calo dell'occupazione di circa 176 000 posti di lavoro.<sup>201</sup> Come ha osservato la Banca mondiale nel 2018, ogni anno molti giovani cercano di inserirsi nel mercato del lavoro, ma le opportunità di occupazione non sono riuscite a tenere il passo con la crescita demografica a causa dell'insufficienza delle risorse per lo sviluppo e della scarsa sicurezza.<sup>202</sup> Secondo le stime modellizzate per il 2019 a cura dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), il rapporto occupati-popolazione, vale a dire la percentuale della popolazione occupata rispetto a quella in età lavorativa (costituita da persone a partire dai 15 anni di età) era pari al 43,5 %, registrando un calo rispetto al 2018 (49,5 %<sup>203</sup>). Nel 2019 si stimava che il rapporto di dipendenza dall'occupazione, ossia la percentuale delle persone a carico rispetto al numero totale di occupati (persone al di sotto dei 15 anni o in età lavorativa non facenti parte della forza lavoro o disoccupate) fosse pari a 3, ossia che ci fossero più persone a carico che occupati.<sup>204</sup>

<sup>192</sup> Bjelica J. and Ruttig T., The State of Aid and Poverty in 2018: A new look at aid effectiveness in Afghanistan, AAN, 17 May 2018, [url](#)

<sup>193</sup> Oxfam and SCA, Aid Effectiveness in Afghanistan, March 2018, [url](#), p. 37

<sup>194</sup> Finland, MoFA, 2020 Afghanistan Conference, n.d., [url](#); Tolonews, Afghan Govt Prepares for Intl Fund-Pledging in Geneva, 26 July 2020, [url](#)

<sup>195</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 67

<sup>196</sup> World Bank Group in Afghanistan, Country Update, Issue 055, October 2019, [url](#), p. 5

<sup>197</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Socio-Demographic and Economic Survey - Economically Active Population, Provinces of Kabul, Bamyan, Daykundi, Ghor, Kapisa and Parwan, 8 June 2017, [url](#), p. 35

<sup>198</sup> OECD, Boosting Private Sector Development and Entrepreneurship in Afghanistan, 2019, [url](#), p. 13

<sup>199</sup> ILO, Indicator description: Employment-to-population ratio, n.d., [url](#)

<sup>200</sup> World Bank, No Household Left Behind : Afghanistan Targeting the Ultra Poor Impact Evaluation, 10 June 2019, [url](#), p. 8

<sup>201</sup> World Bank, Afghanistan Development Update, August 2018, [url](#), p. 6

<sup>202</sup> World Bank, Afghanistan Development Update, August 2018, [url](#), p. 29

<sup>203</sup> ILO, Afghanistan – Employment and Environmental Sustainability Fact Sheets 2019, 18 November 2019, [url](#), p. 2

<sup>204</sup> ILO, ILO modelled estimates, Employment statistics 2019, n.d., [url](#)

## 2.2.1 Disoccupazione

Le stime modellizzate dell'ILO per il 2020 indicano un aumento della disoccupazione in Afghanistan rispetto al 2019 e al 2018, con un tasso di disoccupazione complessivo (per le persone a partire da 15 anni di età) dell'11,2 % e una disoccupazione giovanile (persone di età compresa tra 15 e 24 anni) stimata al 17,5 %; nel complesso, il tasso di disoccupazione femminile nel 2020 è stimato al 14,1 % contro il 10,4 % degli uomini. Nel 2019 i tassi di disoccupazione complessivi erano stimati all'11,1 %, la disoccupazione giovanile (15-24 anni) si attestava al 17,4 % mentre quella femminile era pari al 14 % contro il 10,3 % degli uomini.<sup>205</sup> Il tasso di disoccupazione per il 2018 si aggirava sul 9 % e quello giovanile intorno al 18 %.<sup>206</sup> Come ha rilevato la relazione nazionale del 2020 a cura del BTI, 'si ritiene che oltre metà della popolazione' stia 'cercando lavoro'.<sup>207</sup>

Secondo l'ILO, la differenza tra zone urbane e rurali per i giovani di sesso maschile che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione (NEET) è modesta - 18 % per i giovani delle zone urbane e 19 % per quelli delle zone rurali -, mentre per le giovani donne il tasso di NEET diverge in misura più significativa, essendo pari al 57 % per le donne che vivono nelle zone urbane e al 69 % per le donne che vivono in aree rurali.<sup>208</sup> Nel complesso l'80 % della popolazione NEET in Afghanistan è di sesso femminile, a causa dei bassi livelli di partecipazione al mondo del lavoro, istruzione e formazione delle donne e dell'elevata disoccupazione femminile.<sup>209</sup> Nel 2019 la capacità del mercato del lavoro di impiegare la forza lavoro disponibile ha risentito della costante insicurezza e della siccità e la disoccupazione ha continuato a crescere 'con l'ingresso nella forza lavoro di quasi 400 000 nuove persone in cerca di occupazione' ogni anno, mentre un quarto del paese è già disoccupato.<sup>210</sup>

Inoltre, la disoccupazione ha un carattere stagionale: come rivela l'ALCS 2016-2017, il tasso di disoccupazione è relativamente basso nei mesi primaverili ed estivi (circa il 20 %), ma raggiunge quasi il 33 % in inverno.<sup>211</sup> Inoltre, la migrazione per lavoro è stata tradizionalmente un meccanismo di reazione per gli afghani, molti dei quali si sono recati in Turchia, in Pakistan o in Iran alla ricerca di opportunità di impiego. Tuttavia, come ha rilevato una ricerca pubblicata nel 2018 dall'AAN, la migrazione economica è diventata una possibilità meno efficace da quando l'Iran ha aumentato le espulsioni.<sup>212</sup> Anche in Turchia i migranti afghani sarebbero alle prese con le espulsioni, l'assenza di occupazione legale e di sicurezza sociale, i redditi bassi, gli orari lavorativi lunghi e il lavoro minorile.<sup>213</sup> Secondo l'indagine del 2019 di Asia Foundation, degli intervistati intenzionati a lasciare l'Afghanistan (il 37,9 % del totale), il 51,6 % ha indicato la disoccupazione come motivo per emigrare, mentre il 77,7 % ha menzionato l'insicurezza e il 28,4 % il malgoverno (tra cui corruzione, ingiustizia e prezzi elevati).<sup>214</sup>

## 2.2.2 Opportunità di occupazione e condizioni di lavoro

Nel suo aggiornamento sullo sviluppo dell'Afghanistan pubblicato nel luglio 2020, la Banca mondiale ha affermato che le misure connesse al COVID-19 hanno avuto un impatto considerevole sull'industria, sui servizi e sulle attività commerciali, causando una riduzione delle rimesse di denaro e dei posti di

<sup>205</sup> ILO, ILO modelled estimates, Unemployment rate by sex and age, n.d., [url](#)

<sup>206</sup> ILO, Afghanistan – Employment and Environmental Sustainability Fact Sheets 2019, 18 November 2019, [url](#), p. 2

<sup>207</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 19. The report covers the period between 1 February 2017 and 31 January 2019.

<sup>208</sup> ILO, ILOSTAT Blog, Not in employment, education or training: the reality for many young rural women, n.d., [url](#)

<sup>209</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 61

<sup>210</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 9

<sup>211</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 61

<sup>212</sup> Bjelica J., Less Rain and Snowfall in Afghanistan: High Level Of Food Assistance Needed Until Early 2019, AAN, 30 July 2018, [url](#)

<sup>213</sup> Mackreath H. and Rabiei F., The Bottom Rung of Migrant Hierarchy: Afghans in Istanbul, Los Angeles Review of Books, 30 January 2018, [url](#)

<sup>214</sup> Asia Foundation, A Survey of the Afghan People – Afghanistan in 2019, December 2019, [url](#), p. 28

lavoro. Si prevede un brusco calo (pari al 13 % entro il 2021) del PIL pro capite, che secondo le stime rimarrà al di sotto dei livelli pre-COVID-19 nel medio termine. Di conseguenza, 'l'abbassamento dei redditi dovrebbe causare un peggioramento in termini di occupazione e di povertà, il cui tasso potrebbe raggiungere il 73 % nel corso del 2020'.<sup>215</sup> Inoltre, l'alto numero di rimpatriati e di sfollati interni sta esercitando una certa pressione sui servizi limitati e sulle opportunità di occupazione nei principali centri urbani.<sup>216</sup>

Secondo il sistema di allerta precoce contro la fame (FEWSNET), le province di Kabul, Herat e Nangarhar hanno registrato una sensibile riduzione delle opportunità di lavoro, a causa delle restrizioni alla circolazione messe in atto nel marzo 2020 in seguito all'adozione delle misure connesse al COVID-19. Le famiglie povere delle aree urbane che dipendevano dal lavoro retribuito a giornata si sarebbero trovate in una situazione particolarmente critica.<sup>217</sup>

Secondo l'ALCS 2016-17, quasi il 53 % della popolazione rurale era impiegato nell'agricoltura, mentre il 36,5 % della popolazione attiva urbana lavorava nei servizi e il 5,5 % nell'agricoltura.<sup>218</sup> Le persone impiegate nel settore pubblico o privato rappresentavano meno del 20 % di tutti gli occupati. Dato che gli imprenditori erano una percentuale esigua (2,6 %), i lavoratori dipendenti erano 'l'unica categoria visibile del mercato del lavoro che si può ritenere abbia un posto di lavoro più o meno sicuro'.<sup>219</sup> Come osservato da F. Foschini, il settore pubblico offriva stipendi modesti, ma era più sicuro di altre forme di occupazione in Afghanistan.<sup>220</sup> Secondo un'indagine, chi lavora a giornata o in proprio nel settore agricolo è sottopagato. Indipendentemente dal tipo di lavoro, circa la metà delle persone occupate guadagna tra 5 000 e 10 000 AFN (circa 70-130 USD) al mese, ma solo il 6 % dei lavoratori in proprio in ambito agricolo e il 3 % dei lavoratori in proprio in altri settori guadagnano più di 10 000 AFN al mese, mentre il 32 % e il 22 % rispettivamente delle persone impiegate nel settore privato e dei lavoratori a giornata impegnati in attività non agricole guadagnano più di 10 000 AFN al mese.<sup>221</sup>

Nel 2018, secondo l'ILO, il 66 % dei lavoratori aveva un'occupazione vulnerabile, la maggior parte di essi lavorava in proprio ed era maggiormente soggetta alla mancanza di sicurezza in termini sia di lavoro che di reddito, oltre a beneficiare di una minor copertura da parte dei sistemi di previdenza sociale e di tutela dell'occupazione.<sup>222</sup> Poiché la scarsa qualità dei posti di lavoro e l'insicurezza occupazionale sarebbero diffuse, secondo la Banca mondiale 'né l'istruzione né l'occupazione sono una garanzia contro la povertà'.<sup>223</sup> Tra i dipendenti, il tasso di povertà è inferiore al 50 %, mentre tra le famiglie il cui capo lavora a giornata o in proprio il tasso di povertà è rispettivamente del 66 % e 53 %.<sup>224</sup>

Benché la legge preveda una settimana lavorativa di 40 ore sia per il settore pubblico che per quello privato e conferisca ai lavoratori diritti quali la retribuzione delle ore di straordinario, l'assicurazione sanitaria e il risarcimento in caso di infortuni sul lavoro, essa non fa alcuna menzione dei lavoratori a giornata nel settore informale. Inoltre, le autorità non applicano le leggi relative alle ispezioni e all'irrogazione delle sanzioni previste per le violazioni, mentre sembra che la maggior parte dei lavoratori ignori la legge. Secondo l'USDOS, 'spesso i datori di lavoro scelgono di non rispettarla o preferiscono assumere dipendenti a livello informale. La maggior parte dei dipendenti lavora più di

<sup>215</sup> World Bank, Afghanistan Development Update 2020, Surviving the Storm, July 2020, [url](#), pp. 3; 15

<sup>216</sup> World Bank, Afghanistan Development Update 2020, Surviving the Storm, July 2020, [url](#), p. 5

<sup>217</sup> FEWS, Afghanistan, Food Security Outlook Update, April 2020, [url](#), p. 2

<sup>218</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 68

<sup>219</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 63-64

<sup>220</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 30

<sup>221</sup> World Bank and UNHCR, Living Conditions and Settlement Decisions of Recent Afghan Returnees, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), p. 22

<sup>222</sup> ILO, Afghanistan – Employment and Environmental Sustainability Fact Sheets 2019, 18 November 2019, [url](#), p. 2

<sup>223</sup> World Bank, Afghanistan Development Update, 28 October 2018, [url](#), p. 30

<sup>224</sup> World Bank, Poverty in Afghanistan, Results based on ALCS 2016-17, July 2018, [url](#), p. 1

40 ore alla settimana, è frequentemente sottopagata e opera in cattive condizioni, specialmente nel settore informale.<sup>225</sup>

Benché manchino dati esaurienti in merito agli infortuni sul lavoro, l'USDOS ha affermato che in varie occasioni sono state segnalate 'condizioni di lavoro inadeguate e pericolose' e ha evidenziato che nel 2020 non esistono ancora regolamenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro né norme adottate ufficialmente. Inoltre, in alcune industrie ci si è serviti della servitù da debito (per esempio nelle fornaci per mattoni), mettendo i lavoratori in una situazione in cui era impossibile evitare che il lavoro forzato mettesse a repentaglio la loro salute o la loro sicurezza.<sup>226</sup>

### Kabul

La provincia di Kabul è essenzialmente urbana e la popolazione economicamente attiva che vi abita si suddivide tra professioni 'nei settori del commercio e dei servizi e professioni non qualificate'.<sup>227</sup> Nella capitale la percentuale di salariati è elevata e il lavoro in proprio è meno diffuso che nelle aree rurali del paese.<sup>228</sup> I settori principali di attività a Kabul sono i servizi sociali, alla persona e alla comunità nonché la pubblica amministrazione.<sup>229</sup> Essendo la capitale del commercio e delle attività lavorative in Afghanistan, Kabul attira lavoratori da piccoli villaggi di province come quelle di Parwan, Logar o Wardak. Questi lavoratori si recano a Kabul ogni giorno od ogni settimana per vendere prodotti agricoli o per lavorare come custodi, personale domestico o salariati.<sup>230</sup> Le retribuzioni a Kabul sarebbero generalmente più elevate che in altre province, soprattutto per chi lavora per organizzazioni straniere (ad esempio i tecnici informatici nel 2017 potevano guadagnare in media 25 000 AFN al mese, ossia quasi 375 USD in base al tasso di cambio del 2017).<sup>231</sup>

### Herat

Come ha evidenziato Jolyon Leslie nel 2015, la prevalenza dei giovani nella struttura per età della popolazione di Herat fa sì che la fascia di età economicamente più produttiva (15-64 anni) sia piuttosto esigua e quindi sopporti l'onere di provvedere a un gran numero di persone nelle fasce di età corrispondenti a persone a carico. Inoltre, la metà della popolazione attiva di Herat è composta da lavoratori a giornata, che hanno un reddito vulnerabile perché soggetto alle fluttuazioni del mercato del lavoro.<sup>232</sup>

Nel 2018 F. Foschini ha spiegato nella sua corrispondenza con l'EASO che l'economia di Herat ha a lungo offerto opportunità di lavoro nel commercio, compreso l'import-export di merci dal vicino Iran, nel settore minerario e in quello manifatturiero. Accanto alle attività artigianali tradizionali che sono riuscite a sopravvivere (tappeti, vetro, ricami) si è sviluppata una serie di attività industriali moderne (ad es. trasformazione dei prodotti alimentari e imballaggio). Tutti questi posti di lavoro sono tuttavia minacciati dalla mancanza di sicurezza (in particolare dal rapimento di uomini d'affari o dei loro familiari da parte delle reti criminali con connivenze nella polizia), dai black-out, dalla difficoltà di

<sup>225</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p. 44

<sup>226</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p. 44

<sup>227</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Economically Active Population, Provinces of Kabul, Bamyan, Daykundi, Ghor, Kapisa and Parwan, 8 June 2017, [url](#), p. 31

<sup>228</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, Foschini, F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 29

<sup>229</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Economically Active Population, Provinces of Kabul, Bamyan, Daykundi, Ghor, Kapisa and Parwan, 8 June 2017, [url](#), p. 31

<sup>230</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, Foschini, F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), pp. 5, 7-8

<sup>231</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, Foschini, F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 33

<sup>232</sup> Leslie J., Political and Economic Dynamics of Herat, USIP, 2 April 2015, [url](#), p. 19

competere con le importazioni provenienti dall'Iran e da altri paesi stranieri e dalla disoccupazione in aumento.<sup>233</sup>

### Mazar-e Sharif

Mazar-e Sharif è un centro commerciale regionale per l'Afghanistan settentrionale e un centro industriale con attività produttive su vasta scala e moltissime PMI che forniscono prodotti dell'artigianato e tappeti.<sup>234</sup> Nel novembre 2018, secondo Foschini, la città godeva di una stabilità relativamente maggiore rispetto a Herat o Kabul.<sup>235</sup> Nel 2014, a Mazar-e-Sharif, i lavoratori erano principalmente occupati nei servizi e il commercio (23,1 % dei lavoratori), seguivano i manager/professionisti/tecnici e dagli impiegati (20,9 %).<sup>236</sup>

## 2.2.3 Opportunità di occupazione per gli sfollati interni e i rimpatriati

Come ha rilevato l'ALCS 2016-17, gli sfollati interni e i rimpatriati hanno preferito stabilirsi nei centri urbani per cercare sicurezza, lavoro e servizi;<sup>237</sup> a causa del conflitto in corso e della siccità nell'inverno 2017-2018, molti abitanti afgani delle zone rurali hanno dovuto abbandonare i rispettivi luoghi di residenza, perdendo il lavoro e il reddito.<sup>238</sup> I movimenti migratori tra campagna e città, causati dal peggioramento della produzione agricola, hanno ulteriormente pesato sulle 'opportunità di occupazione, già limitate, delle zone urbane'.<sup>239</sup> Nel 2019 l'UNOCHA ha osservato che spesso i migranti, gli sfollati interni e i rimpatriati sono dovuti entrare 'in concorrenza per pochi posti di lavoro', il che 'ha creato uno squilibrio tra l'offerta e la domanda di lavoro', oltre a 'causare il crollo dei tassi di retribuzione giornaliera'.<sup>240</sup>

Nel 2017 Nassim Majidi ha osservato che molti programmi di rimpatrio e reintegrazione non hanno permesso di garantire la sussistenza a lungo termine e alloggi decenti; inoltre, non sono riusciti a 'colmare il divario' tra le qualifiche dei rimpatriati e quelle richieste sui mercati locali.<sup>241</sup> Nel suo studio del 2018, Oxfam ha affermato che gli sforzi del governo si sono limitati ad affrontare i problemi relativi all'accoglienza e alla reintegrazione dei rimpatriati; di questi, il 30 % ha avuto difficoltà a trovare possibilità di guadagnarsi da vivere e il 18 % a procurarsi il cibo.<sup>242</sup> La concentrazione dei rimpatriati e degli sfollati interni nei centri urbani rischia di 'portare i servizi al collasso e di causare gravi necessità di interventi umanitari'.<sup>243</sup>

Lo studio suddetto ha rivelato che le reti familiari allargate sono fondamentali per i rimpatriati impegnati nella ricerca e nel mantenimento di un lavoro e un'abitazione, ma l'esistenza di una rete familiare in sé non è sempre sufficiente a sopperire a tutte le situazioni di vulnerabilità. Per i minori non accompagnati, le donne sole e i nuclei familiari con capofamiglia di sesso femminile le vulnerabilità sono maggiori anche con il sostegno della famiglia. Molti rimpatriati, in particolare quelli privi di legami familiari, si sono stabiliti in città, ritenendo che sia un luogo più sicuro e con migliori possibilità di

<sup>233</sup> Foschini F., email, 9 November 2018, in EASO, Afghanistan, Key socio-economic indicators, Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 29

<sup>234</sup> Afghanistan, State of Afghan Cities 2015, Volume One, 2015, [url](#), p. 63

<sup>235</sup> Foschini F., email, 9 November 2018, in EASO, Afghanistan, Key socio-economic indicators, Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 29

<sup>236</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Socio-Demographic and Economic Survey: Balkh, 5 January 2015, [url](#), p. 42

<sup>237</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 102

<sup>238</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 58

<sup>239</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Building Confidence Amid Uncertainty, June 2019, [url](#), p. 6

<sup>240</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 58

<sup>241</sup> Majidi N., From Forced Migration to Forced returns in Afghanistan: Policy and Program Implications, MPI, November 2017, [url](#), p. 17

<sup>242</sup> Oxfam, Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan, January 2018, [url](#), p. 15

<sup>243</sup> World Bank, Afghanistan Development Update, August 2018, [url](#), p. 6

sostentamento. Pur non essendo considerati una fonte di conflitti in generale, i rimpatriati erano chiaramente in concorrenza con le comunità ospitanti nella ricerca di risorse e lavoro.<sup>244</sup>

Secondo la relazione congiunta del 2019 a cura della Banca mondiale e dell'UNHCR, la maggior parte dei rimpatriati ha scelto di stabilirsi nelle rispettive province di origine, benché queste ultime fossero tendenzialmente meno sviluppate economicamente, preferendo la disponibilità di reti sociali migliori a una situazione economica generale nel luogo di futura residenza, in modo da avere maggiori possibilità di trovare lavoro, pur non trattandosi dello stesso tipo di attività svolta prima del rimpatrio. Per coloro che sono tornati e non si sono stabiliti nella rispettiva provincia di origine, la sicurezza e l'accesso alle opportunità economiche erano i motivi principali alla base della loro scelta. Contestualmente, queste province in cui si sono insediati 'erano tendenzialmente più urbanizzate'.<sup>245</sup> Dalla stessa indagine è emerso che i rimpatriati hanno avuto opportunità di lavoro inferiori rispetto a quando si trovavano nei paesi ospitanti: il tasso medio di disoccupazione dei capofamiglia era pari al 3 % prima del loro ritorno in Afghanistan ed è salito al 10 % dopo. Per quanto riguarda le modalità di occupazione, è stata riscontrata una leggera transizione dal lavoro dipendente/in proprio verso il lavoro a giornata, con un conseguente calo delle retribuzioni e dei redditi.<sup>246</sup> È stato riscontrato che i rimpatriati, spesso impiegati a giornata nel settore non agricolo e con famiglie numerose a carico, sfiorano la soglia di povertà o ne vivono al di sotto.<sup>247</sup>

In base alle interviste e alle discussioni del gruppo di riflessione, Oxfam ha osservato che gli sfollati interni hanno dichiarato di avere affrontato maggiori rischi e vulnerabilità rispetto ai rimpatriati.<sup>248</sup> Da uno studio congiunto del 2018 a cura dell'NRC, di Samuel Hall e dell'IDMC, basato sulle indagini condotte con gli sfollati interni, è emerso che l'Afghanistan stava 'faticando ad assorbire quantità sempre maggiori di rifugiati e migranti'. Lo studio ha segnalato un aumento dei 'rimpatriati-sfollati interni', ossia sfollati interni che hanno subito uno sfollamento secondario dopo essere tornati in Afghanistan. Tre quarti dei rimpatriati-sfollati interni intervistati non sono potuti tornare nelle loro case a causa della mancanza di sicurezza, il 72 % ha subito lo sfollamento due volte e quasi un terzo lo ha subito tre volte. Solo il 25 % degli sfollati interni ha ricevuto qualche forma di assistenza e la metà ha segnalato di avere difficoltà a soddisfare regolarmente i propri bisogni alimentari. Un numero crescente di sfollati interni ha inoltre avuto reazioni deleterie, come ad esempio saltare i pasti o ricorrere al lavoro minorile.<sup>249</sup>

## Kabul

A metà del 2019, a Kabul e Nangarhar si trovava un terzo di tutti i rimpatriati. Poiché la gente si trasferisce in zone relativamente urbanizzate per cercare sicurezza, servizi e posti di lavoro, si prevede che verrà esercitata una certa pressione ulteriore sulle zone urbane e periurbane che già ospitano sfollati interni.<sup>250</sup> Secondo lo studio del 2018 su questi ultimi condotto dall'NRC, il 46 % degli intervistati ha dichiarato che l'accesso della propria famiglia ai mezzi di sussistenza era limitato; la percentuale a Kunduz era del 67 %, mentre a Kabul la situazione sembrava essere migliore, con una percentuale del 33 %.<sup>251</sup>

<sup>244</sup> Oxfam, *Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan*, January 2018, [url](#), pp. 17 - 18

<sup>245</sup> World Bank and UNHCR, *Living Conditions and Settlement Decisions of Recent Afghan Returnees*, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), pp. 5-6

<sup>246</sup> World Bank and UNHCR, *Living Conditions and Settlement Decisions of Recent Afghan Returnees*, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), pp. 5, 22-23

<sup>247</sup> World Bank and UNHCR, *Living Conditions and Settlement Decisions of Recent Afghan Returnees*, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), pp. 5-6

<sup>248</sup> Oxfam, *Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan*, January 2018, [url](#), p. 14

<sup>249</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, *Escaping War: Where to Next?*, 24 January 2018, [url](#), p. 10

<sup>250</sup> World Bank and UNHCR, *Living Conditions and Settlement Decisions of Recent Afghan Returnees*, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), p. 6

<sup>251</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, *Escaping War: Where to Next?*, 24 January 2018, [url](#), p. 28

Secondo lo studio del 2018 di Oxfam, l'afflusso totale di rimpatriati e sfollati interni registrato a Kabul al giugno 2017 era di 680 260 persone; la maggior parte dei rimpatriati viveva lontano dal centro della città, spesso in aree isolate e in campi. Chaman-e Babrak, un campo situato nella parte urbana di Kabul, non aveva quasi nessun rapporto con la comunità ospitante. Sebbene non vi siano state segnalate tensioni gravi in seno a quest'ultima, le persone intervistate da Oxfam vedevano nei rimpatriati 'una fonte di pressione sul mercato del lavoro e sulle retribuzioni locali'. La maggior parte dei rimpatriati intervistati ha dichiarato di dipendere da familiari per avere alloggio e altre forme di sostegno. I rimpatriati che sono a Kabul da anni hanno imputato il peggioramento della situazione all'aumento dei prezzi, della disoccupazione, della mancanza di sicurezza e della criminalità a livello locale.<sup>252</sup>

La ricerca di Oxfam ha evidenziato che a Kabul i rimpatriati in genere riescono a lavorare solo occasionalmente a giornata e che la maggior parte non riesce a trovare lavoro tutti i giorni, ragione per cui il loro reddito è irregolare. All'epoca della ricerca, la maggior parte dei rimpatriati regolari ha ricevuto qualche forma di sostegno finanziario dall'UNHCR e alcuni di quelli privi di documenti hanno ricevuto assistenza dall'OIM. Non è stato invece segnalato alcun sostegno da parte del governo o da ONG, benché un sostegno di questo genere, soprattutto 'per l'alloggio e i servizi sociali di base', fosse considerato estremamente necessario.<sup>253</sup> Nel luglio 2019, stando ad un articolo di AP News, alcuni sfollati interni lavoravano a giornata in una fabbrica di mattoni nella periferia di Kabul: i titolari dello stabilimento si sarebbero recati nei villaggi offrendo prestiti a copertura delle necessità e 'obbligando le famiglie a rimborsarli nei mesi estivi sotto forma di servitù debitoria'. Secondo l'articolo una famiglia di 10 persone, ricorrendo spesso al lavoro minorile, guadagnerebbe in media 12-18 USD al giorno.<sup>254</sup>

### Herat

Si ritiene che la capacità di assorbimento di Herat sia sotto pressione a causa del numero crescente di rimpatriati e sfollati interni che vi cercano opportunità economiche e spesso vengono raggiunti dalle loro famiglie.<sup>255</sup> Nell'ottobre 2016 una ricerca effettuata da vari organismi ha rilevato che la maggior parte delle famiglie di sfollati interni a Herat lavora a giornata o ha un lavoro stagionale e insicuro. Gli uomini lavorano principalmente nell'edilizia e scaricano merci ai mercati, le donne fanno le pulizie in case private o negozi e molti bambini raccolgono rifiuti, lavano i vetri delle auto o vendono prodotti di vario tipo per strada agli incroci. Il reddito familiare, di 1 000-3 000 AFN al mese (45 USD quando è stata redatta la relazione), è insufficiente a mantenere una famiglia.<sup>256</sup>

### Mazar-e Sharif

Secondo la relazione dell'OIM del 2017, gli sfollati interni e i rimpatriati nella provincia di Balkh svolgevano in gran parte lavori a giornata, quando erano disponibili. Solo pochi di loro lavoravano nell'agricoltura o disponevano di capi di bestiame. I mercati e le piccole imprese di Mazar-e Sharif offrivano opportunità di lavoro, che spesso tuttavia era solo temporaneo.<sup>257</sup>

## 2.2.4 Opportunità di occupazione per le donne

Il punteggio stimato per le donne afghane nell'indice di sviluppo umano (HDI) è pari a 0,364 contro il punteggio medio dei paesi dell'Asia meridionale di 0,583.<sup>258</sup> La Costituzione dell'Afghanistan del 2004

<sup>252</sup> Oxfam, *Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan*, January 2018, [url](#), p. 23

<sup>253</sup> Oxfam, *Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan*, January 2018, [url](#), p. 24

<sup>254</sup> AP, *Mired in poverty, Afghans bring their children to work*, 24 July 2019, [url](#)

<sup>255</sup> Oxfam, *Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan*, January 2018, [url](#), p. 20

<sup>256</sup> UNHCR and UN-HABITAT, *Inter-Agency Durable Solutions Initiative - Profile and Response Plan of Protracted IDP Settlements in Herat*, October 2016, [url](#), p. 6

<sup>257</sup> IOM, *Afghanistan - Baseline Mobility Assessment Summary Results*, June 2017, [url](#), p. 23

<sup>258</sup> [Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, url, p. 17.](#) 'L'indice di sviluppo umano (HDI) è una misura di sintesi dei risultati mediamente raggiunti nelle dimensioni principali dello sviluppo umano: godere di una vita lunga e sana, essere istruiti e avere accesso a un livello di vita dignitoso,' per i dettagli cfr. UNDP, *Human Development Reports, Human Development Index (HDI)*, n.d., [url](#)

tutela l'uguaglianza delle donne davanti alla legge e il loro diritto all'istruzione e al lavoro.<sup>259</sup> L'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile rappresentano una priorità alla luce del quadro di sviluppo del paese.<sup>260</sup> Le donne sono sempre più rappresentate nell'ambito dei servizi pubblici e nella politica, occupando il 27,4 % dei seggi in parlamento<sup>261</sup> e costituendo circa il 21 % dei dipendenti pubblici, di cui circa il 16 % a livello di alta dirigenza.<sup>262</sup> Tuttavia, come ha osservato a marzo l'USDOS, le donne costituiscono solo il 7 % della forza lavoro complessiva.<sup>263</sup> Secondo la Whole of Afghanistan (WOA) Assessment (valutazione d'insieme dell'Afghanistan) del 2019, le donne sono tendenzialmente impegnate nel lavoro a domicilio, vale a dire 'tessitura di tappeti, vendita di prodotti artigianali, sartoria, assistenza domiciliare o servizi di lavanderia'.<sup>264</sup>

Secondo i dati dell'ALCS 2016-17, il tasso di disoccupazione femminile è più del doppio di quello maschile: 41 % contro 18 %.<sup>265</sup> La relazione del 2019 a cura della Banca mondiale ha osservato che la partecipazione delle donne alla forza lavoro in Afghanistan è bassa (27 %), mentre il tasso di disoccupazione femminile è estremamente elevato (41 %).<sup>266</sup> L'USDOS ha denunciato la continua discriminazione cui sono soggette le donne afgane, il cui inserimento nel mercato del lavoro è spesso impedito dai loro parenti o da procedure di assunzione che favoriscono gli uomini; inoltre le donne occupate hanno dichiarato di imbattersi in problemi quali 'insulti, molestie sessuali, la penuria di trasporti e l'assenza di centri di assistenza diurna'. Nel settore privato sono state denunciate discriminazioni salariali. Inoltre 'giornaliste, assistenti sociali e funzionari di polizia di sesso femminile hanno affermato di essere spesso minacciate o di subire violenze. Anche le persone con disabilità sono state oggetto di discriminazioni in fase di assunzione'.<sup>267</sup>

L'ALCS 2016-17 ha evidenziato anche che la percentuale complessiva di donne con un'occupazione precaria (quasi il 90 %) è superiore a quella degli uomini (77,5 %).<sup>268</sup> Nel marzo 2020, il comitato CEDAW ha espresso la sua preoccupazione per la mancanza di leggi a tutela dei diritti delle lavoratrici, osservando che 'il livello di partecipazione delle donne alla forza lavoro rimane basso e che le donne sono occupate per lo più nell'economia informale, in particolare nell'agricoltura, nel lavoro domestico e in attività di assistenza non retribuite, oltre a non avere accesso alla protezione sociale'.<sup>269</sup>

Dall'indagine del 2019 di Asia Foundation è emerso che la disoccupazione e la povertà sono considerate i problemi principali delle donne afgane. Con il 24 % circa e il 9 % rispettivamente, tali problemi economici, considerati nell'insieme, sono ritenuti più gravi della violenza domestica (17 %), dell'assenza di diritti (13,5 %) e del coinvolgimento nei matrimoni forzati (12 %).<sup>270</sup> In Afghanistan, paese con una cultura tradizionalmente conservatrice, le donne si troverebbero ad affrontare molte difficoltà economiche e sociali e spesso quelle che lavorano fuori casa vengono giudicate negativamente.<sup>271</sup> L'indagine del 2019 di Asia Foundation ha tuttavia rilevato che il 76 % degli afgani vede con favore il lavoro fuori casa delle donne. L'indagine ha anche osservato che il contributo delle donne al reddito familiare è quasi pari al 19 %, registrando una lieve diminuzione rispetto al 19 % del 2018 e al 20 % del 2017.<sup>272</sup>

<sup>259</sup> Afghanistan, Afghanistan National Peace and Development Framework 2017-2021, 29 January 2017, [url](#), p. 8

<sup>260</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-2017: Highlights Report, 2018, [url](#), p. 13

<sup>261</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 17

<sup>262</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 28

<sup>263</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p. 43

<sup>264</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 9

<sup>265</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 59

<sup>266</sup> World Bank, No Household Left Behind : Afghanistan Targeting the Ultra Poor Impact Evaluation, 10 June 2019, [url](#), p. 8

<sup>267</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p. 43

<sup>268</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 64

<sup>269</sup> CEDAW, Concluding observation on the third periodic report of Afghanistan, CEDAW/C/AFG/CO/3, 10 March 2020, [url](#), p. 13; World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#)

<sup>270</sup> Asia Foundation, A Survey of the Afghan People – Afghanistan in 2019, December 2019, [url](#), p. 95

<sup>271</sup> IWPR, Afghan Women Fight to Stay in Business, 5 April 2018, [url](#)

<sup>272</sup> Asia Foundation, A Survey of the Afghan People – Afghanistan in 2019, December 2019, [url](#), p. 96



## Partecipazione delle donne alla forza lavoro a Kabul, Herat e Mazar-e Sharif

Secondo Fabrizio Foschini, a Kabul la partecipazione delle donne alla forza lavoro varia notevolmente da settore a settore ed è circoscritta ad ambiti quali l'insegnamento, le pulizie, la preparazione dei cibi e la tessitura o altre attività legate al settore tessile, per quanto 'alcune giovani istruite vengano assunte dal governo e da società internazionali o nazionali a molti livelli professionali'. Le donne che lavorano fuori casa a Kabul sono prevalentemente hazara e tra di loro se ne contano molte tornate in Afghanistan dopo un periodo di esilio in Iran o in Pakistan.<sup>273</sup>

Secondo un'indagine condotta presso le donne economicamente attive a Mazar-e Sharif, il maggior numero di esse appartiene alle fasce di età tra 16 e 25 e tra 26 e 35 anni (circa il 33 % per ciascuna fascia), seguite dalle donne tra 36 e 45 anni (circa il 20 %) e da quelle tra 46 e 55 anni (circa il 12 %), mentre solo il 2 % delle donne economicamente attive fa parte della fascia di età tra 56 e 65 anni.<sup>274</sup> Le intervistate hanno indicato tra le ragioni principali della loro disoccupazione l'insicurezza, le molestie sessuali per strada e sul lavoro e il coinvolgimento nella cura dei figli, seguite dalla convinzione che le donne non debbano lavorare per motivi religiosi o culturali. Secondo lo stesso studio, esiste una correlazione tra l'istruzione delle donne e la probabilità che si inseriscano nel mercato del lavoro: si ritiene che, con un anno di istruzione in più, la probabilità di trovare occupazione aumenti del 31 %.<sup>275</sup>

### 2.2.5 Lavoro minorile

L'Afghanistan è uno dei quattro paesi del mondo con la più alta percentuale di persone di età inferiore ai 15 anni (48 % della popolazione).<sup>276</sup> L'UNICEF ha stimato in 60 000 il numero di bambini impegnati nel lavoro minorile nel 2017<sup>277</sup> e ha reso noto che in Afghanistan vi era coinvolto il 30 % dei bambini nel 2019.<sup>278</sup> Secondo l'USDOS, i minori lavorano nella tessitura di tappeti, nella produzione di mattoni, nelle miniere di carbone e nei campi di papaveri, oltre a lavorare come inservienti, venditori ambulanti e nei negozi.<sup>279</sup> In alcuni casi uomini, donne e bambini vengono sfruttati nel lavoro coatto, che si estende per svariate generazioni, mentre alcuni minori vengono venduti dalle loro famiglie per essere destinati al traffico sessuale.<sup>280</sup>

L'Afghanistan ha ratificato tutte le principali convenzioni internazionali sul lavoro minorile e ha stabilito leggi e norme proprie in materia<sup>281</sup>, adottando nel 2019 la sua prima legge sulla tutela dei diritti dei minori.<sup>282</sup> La normativa afghana in materia di lavoro stabilisce che l'età minima per lavorare è di 15 anni (limitando l'orario lavorativo a 35 ore settimanali in condizioni non pericolose), consente a chi ha almeno 14 anni di fare l'apprendista e proibisce il lavoro in qualsiasi circostanza per i minori di 14 anni.<sup>283</sup> La legge vieta inoltre che i minori lavorino in condizioni pericolose che possano minare la loro salute o causare disabilità; tra gli ambiti oggetto del divieto figurano il settore minerario e quello

<sup>273</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 30

<sup>274</sup> Paikar G. R., Female labor force participation in Afghanistan: A case study from Mazar-e-Sharif city, Afghan Economic Society, Volume 048, 2018, [url](#), p. 3. I dati di questo studio di caso sono costituiti da informazioni (fornite da 504 donne e dalle loro famiglie) acquisite per mezzo di un'indagine sul campo; per la metodologia utilizzata, cfr. pag. 2.

<sup>275</sup> Paikar G. R., Female labor force participation in Afghanistan: A case study from Mazar-e-Sharif city, Afghan Economic Society, Volume 048, 2018, [url](#), pp. 8-9

<sup>276</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-2017: Highlights Report, 2018, [url](#), p. 5

<sup>277</sup> UNICEF and Samuel Hall, Evaluation of "Improving Street-working Children's Access to Education and Livelihood Support for their Families" Kabul, Afghanistan, September 2017, [url](#), p. 6

<sup>278</sup> UNICEF, Preserving hope in Afghanistan – Protecting Children in the world's most lethal conflict, December 2019, [url](#), p. 21

<sup>279</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p.43. For an account on children working in brick kilns, see AP, Mired in poverty, Afghans bring their children to work, 24 July 2019, [url](#)

<sup>280</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), 2020, p. 42

<sup>281</sup> USDOL, 2017 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Afghanistan, 20 September 2018, [url](#), p. 105

<sup>282</sup> UNICEF, Preserving hope in Afghanistan – Protecting Children in the world's most lethal conflict, December 2019, [url](#), p. 17

<sup>283</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p. 42; APPRO, Chronic Conflict, Poverty and Child Labor: Evidence from Kandahar, Bamyan, Herat and Balkh, April 2018, [url](#), p. 7

della raccolta dei rifiuti, il lavoro negli altiforni, negli impianti di smaltimento dei rifiuti e nei macelli di grandi dimensioni, nonché i lavori a contatto con i rifiuti ospedalieri, quelli connessi alla droga e alla guerra e i servizi di custodia e sicurezza. Secondo una relazione dell'USDOS, nel 2019 il governo afgano non è riuscito ad applicare la legge a causa delle scarse capacità istituzionali e dell'inefficienza delle ispezioni.<sup>284</sup>

Lo studio congiunto effettuato nel 2018 da NRC, Samuel Hall e IDMC ha riscontrato che il lavoro minorile, sebbene ancora ampiamente sottaciuto, è più diffuso tra le famiglie sfollate di quanto fosse nel 2012. Quasi una famiglia su cinque ha riferito di ricorrervi per far fronte alle proprie necessità di base. Circa il 24 % delle famiglie di rimpatriati-sfollati interni ha detto di ricorrere al lavoro minorile, rispetto al 16 % delle famiglie di sfollati interni. Il lavoro minorile è più diffuso tra gli sfollati interni delle aree urbane (21 %) che tra quelli delle zone periurbane (18 %) e rurali (15 %) ed è particolarmente comune a Kabul, probabilmente a causa della maggiore vulnerabilità economica degli sfollati interni nella capitale e a causa della domanda di lavoro minorile creata dall'economia 'relativamente dinamica' di Kabul.<sup>285</sup>

Nel febbraio 2020 l'UNAMA ha reso noto che 64 ragazzi sono stati reclutati e utilizzati (58 dai talebani, 3 dalle forze di sicurezza nazionali afgane e i restanti da gruppi armati filogovernativi, ossia la polizia locale afgana e milizie filogovernative), osservando che, per quanto riguarda i casi di reclutamento di minori, 'si ritiene che vengano ampiamente sottaciuti per via degli aspetti sensibili coinvolti e delle preoccupazioni per la sicurezza dei bambini'. I casi documentati di arruolamento e utilizzo dei bambini da parte dei talebani riguardavano 'il piazzamento di ordigni esplosivi improvvisati, il trasporto di esplosivi, l'assistenza nella raccolta di informazioni, l'esecuzione di attentati suicidi e la partecipazione alle ostilità'.<sup>286</sup> Commentando la questione nel 2018, Fabrizio Foschini ha osservato che il reclutamento di minorenni è avvenuto in entrambi gli schieramenti del conflitto, in particolare tra le unità locali su cui i comandi militari centrali esercitano un controllo meno diretto: milizie di autodifesa dei villaggi e polizia locale afgana nel caso del governo, e dall'altra parte fronti locali di combattenti cooptati ma non creati ex novo dai talebani. Entrambi gli schieramenti in teoria non avallano questa prassi, ma in realtà non sembrano disposti ad abolirla o in grado di farlo.<sup>287</sup> Nella corrispondenza con l'EASO nel 2018, l'UNHCR ha aggiunto che il problema del lavoro minorile probabilmente è molto più ampio ma non viene denunciato a causa della stigmatizzazione sociale e di questioni culturali.<sup>288</sup>

## 2.3 Povertà

### 2.3.1 Tendenze generali

Nell'aggiornamento sullo sviluppo dell'Afghanistan pubblicato nel luglio 2020, la Banca mondiale ha riferito che, in seguito alle misure connesse al COVID-19, la percentuale di afgani che vivono in povertà potrebbe aumentare dal 55 % riscontrato nel 2017 fino al 61 % - 72 % nel 2020, per via della diminuzione dei redditi e dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e di altri beni di consumo essenziali. Si prevede, principalmente a causa dei rincari per gli alimentari, che nel 2020 anche i prezzi al consumo aumenteranno del 5 % circa.<sup>289</sup> In Afghanistan i redditi di circa 15 milioni di persone (2 milioni di famiglie) dipendono per almeno il 50 % dalle rimesse di denaro o da fonti di reddito precarie, con un tasso di povertà del 53 % secondo le stime (una percentuale vicina alla media nazionale del 54,5 %). Per il 70 % di queste famiglie i livelli di consumo sono 1,5 volte più bassi rispetto

<sup>284</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p. 42

<sup>285</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), p. 32

<sup>286</sup> UNAMA, Afghanistan – Protection of Civilians in Armed Conflict 2019, February 2020, [url](#), p. 24

<sup>287</sup> Foschini F., email, 9 November 2018, in EASO, Afghanistan, Key socio-economic indicators, Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 33

<sup>288</sup> UNHCR Afghanistan, email, 9 November 2018, in EASO, Afghanistan, Key socio-economic indicators, Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 33

<sup>289</sup> World Bank, Afghanistan Development Update 2020, Surviving the Storm, July 2020, [url](#), pp. 5; 15

alla soglia di povertà, il che è indice di una grande vulnerabilità agli *shock* sui redditi. Questa parte della popolazione è maggiormente concentrata a Kabul, con circa 2,9 milioni di persone, seguita dalle province di Nangarhar, Herat, Ghazni e Balkh.<sup>290</sup>

Secondo l'ALCS 2016-17, il numero di afghani che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale è aumentato dal 38 % circa nel 2012-2013 al 54,5 % nel 2016-2017.<sup>291</sup> Nel 2019 la Banca mondiale ha evidenziato che gli elevati tassi di povertà sono dovuti alla lenta crescita economica, all'aumento della pressione demografica e al peggioramento della situazione della sicurezza; tutti fattori, questi, che perdurano da decenni.<sup>292</sup> L'UNOCHA e l'UNICEF hanno segnalato l'aggravamento della povertà negli ultimi anni<sup>293</sup> e, in base alle stime dell'UNOCHA, nel 2019 più dell'80 % degli afghani viveva al di sotto della soglia di povertà internazionale (1,90 USD al giorno).<sup>294</sup> La Banca mondiale prevede che la povertà rimarrà elevata nel 2020, a causa della 'scarsa domanda di manodopera e delle restrizioni connesse alla sicurezza per la prestazione dei servizi', combinate con il calo dei redditi pro capite.<sup>295</sup>

L'ALCS 2016-17 ha rivelato una correlazione fra i tassi di povertà e le dimensioni della famiglia: un terzo delle famiglie di 1-5 persone vive al di sotto della soglia di povertà, mentre nelle famiglie di otto o più persone la proporzione sale al 60 %. In base alla stessa fonte, circa il 59 % della popolazione vive in una famiglia in cui il capofamiglia ha un impiego precario, ossia lavora in proprio, a giornata o senza retribuzione. I dati indicano che la povertà tende al crescere nelle famiglie più numerose: in quelle con tre o più persone a carico per ogni membro della famiglia in età lavorativa il tasso di povertà è del 70 %. Quattro persone su cinque considerate povere vivono in zone rurali.<sup>296</sup>

Nel 2019 la Banca mondiale ha segnalato che la povertà rurale è rimasta nettamente superiore a quella urbana, benché il peggioramento della qualità della vita si sia diffuso maggiormente in tutto il paese.<sup>297</sup> Nelle zone rurali i poveri costituivano l'82 % della popolazione nel 2019<sup>298</sup>; inoltre, si ritiene che il 65 % delle famiglie il cui reddito dipende principalmente dall'agricoltura e il 66 % delle famiglie che dipendono dall'allevamento vivano in povertà.<sup>299</sup>

In Afghanistan la povertà ha carattere stagionale: la situazione peggiora nei mesi invernali a causa dell'aumento dei prezzi, in particolare dei generi alimentari, e del venir meno delle opportunità offerte dall'agricoltura.<sup>300</sup> Le percentuali della popolazione che vive in povertà nelle zone rurali sarebbero particolarmente alte nella regione nordorientale e in quella sudoccidentale (con il 17 % in entrambi i casi), seguita da quella settentrionale (15 %)<sup>301</sup>; le regioni centrale, orientale, settentrionale e nordorientale hanno registrato l'aumento maggiore (17-20 %) della povertà tra il 2011-12 e il 2016-17.<sup>302</sup> Pur in assenza di dati disponibili, la Banca mondiale aveva previsto che la siccità, il rallentamento della crescita economica e i costanti sffollamenti sarebbero stati i fattori alla base dell'aggravamento della povertà nel 2018<sup>303</sup>; molti poveri delle zone rurali hanno risentito della siccità nell'inverno tra il 2017 e il 2018.<sup>304</sup>

<sup>290</sup> World Bank, Afghanistan Development Update 2020, Surviving the Storm, July 2020, [url](#), p. 21

<sup>291</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 100

<sup>292</sup> World Bank, Hunger before the Drought: Food Insecurity in Afghanistan, 1 June 2019, [url](#), p. 1

<sup>293</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 16; UNICEF, Preserving hope in Afghanistan – Protecting Children in the world's most lethal conflict, December 2019, [url](#), p. 12

<sup>294</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), pp. 9, 16

<sup>295</sup> World Bank, The World Bank In Afghanistan, Overview, updated 1 April 2020, [url](#)

<sup>296</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 108-113

<sup>297</sup> World Bank, Hunger before the Drought: Food Insecurity in Afghanistan, 1 June 2019, [url](#), p. 1

<sup>298</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Building Confidence Amid Uncertainty, June 2019, [url](#), pp. i, 5

<sup>299</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Building Confidence Amid Uncertainty, June 2019, [url](#), p. 5

<sup>300</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 109

<sup>301</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 108

<sup>302</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 107

<sup>303</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 4

<sup>304</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Building Confidence Amid Uncertainty, June 2019, [url](#), p. i

Secondo l’Afghanistan Statistical Yearbook (2018-2019), in generale i prezzi dei generi alimentari sono scesi dell’1,1 % nel 2018 dopo essere saliti del 6,9 % nel 2017. Il calo dei prezzi della verdura, dello zucchero, dei dolci e delle spezie ha inciso sull’indice nazionale dei prezzi al consumo; i prezzi dei beni non alimentari sarebbero aumentati sia nel 2017 che nel 2018, registrando incrementi del 3,2 % e del 2,3 % rispettivamente. Il rincaro è risultato particolarmente evidente nel caso dei prezzi dell’abbigliamento, del tabacco, dei trasporti e dell’istruzione, con aumenti compresi tra il 3,5 e il 6,6 %.<sup>305</sup>

### 2.3.2 Povertà urbana

Secondo le stime del FEWS, le misure di blocco connesse al COVID-19 hanno ridotto l’accesso al reddito e indebolito il potere di acquisto nelle zone urbane di quasi tutte le province. Nell’aprile 2020 il FEWS ha segnalato un calo significativo dell’accesso al reddito per le famiglie povere che, in generale, ‘guadagna[va]no in virtù del lavoro retribuito a giornata e di altri piccoli commerci’ ed erano penalizzate dalle restrizioni alla circolazione imposte dal governo nelle città principali.<sup>306</sup>

Benché gli sforzi umanitari si concentrino per lo più nelle zone rurali, i dati sulla povertà urbana a Kabul sono in gran parte limitati alla popolazione degli insediamenti informali. Secondo Foschini, il costo della vita nella capitale è significativamente più elevato rispetto ad altre province (in primo luogo per quanto riguarda gli alloggi, ma anche per alcuni prodotti alimentari). Foschini ha inoltre osservato che gli abitanti di Kabul tendono a ricorrere al credito in misura maggiore rispetto a quelli di altre aree urbane. Dato che i generi alimentari possono rappresentare la metà della spesa di una famiglia e l’affitto un terzo, molte famiglie sono spinte a cercare fonti di denaro alternative, ‘ricorrendo al credito informale o mandando all’estero un membro della famiglia’. Inoltre, quasi il 78 % delle famiglie di Kabul vive al di sotto della soglia di povertà, secondo un’indagine del 2014.<sup>307</sup> Nell’aprile 2020 l’UNOCHA ha denunciato una riduzione del potere di acquisto nella capitale, che nel caso dei lavoratori occasionali è sceso del 31 %.<sup>308</sup>

Secondo i dati dell’ALCS 2016-17, la regione centrale, Kabul compresa, rappresenta la metà della popolazione urbana povera, mentre un terzo vive nelle regioni settentrionale, nord-orientale e sud-occidentale.<sup>309</sup> L’aumento della povertà dal 2011 ha interessato prevalentemente le zone di Kandahar, Kabul, Herat, Balkh e Kunduz. Insieme, queste province rappresentavano l’80 % della popolazione urbana povera nel 2016-17, di cui Kabul da sola rappresentava quasi la metà.<sup>310</sup>

Nel 2016-2018, l’aumento del numero di rifugiati e di afgani irregolari che tornano in alcune zone dell’Afghanistan, soprattutto a Kabul, nonché il perdurare dello sfollamento, hanno accresciuto la pressione sui servizi alla comunità e sulle infrastrutture sociali del paese.<sup>311</sup> A Kabul, nonostante l’aumento dell’area urbana, lo sviluppo delle strutture industriali e commerciali sarebbe rimasto limitato, lasciando la situazione occupazionale a livelli allarmanti e causando un aumento della povertà.<sup>312</sup>

### 2.3.3 Situazione dei nuclei familiari con capofamiglia di sesso femminile

Nella sua relazione del 2019, l’UNOCHA ha sottolineato che le famiglie tradizionali sono state penalizzate dall’alto numero di uomini uccisi in combattimento o in occasione di episodi di violenza; di conseguenza donne, anziani e talvolta minori hanno dovuto provvedere al sostentamento delle

<sup>305</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Statistical Yearbook 2018-19, July 2019, [url](#), p. 212

<sup>306</sup> FEWS, Afghanistan, Food Security Outlook Update, April 2020, [url](#), pp. 1-2

<sup>307</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 34

<sup>308</sup> UNOCHA, Afghanistan, Brief: COVID-19 No. 36, 16 April 2020, [url](#)

<sup>309</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 108

<sup>310</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 102

<sup>311</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), p. 5

<sup>312</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 27

rispettive famiglie.<sup>313</sup> Nel 2018 Human Rights Watch ha aggiunto che gli attacchi degli insorti contro i civili hanno avuto un impatto devastante anche sulle famiglie delle vittime, in particolare sulle donne che improvvisamente sono diventate dipendenti da membri della famiglia del marito, andando incontro a limitazioni riguardo al luogo in cui potevano vivere e lavorare.<sup>314</sup>

In base all'ALCS 2016-17, solo l'1,2 % delle famiglie ha un capofamiglia di sesso femminile e le persone che vivono in tali famiglie sono in tutto 212 000.<sup>315</sup> Nel 2017 l'UNOCHA ha rilevato che nei nuclei familiari con capofamiglia di sesso femminile l'insicurezza alimentare era superiore del 67 % rispetto a quelli con capofamiglia di sesso maschile<sup>316</sup>, mentre le famiglie sfollate con capofamiglia di sesso femminile guadagnavano fino al 61 % in meno (5 687 AFN) rispetto a quelle con capofamiglia di sesso maschile (9 298 AFN).<sup>317</sup>

In base alla Whole of Afghanistan (WOA) Assessment (valutazione d'insieme dell'Afghanistan) del 2019, l'UNOCHA ha osservato che le famiglie sfollate con capofamiglia di sesso femminile sono più vulnerabili in relazione al fatto di avere fonti di reddito e un'occupazione stabili.<sup>318</sup> In aggiunta, da tale valutazione è emerso che il 18 % delle famiglie con capofamiglia di sesso femminile ha dichiarato che nessun membro familiare disponeva di una *tazkera*, una percentuale doppia rispetto alle famiglie con capofamiglia di sesso maschile (9 %).<sup>319</sup> Come ha indicato l'UNOCHA nel 2017, la mancanza di documenti preclude alle donne la possibilità di accedere a determinati servizi e alla tutela giuridica.<sup>320</sup>

### 2.3.4 Situazione degli sfollati interni e dei rimpatriati

Secondo la relazione del 2019 della Banca mondiale, il numero di rimpatriati dall'Iran e dal Pakistan ha aumentato la pressione sui servizi, sulle opportunità di lavoro e sull'assistenza umanitaria.<sup>321</sup> L'USDOS ha rilevato che 'spesso le scarse opportunità per guadagnarsi da vivere dopo lo sfollamento iniziale hanno causato uno sfollamento secondario'.<sup>322</sup> L'UNOCHA ha segnalato la 'capacità limitata' degli sfollati interni di rimborsare i debiti, fatto che crea una situazione di 'gravi problemi per la sicurezza degli sfollati interni', poiché sono stati denunciati alcuni casi in cui i creditori hanno sequestrato o rapito minori per esercitare pressione sui genitori affinché questi ultimi pagassero i propri debiti.<sup>323</sup> La relazione congiunta del 2018 di NRC, IDMC e Samuel Hall ha rilevato che tre quarti delle famiglie di sfollati interni in Afghanistan non hanno ricevuto aiuti e che molti di loro sono stati indotti 'a reazioni deleterie come saltare i pasti o ricorrere al lavoro minorile'. Gli sfollati interni sono esposti a rischi persistenti perché non hanno accesso a cibo, acqua, alloggi e nemmeno a servizi (ad esempio scolastici e sanitari) e a possibilità di sussistenza e sono quindi intrappolati in 'cicli prolungati di povertà endemica'.<sup>324</sup> Come ha osservato l'UNOCHA, le famiglie degli sfollati interni in cui il capofamiglia ha una disabilità sono più vulnerabili per quanto concerne il loro sostentamento: hanno meno familiari occupati e dipendono maggiormente da prestiti.<sup>325</sup>

I rimpatriati dall'Iran, dalla Turchia o dall'Europa sarebbero per lo più giovani di sesso maschile, mentre i rimpatriati dal Pakistan sono principalmente nuclei familiari.<sup>326</sup> Secondo un rappresentante del

<sup>313</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 32

<sup>314</sup> HRW, "No Safe Place": Insurgent Attacks on Civilians in Afghanistan, May 2018, [url](#), p. 2

<sup>315</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 30

<sup>316</sup> UNOCHA, Afghanistan: Humanitarian Response Plan 2018-2021, 1 December 2017, [url](#), p. 30

<sup>317</sup> UNOCHA, Afghanistan: Humanitarian Response Plan 2018-2021, 1 December 2017, [url](#), p. 16

<sup>318</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 29

<sup>319</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 32

<sup>320</sup> UNOCHA, Afghanistan: Humanitarian Response Plan 2018-2021, 1 December 2017, [url](#), p. 16

<sup>321</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Building Confidence Amid Uncertainty, June 2019, [url](#), p. 5

<sup>322</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p. 24

<sup>323</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 68

<sup>324</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), p. 10

<sup>325</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 29

<sup>326</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, Situation of Returnees in Kabul, 10 October 2019, [url](#), p. 11

Consiglio norvegese per i rifugiati (NRC), intervistato dal Servizio finlandese per l'immigrazione a Kabul nell'aprile 2019, i rimpatriati dal Pakistan e dall'Iran sono i più vulnerabili. In base alla fonte, le persone che tornano dai paesi summenzionati abitano spesso in insediamenti informali e sono privi di documenti; l'accontentamento in strada è inoltre aumentato e le donne e i bambini vengono più frequentemente sfruttati 'per fornire piccoli contributi all'economia delle loro famiglie'.<sup>327</sup>

## 2.4 Sicurezza alimentare

### 2.4.1 Situazione generale

Nella sua relazione del 2019, l'UNOCHA ha elencato i seguenti fattori chiave alla base della grave insicurezza alimentare in cui versa l'Afghanistan: l'elevata disoccupazione e la mancanza di redditi per le famiglie, 'il potere d'acquisto e l'accesso al cibo ridotti', il conflitto e gli sfollamenti in corso, 'la perdita dei mezzi di sussistenza e il calo della produzione agricola' poiché gli agricoltori non possono accedere alle loro terre per occuparsi tempestivamente della loro coltivazione e del raccolto, le calamità naturali (per esempio le alluvioni) che distruggono gli alloggi e colpiscono i terreni agricoli, nonché l'impatto duraturo della siccità del 2017-2018.<sup>328</sup> Secondo l'UNOCHA, nel 2020 9,4 milioni di afgani (il 56 % dei quali minori) avrebbero bisogno di assistenza umanitaria a causa dell'impatto cumulativo' del conflitto e delle calamità naturali.<sup>329</sup>

Nel marzo 2020 è stato riscontrato un aumento dei prezzi a seguito delle chiusure delle frontiere e delle restrizioni all'esportazione connesse alla diffusione del COVID-19. Per esempio si sarebbe registrata in tutto l'Afghanistan un'impennata del prezzo della farina di frumento, con un aumento del 20 % nella città di Faizabad, nel nord del paese.<sup>330</sup> In seguito all'introduzione delle misure di blocco e all'aumento della domanda interna, il FEWS ha rilevato l'incremento dei prezzi tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, affermando che molte famiglie, 'secondo le previsioni, non potranno soddisfare tutti i bisogni alimentari e quelli non alimentari essenziali' poiché il loro potere d'acquisto è diminuito.<sup>331</sup> Uno studio sul campo condotto nell'aprile 2020 dal ricercatore dell'AAN Reza Kazemi ha rivelato che le misure di blocco hanno aggravato le vulnerabilità socio-economiche e aumentato la disoccupazione, oltre a causare il rincaro dei prodotti alimentari primari. La situazione penalizzerebbe in misura sproporzionata le donne.<sup>332</sup>

L'UNOCHA ha riferito che le condizioni nutrizionali dei bambini al di sotto dei cinque anni sono peggiorate nella maggior parte delle regioni dell'Afghanistan, con 25 province su 34 che accusano livelli di emergenza a causa della malnutrizione acuta (Kapisa, Wardak, Nangarhar, Laghman, Bamyan, Paktika, Paktya, Kunar, Nuristan, Badakhshan, Takhar, Kunduz, Samangan, Balkh, Sar-e Pul, Ghor, Daykundi, Urozgan, Zabul, Jawzjan, Faryab, Helmand, Badghis, Herat e Farah).<sup>333</sup>

Secondo i dati dell'ALCS 2016-2017, acquisiti prima della siccità dell'inverno tra il 2017 e il 2018, causata dall'assenza di piogge e nevicate<sup>334</sup>, più di 13 milioni di persone - ossia quasi il 45 % della popolazione nazionale<sup>335</sup> - versavano in condizioni di insicurezza alimentare da molto grave a

<sup>327</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, Situation of Returnees in Kabul, 10 October 2019, [url](#), p. 11

<sup>328</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 22

<sup>329</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 16

<sup>330</sup> New Humanitarian (The), Food prices soar under coronavirus threat in Afghanistan, 7 April 2020, [url](#)

<sup>331</sup> FEWS, Afghanistan, Food Security Outlook Update, April 2020, [url](#), p. 1

<sup>332</sup> Kazemi R. S., Covid-19 in Afghanistan (3): Distributing aid and changing aid politics – view from a Herati village, AAN, 16 May 2020, [url](#)

<sup>333</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 23

<sup>334</sup> World Bank, Hunger before the Drought: Food Insecurity in Afghanistan, 1 June 2019, [url](#), p. 2

<sup>335</sup> World Bank, Hunger before the Drought: Food Insecurity in Afghanistan, 1 June 2019, [url](#), p. 1

moderatamente grave.<sup>336</sup> Prima della siccità, 9,7 milioni afghani su 16 milioni considerati poveri soffrivano di insicurezza alimentare, che ha inoltre colpito altri 3,4 milioni di afghani che non vivevano in povertà.<sup>337</sup> La situazione lavorativa del capofamiglia incide notevolmente sulla sicurezza alimentare: le famiglie in cui è occupato vi sono meno soggette (41,5 %) rispetto a quelle in cui il capofamiglia è sottoccupato (47,2 %), disoccupato (50,8 %) o inattivo (51,5 %).<sup>338</sup>

La siccità, che ha colpito 22 province dell’Afghanistan su 34, dovrebbe continuare a influire sull’insicurezza alimentare assieme ad altri fattori, quali le condizioni climatiche mutevoli e l’incremento demografico.<sup>339</sup> Come ha osservato l’Organizzazione per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO), ‘la siccità ha limitato la produzione di generi alimentari, ha provocato l’esaurimento dei beni e dei mezzi di sussistenza di agricoltori e pastori, ha dimezzato i redditi delle persone e minato la loro salute, inducendo gli afghani a ricorrere a meccanismi di reazione deleteri, tra cui l’accattonaggio, l’indebitamento e la vendita dei beni e del bestiame.’<sup>340</sup> Inoltre, nel 2019, 280 000 persone sono state colpite da ‘alluvioni fuori stagione in luoghi atipici’ a causa delle forti piogge.<sup>341</sup>

Come ha riferito la FAO nel settembre 2019, 3,9 milioni di afghani ‘necessitano di aiuti di emergenza in termini di cibo e mezzi di sostentamento’ da quando si è verificata la siccità nel 2017-2018, mentre 13,5 milioni versano in gravi condizioni di insicurezza alimentare, dal momento che ‘la loro produzione alimentare è limitata, i loro beni e mezzi di sussistenza sono esauriti, i loro redditi si sono ridotti e la loro salute è minata’.<sup>342</sup> Secondo la relazione del 2019 del Quadro integrato di classificazione della sicurezza alimentare (IPC, Integrated Phase Classification), 10,2 milioni di afghani affrontano una grave insicurezza alimentare e 11,3 milioni avranno bisogno di assistenza umanitaria nell’inverno tra il 2020 e il 2021. Nonostante la fine della siccità, la fame e la malnutrizione sarebbero rimaste ‘a livelli pericolosamente alti’; in base alle stime, quasi 14,3 milioni di persone ‘erano in crisi o versavano in condizioni di emergenza in termini di insicurezza alimentare’ (fasi 3 e 4 dell’IPC) tra novembre 2019 e marzo 2020.<sup>343</sup> Nel 2019 le province di Badakhshan, Daykundi, Ghor, Nimroz, Nuristan e Uruzgan sono state classificate tra le zone di emergenza (fase 4 dell’IPC).<sup>344</sup>

### **Sicurezza alimentare nelle città di Kabul, Herat e Mazar-e Sharif**

Secondo una relazione del FEWS dell’aprile 2020, le famiglie che vivono a Kabul, Herat e Mazar-e Sharif (nonché quelle residenti a Jalalabad, Kandahar e altre grandi città) e che dipendono da piccole attività e commerci, rimesse di denaro, lavoro retribuito non agricolo e impieghi scarsamente pagati, sono quelle che hanno maggiormente risentito della riduzione dell’accesso al lavoro e del considerevole rincaro dei prodotti alimentari.<sup>345</sup>

## **2.4.2 Sicurezza alimentare per sfollati interni e rimpatriati**

Riferendosi alla WOA Assessment (valutazione d’insieme dell’Afghanistan), nel 2019 l’UNOCHA ha osservato che, per il 75 % delle persone recentemente sfollate all’interno del paese, ‘i livelli di consumo alimentare sono scarsi o al limite’, mentre il 31 % delle famiglie sfollate a causa del conflitto è alle prese con ‘una crisi alimentare grave o moderata’.<sup>346</sup> Nel settembre 2019 la FAO ha rilevato che, a fronte della continua ripresa dopo la siccità del 2017-2018, si prevedeva che i rimpatriati privi di documenti e le famiglie sfollate nella provincia di Badghis ‘avrebbero continuato a versare’ in

<sup>336</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 118

<sup>337</sup> World Bank, Hunger before the Drought: Food Insecurity in Afghanistan, 1 June 2019, [url](#), p. 8

<sup>338</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 124

<sup>339</sup> World Bank, Hunger before the Drought: Food Insecurity in Afghanistan, 1 June 2019, [url](#), p. 1

<sup>340</sup> FAO, Afghanistan, Situation Report, September 2019, [url](#), p. 1

<sup>341</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 10

<sup>342</sup> FAO, Afghanistan Situation Report – September 2019, [url](#), p. 1

<sup>343</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 22

<sup>344</sup> WFP, Afghanistan – Country Brief, March 2020, [url](#)

<sup>345</sup> FEWS, Afghanistan, Food Security Outlook Update, April 2020, [url](#), p. 4

<sup>346</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 58

condizioni critiche di insicurezza alimentare (fase 3 dell'IPC).<sup>347</sup> Secondo il FEWS, la maggioranza dei rimpatriati senza documenti avrebbe analogamente affrontato una crisi alimentare 'o una situazione peggiore' per la perdita dei rispettivi redditi di sostentamento nelle zone di origine e per le scarse opportunità di lavoro nelle grandi aree urbane.<sup>348</sup>

In base ai risultati di uno studio congiunto sugli sfollati interni pubblicato nel 2018 e condotto da NRC, IDMC e Samuel Hall, il 71 % degli intervistati ha indicato nella mancanza di cibo e acqua una delle tre difficoltà maggiori. La situazione è più grave nelle province di Kabul, Kunduz e Herat rispetto alle province di Kandahar e Nangarhar. Secondo lo studio, non vi è una correlazione tra l'accesso all'assistenza e la difficoltà a procurarsi cibo e acqua: sebbene il 47 % degli intervistati della provincia di Kabul abbia detto di ricevere assistenza di emergenza, l'83 % ha comunque segnalato grandi difficoltà a procurarsi cibo e acqua. Lo studio ha inoltre rilevato che le cause dell'insicurezza alimentare degli sfollati interni sono strutturali e, secondo quanto riferito dagli intervistati, sono legate in particolare all'impossibilità di trovare lavoro 'vuoi per la mancanza di competenze e capacità adatte al nuovo ambiente, vuoi per la mancanza di conoscenze o reti o, nel caso delle donne, per le barriere culturali all'integrazione economica'. Malgrado l'assistenza fornita dal WFP e da altre organizzazioni, i problemi di fondo rimangono irrisolti: la maggior parte degli sfollati interni riesce a mangiare solo due pasti al giorno e alcuni hanno dichiarato di non mangiare tutti i giorni.<sup>349</sup>

## 2.5 Istruzione

Nella sua relazione del 2020, la Banca mondiale ha riscontrato miglioramenti per quanto riguarda il tasso di alfabetizzazione in Afghanistan, segnalando che, dal 2011 al 2018, è aumentato dal 32 % circa al 43 % per gli adulti e dal 47 % al 65 % per i giovani.<sup>350</sup> Nel 2018 gli uomini tra 15 e 24 anni avevano il tasso di alfabetizzazione più elevato (74 %), seguiti dalle donne della stessa fascia di età (56 %). Secondo la relazione, solo il 25 % circa degli uomini e il 3 % delle donne con più di 65 anni sanno leggere e scrivere.<sup>351</sup>

Da un'indagine del 2018-2019 condotta dal ministero dell'Istruzione risulta che vi sono in tutto 16 328 scuole con 9 171 724 studenti, di cui 3 513 757 di sesso femminile, che studiano nelle scuole primarie, secondarie, tecniche, professionali, religiose e in scuole di formazione degli insegnanti. Il numero complessivo di insegnanti che nel 2018 lavoravano in istituti finanziati dal governo erano 203 201, di cui 66 076 donne, mentre 28 748 insegnanti erano impiegati nelle scuole private. Nel 2018 sono stati svolti 11 911 corsi di alfabetizzazione, frequentati da 197 032 persone.<sup>352</sup>

In Afghanistan l'istruzione in scuole pubbliche, private o nelle *madrise* è obbligatoria per nove classi a partire dal primo anno di scuola primaria;<sup>353</sup> secondo il ministero dell'Istruzione, tuttavia, a livello nazionale nel 2018 circa 3,7 milioni di bambini (per il 60 % bambine) non frequentavano la scuola.<sup>354</sup> In base ai risultati dell'ALCS 2016-17, in Afghanistan il problema principale in materia di istruzione è l'accesso alla scuola. Il luogo di residenza, il genere, la disabilità e/o la povertà sarebbero fattori che 'incidono inevitabilmente sugli esiti dell'istruzione e che compromettono immancabilmente e spesso in modo cumulativo gli esiti delle bambine, degli abitanti delle zone rurali e dei kuchi, delle persone con disabilità e dei poveri'.<sup>355</sup> La maggior parte dei bambini che non frequentano la scuola vive in zone

<sup>347</sup> FAO, Afghanistan, Situation Report, September 2019, [url](#), p. 2

<sup>348</sup> FEWS, Afghanistan, Food Security Outlook Update, April 2020, [url](#), p. 1

<sup>349</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), p. 11

<sup>350</sup> World Bank, Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, [url](#), p. 26

<sup>351</sup> UNESCO Institute of Statistics, Afghanistan, 2020, [url](#)

<sup>352</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Statistical Yearbook 2018-19, July 2019, [url](#), p. 1, 55

<sup>353</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 141

<sup>354</sup> Pajhwok Afghan News, 3.7m Afghan Children, Mostly Girls, Out of School, 11 October 2018, [url](#)

<sup>355</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 139



rurali e i tassi di frequenza, soprattutto femminile, sono molto più alti nelle aree urbane che nelle zone rurali.<sup>356</sup>

I problemi dell'istruzione afghana includono 'l'insicurezza, la mancanza di testi e di edifici scolastici, le difficoltà di accesso a livello rurale, la scarsa affidabilità dei dati e la presunta nomina pilotata degli insegnanti in base al clientelismo e alla corruzione'<sup>357</sup> nonché 'la povertà, l'offerta inadeguata di aule (peraltro danneggiate), la penuria di insegnanti (specialmente di sesso femminile), l'insufficienza di risorse pertinenti per l'apprendimento e l'insegnamento, l'assenza di strutture inclusive nelle scuole, norme culturali che considerano meno prioritaria l'istruzione delle ragazze e le lunghe distanze che molti bambini devono percorrere per raggiungere le scuole'.<sup>358</sup> Nel 2020 Human Rights Watch ha segnalato che spesso le ragazze con disabilità non possono andare a scuola perché, a causa dell'indisponibilità di trasporti adeguati, non potrebbero sostenere tragitti quotidiani. Inoltre le scuole pubbliche non possiedono le infrastrutture per consentire agli studenti disabili di partecipare alle attività scolastiche.<sup>359</sup>

L'UNOCHA ha indicato 'il livello di istruzione dei genitori, la povertà generale e le spese scolastiche accessorie' tra gli altri ostacoli principali all'istruzione, sostenendo che le famiglie ricorrono a meccanismi di reazione deleteri, *per esempio ritirando i figli dalla scuola o combinando matrimoni precoci per le figlie*.<sup>360</sup> Secondo uno studio condotto dal ministero dell'Istruzione, dall'UNICEF e da Samuel Hall nel 2018, i gruppi di minori emarginati che più di altri sono esclusi e privati dell'accesso a scuola comprendono i bambini con disabilità (tra cui quelli con problemi psicosociali), i bambini di minoranze etniche, linguistiche e religiose, quelli che vivono in baraccopoli urbane o in strada, quelli di famiglie che migrano per svolgere lavori stagionali e i figli dei rifugiati e degli sfollati interni.<sup>361</sup> Il coinvolgimento nel lavoro minorile è un altro fattore che ha determinato il drastico calo del rendimento scolastico.<sup>362</sup> Secondo la WOA Assessment (valutazione d'insieme dell'Afghanistan) del 2019, citata dall'UNOCHA, il 21 % delle famiglie in cui almeno un bambino non frequenta le lezioni 'ha dichiarato di avere ritirato i figli dalla scuola per procurarsi entrate extra'.<sup>363</sup>

### Divario di genere

I dati dell'ALCS per il periodo 2016-17 indicano per le femmine un tasso netto di frequenza del 45,5 % per la scuola primaria (65,5 % per i maschi), del 24 % circa per la scuola secondaria (quasi il 47 % per i maschi) e vicino al 5 % per la scuola terziaria (quasi il 15 % per i maschi).<sup>364</sup> Secondo l'indagine condotta dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC) e dal ministero per il Contrasto agli stupefacenti (MCN), le ragazze hanno accesso all'istruzione scolastica nel 47 % dei villaggi controllati dal governo e nel 18 % dei villaggi soggetti al controllo di gruppi non statali<sup>365</sup>, mentre le percentuali relative all'accesso scolastico per i ragazzi si attestano rispettivamente al 59 % e al 42 %.<sup>366</sup> Uno studio congiunto del 2018 effettuato da MoE, UNICEF e Samuel Hall ha riscontrato la più alta percentuale di bambine che non frequentano la scuola nelle province meridionali, in particolare Uruzgan (98 %), Zabul (95 %), Paktika (94 %) e Kandahar (90 %). La

<sup>356</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 143, 153-154

<sup>357</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 9

<sup>358</sup> UNOCHA, 2020 Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 14

<sup>359</sup> HRW, "Disability is Not Weakness" – Discrimination and Barriers Facing Women and Girls with Disabilities in Afghanistan, April 2020, [url](#), p. 3

<sup>360</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 52

<sup>361</sup> Afghanistan, MoE, UNICEF and Samuel Hall, All in School and Learning: Global Initiative on Out-Of-School Children – Afghanistan Country Study, June 2018, [url](#), p. 75

<sup>362</sup> Afghanistan, MoE, UNICEF and Samuel Hall, All in School and Learning: Global Initiative on Out-Of-School Children – Afghanistan Country Study, June 2018, [url](#), p. 47

<sup>363</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 52

<sup>364</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 143

<sup>365</sup> UNODC, Afghanistan opium survey 2018 – Challenges to sustainable development, peace and security, July 2019, [url](#), p. 6

<sup>366</sup> UNODC, Afghanistan opium survey 2018 – Challenges to sustainable development, peace and security, July 2019, [url](#), p. 35

percentuale è invece risultata inferiore alla media nelle province centrali e dell'altopiano centrale, quali Panjshir (38 %), Bamyan (34 %) e Daykundi (35 %).<sup>367</sup>

Durante il conflitto armato le studentesse e le scuole femminili hanno continuato ad essere prese di mira.<sup>368</sup> Secondo l'UNOCHA, 'la combinazione dell'esposizione effettiva alle violenze e del potenziale timore di subirle ha lasciato poca scelta ai genitori, se non quella di adottare misure preventive per proteggere i loro figli dagli abusi.' Secondo la WOA Assessment (valutazione d'insieme dell'Afghanistan) citata dall'UNOCHA, circa il 18 % delle famiglie colpite da avvenimenti traumatici ha affermato di non aver mandato le figlie a scuola nel 2019 'per paura che non fossero al sicuro mentre si recavano o si trovavano a scuola'; oltre a ciò, il 32 % delle famiglie ha indicato i motivi culturali come ostacolo principale.<sup>369</sup> Nelle comunicazioni con l'EASO nel 2018, Fabrizio Foschini ha aggiunto che nella società afghana in genere era considerato inopportuno che le ragazze si muovessero da casa sia per una mancanza reale o percepita di sicurezza, sia per motivi culturali.<sup>370</sup> Secondo Human Rights Watch, le barriere culturali hanno causato un numero inferiore di iscrizioni a scuola tra i bambini di lingua pashtu rispetto a quelli di lingua dari.<sup>371</sup>

Al di là degli ostacoli socioeconomici e culturali, le studentesse e le insegnanti sarebbero esposte a violenze e molestie sessuali. Inoltre, le scuole in Afghanistan sarebbero spesso carenti in termini di insegnanti di sesso femminile e infrastrutture atte a soddisfare le esigenze igieniche delle ragazze, soprattutto nelle zone rurali e in quelle interessate dal conflitto.<sup>372</sup> Human Rights Watch ha rilevato nel 2017 che il 30 % delle scuole pubbliche afgane non disponeva di acqua potabile sicura e il 60 % è privo di servizi igienici, il che rappresenta un problema soprattutto per le studentesse.<sup>373</sup>

## Kabul

Secondo Fabrizio Foschini, oltre a essere da tempo la parte dell'Afghanistan con il più alto tasso di istruzione, Kabul è anche un polo di attrazione verso cui convergono persone istruite da varie zone del paese. La qualità dell'insegnamento nelle università è più elevata nella capitale che nelle province e il mercato del lavoro di Kabul, dove hanno sede il governo e società nazionali e internazionali, ha una maggiore capacità di assorbire persone istruite.<sup>374</sup>

La provincia di Kabul ha il più alto tasso di alfabetizzazione dell'Afghanistan: nel periodo 2016-17 tale tasso riferito ai giovani era del 74 % circa, mentre quello riferito alla popolazione totale della provincia di età superiore a 15 anni era del 54 % approssimativamente.<sup>375</sup> Kabul è inoltre una delle province con il più alto tasso netto di frequenza della scuola primaria per i bambini e le bambine.<sup>376</sup> Secondo la relazione del 2018 della Banca mondiale, il 22 % dei bambini (sia maschi che femmine) di Kabul non va a scuola; per le bambine la percentuale è del 30 %.<sup>377</sup>

<sup>367</sup> Afghanistan, MoE, UNICEF and Samuel Hall, All in School and Learning: Global Initiative on Out-Of-School Children – Afghanistan Country Study, June 2018, [url](#), p. 43

<sup>368</sup> CEDAW, Concluding observation on the third periodic report of Afghanistan, CEDAW/C/AFG/CO/3, 10 March 2020, [url](#), p. 12

<sup>369</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 25

<sup>370</sup> Foschini F., email, 9 November 2018, in EASO, Afghanistan, Key socio-economic indicators, Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [url](#), p. 40

<sup>371</sup> HRW, "I Won't Be a Doctor, and One Day You'll Be Sick" - Girls' Access to Education in Afghanistan, October 2017, [url](#), p. 25

<sup>372</sup> CEDAW, Concluding observation on the third periodic report of Afghanistan, CEDAW/C/AFG/CO/3, 10 March 2020, [url](#), p. 12

<sup>373</sup> HRW, "I Won't Be a Doctor, and One Day You'll Be Sick" - Girls' Access to Education in Afghanistan, October 2017, [url](#), pp. 21-22

<sup>374</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 30

<sup>375</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Provincial Profile, 2018, [2018], [url](#), p. 9

<sup>376</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 144

<sup>377</sup> World Bank, Afghanistan: Promoting Education During Times of Increased Fragility, 15 August 2018, [url](#), pp. 9-10

## Herat

In base ai dati aggregati dell'ALCS per il periodo 2016-17, il tasso di alfabetizzazione dei giovani nella provincia di Herat era del 52,5 % mentre quello di alfabetizzazione globale della popolazione di età superiore a 15 anni nella provincia era del 34,5 %, quasi uguale alla media nazionale.<sup>378</sup> Nella città di Herat, secondo dati del 2016 il tasso di alfabetizzazione delle persone di età pari o superiore a 15 anni era del 57 % circa (66 % circa per i maschi e 48 % circa per le femmine).<sup>379</sup>

In base ai suddetti dati, a Herat il tasso netto di frequenza nella scuola primaria era del 78 % (l'80 % circa per i maschi e il 76 % circa per le femmine); quello riferito alla scuola secondaria era del 42 %, con percentuali quasi analoghe per i maschi e le femmine.<sup>380</sup> Secondo dati dell'UNHCR relativi al 2018, Herat aveva il tasso di iscrizione a scuola dei bambini maschi (32 %) più basso dopo Samangan e Parwan (31 %).<sup>381</sup>

## Mazar-e Sharif

In base ai dati aggregati dell'ALCS per il periodo 2016-17, il tasso di alfabetizzazione dei giovani nella provincia di Balkh era del 57,7 % mentre quello globale della popolazione di età superiore a 15 anni era del 37,9 %, leggermente superiore alla media nazionale.<sup>382</sup> Nel 2015 il tasso di alfabetizzazione delle persone di età pari o superiore a 15 anni a Mazar-e Sharif era del 62 % circa (quasi il 72 % per i maschi e il 51 % per le femmine).<sup>383</sup>

Nel 2014 la provincia di Balkh aveva uno dei tassi di iscrizione a scuola delle bambine più alti del paese (48 %).<sup>384</sup>

## 2.5.1 L'impatto del conflitto sull'istruzione

Secondo quanto riportato dall'UNICEF, nel 2018 le scuole e il personale scolastico hanno subito 192 attentati (quasi il triplo di quelli registrati nel 2017), che sono stati per lo più attribuiti ai talebani; alcuni sono stati commessi contro le scuole o hanno comportato l'uccisione, il ferimento o il sequestro di membri del personale. L'UNICEF ha osservato che molti genitori hanno ritirato i propri figli dalle scuole.<sup>385</sup> A causa dell'insicurezza, è stata confermata la chiusura di 718 scuole, il maggior numero delle quali nelle province di Kandahar (128), Hilmand (119), Uruzgan (83), Zabul (67), Ghazni (63), Farah (59) e Paktika (47).<sup>386</sup>

Nel 2019 alcune scuole sono state oggetto di attacchi in occasione di episodi di violenza connessi alle elezioni, in situazioni di insicurezza generale e scontri a fuoco.<sup>387</sup> Il periodo delle elezioni presidenziali del 2019 ha segnato un picco degli attacchi alle strutture scolastiche perché le scuole di proprietà del governo erano utilizzate come seggi elettorali, con un conseguente 'impatto a lungo termine' sull'accesso all'istruzione.<sup>388</sup> A causa dell'insicurezza, 722 scuole sono state chiuse e sono rimaste tali alla fine di ottobre 2019.<sup>389</sup>

<sup>378</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Provincial Profile, 2018, [2018], [url](#), p. 71

<sup>379</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Final Report of Herat Socio-Demographic and Economic Survey, 7 March 2017, [url](#), p. 19

<sup>380</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Final Report of Herat Socio-Demographic and Economic Survey, 7 March 2017, [url](#), p. 27

<sup>381</sup> UNHCR, Returnee and Internally Displaced Persons Monitoring Report, May 2018, [url](#), p. 17

<sup>382</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Provincial Profile, 2018, [2018], [url](#), p. 9

<sup>383</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Socio-Demographic and Economic Survey: Balkh, 5 January 2015, [url](#), p. 17

<sup>384</sup> Sahar, Culture of Education in Balkh Province: An Unique Example, 1 June 2017, [url](#)

<sup>385</sup> UNICEF, Preserving hope in Afghanistan – Protecting Children in the world's most lethal conflict, December 2019, [url](#), p. 21

<sup>386</sup> EiEWG, Afghanistan EiEWG: Schools closed due to insecurity in Afghanistan: January - December 2018, 13 May 2019, [url](#)

<sup>387</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 24

<sup>388</sup> AOAV, The direct and reverberating impact of IEDs on children in Afghanistan, 1 April 2020, [url](#)

<sup>389</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 52

I talebani e altri gruppi armati, come ad esempio l'ISKP, si sarebbero opposti all'accesso delle bambine all'istruzione compiendo attentati contro scuole femminili, studentesse e insegnanti.<sup>390</sup> Per esempio, nell'agosto 2019 i media locali, citando come fonte il ministero dell'Interno, hanno riferito che le milizie talebane avevano incendiato una scuola cui erano iscritte almeno 700 ragazze nel distretto di Shakardara, nella provincia di Kabul.<sup>391</sup>

Nel novembre 2019, Voice of America (VOA) ha segnalato la morte di nove bambini delle scuole primarie che stavano andando a scuola nella provincia di Takhar, a causa dell'esplosione di una mina terrestre posizionata dai talebani.<sup>392</sup>

In un'intervista con l'EASO, durante la finalizzazione della presente relazione, Kate Clark, codirettrice dell'AAN, ha spiegato così la posizione recente dei talebani in merito all'istruzione:

‘Quando, nel 2009 e nel 2010, è cambiata la *Layha* dei talebani, l'ordine generale di attaccare le scuole e gli insegnanti è stato annullato. In generale, sembra che i talebani non amino particolarmente le scuole, ma queste ultime (e in particolare l'istruzione dei ragazzi) sono popolari presso gran parte della popolazione che vive in zone soggette al loro controllo. In generale, se i talebani assumono il controllo di distretti privi di scuole, non ne aprono nessuna, ma in alcuni distretti della provincia di Helmand le hanno aperte, probabilmente perché le persone del luogo hanno viaggiato e hanno visto cosa succede altrove e volevano che almeno i loro figli potessero studiare. Di solito le scuole per le bambine e l'istruzione primaria non sono un problema ma, anche in questo caso, se non ci sono scuole femminili in zone che tornano sotto il controllo dei talebani, loro non ne aprono; in quei distretti è comunque probabile che la gente non sia molto interessata a far studiare le proprie figlie. Tuttavia, i residenti locali sono favorevoli all'istruzione femminile e potrebbero sostenerla: nel distretto di Obekh (nella provincia di Herat), per esempio, la gente è riuscita a tenere aperte le scuole per ragazze fino al dodicesimo anno di studi. I talebani dicevano che avrebbero dovuto esserci solo insegnanti di sesso femminile, ma poiché non ce n'erano abbastanza, si sono organizzati in modo da far colmare la lacuna alle ragazze che avevano terminato il dodicesimo anno. Fondamentalmente, ciò che avviene nelle scuole è piuttosto mutevole; tutto dipende dal comandante locale e dalla popolazione.’<sup>393</sup>

## 2.5.2 Possibilità di istruzione per gli sfollati interni e i rimpatriati

Da un'indagine congiunta sui rimpatriati a cura della Banca mondiale e dell'UNHCR è emerso che, nel 2018, l'accesso all'istruzione stava migliorando dopo il rimpatrio in Afghanistan, essendo aumentato rispetto alla situazione precedente il numero delle famiglie che manda le figlie a scuola. Così il 37 % dei nuclei familiari con una o più figlie ha affermato di mandarle tutte a scuola, mentre nelle famiglie con figli maschi la percentuale corrispondente ha raggiunto il 61 %. Dopo i rimpatri sarebbe inoltre diminuito il divario di genere.<sup>394</sup>

Come ha osservato uno studio congiunto del 2018 a cura del ministero dell'Istruzione, dell'UNICEF e di Samuel Hall, l'accesso all'istruzione è limitato per gli sfollati interni e i rifugiati rimpatriati privi di documenti.<sup>395</sup> Nel 2019 l'UNOCHA ha reso noto che le scuole nei luoghi con un numero elevato di sfollati interni e rimpatriati sono sovraffollate e, pertanto, molte non sono in grado di gestire le grandi

<sup>390</sup> HRW, “I Won't Be a Doctor, and One Day You'll Be Sick” - Girls' Access to Education in Afghanistan, October 2017, [url](#), pp. 17, 66

<sup>391</sup> Tolonews, Girls School Torched in Kabul, 20 August 2019, [url](#)

<sup>392</sup> VOA, 9 School Children Killed in Afghanistan Land Mine Blast, 2 November 2019, [url](#)

<sup>393</sup> Clark K., Online video Interview with EASO, 27 July 2020

<sup>394</sup> World Bank and UNHCR, Living Conditions and Settlement Decisions of Recent Afghan Returnees, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), pp. 6, 22

<sup>395</sup> Afghanistan, MoE, UNICEF and Samuel Hall, All in School and Learning: Global Initiative on Out-Of-School Children – Afghanistan Country Study, June 2018, [url](#), p. 49

quantità di studenti.<sup>396</sup> Nella regione orientale, province come quella di Kunar e Nangarhar si troverebbero in una situazione particolarmente critica: nel complesso, di norma vi sarebbe un insegnante ogni 180 studenti e, in alcuni casi, addirittura uno ogni 250.<sup>397</sup>

Le scuole pubbliche in genere richiedono vari documenti, tra cui carte d'identità e lettere ufficiali di trasferimento dall'istituto scolastico precedente, che per gli sfollati interni e i rimpatriati può essere difficile ottenere.<sup>398</sup> Nel 2018 l'UNHCR ha segnalato che gli sfollati interni e i rimpatriati sono stati privati della possibilità di andare a scuola e di altri servizi essenziali a causa della mancanza di documenti di stato civile, come la *tazkera*.<sup>399</sup> Secondo un'indagine del 2018 condotta da NRC, IDMC e Samuel Hall, il 26 % degli intervistati ha affermato di non poter accedere all'istruzione a causa della mancanza di documenti. Nelle province di Herat e Kabul, il 33 % delle persone intervistate ha indicato la mancanza della *tazkera* come causa dell'impossibilità di andare a scuola; nella provincia di Kunduz, la percentuale è del 16 %.<sup>400</sup>

Lo studio effettuato dal ministero dell'Istruzione, UNICEF e Samuel Hall ha evidenziato che i principali ostacoli all'iscrizione dei bambini sfollati a scuola non sono politici o giuridici bensì finanziari o legati all'inadeguatezza dell'insegnamento o delle scuole.<sup>401</sup> Nella sua relazione del 2019, l'UNOCHA ha osservato che l'iscrizione a scuola era preclusa ai figli dei rimpatriati perché i documenti in loro possesso erano insufficienti o inadeguati e ha evidenziato il fatto che molti studenti sono stati 'obbligati a frequentare la classe sbagliata o a seguire le lezioni in una lingua sconosciuta o un programma di studi del tutto inconsueto'.<sup>402</sup> Altri problemi includono infrastrutture inadeguate e l'assenza di materiale didattico.<sup>403</sup>

## 2.6 Assistenza sanitaria

### 2.6.1 Dati di base

<b>Aspettativa di vita alla nascita</b>	64 anni <sup>404</sup>
<b>Tasso di mortalità</b>	12,7 decessi/1 000 abitanti (stima del 2020)
<b>Tasso di mortalità materna</b>	638 decessi/100 000 nati vivi (stima del 2017)
<b>Tasso di mortalità infantile (meno di 1 anno)</b>	104,3 decessi/1 000 nati vivi
<b>Spesa sanitaria</b>	11,8 % del PIL (2017)
<b>Densità di medici</b>	0,28 medici/1 000 abitanti (2016)
<b>Densità di posti letto in ospedale</b>	0,5 letti/1 000 abitanti (2014)
<b>Fonti d'acqua non migliorate nell'area urbana</b>	21,8 % della popolazione
<b>Servizi igienici non migliorati nelle aree urbane</b>	54,9 % della popolazione (stima del 2015)
<b>HIV/AIDS (tasso di prevalenza negli adulti)</b>	meno dell'1 % della popolazione (stima del 2018) <sup>405</sup>

<sup>396</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 52

<sup>397</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 25

<sup>398</sup> HRW, "I Won't Be a Doctor, and One Day You'll Be Sick" - Girls' Access to Education in Afghanistan, October 2017, [url](#), p. 25

<sup>399</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), p. 22

<sup>400</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), pp. 37, 39

<sup>401</sup> Afghanistan, MoE, UNICEF and Samuel Hall, All in School and Learning: Global Initiative on Out-Of-School Children – Afghanistan Country Study, June 2018, [url](#), p. 75

<sup>402</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 52

<sup>403</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 25

<sup>404</sup> World Bank, Afghanistan, Life expectancy at birth, total (years), n.d., [url](#)

<sup>405</sup> CIA, The World Factbook, Afghanistan, last updated 10 June 2020, [url](#)

Medici senza frontiere (Médecins Sans Frontières - MSF) ha avvertito che ‘le statistiche sanitarie dell’Afghanistan sono notoriamente inaffidabili. A causa dei limiti che condizionano il monitoraggio, in particolare il controllo a distanza delle strutture sanitarie, i dati relativi alle aree più insicure sono spesso esclusi dalle statistiche; ne deriva un errore sistematico persistente che contribuisce con ogni probabilità a dare medie nazionali eccessivamente positive.’<sup>406</sup> Sono state registrate variazioni particolarmente elevate nelle stime del tasso di mortalità materna e dell’aspettativa di vita.<sup>407</sup>

### Sistema sanitario in Afghanistan

Nel 2001 l’Afghanistan aveva ‘un sistema sanitario devastato e statistiche sanitarie tra le peggiori al mondo’.<sup>408</sup> Da allora, l’assistenza sanitaria in Afghanistan ha registrato progressi costanti, ma continua a dipendere dal sostegno delle ONG e della comunità internazionale.<sup>409</sup> Secondo un bollettino dell’Organizzazione mondiale della sanità del 2019, del 4 % stanziato per il ministero della Sanità pubblica rispetto alla dotazione finanziaria totale governativa, l’80 % proviene da donatori.<sup>410</sup> Nel marzo 2020, MSF ha reso noto che stava aumentando la pressione su paesi come l’Afghanistan affinché iniziassero a finanziare i propri servizi sanitari, un fenomeno legato alla riduzione dei finanziamenti internazionali disponibili per la sanità pubblica.<sup>411</sup>

Dal 2002 sono stati apportati cambiamenti strutturali per migliorare il sistema sanitario, a partire dal pacchetto base di servizi sanitari (BPHS) attuato dal ministero della Sanità pubblica, seguito e ampliato nel 2005 dal pacchetto essenziale di servizi ospedalieri (EPHS). Il BPHS è stato studiato per affrontare i problemi rispetto ai quali si potrebbero compiere maggiori progressi e si è concentrato in particolare sulle zone rurali e sull’assistenza alle donne e ai bambini.<sup>412</sup> Il BPHS e l’EPHS hanno inoltre riorganizzato le strutture sanitarie nel distretto di Mirbachakot, che erano a corto di fondi, di personale e di risorse.<sup>413</sup> Nel 2016 sono stati creati il programma di miglioramento del sistema per l’azione sanitaria (SEHAT) e il programma Sehatmandi con l’obiettivo di favorire l’offerta e il miglioramento del BPHS e dell’EPHS.<sup>414</sup> La relazione sullo stato e sui risultati dell’attuazione del Progetto Sehatmandi, pubblicata nel marzo 2020, ha rilevato che il progetto sta procedendo positivamente e con un buon ritmo di attuazione, nonostante i gravi problemi di sicurezza che sta affrontando.<sup>415</sup>

L’Istituto per la pace degli Stati Uniti (USIP) ha evidenziato in una relazione dell’aprile 2020 che in Afghanistan i servizi sanitari vengono prestati da ONG nazionali e internazionali su incarico del ministero della Sanità pubblica in ogni provincia al fine di realizzare il BPHS. Di conseguenza, la portata e la qualità dei servizi sanitari varia da una provincia all’altra.<sup>416</sup> MSF ha rilevato che, durante la fase di assegnazione di questi incarichi alle ONG, un fattore molto significativo era costituito dall’efficacia in termini di costi. Le ONG avrebbero tentato di superarsi a vicenda nelle offerte proponendo prezzi pro capite molto bassi, frequentemente irrealistici. Ne è conseguito che tante strutture mediche pubbliche non dispongono di personale e forniture mediche sufficienti e che spesso i pazienti devono acquistare i farmaci e le attrezzature mediche per curarsi.<sup>417</sup>

<sup>406</sup> MSF, *Between Rhetoric and Reality, The Ongoing Struggle to Access Healthcare in Afghanistan*, February 2014, [url](#), p. 18

<sup>407</sup> New York Times (The), *How the U.S. Government Misleads the Public on Afghanistan*, 8 September 2018, [url](#)

<sup>408</sup> WHO, *From Trauma to Recovery: Addressing Emergency Care in Afghanistan*, April 2018, [url](#)

<sup>409</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), *Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17*, 23 September 2018, [url](#), p. 168

<sup>410</sup> Blanchet K. et al, *Priority setting in a context of insecurity, epidemiological transition and low financial risk protection, Afghanistan*, 1 April 2019, [url](#)

<sup>411</sup> MSF, *Reality check: Afghanistan’s neglected healthcare crisis*, March 2020, [url](#), p. 15

<sup>412</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), *Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17*, 23 September 2018, [url](#), p. 168

<sup>413</sup> World Bank, *Ensuring Accessible Health Care for Rural Afghans*, 9 April 2020, [url](#)

<sup>414</sup> World Bank, *Community Health Care Increases Access to Medical Services in Herat Province*, 1 November 2016, [url](#)

<sup>415</sup> World Bank, *Afghanistan Sehatmandi Project (P160615)*, 11 March 2020, [url](#), p. 1

<sup>416</sup> Smith S. S., *Service Delivery in Taliban-Influenced Areas of Afghanistan*, USIP, April 2020, [url](#), p. 11

<sup>417</sup> MSF, *Reality check: Afghanistan’s neglected healthcare crisis*, March 2020, [url](#), p. 16

In una relazione del 2018 la Banca mondiale ha concluso che nel periodo 2004-2010 i servizi di assistenza sanitaria in Afghanistan hanno registrato notevoli miglioramenti, mentre nel periodo 2011-2016 i miglioramenti sono proseguiti a un ritmo più lento.<sup>418</sup> Secondo la relazione, le province in cui le strutture sanitarie offrivano prestazioni elevate nel 2004-2010 erano Baghlan, Faryab, Herat, Jawzjan, Khost, Kunar, Laghman, Logar, Nuristan e Paktika, mentre nel periodo 2011-2016 le province in cui le strutture sanitarie funzionavano meglio erano Badakhshan, Balkh, Daykundi, Farah, Faryab, Helmand, Nangarhar, Paktiya, Saripul e Zabul. L'unica provincia compresa nell'elenco in entrambi i periodi è Faryab.<sup>419</sup> L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha reso noto che, nel 2018, funzionavano in tutto 3 135 strutture sanitarie, garantendo l'accesso all'assistenza all'87 % circa della popolazione nel raggio di una distanza percorribile in due ore al massimo.<sup>420</sup> La stessa fonte ha osservato che in Afghanistan sono operativi 134 ospedali, 26 dei quali a Kabul; di questi 26, 18 sono ospedali di riferimento.<sup>421</sup> Secondo l'ALCS 2016-17, il 93 % della popolazione vive entro un raggio di due ore da un ambulatorio pubblico, l'82,4 % vive a meno di due ore da un ospedale distrettuale o provinciale e il 94,8 % vive a meno di due ore da una farmacia.<sup>422</sup> Un articolo del 2019 di Al Jazeera ha rilevato che, date le condizioni al limite in cui versa il settore sanitario in Afghanistan, i pazienti che se lo possono permettere scelgono di andare all'estero (in India, Pakistan e Turchia) per curarsi. Secondo la stessa fonte, gli afgani spendono all'incirca 300 milioni di USD all'anno per le cure all'estero.<sup>423</sup>

Nonostante questi miglioramenti, la sanità pubblica afghana, trascurata negli anni del conflitto, deve ancora affrontare problemi quali le infrastrutture danneggiate, la mancanza di operatori qualificati e la scarsità di risorse nelle strutture sanitarie. Secondo l'OMS,<sup>424</sup> la situazione è 'ulteriormente complicata dalla mancanza di sicurezza e dalla povertà estremamente diffusa'. Uno studio condotto nel 2017 da Integrity Watch Afghanistan (IWA) ha riscontrato che il 53 % dei centri sanitari aveva problemi strutturali e di manutenzione e il 45 % aveva problemi di igiene con servizi igienici carenti o assenti.<sup>425</sup> Un altro grave problema che pesa sul settore sanitario è la mancanza di energia elettrica: ne è privo il 20 % delle strutture.<sup>426</sup> Secondo l'ALCS 2016-17, gli indicatori sanitari dell'Afghanistan presentano tuttora livelli modesti e le condizioni di salute della popolazione rurale continuano a destare serie preoccupazioni.<sup>427</sup> I servizi sanitari pubblici sono ancora più al collasso a causa dei massicci spostamenti di popolazione all'interno del paese e dei molti rimpatriati che si concentrano nelle zone urbane. Le strutture sanitarie locali non sono in grado di assorbire la pressione supplementare e non riescono far fronte alle esigenze in continua crescita.<sup>428</sup>

Nel giugno 2020, l'ICRC ha osservato che 'la recente escalation di violenze in Afghanistan, unita agli attacchi mirati contro strutture sanitarie, minaccia di ridurre o impedire l'accesso ai relativi servizi a milioni di afgani che ne hanno più che mai bisogno dopo l'avvento della pandemia di COVID-19'.<sup>429</sup> Il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) ha pubblicato nel giugno 2020 uno studio che evidenzia come l'Afghanistan sia particolarmente vulnerabile alla pandemia di COVID-19 per 'il suo sistema sanitario limitato e il personale medico ridotto, la debolezza delle infrastrutture e la scarsa coesione sociale dopo 40 anni di guerra, cui si è aggiunto un grande afflusso di rifugiati che tornano dall'Iran e dal Pakistan, in assenza di misure adeguate di quarantena e di contenimento'.<sup>430</sup> Il

<sup>418</sup> World Bank, Progress in the face of insecurity: Improving health outcomes in Afghanistan, 6 March 2018, [url](#), p. 18

<sup>419</sup> World Bank, Progress in the face of insecurity: Improving health outcomes in Afghanistan, 6 March 2018, [url](#), p. 21

<sup>420</sup> WHO, WHO Afghanistan Country Office 2019, updated December 2018, [url](#), p. 23

<sup>421</sup> WHO, WHO Afghanistan Country Office 2019, updated December 2018, [url](#), p.24

<sup>422</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 169

<sup>423</sup> Latifi A., M., Years of war and poverty take toll on Afghanistan's healthcare, Al Jazeera, 25 May 2019, [url](#)

<sup>424</sup> WHO, From Trauma to Recovery: Addressing Emergency Care in Afghanistan, April 2018, [url](#)

<sup>425</sup> Integrity Watch Afghanistan, Life Matters: Caring For The Country's Most Precious Resource, August 2017, [url](#), pp. 4, 13

<sup>426</sup> Integrity Watch Afghanistan, Life Matters: Caring For The Country's Most Precious Resource, August 2017, [url](#), p. 5

<sup>427</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 168

<sup>428</sup> UNOCHA, Afghanistan: Humanitarian Response Plan – First Quarter Report (January to March 2017), May 2017, [url](#), p. 18

<sup>429</sup> ICRC, Afghanistan: Spike in violence against health care amid COVID-19 threatens millions, 17 June 2020, [url](#)

<sup>430</sup> UNDP, Pandemic threatens Afghanistan's health system, economy, and peace process, UNDP study finds, 18 June 2020, [url](#)

24 febbraio 2020 il ministero afgano della Sanità pubblica ha confermato il primo paziente del paese affetto da COVID-19 nella provincia di Herat.<sup>431</sup> Secondo la Johns Hopkins University, al 5 luglio 2020 in Afghanistan c'erano in tutto 32 951 casi di COVID-19 confermati, con 854 decessi.<sup>432</sup>

## 2.6.2 Accesso e disponibilità

Secondo una relazione del marzo 2020 di MSF, la popolazione afgana fatica ancora ad accedere all'assistenza sanitaria a causa di 'una violenza e una povertà diffuse e di un sistema sanitario pubblico fragile'. Negli ultimi sei anni non c'è stato alcun miglioramento in termini di accesso della popolazione alle cure sanitarie, mentre per molta gente la situazione è ulteriormente peggiorata.<sup>433</sup> La maggior parte della popolazione afgana ha accesso all'assistenza sanitaria primaria<sup>434</sup>, ma vi sono ancora ampie fasce della popolazione rurale che sono escluse dai servizi sanitari essenziali.<sup>435</sup>

Una relazione del maggio 2020 a cura dell'AIHRC afferma che 'rispetto al totale degli intervistati (2 610 persone), 1 401 (il 53,7 %) vivono a più di due chilometri da un centro sanitario e hanno perciò difficoltà ad accedere alle relative strutture; d'altra parte, il 42,8 % abita a meno di due chilometri da un centro sanitario.'<sup>436</sup> Una relazione basata su una Fact Finding Mission del 2019 condotta del Servizio finlandese per l'immigrazione (FIS) ha osservato che, per curarsi, la gente si reca nel proprio ambulatorio locale, che non sempre si trova nelle vicinanze, e di norma paga una cifra 'simbolica', a meno che non abbia un grave problema di salute (e in tal caso andrà in un ospedale privato). Le persone che hanno bisogno di cure sanitarie si recano negli ospedali pubblici provinciali, alcune in quelli privati e altre ancora in Pakistan o in India. La stessa relazione ha affermato che 'in Afghanistan la qualità delle cure è un grosso problema.'<sup>437</sup>

Il ministero della Sanità pubblica dell'Afghanistan ha dichiarato che, nell'aprile 2018, il 60 % della popolazione aveva accesso ai servizi sanitari, ossia era a meno di un'ora a piedi dall'ambulatorio più vicino.<sup>438</sup> Secondo la relazione summenzionata del 2019 a cura del CIS, in Afghanistan ci sono strutture sanitarie disponibili, 'ma non sono valide come gli ospedali e gli ambulatori sono gravemente sotto organico e a corto di finanziamenti'. Inoltre la maggioranza delle strutture non possiede attrezzature diagnostiche adeguate.<sup>439</sup>

Per le procedure più complicate e le malattie più gravi si ricorre ai tre ospedali distrettuali, che tra i servizi offerti includono la chirurgia generale, la medicina interna, la pediatria, l'ostetricia e la ginecologia, l'odontotecnica e la cura di malattie contagiose come la tubercolosi.<sup>440</sup> Molti afgani vanno all'estero per curarsi. Secondo il ministero della Sanità pubblica, negli ultimi anni gli afgani hanno speso almeno 300 milioni di USD per curarsi fuori dal paese; il 90 % di questi pazienti era affetto da malattie cardiache.<sup>441</sup> Nonostante i miglioramenti negli ospedali pubblici e nel settore sanitario per la cura delle malattie cardiache, in Afghanistan mancano strutture e attrezzature mediche nonché cardiologi.<sup>442</sup>

<sup>431</sup> UN General Assembly Security Council, The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, A/74/753-S/2020/210, 17 March 2020, [url](#), p. 13, para. 63

<sup>432</sup> Johns Hopkins University & Medicine, Coronavirus Resource Center, COVID-19 Dashboard by the Center for Systems Science and Engineering (CSSE) at Johns Hopkins University (JHU), Afghanistan, last updated 5 July 2020, [url](#)

<sup>433</sup> MSF, Reality check: Afghanistan's neglected healthcare crisis, March 2020, [url](#), pp. 1; 3

<sup>434</sup> WHO, From Trauma to Recovery: Addressing Emergency Care in Afghanistan, April 2018, [url](#)

<sup>435</sup> UNICEF, Afghanistan Annual Report 2017, February 2018, [url](#), p. 17

<sup>436</sup> AIHRC, Report Summary: Access to Health and Education Rights in Afghanistan, May 2020, [url](#)

<sup>437</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, 15 October 2019, [url](#), p. 17

<sup>438</sup> Tolonews,, 60% of Afghans Now Have Access to Health Services, 4 April 2018, [url](#); Reuters, Worsening Security in Afghanistan Threatens Health Gains, Minister Says, 17 May 2018, [url](#)

<sup>439</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, 15 October 2019, [url](#), p. 17

<sup>440</sup> World Bank, Ensuring Accessible Health Care for Rural Afghans, 9 April 2020, [url](#)

<sup>441</sup> Tolonews, Afghanistan Imports 40% of Medicine 'Illegally', 6 October 2017, [url](#)

<sup>442</sup> Tolonews, 52,000 Patients in a Year; MoPH Says Cardiac Disease on the Rise, 29 September 2018, [url](#)



Nell'aprile 2019 i talebani hanno soppresso le garanzie di sicurezza per il personale dell'ICRC operativo nelle zone soggette al loro controllo e hanno bandito i programmi di vaccinazione antipolio dell'OMS. I problemi sono stati risolti e le restrizioni sono state revocate nel settembre 2019.<sup>443</sup>

L'UNOCHA ha reso noto che, a causa della COVID-19, alcuni servizi sanitari come le vaccinazioni di routine, il programma antipolio, le cure prenatali, quelle di salute mentale e il sostegno psicosociale sono stati sospesi o ridotti.<sup>444</sup>

### **L'impatto del conflitto sull'assistenza sanitaria**

Negli ultimi anni sono continuati gli attacchi ai danni di strutture sanitarie: molti ospedali devono chiudere o sospendere la prestazione di servizi medici essenziali e, di conseguenza, una fetta ancora più vasta di popolazione non può accedere a servizi sanitari di base. Inoltre il conflitto armato impedisce le campagne di vaccinazione, in particolare contro il morbillo e la poliomielite.<sup>445</sup>

Nel dicembre 2019 l'UNOCHA ha comunicato che, nei primi undici mesi del 2019, non sono state prestate circa 24 000 ore di cure e non è stato possibile effettuare 41 000 visite a causa della chiusura forzata e della distruzione delle strutture sanitarie.<sup>446</sup>

Secondo l'UNOCHA, tra tutti gli operatori e le infrastrutture del settore medico-sanitario in Afghanistan, il personale medico e le infrastrutture umanitarie sono i più colpiti dagli incidenti di sicurezza e dalla violenza diretta. Il personale subisce violenze e intimidazioni, misure di trattenimento, rapimenti e uccisioni.<sup>447</sup> Molte persone in Afghanistan non hanno accesso all'assistenza sanitaria a causa del conflitto e l'assistenza ai traumatizzati è considerata una delle carenze più critiche della sanità pubblica afghana.<sup>448</sup> Le strutture mediche sono sempre più spesso bersaglio di attacchi militari.<sup>449</sup> Nel marzo 2017 membri dello Stato islamico vestiti da medici hanno attaccato il maggiore ospedale militare di Kabul, aprendo il fuoco sul personale e sui pazienti. Più di 30 persone sono state uccise e più di 50 ferite.<sup>450</sup>

Nel 2019 l'UNAMA ha accertato 75 incidenti che hanno colpito il settore dell'assistenza sanitaria, comprendenti attacchi diretti o minacce di attacco contro il personale e le strutture sanitarie, nonché danni incidentali arrecati a queste ultime. Tali incidenti sono stati attribuiti nella maggior parte dei casi ai talebani o a elementi antigovernativi (AGE).<sup>451</sup> Secondo l'OMS, nel 2019 (dati riferiti al 31 dicembre 2019) si sono verificati 119 attentati contro strutture sanitarie, inclusi contro membri del personale, forniture, mezzi di trasporto, pazienti e magazzini. Sono state colpite 258 strutture e sono stati gravemente feriti 84 operatori sanitari.<sup>452</sup>

Nel periodo compreso tra il 28 gennaio 2020 e il 23 maggio 2020, sono stati documentati quattro attentati contro strutture sanitarie; due strutture sono state danneggiate, un paziente e due operatori sono stati feriti e sono state coinvolte altre 13 persone (cinque delle quali ferite e sette uccise), un'ambulanza e una scorta di medicinali.<sup>453</sup> Il 12 maggio 2020 uomini armati hanno attaccato l'ospedale di Dasht-e Barchi a Kabul, che ospitava una clinica ostetrica gestita da MSF, prendendo di

<sup>443</sup> HRW, Afghanistan. Events of 2019, 14 January 2020, [url](#)

<sup>444</sup> UNOCHA, Humanitarian Response Plan- Afghanistan 2018-2021, June 2020, [url](#), p. 106

<sup>445</sup> MSF, Reality check: Afghanistan's neglected healthcare crisis, March 2020, [url](#), p. 1

<sup>446</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview 2020, December 2019, [url](#), p. 62

<sup>447</sup> UNOCHA, Humanitarian Bulletin - Afghanistan, Issue 77 (1 - 30 June 2018), 24 July 2018, [url](#), p. 4

<sup>448</sup> WHO, From Trauma to Recovery: Addressing Emergency Care in Afghanistan, April 2018, [url](#)

<sup>449</sup> UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict - Annual Report 2016, February 2017, [url](#), p. 27; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict - Annual Report 2017, March 2018, [url](#), pp. 14-16

<sup>450</sup> BBC, IS gunmen dressed as medics kill 30 at Kabul Military Hospital, 8 March 2017, [url](#)

<sup>451</sup> UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict - Annual Report 2019, [url](#), p. 29

<sup>452</sup> WHO, Afghanistan. Attacks on healthcare in 2019 as of 31 December 2019, 31 December 2019, [url](#)

<sup>453</sup> WHO, Afghanistan. Attacks on healthcare (January 28, 2020 - May 23, 2020), 23 May 2020, [url](#)

mira donne in stato di gravidanza, madri e bambini.<sup>454</sup> Secondo MSF, l'attacco ha causato 24 morti e almeno 20 feriti. Tra le vittime si contavano undici donne (tre delle quali si trovavano in sala parto con i loro bambini non ancora nati), due ragazzi e un'ostetrica. Tra i feriti c'erano cinque donne, due neonati e tre membri del personale afghano di MSF.<sup>455</sup>

L'attentato ha inoltre privato le donne e i bambini di Kabul di un servizio di assistenza sanitaria fondamentale, in un contesto in cui l'accesso alle cure mediche essenziali era già limitato. La clinica ostetrica si trova in una zona occidentale di Kabul, con una popolazione di oltre 1,5 milioni di persone.<sup>456</sup> Secondo diverse agenzie di stampa, nessun gruppo armato, talebani compresi, ha rivendicato gli attentati.<sup>457</sup>

A seguito di questo attacco, il 15 giugno 2020 MSF ha annunciato il suo ritiro e la cessazione dell'attività nell'ospedale di Dasht-e Barchi e, di conseguenza, le donne della zona non hanno più accesso a servizi di assistenza alla maternità.<sup>458</sup>

### Costo delle cure

Sebbene l'articolo 52 della Costituzione afghana sancisca la gratuità dell'assistenza sanitaria, in molte strutture pubbliche la popolazione deve pagare i farmaci, i medici, gli esami di laboratorio e le cure ospedaliere.<sup>459</sup> Il costo elevato delle cure è il motivo principale per cui molte persone vi rinunciano.<sup>460</sup> Molti hanno dovuto indebitarsi per pagare farmaci, esami di laboratorio, cure ospedaliere, spese di trasporto e visite mediche.<sup>461</sup>

La corruzione e le spese impreviste costituiscono un grave ostacolo per l'accesso all'assistenza sanitaria: un'indagine del 2018 di MSF presso l'ospedale regionale di Herat ha documentato che negli ultimi due anni l'83 % degli intervistati ha dovuto far fronte a difficoltà maggiori per potersi permettere le cure mediche. Per pagarle, il 63 % ha affermato di essere ricorso a un prestito, il 26 % ha utilizzato i propri risparmi e l'11 % ha dovuto vendere dei beni. L'89 % delle persone intervistate a Herat ha dichiarato di aver dovuto rinviare le cure mediche perché le loro famiglie erano in difficoltà economiche, mentre quasi la metà ha detto di aver dovuto rinviare le cure più di tre volte negli ultimi due anni.<sup>462</sup>

Un'indagine svolta da MSF nel 2014 ha evidenziato che almeno il 60 % delle persone intervistate viveva con meno di 1 USD al giorno e spesso non aveva la possibilità di pagare le spese mediche. Oltre la metà delle persone intervistate a Kabul e Kunduz ha indicato di aver pagato circa 44 USD solo per i farmaci durante una precedente malattia. Anche quando i medicinali sono disponibili presso la struttura sanitaria, spesso i pazienti non possono permetterseli. Il 60 % delle persone intervistate da MSF a Kabul non ha potuto prendere farmaci a causa dei costi elevati.<sup>463</sup> In uno studio effettuato nel 2014 tra i

<sup>454</sup> New Humanitarian (the), Afghanistan hospital attack a 'war crime', rights groups say, 13 May 2020, [url](#); Guardian (The), Newborns among 40 killed in attacks on Afghan hospital and funeral, 12 May 2020, [url](#); MSF, Afghanistan: Pregnant women and babies attacked in Kabul hospital, 13 May 2020, [url](#); CBC, Newborns among 16 dead in Kabul hospital attack, 12 May 2020, <https://www.cbc.ca/news/world/kabul-hospital-attack-1.5565708>

<sup>455</sup> MSF, Kabul hospital attack: "They came to kill the mothers.", 14 May 2020, [url](#)

<sup>456</sup> MSF, Afghanistan: Pregnant women and babies attacked in Kabul hospital, 13 May 2020, [url](#)

<sup>457</sup> HRW, Afghanistan: Attack on Hospital a War Crime, 12 May 2020, [url](#); VOA News, Taliban Respond to Ghani's Statement with Attack, 14 May 2020, [url](#); CBC, Taliban kill 5, claim retaliation for being blamed in Kabul maternity hospital attack, 14 May 2020, [url](#)

<sup>458</sup> MSF, MSF withdraws from Dasht-e-Barchi following attack on patients and staff, 15 June 2020, [url](#)

<sup>459</sup> Dörner, F. and Langbein, L., Between Rhetoric and Reality: Access to health care and its limitations, AAN, 2 December 2014, [url](#)

<sup>460</sup> Frost A., et al., An assessment of barriers to accessing the BPHs in Afghanistan, 15 November 2016, [url](#)

<sup>461</sup> MSF, Between rhetoric and reality, The ongoing struggle to access healthcare in Afghanistan, February 2014, [url](#), p. 8

<sup>462</sup> MSF, Reality check: Afghanistan's neglected healthcare crisis, March 2020, [url](#), pp. 10-13

<sup>463</sup> MSF, Between rhetoric and reality, The ongoing struggle to access healthcare in Afghanistan, February 2014, [url](#), pp. 31-35

poveri delle aree urbane, Samuel Hall ha rilevato che ‘anche con l’accesso alle strutture sanitarie pubbliche, i farmaci spesso costano troppo perché le famiglie delle aree urbane possano seguire le cure prescritte dai medici. Per le malattie gravi, molte famiglie di tali aree preferiscono recarsi all’estero per farsi curare, in particolare in Pakistan o in India, il che accresce i costi medici complessivi per le famiglie.’<sup>464</sup>

Thomas Ruttig ha osservato in uno studio del 2017 che alcuni studenti al secondo anno di medicina aprivano un proprio ambulatorio privato e iniziavano a curare le persone senza alcun meccanismo di controllo che verificasse la qualità dei servizi forniti.<sup>465</sup> Dal momento che a Kabul i ‘buoni’ ambulatori, compresi quelli gestiti da organismi di soccorso, non riescono a soddisfare la domanda, il turismo medico è molto sviluppato. Gli afghani non si affidano ai propri medici, neppure per i trattamenti minori, e vanno a farsi curare in Pakistan. I costi di viaggio non sono molto elevati, almeno per la classe media.<sup>466</sup>

La cattiva reputazione della sanità pubblica ha spinto molti afghani a rivolgersi a servizi sanitari privati, molto costosi, che si avvantaggiano della scarsa fiducia riposta nel settore pubblico. Tuttavia, ‘molti hanno segnalato un eccesso di prescrizioni, errori diagnostici e addirittura casi di abusi, illeciti, negligenza e imperizia da parte degli operatori privati.’<sup>467</sup>

Secondo MSF, nel dicembre 2018 si è cominciato ad attuare un approccio orientato al recupero dei costi, che prevede la ‘riscossione delle tariffe dei servizi in alcune strutture mediche secondarie e terziarie del paese’. Questo approccio influenzerà e limiterà probabilmente l’accesso all’assistenza sanitaria, poiché molti hanno già dovuto ridurre le spese per i bisogni essenziali a copertura dei costi sanitari.<sup>468</sup> Inoltre, spesso avviene che i pazienti debbano acquistare per conto proprio farmaci e attrezzature mediche perché molte strutture sanitarie pubbliche non dispongono di personale né di scorte di medicinali sufficienti per far fronte alle esigenze; ne consegue che l’assistenza sanitaria di base è diventata ancor meno accessibile per chi non è in grado di sostenere questo costo supplementare.<sup>469</sup>

### Disponibilità di medicinali

Nella relazione basata sulla Fact Finding Mission del 2019 a cura del FIS si osserva che in Afghanistan le strutture sanitarie hanno frequentemente problemi con l’approvvigionamento dei farmaci; anche la qualità dei medicinali è un problema grave. Nello specifico, sono disponibili farmaci sia di buona che di cattiva qualità; chi può permetterselo acquista i primi, chi non può deve ripiegare sui secondi. Tuttavia, non è sempre possibile garantire l’accesso a medicinali di buona qualità.<sup>470</sup> Secondo una scheda informativa pubblicata nel 2017 dall’Ufficio federale tedesco per le migrazioni e i rifugiati (BAMF), OIM e ZIRF Counselling, ‘in Afghanistan è ormai disponibile qualsiasi tipo di medicinale, ma i costi variano in base alla qualità, alla marca e al produttore.’<sup>471</sup>

L’AIHRC ha condotto una ricerca nel periodo compreso tra agosto 2019 e marzo 2020 per acquisire informazioni sull’accesso dei cittadini ai propri diritti alle cure e all’istruzione. Tra gli intervistati, il 44,5 % si è dichiarato insoddisfatto dei servizi e dei centri sanitari, principalmente perché in tali centri mancano le attrezzature mediche (48,1 %), dottori specializzati (24,4 %), medici donne (7,1 %) e perché il personale di detti centri si comporta in modo inappropriato (9,3 %).<sup>472</sup>

<sup>464</sup> Samuel Hall, *Urban Poverty Report - A Study of Poverty, Food Insecurity and Resilience in Afghan Cities*, 2014, [url](#), p. 85

<sup>465</sup> Ruttig T., *Notiz Afghanistan Alltag in Kabul, SEM*, 20 July 2017, [url](#), p. 8

<sup>466</sup> Ruttig T., *Notiz Afghanistan Alltag in Kabul, SEM*, 20 July 2017, [url](#), p. 8

<sup>467</sup> Dörner F. and Langbein L., *Between Rhetoric and Reality: Access to health care and its limitations*, AAN, 2 December 2014, [url](#)

<sup>468</sup> MSF, *Reality check: Afghanistan’s neglected healthcare crisis*, March 2020, [url](#), p. 15

<sup>469</sup> MSF, *Reality check: Afghanistan’s neglected healthcare crisis*, March 2020, [url](#), p. 16

<sup>470</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, *Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019*, 15 October 2019, [url](#), p. 17

<sup>471</sup> BAMF, IOM and ZIRF, *Country Fact Sheet Afghanistan 2017*, 10 January 2017, [url](#), p. 4

<sup>472</sup> AIHRC, *Report Summary: Access to Health and Education Rights in Afghanistan*, May 2020, [url](#)

Il ministero della Sanità pubblica ha predisposto l'elenco nazionale dei farmaci essenziali dell'Afghanistan, che contiene tutti quelli di cui è raccomandato l'uso nel BPHS e nell'EPHS.<sup>473</sup> La disponibilità di tali medicinali essenziali rappresenta una notevole difficoltà per il sistema sanitario, sia in termini di qualità che di quantità.<sup>474</sup>

La disponibilità di medicinali e attrezzature mediche è limitata a causa dell'insicurezza, dell'impraticabilità delle strade e delle interruzioni dell'energia elettrica o delle catene di distribuzione a temperatura controllata. Spesso mancano i farmaci salvavita, anche negli ospedali principali.<sup>475</sup> Accade che i medicinali richiesti non vengano consegnati agli ospedali in tempo, causando penurie temporanee. In questi casi, i medicinali vengono somministrati solo in casi di emergenza; gli altri pazienti devono acquistarli da farmacie private.<sup>476</sup>

Secondo l'OMS, 'la maggior parte dei farmaci essenziali viene importata dai paesi vicini, talvolta illegalmente.'<sup>477</sup> In base a un articolo del luglio 2014, le autorità locali non dispongono di apparecchiature adeguate per le analisi e il controllo di qualità a Kabul è un processo lungo che 'costa molto al commerciante; di conseguenza nessuno vuole importare medicinali legalmente e si ricorre al commercio clandestino'.<sup>478</sup>

L'intero processo di importazione di medicinali è esposto alla corruzione e si rilevano irregolarità nella registrazione delle società importatrici. Si stima che circa il 70 % dei farmaci importati in Afghanistan sia prodotto in paesi vicini espressamente per il mercato afgano. Molti di questi fornitori di farmaci non sono autorizzati a vendere i loro prodotti sul proprio mercato, ma sono autorizzati a esportarli in Afghanistan.<sup>479</sup>

Secondo un articolo del Guardian del gennaio 2015, i mercati sono inondati di medicinali di scarsa qualità e contraffatti. Un medico membro del consiglio provinciale di Nangarhar citato nell'articolo ha spiegato: 'esistono due tipi di medicinali illeciti [...] Il primo tipo è costituito dai medicinali del tutto falsi; il secondo è costituito da prodotti che contengono una dose ridotta, diciamo il 20 %, del principio attivo dichiarato, ed è il tipo dannoso. Un dosaggio troppo basso di antibiotico, ad esempio, non soltanto non è in grado di curare efficacemente un'infezione, ma rischia anche di rendere i batteri farmacoresistenti.'<sup>480</sup> L'Unione degli importatori di medicinali ha dichiarato che almeno il 40 % dei farmaci e delle attrezzature mediche entra nel mercato afgano in modo illegale e che molti prodotti farmaceutici sono di scarsa qualità.<sup>481</sup> Nel 2017 il ministero della Sanità ha svolto una campagna contro i farmaci contraffatti e substandard che sono stati importati e venduti nel paese.<sup>482</sup> Nel 2017 l'OMS ha reso noto che alcuni afgani utilizzano medicinali tradizionali per far fronte ai problemi di salute perché costano di meno e sono facilmente accessibili.<sup>483</sup>

## Kabul

In uno studio sulla povertà urbana svolto nel 2014, Samuel Hall ha rilevato che è più facile accedere alle strutture sanitarie a Kabul che in altre città.<sup>484</sup> Kabul è una delle province con la più alta percentuale di donne che godono di servizi di ostetricia e assistenza sanitaria alla maternità.<sup>485</sup> L'Organizzazione per la ricerca sulle politiche pubbliche dell'Afghanistan (APPRO) ha osservato, in una

<sup>473</sup> Afghanistan, MoPH, National Essential Medicines List, 2014, [url](#)

<sup>474</sup> WHO, Afghanistan - Essential medicines and pharmaceutical policies, [2017], [url](#)

<sup>475</sup> WHO, Health Cluster Strategic Response Plan, 2 February 2017, [url](#), p. 2

<sup>476</sup> Pajhwok Afghan News, State-run hospitals in Kabul Faced with medicine shortage, 12 August 2015, [url](#)

<sup>477</sup> WHO, Afghanistan - Essential medicines and pharmaceutical policies, [2017], [url](#)

<sup>478</sup> IWPR, Afghans Complain of Substandard Medicines, 11 July 2014, [url](#)

<sup>479</sup> Daily Outlook Afghanistan, Low quality medicines, 19 October 2016, [url](#)

<sup>480</sup> Guardian (The), Killing, not curing: deadly boom in counterfeit medicine in Afghanistan, 7 January 2015, [url](#)

<sup>481</sup> Tolonews, Afghanistan Imports 40% of Medicine 'Illegally', 6 October 2017, [url](#)

<sup>482</sup> AA, Afghan ministry takes step against counterfeit medicine, 29 November 2017, [url](#)

<sup>483</sup> WHO, Afghanistan - Essential medicines and pharmaceutical policies, [2017], [url](#)

<sup>484</sup> Samuel Hall, Urban Poverty Report - A Study of Poverty, Food Security and Resilience in Afghan Cities, 2014, [url](#), p. 48

<sup>485</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 184, 191, 193

relazione del 2016, che ‘sebbene a Kabul la popolazione abbia accesso a servizi sanitari pubblici e privati, la scarsa qualità di tali servizi spinge chi può a farsi curare in India e in Pakistan [...] Sono segnalati casi di corruzione – richieste di denaro per accedere ai servizi nelle strutture pubbliche e bustarelle elargite dalle farmacie ai medici – e vi sono diffuse lamentele sul fatto che si è costretti a comprare i medicinali sul mercato, non riuscendo a ottenerli gratuitamente negli ambulatori.’<sup>486</sup>

Come ha rilevato la relazione del 2019 a cura del FIS, il gran numero di persone stabilitosi a Kabul ha comportato l’accesso limitato all’assistenza sanitaria di base, soprattutto per chi non può permettersi di andare negli ospedali privati.<sup>487</sup> Secondo la Whole of Afghanistan Assessment (WoAA, valutazione d’insieme dell’Afghanistan) del 2019, a cura dell’UNOCHA e di REACH, il 33 % delle famiglie di Kabul ha dichiarato di non poter accedere a un centro sanitario (pubblico o privato) nelle vicinanze o nel proprio villaggio nei 3 mesi precedenti alla data di raccolta dei dati, il 72 % e il 70 % hanno affermato di avere un accesso limitato alle cure a causa del costo molto elevato dei servizi e dei farmaci rispettivamente, mentre il 23 % ha menzionato altri motivi.<sup>488</sup>

In tutto, 47 strutture sanitarie a Kabul sono state inserite nel Kabul Urban Health Project (progetto di sanità urbana a Kabul), volto a migliorare l’accesso ai servizi sanitari nella capitale.<sup>489</sup> L’assistenza ai pazienti traumatizzati a Kabul è fornita dalla ONG italiana Emergency, che offre cure specializzate non disponibili nei normali centri pubblici; nel centro di Emergency vengono curati sia pazienti locali, sia persone provenienti da altre zone.<sup>490</sup>

Secondo quanto riferito da una fonte a MedCOI, a seguito di una richiesta di informazioni del 2018, a Kabul non esistono centri privati per la salute mentale che erogano cure ospedaliere; esistono però due centri pubblici che offrono questo tipo di cure gratuitamente. Negli ospedali i farmaci possono non essere disponibili gratuitamente ma solo a carico dei pazienti. Anche per le cure può essere richiesto un contributo non ufficiale in denaro. Le cure ambulatoriali sono fornite da vari specialisti privati che fanno pagare un prezzo variabile tra 200 e 500 AFN a visita. La fonte ha osservato che ‘in caso di tentato suicidio il paziente può essere trattato gratuitamente negli ospedali pubblici’ e che ‘a Kabul ci sono anche molti centri privati che offrono questo tipo di trattamento.’<sup>491</sup>

L’International Psycho-Social Organisation (IPSO), finanziata dalla Germania, offre assistenza psicosociale agli afghani espulsi dalla Germania ma anche ad abitanti locali che ne necessitano e assiste 400-500 persone ogni giorno. Tra i vari servizi vi sono l’accoglienza in gruppi di autoconsapevolezza, formazione sulle abilità richieste per vivere in Afghanistan, consulenza individuale e altri tipi di aiuto psicosociale.<sup>492</sup> Una fonte di MedCOI ha confermato che questa organizzazione fornisce gratuitamente assistenza ambulatoriale, assistenza psichiatrica e follow-up da parte di uno psichiatra o psicologo.<sup>493</sup> Il direttore di un’organizzazione che fornisce sostegno ai migranti di Kabul, intervistato da Asylos, ha

<sup>486</sup> APPRO, Afghanistan Rights Monitor: Baseline Report, April 2016, [url](#), pp. 59

<sup>487</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, 15 October 2019, [url](#), p. 17

<sup>488</sup> UNOCHA/REACH, WoAA, Multi Sectoral Needs Assessment 2019, September 2019, [url](#), p. 17

<sup>489</sup> World Bank, Kabul's Renovated Hospital Improves Quality of Healthcare for Thousands, 30 September 2018, [url](#)

<sup>490</sup> WHO, From Trauma to Recovery: Addressing Emergency Care in Afghanistan, April 2018, [url](#)

<sup>491</sup> Progetto MedCOI, 25 aprile 2018. MedCOI è un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione per ottenere informazioni mediche sui paesi di origine, che consente a 12 Stati membri dell’Unione europea, nonché alla Norvegia e alla Svizzera, di ricorrere ai servizi del team ‘MedCOI’ presenti in Belgio e nei Paesi Bassi. Il team MedCOI richiede informazioni a medici qualificati e altri esperti che lavorano nei paesi di origine. Le informazioni ottenute vengono esaminate dal team responsabile del progetto MedCOI prima di essere inoltrate al servizio COI pertinente.

<sup>492</sup> Bjelica J. and Ruttig T., Voluntary and Forced Returns to Afghanistan in 2016/17: Trends, statistics and experiences, AAN, 19 May 2017, [url](#)

<sup>493</sup> Progetto MedCOI; 25 aprile 2018. MedCOI è un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione per ottenere informazioni mediche sui paesi di origine, che consente a 12 Stati membri dell’Unione europea, nonché alla Norvegia e alla Svizzera, di ricorrere ai servizi del team ‘MedCOI’ presenti in Belgio e nei Paesi Bassi. Il team MedCOI richiede informazioni a medici qualificati e altri esperti che lavorano nei paesi di origine. Le informazioni ottenute vengono esaminate dal team responsabile del progetto MedCOI prima di essere inoltrate al servizio COI pertinente.

tuttavia osservato che l'IPSO ha 'fonti e servizi molto limitati' e può non essere in grado di aiutare persone che hanno gravi problemi mentali da anni.<sup>494</sup>

### **Herat**

Lo studio effettuato da Samuel Hall nel 2014 sulla povertà urbana ha rilevato che a Herat l'accesso alle strutture sanitarie è più facile che in altre città come Mazar-e Sharif o Kandahar, dove la distanza media da una struttura sanitaria è 'decisamente maggiore'.<sup>495</sup> L'ospedale regionale di Herat, situato nel centro città, è il principale ospedale di riferimento per quattro province (Herat, Badghis, Ghor, Farah e Nimroz); offre servizi sanitari specialistici di livello terziario, compreso il trattamento di centinaia di feriti di guerra provenienti dalla zona. L'ospedale riceve in media 1 000-1 500 pazienti al giorno e ha una capacità di 650 posti letto.<sup>496</sup> Il centro sanitario di Jebrael, nella zona nord-occidentale di Herat, fornisce servizi sanitari di base a circa 60 000 persone in questa zona densamente popolata, con una media di 300 visite al giorno, concentrate soprattutto negli ambulatori di vaccinazione e in quelli generici.<sup>497</sup> Secondo il direttore sanitario provinciale, nell'aprile 2017 a Herat erano presenti 65 ambulatori privati. Gli abitanti denunciano tuttavia che 'molti ambulatori privati hanno trasformato i servizi sanitari in un'attività economica' e si lamentano della scarsa qualità dei medicinali, della mancanza di strutture per la cura e della capacità dei medici di pronunciare diagnosi corrette. Per questo, alcuni abitanti di Herat decidono di farsi curare all'estero.<sup>498</sup>

Nel settembre 2018, l'UNOCHA ha segnalato che le strutture sanitarie di base e secondarie a Herat non sono più sufficienti a far fronte ai molti sfollati interni confluitivi a causa della siccità e del conflitto nelle zone di provenienza. All'ospedale pediatrico regionale, ad esempio, il tasso di occupazione della struttura è salito al 150%.<sup>499</sup> Secondo il WoAA del 2018, il 45 % delle famiglie di Kabul ha dichiarato di non poter accedere a un centro sanitario (pubblico o privato) nelle vicinanze o nel proprio villaggio nei 3 mesi precedenti alla data di raccolta dei dati, il 63 % e il 61 % hanno affermato di avere un accesso limitato alle cure a causa del costo molto elevato dei servizi e dei farmaci rispettivamente, mentre il 34 % ha menzionato l'impossibilità di raggiungere i centri sanitari, per esempio a causa della mancanza di trasporti.<sup>500</sup>

Secondo quanto riferito a MedCOI a seguito di una richiesta di informazioni, a Herat c'è un ospedale pubblico in cui è possibile ricevere cure ospedaliere e ambulatoriali gratuite da uno psichiatra o uno psicologo; i pazienti possono ottenere gratuitamente i farmaci, se sono disponibili. C'è anche un ospedale privato che offre questi servizi a un costo di 250-450 AFN per le visite e 1 500-6 000 AFN a notte per il ricovero. Secondo la fonte, per una persona con mezzi finanziari modesti il costo del ricovero è di 2 500 AFN a notte.<sup>501</sup>

Fonti giornalistiche riportano che in Afghanistan esiste solo una 'struttura psichiatrica ad alta sicurezza', a Herat, gestita dalla Mezzaluna Rossa e destinata ai pazienti considerati 'particolarmente pericolosi', che a quanto si dice vengono spesso incatenati e sedati. Molti dei 300 pazienti devono

<sup>494</sup> Asylos, Afghanistan: Situation of young male 'Westernised' returnees to Kabul, August 2017, [url](#), p. 64

<sup>495</sup> Samuel Hall, Urban Poverty Report - A Study of Poverty, Food Security and Resilience in Afghan Cities, 2014, [url](#), p. 48

<sup>496</sup> WHO, Construction of Triage Area in Herat Regional Hospital, Project Proposal, 29 September 2017, [url](#), p. 2

<sup>497</sup> World Bank, Community Health Care Increases Access to Medical Services in Herat Province, 1 November 2016, [url](#)

<sup>498</sup> Tolonews, Herat Residents Criticize 'Lack of Treatment Facilities', 7 April 2017, [url](#)

<sup>499</sup> UNOCHA, Afghanistan Drought Response, Situation Report No. 2 (as of 16 September 2018), 20 September 2018, [url](#), p. 3

<sup>500</sup> UNOCHA/REACH, WoAA, Multi Sectoral Needs Assessment 2019, September 2019, [url](#), p. 141

<sup>501</sup> Progetto MedCOI; 5 giugno 2018. MedCOI è un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione per ottenere informazioni mediche sui paesi di origine, che consente a 12 Stati membri dell'Unione europea, nonché alla Norvegia e alla Svizzera, di ricorrere ai servizi del team 'MedCOI' presenti in Belgio e nei Paesi Bassi. Il team MedCOI richiede informazioni a medici qualificati e altri esperti che lavorano nei paesi di origine. Le informazioni ottenute vengono esaminate dal team responsabile del progetto MedCOI prima di essere inoltrate al servizio COI.

rimanere in permanenza nella struttura perché non esistono servizi ambulatoriali di salute mentale adeguati.<sup>502</sup>

Secondo il Guardian, alla fine di marzo 2020 nell'ospedale principale di Herat destinato alla cura della COVID-19, le scorte erano insufficienti nonostante la provincia avesse ricevuto dal governo centrale 400 milioni di AFN (5,20 milioni di USD) per contrastare la pandemia. Nello stesso ospedale lavorerebbero solo dieci dottori, uno specialista e venti infermieri.<sup>503</sup>

### Mazar-e Sharif

Il programma SEHAT (System Enhancement for Health Action in Transition), istituito per ampliare la portata, la qualità e la capillarità dei servizi sanitari, ha creato 814 posti sanitari nella provincia di Balkh. I servizi sanitari presso le 90 strutture della provincia sono erogati dall'ONG Bakhtar Development Network su incarico del ministero della Sanità pubblica.<sup>504</sup> Secondo l'Agenzia tedesca GIZ, l'ospedale regionale Abu Ali Sinha di Mazar-e Sharif è l'ospedale centrale della provincia di Balkh e quello di riferimento per la regione settentrionale; vi confluiscono tutti gli incidenti ed emergenze ed è l'ospedale generale di riferimento di tutti i centri sanitari dei distretti vicini.<sup>505</sup>

Nel 2018 a Mazar-e Sharif c'erano 10-15 ospedali, perlopiù privati, e 30-50 ambulatori.<sup>506</sup> Nella città è attivo da quasi tre decenni un centro ortopedico dell'ICRC, che nel 2017 ha curato 19 000 pazienti ed è stato costretto a chiudere temporaneamente per due mesi quando alla fine del 2017 un paziente ha sparato a una donna che lavorava per l'ICRC, uccidendola.<sup>507</sup>

Secondo un articolo del Guardian del 2016, il primo centro neuropsichiatrico privato dell'Afghanistan, l'ospedale Alemi alla periferia di Mazar-e Sharif, assisteva nel 2016 fino a 120 pazienti al giorno, sei giorni alla settimana, alcuni dei quali provenienti da zone lontane.<sup>508</sup> Secondo quanto riferito a MedCOI a seguito di una richiesta di informazioni, a Mazar-e Sharif vi sono due strutture che erogano servizi di salute mentale. L'ospedale Alemi ha 'personale e servizi relativamente migliori', ma fornisce solo cure farmacologiche e 'le sue competenze e capacità nella psicoterapia non sono sufficienti'. Inoltre, la struttura 'non dispone di terapeuti qualificati né ha la capacità di prendere decisioni sugli approcci terapeutici'.<sup>509</sup> Secondo un altro articolo relativo all'ospedale Alemi, la struttura è in grado di assistere 80-120 pazienti al giorno.<sup>510</sup>

Balkh è una delle province dell'Afghanistan in cui la percentuale di donne che si sono sottoposte ad almeno una visita di assistenza durante la gravidanza è più alta.<sup>511</sup>

## 2.6.3 Assistenza in materia di salute mentale

Secondo una relazione del 2020 di Human Rights Watch, molti afghani sono affetti da disabilità psicologiche/disturbi mentali quali depressione, ansia e disturbo posttraumatico da stress (PTSD),

<sup>502</sup> BBC, Inside Afghanistan's only high security mental institution, 8 February 2018, [url](#) [online video]; NPR, Afghanistan's Lone Psychiatric Hospital Reveals Mental Health Crisis Fueled By War, 14 February 2018, [url](#)

<sup>503</sup> Guardian (The), 'We're not ready': coronavirus looms over the fragile Afghan health system, 30 March 2020, [url](#)

<sup>504</sup> World Bank, Afghanistan Residents Benefit from Improved Quality Healthcare in Balkh Province, 23 April 2017, [url](#)

<sup>505</sup> FFO and GIZ, Securing Basic Medical Care, March 2014, [url](#), p. 1

<sup>506</sup> Austria, BFA Staatendokumentation, Fact-Finding Mission Report Afghanistan, [source: Representative of an international NGO], April 2018, [url](#), p. 37

<sup>507</sup> New York Times (The), He Killed a Red Cross Worker: 'I Will Go to Hell for What I Did', 7 April 2018, [url](#)

<sup>508</sup> Guardian (The), 'My Liver is Bleeding': Life inside an Afghan Psychiatric Hospital - in Pictures, 5 February 2016, [url](#)

<sup>509</sup> Progetto MedCOI; 24 giugno 2017. MedCOI è un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione per ottenere informazioni mediche sui paesi di origine, che consente a 12 Stati membri dell'Unione europea, nonché alla Norvegia e alla Svizzera, di ricorrere ai servizi del team 'MedCOI' presenti in Belgio e nei Paesi Bassi. Il team MedCOI richiede informazioni a medici qualificati e altri esperti che lavorano nei paesi di origine. Le informazioni ottenute vengono esaminate dal team responsabile del progetto MedCOI prima di essere inoltrate al servizio COI.

<sup>510</sup> de Rond M. and Rakita M., Why there is no PTSD in Afghanistan, Medium, 28 November 2016, [url](#)

<sup>511</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 184

condizioni spesso collegabili direttamente al protrarsi del conflitto.<sup>512</sup> Benché sia difficile quantificare il numero di persone che soffrono di traumi psicologici a causa del basso tasso di segnalazione e di diagnosi, l'UNOCHA ha dichiarato che, tuttavia, 'la probabilità che parti significative della popolazione siano affette da problemi di salute mentale in seguito al conflitto è ritenuta molto alta. Data la disponibilità estremamente modesta di servizi di supporto psicosociale e la reiterata esposizione a shock traumatici, le possibilità di recupero sono probabilmente minime e le persone ricorrono anzi a meccanismi di reazione deleteri.'<sup>513</sup>

Non sono disponibili dati precisi sulla prevalenza dei disturbi mentali in Afghanistan, ma secondo le stime dell'OMS, più di un milione di afgiani soffrono di disturbi depressivi e più di 1,2 milioni soffrono di disturbi d'ansia.<sup>514</sup> Secondo un'altra stima, tra il 42 % e il 66 % degli afgiani soffre di disturbo post-traumatico da stress (PTSD). Tuttavia, avviene solo di rado che tale disturbo venga diagnosticato formalmente perché alcuni dei suoi sintomi non sono considerati anormali, visto che sono presenti in molte persone.<sup>515</sup> Secondo uno studio effettuato nel 2016 da Samuel Hall, 'la situazione allarmante della salute mentale tra i giovani afgiani non si può più considerare una questione secondaria di salute individuale, ma deve essere vista come una minaccia reale che pesa su ogni possibile sviluppo sociale, economico e politico nel paese'. La maggior parte (70 %) dei giovani di Kabul ha vissuto avvenimenti traumatici (uno o più shock dovuti non soltanto a traumi personali ma anche a vicende criminali o terroristiche). Lo studio ha inoltre rilevato che i rimpatriati e gli sfollati interni hanno meno accesso all'assistenza sanitaria di base rispetto agli afgiani che non sono mai migrati.<sup>516</sup>

La strategia nazionale afgiana per la salute mentale stima che la metà della popolazione del paese abbia un problema di salute mentale, ma nel febbraio 2016 in tutto l'Afghanistan esisteva un solo ospedale psichiatrico, situato a Kabul.<sup>517</sup> Secondo un articolo del 2019 della rivista Foreign Policy, nel paese le strutture di salute mentale sono insufficienti e, a differenza dei vaccini e dei farmaci, l'assistenza mentale non rientra fra le risorse provenienti dagli aiuti internazionali.<sup>518</sup> Nel 2018, secondo un articolo di NPR, in Afghanistan c'era solo una struttura psichiatrica ad alta sicurezza, 'dove molti pazienti vengono spesso incatenati e sedati'.<sup>519</sup>

Nel 2017 il ministro della Sanità pubblica ha dichiarato di avere 'recentemente formato oltre 700 operatori specializzati in consulenza psicologica e 101 medici specializzati in salute mentale'. Secondo il ministro, i professionisti formati lavorano in un centro sanitario pubblico o per varie ONG attive nel settore della salute.<sup>520</sup> Il ministro, citato in un articolo di IWPR (Institute for War and Peace Reporting), ha fatto inoltre notare che in Afghanistan esistono 300 ambulatori specializzati in salute mentale e che servizi psicologici sono disponibili in circa 1 500 centri sanitari in totale. Il governo ha in programma la creazione di altri 200 centri specializzati.<sup>521</sup> Secondo un altro articolo di IWPR, 'il ministero ha creato ambulatori nelle 34 province del paese per il trattamento di problemi psicologici', ma 'a Kabul c'è un solo ospedale che si occupa in modo specifico di salute mentale'.<sup>522</sup>

Tuttavia, secondo uno studioso con esperienza sul campo, intervistato da Asylos, 'l'assistenza psichiatrica in Afghanistan è praticamente inesistente': a Kabul c'è un unico ospedale psichiatrico

<sup>512</sup> HRW, "Disability Is Not Weakness". Discrimination and Barriers Facing Women and Girls with Disabilities in Afghanistan, 28 April 2020, [url](#)

<sup>513</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview 2020, December 2019, [url](#), p. 21

<sup>514</sup> WHO, Depression a leading cause of ill health and disability among Afghans – fighting stigma is key to recovery, 9 April 2017, [url](#)

<sup>515</sup> de Rond M. and Rakita M., Why there is no PTSD in Afghanistan, Medium, 28 November 2016, [url](#)

<sup>516</sup> Samuel Hall, Urban displaced youth in Kabul – Part 1. Mental Health Also Matters, 2016, [url](#), p. 11

<sup>517</sup> Guardian (The), 'My Liver is Bleeding': Life inside an Afghan Psychiatric Hospital - in Pictures, 5 February 2016, [url](#)

<sup>518</sup> Azad S., Endless Conflict in Afghanistan Is Driving a Mental Health Crisis, FP (Foreign Policy), 27 September 2019, [url](#)

<sup>519</sup> NPR, Afghanistan's Lone Psychiatric Hospital Reveals Mental Health Crisis Fueled By War, 14 February 2018, [url](#)

<sup>520</sup> WHO, Depression a leading cause of ill health and disability among Afghans – fighting stigma is key to recovery, 9 April 2017, [url](#)

<sup>521</sup> IWPR, Depression Rampant Among Afghan Women, 12 February 2017, [url](#)

<sup>522</sup> IWPR, Afghan Women Hit by Mental Health Crisis, 12 May 2016, [url](#)



pubblico e a Mazar-e Sharif ce n'è solo uno privato.<sup>523</sup> Lo studio effettuato da Samuel Hall nel 2016 ha evidenziato che in Afghanistan mancano professionisti qualificati (psichiatri, assistenti sociali, psicologi) e infrastrutture sufficienti e non c'è consapevolezza in merito ai problemi di salute mentale: esistono 'solo una struttura sanitaria terziaria (l'ospedale psichiatrico di Kabul), circa tre psichiatri qualificati e dieci psicologi che "coprono" una popolazione di oltre 30 milioni di persone'.<sup>524</sup>

Secondo quanto riferito a MedCOI nel 2018 a seguito di una richiesta di informazioni, 'in genere nessuno vuole lasciare i pazienti psichiatrici in un ospedale pubblico per la salute mentale, a causa del modo brusco e noncurante in cui vengono trattati i pazienti'. Chi 'può permetterselo sceglie strutture private o va all'estero, in Pakistan o in India, per avere un trattamento migliore, non soltanto per le cure psichiatriche, ma anche per tutti gli altri tipi di cure'.<sup>525</sup>

#### 2.6.4 Accesso alle cure sanitarie per le donne

Le donne si scontrano con ostacoli specifici nell'accesso ai servizi sanitari, che includono la scarsa conoscenza, da parte delle donne stesse, dei problemi di salute e delle pratiche sanitarie dovuta al basso tasso di alfabetizzazione, l'impossibilità di spostarsi liberamente e la limitata disponibilità di denaro.<sup>526</sup> L'UNOCHA ha osservato che 'i divieti relativi alla prestazione di cure mediche alle donne da parte di uomini' compromettono l'accesso delle donne alla sanità, aggiungendo che solo il 15 % degli infermieri e il 2 % dei medici sono di sesso femminile.<sup>527</sup> Inoltre, l'UNOCHA ha dichiarato che le donne e le ragazze sono alle prese con 'ulteriori ostacoli specifici nell'accesso all'assistenza sanitaria di cui necessitano per soddisfare le loro diverse esigenze'. Vari fattori, quali la situazione instabile della sicurezza e pratiche culturali e tradizionali secondo cui le donne dovrebbero rimanere a casa, incidono sfavorevolmente sul loro accesso alle cure sanitarie e comportano una morbilità e una mortalità che si potrebbero evitare. Secondo la stessa fonte, nel 2019 solo il 15 % degli infermieri e il 2 % dei medici erano di sesso femminile, il che rappresenta un rischio per le donne.<sup>528</sup>

Secondo la relazione dell'AIHRC del maggio 2020, il 46,2 % delle donne intervistate non si è recato in ospedale o in un centro sanitario durante la gravidanza e non ha consultato uno specialista; il 15,6 % delle donne e dei bambini interpellati non ha ricevuto vaccini; il 56,7 % di tutti i partecipanti ha affermato che le donne delle loro famiglie non hanno rispettato l'intervallo minimo di tre anni tra una nascita e l'altra e sono rimaste incinte prima che quell'intervallo trascorresse; l'11,6 % delle donne intervistate ha continuato a partorire in casa, senza l'ausilio di un medico o di una levatrice.<sup>529</sup>

Uno studio effettuato nel 2018 da NRC e Samuel Hall ha sottolineato l'importanza, per l'assistenza medica delle donne, degli ambulatori mobili, i cui pazienti sono molto più spesso donne che uomini, soprattutto a causa dell'accesso limitato di queste ultime ad altri tipi di servizi sanitari.<sup>530</sup>

Prima dell'attuazione del BPHS nel 2003, l'Afghanistan aveva il secondo tasso più elevato di mortalità materna a livello mondiale che, secondo stime delle Nazioni Unite, era di 1 100 ogni 100 000 nati vivi nel 2000 ed è sceso del 64 % a 396 ogni 100 000 nati vivi nel 2015. Uno dei fattori principali alla base

<sup>523</sup> Asylos, Afghanistan: Situation of young male 'Westernised' returnees to Kabul, August 2017, [url](#), p. 111

<sup>524</sup> Samuel Hall, Urban displaced youth in Kabul – Part 1. Mental Health Also Matters, 2016, [url](#), p. 12

<sup>525</sup> Progetto MedCOI; 25 aprile 2018. MedCOI è un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione per ottenere informazioni mediche sui paesi di origine, che consente a 12 Stati membri dell'Unione europea, nonché alla Norvegia e alla Svizzera, di ricorrere ai servizi del team 'MedCOI' presenti in Belgio e nei Paesi Bassi. Il team MedCOI richiede informazioni a medici qualificati e altri esperti che lavorano nei paesi di origine. Le informazioni ottenute vengono esaminate dal team responsabile del progetto MedCOI prima di essere inoltrate al servizio COI.

<sup>526</sup> Dörner F. and Langbein L., Between Rhetoric and Reality: Access to health care and its limitations, AAN, 2 December 2014, [url](#)

<sup>527</sup> UNOCHA, Afghanistan: Humanitarian Needs Overview (2019), 6 December 2018, [url](#), p. 15

<sup>528</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview 2020, December 2019, [url](#), p. 24

<sup>529</sup> AIHRC, Report Summary: Access to Health and Education Rights in Afghanistan, May 2020, [url](#)

<sup>530</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), p. 35

del tasso di mortalità elevato è che solo il 14,3 % dei parti avviene con l'assistenza di una persona qualificata e solo il 12,8 % avviene in una struttura sanitaria.<sup>531</sup>

Secondo l'ALCS 2016-17, sono stati compiuti progressi nel campo della salute materna e infantile, in gran parte grazie al miglioramento dell'assistenza in gravidanza e del maggiore ricorso a strutture specializzate con personale qualificato per il parto.<sup>532</sup> Tuttavia, quasi la metà delle nascite in Afghanistan avviene ancora in casa senza l'assistenza di una persona qualificata<sup>533</sup>; sono state inoltre riscontrate differenze significative tra le donne delle aree urbane, di quelle rurali e delle donne kuchi in termini di assistenza al parto. Nelle prime, la maggior parte delle donne che partoriscono è assistita da un operatore sanitario qualificato, mentre nelle seconde le donne che possono beneficiare di un'assistenza specializzata sono meno della metà<sup>534</sup>; nelle aree urbane l'82,7 % delle nascite avviene in una struttura, mentre nelle zone rurali la percentuale è del 43,4 %.<sup>535</sup> Nelle province di Nuristan, Paktika, Badakhshan, Nimroz e Daykundi oltre la metà delle donne non riceve alcuna assistenza durante la gravidanza, mentre nelle province di Kabul, Kandahar, Bamyan, Balkh e Kapisa più dell'80 % effettua visite di controllo in tale periodo.<sup>536</sup>

### 2.6.5 Accesso all'assistenza sanitaria per sfollati interni e rimpatriati

Gli sfollati interni e i rimpatriati talvolta sono privati di assistenza sanitaria e di altri servizi essenziali a causa della mancanza di documenti, in particolare della *tazkera* (cfr. [1.3 Accesso alla tazkera](#)).<sup>537</sup>

Una relazione del 2019 a cura del Mixed Migration Centre ha osservato che per la maggior parte dei rimpatriati afghani l'assenza di fondi si accompagna a numerosi problemi, tra cui l'impossibilità di ricevere cure sanitarie. Molte donne rimpatriate hanno dichiarato di non avere accesso all'assistenza sanitaria prenatale o a un medico per far visitare i propri figli.<sup>538</sup> Nel 2018 le strutture sanitarie in Afghanistan erano al collasso e faticavano ad assorbire la massa di sfollati interni e rimpatriati che si concentrano nelle città e nelle periferie.<sup>539</sup> Uno studio effettuato nel 2018 da NRC e Samuel Hall ha rilevato che il 24 % delle persone intervistate non ha accesso a servizi sanitari. I problemi sanitari sono molto diffusi e in un terzo delle famiglie c'è almeno una persona con una malattia cronica.<sup>540</sup>

L'UNHCR ha reso noto che, nel 2018, l'accesso all'assistenza sanitaria era leggermente migliorato per i rimpatriati rispetto all'anno precedente (nel 2018 il 27 % dei rimpatriati del 2018 era privo di detta assistenza, mentre nel 2017 la percentuale corrispondente era pari al 31 %). I motivi più frequenti per la mancanza di accesso sono il costo (77 %), seguito dalla qualità delle cure disponibili (11 %). Le famiglie con capofamiglia di sesso femminile sembrano avere un accesso leggermente maggiore all'assistenza sanitaria rispetto a quelle con capofamiglia di sesso maschile (il 21 % delle prime ha segnalato l'impossibilità di accesso contro il 27 % delle seconde). Nelle zone soggette al controllo di elementi antigovernativi, il 30 % dei rimpatriati non può godere di assistenza sanitaria.<sup>541</sup> Nel 2018 è aumentato (dal 42 % nel 2017 al 47 % nel 2018) il numero degli sfollati interni privi di accesso all'assistenza; le ragioni principali sono il costo (79 %), seguito dai problemi di carattere qualitativo (17 %); il 41 % degli sfollati interni nelle aree controllate da elementi antigovernativi ha segnalato l'impossibilità di accedere all'assistenza e il 49 % ha denunciato lo stesso problema nelle aree

<sup>531</sup> Frost A., et al., An assessment of barriers to accessing the BPHs in Afghanistan, 15 November 2016, [url](#)

<sup>532</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 168

<sup>533</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 167

<sup>534</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 190

<sup>535</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 192

<sup>536</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 184

<sup>537</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), p. 22

<sup>538</sup> MMC, Distant Dreams. Understanding the aspirations of Afghan returnees, January 2019, [url](#), p. 33

<sup>539</sup> WHO, From Trauma to Recovery: Addressing Emergency Care in Afghanistan, April 2018, [url](#)

<sup>540</sup> NRC, IDMC and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, [url](#), p. 35

<sup>541</sup> UNHCR, Socio-economic survey and post-distribution monitoring, 3 July 2019, [url](#), pp. 33, 15

controllate dal governo. Non sono state riscontrate differenze degne di nota nell'accesso all'assistenza sanitaria tra gli sfollati interni residenti nelle zone urbane e quelli residenti nelle zone rurali.<sup>542</sup>

Il 98 % approssimativamente delle famiglie degli sfollati interni abita a un'ora di distanza al massimo da una struttura sanitaria e le farmacie costituiscono i luoghi di assistenza più comodi, dato che l'85 % risiede entro un raggio di un'ora da una farmacia. Gli sfollati interni hanno affermato di abitare più vicino rispetto ad altri tipi di strutture sanitarie: l'80 % vive a un'ora al massimo da un ambulatorio pubblico (il 56 % entro il raggio di un'ora da un ambulatorio privato) e il 65 % a meno di un'ora da un ospedale pubblico.<sup>543</sup>

## 2.6.6 Accesso all'assistenza sanitaria per le persone con disabilità

Human Rights Watch ha rilevato che l'Afghanistan è uno dei paesi con il più alto numero di persone disabili pro capite al mondo: almeno una famiglia su cinque ha un adulto o un bambino affetto da una grave disabilità psicologica, fisica, sensoriale o intellettuale.<sup>544</sup> L'UNOCHA ha osservato che, benché sia difficile reperire dati precisi, nel 2018 circa il 10-11 % della popolazione soffriva di una disabilità fisica.<sup>545</sup> Nel 2020 più di un milione di afghani ha un arto amputato ed è affetto da disabilità motorie, visive o uditive.<sup>546</sup>

Nel 2019 le protesi e i servizi di riabilitazione in Afghanistan non erano 'prontamente disponibili presso le strutture sanitarie pubbliche'<sup>547</sup> e i loro principali fornitori erano associazioni umanitarie. Per esempio, il centro principale di Kabul preposto a provvedere i pazienti di arti protesici è gestito dall'ICRC che, ogni anno, soddisferebbe oltre la metà della domanda afghana di arti artificiali.<sup>548</sup>

Asia Foundation ha osservato che circa il 20 % degli adulti intervistati ha dichiarato di non aver mai fatto ricorso all'assistenza ospedaliera né a quella ambulatoriale, mentre il 40 % ha usufruito di assistenza sanitaria l'anno precedente, il 16 % negli ultimi 1-2 anni e il 13 % negli ultimi 2-3 anni. Tra le persone che hanno ricevuto l'assistenza negli ultimi 3 anni, un terzo ha detto di essersi rivolto per lo più a strutture private, mentre un quinto degli interpellati ha affermato di avere usufruito di cure sanitarie presso un ospedale pubblico. Secondo quanto riportato dalla fonte, queste tendenze sono analoghe indipendentemente dai diversi livelli di disabilità.<sup>549</sup> Circa il 40,4 % degli adulti affetti da disabilità gravi non ha ricevuto cure ospedaliere quando ne aveva bisogno. Per un terzo degli intervistati, il motivo per cui non ha potuto sottoporsi all'assistenza ospedaliera di cui necessitava era l'impossibilità di permettersi il costo della visita, mentre un altro terzo non ha potuto accedere alle cure richieste per la mancanza di trasporti o per il loro costo troppo elevato.<sup>550</sup>

La relazione dell'AIHRC del 2019 ha evidenziato due tra i problemi principali che limitano l'accesso all'assistenza sanitaria per le persone con disabilità: in primo luogo la distanza tra le loro case e i centri sanitari, oltre alle condizioni precarie delle strade e dei veicoli. Secondariamente, l'assenza di rampe e di altri servizi negli ospedali ostacola il loro accesso alle strutture.<sup>551</sup> Sebbene i finanziamenti dei donatori abbiano comportato alcuni miglioramenti per le strade e altre infrastrutture, la pianificazione per far fronte alle esigenze dei disabili è limitata. Le grandi zone urbane sono servite da bus sia pubblici

<sup>542</sup> UNHCR, Socio-economic survey and post-distribution monitoring, 3 July 2019, [url](#), p. 15

<sup>543</sup> UNHCR, Socio-economic survey and post-distribution monitoring, 3 July 2019, [url](#), p. 15

<sup>544</sup> HRW, "Disability Is Not Weakness". Discrimination and Barriers Facing Women and Girls with Disabilities in Afghanistan, 28 April 2020, [url](#)

<sup>545</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview 2020, December 2019, [url](#), p. 20

<sup>546</sup> HRW (Human Rights Watch), "Disability Is Not Weakness". Discrimination and Barriers Facing Women and Girls with Disabilities in Afghanistan, 28 April 2020, [url](#)

<sup>547</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview 2020, December 2019, [url](#), p. 61

<sup>548</sup> New Humanitarian (the), As casualties soar, Afghanistan struggles to treat civilians maimed by conflict, 4 April 2019, [url](#)

<sup>549</sup> Asia Foundation, Model Disability Survey of Afghanistan 2019, 13 May 2020, [url](#), p. 73

<sup>550</sup> Asia Foundation (the), Model Disability Survey of Afghanistan 2019, 13 May 2020, [url](#), p. 75

<sup>551</sup> AIHRC (Afghanistan Independent Human Rights Commission), Human Rights Challenges of Persons with Disabilities. 1398, 26 November 2019, [url](#), p. 15

che privati, ma non sono disponibili servizi adattati né veicoli accessibili per le persone con disabilità. La maggior parte degli edifici pubblici non dispone di rampe, ascensori né bagni accessibili; inoltre i disabili incontrano problemi nell'ambito dell'istruzione, dell'occupazione e dell'assistenza sanitaria. Secondo Human Rights Watch, molti di loro non possiedono il documento di identità nazionale (*tazkera*), che è obbligatorio al fine di usufruire, ad esempio, di molti servizi pubblici (cfr. la sezione [1.3 Accesso alla tazkera](#)). A causa della grande distanza dal distretto e della mancanza di assistenza, molte persone disabili non possono ottenere il documento suddetto.<sup>552</sup>

Human Rights Watch ha affermato che 'i violenti passaggi di potere, i lunghi periodi di instabilità del governo, la povertà endemica, l'illegalità diffusa, l'insicurezza e le ostilità hanno pregiudicato sforzi anche minimi da parte dei governi successivi di concepire, adottare o applicare politiche per soddisfare le esigenze dei disabili, anche se la loro popolazione ha continuato ad aumentare.'<sup>553</sup>

Secondo l'agenzia di stampa Tolonews, 'in Afghanistan la discriminazione è l'ostacolo più grave e nocivo per le persone con disabilità,<sup>554</sup> che devono frequentemente superare barriere comportamentali e lottare contro la stigmatizzazione per sopravvivere. Le donne disabili sono oggetto di ulteriori discriminazioni, dovute sia al genere che alla disabilità.<sup>555</sup> Secondo Human Rights Watch, 'le donne e le ragazze afgane disabili sono alle prese con barriere particolari all'esercizio dei loro diritti, poiché la discriminazione di genere si intreccia con quella nei confronti di persone affette da disabilità. Troppo spesso sono afflitte dall'isolamento sociale, dalle umiliazioni in pubblico o in famiglia, dal fatto di essere considerate un motivo di vergogna dai loro familiari e di vedersi negare l'accesso agli spazi pubblici, alla comunità o agli eventi sociali familiari. Le donne afgane con disabilità sono spesso repute inadatte al matrimonio e ritenute un peso per le loro famiglie.'<sup>556</sup> Analogamente, il comitato dell'ONU per l'eliminazione delle discriminazioni a danno delle donne (CEDAW) ha reso noto in un documento del marzo 2020 che le donne disabili hanno un accesso limitato all'assistenza sanitaria.<sup>557</sup>

I bambini con disabilità sarebbero emarginati e il loro accesso ai diritti fondamentali dipenderebbe ampiamente dalle loro famiglie; alcuni di loro sarebbero 'relegati in casa, molti esclusi dalle scuole, privati dell'assistenza sanitaria e, in casi estremi, abbandonati'.<sup>558</sup>

Un documento di ricerca del 2004 sulla percezione delle disabilità, redatto per conto dell'UNICEF e dell'UNOPS/CDAP, ha osservato che la società afgana opera una distinzione tra chi è diventato disabile a causa di un incidente (una mina, un incidente stradale, una malattia ecc.) (*Malul*) e una persona disabile dalla nascita (*Mayub*). Il *Mayub* è molto spesso associato a disabilità mentali e sensoriali congenite. Sebbene per entrambe le categorie si percepisca un nesso tra religione e disabilità, si è portati a capire di meno le disabilità del *Mayub*, in particolare, e a ritenerele 'legate alla volontà di Dio'.<sup>559</sup> Inoltre, il documento di ricerca ha rilevato che 'i *mayubiat* sono ritenuti una punizione divina per i genitori o una colpa attribuita alla madre per aver fatto qualcosa di sbagliato durante la gravidanza'.<sup>560</sup>

<sup>552</sup> HRW, "Disability Is Not Weakness". Discrimination and Barriers Facing Women and Girls with Disabilities in Afghanistan, 28 April 2020, [url](#)

<sup>553</sup> HRW, "Disability Is Not Weakness". Discrimination and Barriers Facing Women and Girls with Disabilities in Afghanistan, 28 April 2020, [url](#)

<sup>554</sup> Tolonews, Changing Perceptions About Disability In Afghanistan, 5 June 2019, [url](#)

<sup>555</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview 2020, December 2019, [url](#), p. 20

<sup>556</sup> HRW, "Disability Is Not Weakness". Discrimination and Barriers Facing Women and Girls with Disabilities in Afghanistan, 28 April 2020, [url](#), p. 22

<sup>557</sup> UN CEDAW, Concluding observations on the third periodic report of Afghanistan, CEDAW/C/AFG/CO/3, 10 March 2020, [url](#)

<sup>558</sup> Tolonews, Changing Perceptions About Disability In Afghanistan, 5 June 2019, [url](#)

<sup>559</sup> Altai Consulting, Afghan Perceptions on Disability, October 2004, [url](#), pp. 16- 19

<sup>560</sup> Altai Consulting, Afghan Perceptions on Disability, October 2004, [url](#), pp. 28-29

## 2.7 Alloggi e condizioni di vita

### 2.7.1 Urbanizzazione

La relazione più recente dell'NSIA stima che la popolazione complessiva del paese per il 2020-2021 ammonti a circa 32,9 milioni di persone, di cui circa 8 milioni (il 24,4 %) vivono in zone urbane, circa 23,4 milioni (il 71 %) abitano in zone rurali e 1,5 milioni (il 4,6 %) conducono una vita nomade.<sup>561</sup> Secondo le stime del CIA World Factbook, nel luglio 2020 la popolazione afghana si aggirava sui 36,6 milioni di persone.<sup>562</sup> Le previsioni a lungo termine hanno indicato che nel 2050 quasi il 40 % della popolazione vivrà nelle aree urbane e la percentuale salirà al 50 % nel 2060. Kabul è stato definito il cuore della crescita, mentre il resto della popolazione urbana si concentra principalmente in altre quattro regioni urbane: Herat, Mazar-e Sharif, Kandahar e Jalalabad.<sup>563</sup> Secondo il vice ministro delle Municipalità, centinaia di migliaia di rifugiati afghani che sono tornati nel loro paese hanno faticato a trovare un alloggio nelle città in cui si sono stabiliti.<sup>564</sup>

Secondo i dati ALCS 2016-17, la grande maggioranza (72 %) della popolazione urbana afghana vive in baraccopoli o alloggi inadeguati; nelle aree urbane le famiglie sono composte in media da 7,3 persone.<sup>565</sup> L'indagine ha descritto le condizioni abitative come 'complessivamente carenti': quasi il 44 % della popolazione vive in alloggi sovraffollati, con in media 3,2 persone per stanza.<sup>566</sup> La popolazione urbana che vive in baraccopoli è stimata in cinque milioni di persone, ossia il 72,4 % della popolazione urbana totale.<sup>567</sup>

La maggior parte degli alloggi in Afghanistan è costituita da case abusive, indipendenti o semi-indipendenti, o da case regolari indipendenti. Molte case sorgono su pendii. Caseggiati composti da vari appartamenti sono quasi tutti situati a Kabul.<sup>568</sup> La maggioranza degli afghani vive in genere in pessime condizioni abitative e ha un accesso minimo al finanziamento degli alloggi. Il settore immobiliare formale non è in grado di offrire abitazioni a prezzi accessibili che possano soddisfare le esigenze di un numero crescente di famiglie povere e a basso reddito nelle zone urbane.<sup>569</sup>

### 2.7.2 Leggi fondiari e sulla proprietà

Il ministero per lo Sviluppo urbano opera una distinzione tra gli insediamenti informali occupati da abusivi senza terra su terreni pubblici abitabili e gli insediamenti informali che sorgono su terreni di proprietà privata.<sup>570</sup> L'articolo 1900 del codice civile afghano specifica che la 'proprietà è un diritto soggetto alla volontà e al controllo della persona in forza della legge' e conferisce il diritto di utilizzare e sfruttare la proprietà solo a chi ne è titolare. Tuttavia, come ha dichiarato il vice ministro delle Municipalità afghano nell'ottobre 2019, più del 70 % delle case nelle zone urbane si trova in insediamenti informali o chi vi abita è sprovvisto di un atto di proprietà.<sup>571</sup> Analogamente, la relazione del 2020 a cura del BTI ha rilevato che quasi l'80 % delle famiglie non possiede una documentazione per dimostrare la proprietà del terreno.<sup>572</sup> In base ai risultati preliminari di un'indagine condotta dallo

<sup>561</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Estimated population of Afghanistan, 1 June 2020, [url](#), p. iii

<sup>562</sup> CIA World Factbook, Afghanistan, Population, July 2020 estimates, [url](#)

<sup>563</sup> Kammeier, H. D., Issa, Z., Urban Governance in Afghanistan: Assessing the New Urban Development Programme and Its Implementation, AREU, June 2017, [url](#), pp. 4, 15-16

<sup>564</sup> Reuters, Afghanistan struggles to find housing for returning refugees, 21 October 2019, [url](#)

<sup>565</sup> Afghanistan NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. XXXIII, 26

<sup>566</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 207

<sup>567</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), p. 214

<sup>568</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 210-214; Afghanistan, State of Afghan Cities 2015, Volume One, 2015, [url](#), pp. 86-87

<sup>569</sup> UN Habitat, MUDH, Afghanistan Housing Profile, 11 October 2017, [url](#), pp. XIV - XV

<sup>570</sup> Guardian (The), Pressure builds in 'powderkeg' Kabul as refugees return home, 15 March 2018, [url](#)

<sup>571</sup> Reuters, Afghanistan struggles to find housing for returning refugees, 21 October 2019, [url](#)

<sup>572</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 23

Stato nel 2019 su mezzo milione di proprietà in otto capoluoghi di provincia, per meno del 15 % di esse esiste un atto di proprietà formale. Per il 42 % circa sono disponibili documenti informali o consuetudinari e per il 43 % circa non c'è alcuna documentazione.<sup>573</sup>

In seguito a un nuovo decreto presidenziale<sup>574</sup> sull'assegnazione dei terreni introdotto nel 2018<sup>575</sup>, il governo afgano ha ideato un piano per rilasciare 'un milione di "certificati di occupazione"' per chi abita negli insediamenti informali. Come ha spiegato all'agenzia Reuters il vice ministro delle Municipalità afgano nell'ottobre 2019, lo scopo dell'iniziativa è quello di 'formalizzare gli insediamenti informali, che nella maggior parte dei casi si trovano su terreni pubblici' e conferire a chi occupa insediamenti informali il diritto 'di occupare l'appezzamento senza essere sfrattato per cinque anni', trascorsi i quali potrà ottenerne la piena titolarità a condizione di soddisfare determinati criteri. Tuttavia, secondo il ministro, 'il governo dispone di capacità finanziarie e gestionali limitate per attuare il piano, ragion per cui il ritmo di realizzazione è lento.'<sup>576</sup>

Come osserva la relazione del 2020 a cura del BTI, il quadro giuridico per il riconoscimento delle terre si fonda sul diritto consuetudinario e si decide in merito alle relative questioni sia in conformità alla *sharia* che ai codici civili generali.<sup>577</sup> In Afghanistan la proprietà fondiaria si basa sulle leggi dello Stato e su 'sistemi informali di consenso locale': i sistemi formali e informali riconoscono diversi proprietari per lo stesso appezzamento di terreno, i quali sono spesso sprovvisti di titoli di proprietà e della documentazione che la comprova.<sup>578</sup> In una situazione in cui non esiste alcuna tutela formale per la proprietà privata, l'usurpazione di terreni è diventata molto frequente; perciò la relazione del 2020 a cura del BTI ha specificato che la mafia dei terreni, che 'è collegata a persone e gruppi potenti in seno alla struttura statale', si è appropriata indebitamente di 1 297 000 acri di terreno'.<sup>579</sup>

Ai sensi dell'articolo 14 della Costituzione afgana del 2004, lo Stato è tenuto a 'migliorare le condizioni economiche, sociali e di vita degli agricoltori, dei pastori e degli insediati nonché il sostentamento dei nomadi' e ad 'adottare misure necessarie per fornire alloggi e distribuire proprietà pubbliche ai cittadini meritevoli'.<sup>580</sup> Tuttavia in alcuni luoghi, per esempio a Bari Kaw, a Deh Sabz e a Dasht-e Zarghoun (nella provincia di Logar), l'assegnazione delle zone di insediamento per i nomadi non ha avuto buon esito.<sup>581</sup>

Secondo le ricerche dell'AAN, i talebani 'hanno distribuito, tassato e concesso in locazione terreni pubblici nel tentativo di riaffermare la loro autorità e, a un tempo, aumentare le entrate' nelle province di Helmand (dal 2010), Uruzgan (dal 2015) e Takhar (dal 2017). È stato reso noto che, nonostante gli sforzi profusi, il governo non è riuscito a impedire la distribuzione dei terreni pubblici nella provincia di Helmand.<sup>582</sup>

Il ripristino dei diritti fondiari e della proprietà immobiliare è considerato un problema importante per il reinserimento dei rifugiati rimpatriati<sup>583</sup>, e, nel 2020, l'UNOCHA ha dichiarato che le questioni relative agli alloggi, ai terreni e alle proprietà rimangono problematiche.<sup>584</sup> Le donne divorziate e le vedove incontrerebbero difficoltà per rivendicare i loro diritti sulle terre e sulle proprietà, anche se tali diritti

<sup>573</sup> Khalil A.B. and Farajid, N., Fixing Afghanistan's Security of Tenure Crisis, *The Diplomat*, 20 September 2019, [url](#)

<sup>574</sup> Presidential Decree 305 of the Islamic Republic of Afghanistan on the Identification and Allocation of Suitable Land for the Re-integration and Construction of Affordable Housing for Returnees, Internally Displaced Persons and Families of Martyrs of the Country's Security and Defence Forces. The decree replaced Presidential Decree 104 (2005).

<sup>575</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), p. 22

<sup>576</sup> Reuters, Afghanistan struggles to find housing for returning refugees, 21 October 2019, [url](#)

<sup>577</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 23

<sup>578</sup> Muzhary F.R., One Land, Two Rules (10): Three case studies on Taleban sales of state land, AAN, 15 April 2020, [url](#)

<sup>579</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 23

<sup>580</sup> Afghanistan, Constitution of Afghanistan, (Ratified) 26 January 2004, [url](#)

<sup>581</sup> Giustozzi A., Nomad-settler conflict in Afghanistan today, October 2019, AREU, [url](#), p. 9. For the list of the settlements established as of May 2019, see the same source p. 10.

<sup>582</sup> Muzhary F.R., One Land, Two Rules (10): Three case studies on Taleban sales of state land, AAN, 15 April 2020, [url](#)

<sup>583</sup> Bjelica J., Afghanistan's Returning Refugees: Why Are So Many Still Landless?, AAN, 29 March 2016, [url](#)

<sup>584</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 25

sono riconosciuti dalla Costituzione afghana, dal codice civile e dalla *sharia*, secondo i gruppi per i diritti delle donne.<sup>585</sup>

### 2.7.3 Alloggi e condizioni di vita a Kabul, Herat e Mazar-e Sharif

#### Kabul

A Kabul, città progettata per ospitare circa un milione di persone, ne abiterebbero più di cinque milioni, stabilitesi nella capitale e nei dintorni secondo modalità non regolamentate. Gli sfollati interni, giunti a Kabul a causa del conflitto, delle violenze, della povertà e della mancanza di opportunità economiche in altre province afghane, vivrebbero spesso 'in condizioni precarie, talvolta in vere e proprie baraccopoli sparse per la città'.<sup>586</sup>

Con la crescita della capitale sono aumentati problemi come l'inadeguatezza degli alloggi e dei servizi igienico-sanitari, l'usurpazione dei terreni e la mancanza dei documenti di proprietà, la povertà, il traffico, l'inquinamento e la criminalità.<sup>587</sup> Nel 2018 si stimava che il 70 % della popolazione di Kabul visse in insediamenti informali definiti come 'aree in cui sorgono alloggi su cui non esistono rivendicazioni legali degli occupanti e/o aree con unità abitative che non rispettano le norme urbanistiche ed edilizie'.<sup>588</sup> La densità di abitanti nelle aree informali potrebbe essere più che doppia rispetto a quella delle aree formali.<sup>589</sup> Gli insediamenti informali della città offrirebbero 'alloggi di costo contenuto assolutamente necessari alla maggior parte degli abitanti'.<sup>590</sup> Nel 2017 Fabrizio Foschini ha osservato che gli insediamenti informali, pur avendo permesso di evitare una drammatica crisi degli alloggi, hanno contribuito con la loro crescita disordinata ad aggravare problemi già esistenti quali la mancanza di una rete fognaria e lo smaltimento inefficiente dei rifiuti. Inoltre, case costruite male in luoghi in cui l'accessibilità è limitata hanno aggravato le difficoltà per i rimpatriati, i migranti economici e gli sfollati interni che abitano in tali posti.<sup>591</sup>

Secondo l'ALCS 2016-2017, solo a Kabul l'affitto è una prassi comune: circa il 65 % delle famiglie di Kabul sarebbe proprietario dell'abitazione che occupa e il 28 % circa vivrebbe in affitto.<sup>592</sup> Nel 2017 un alloggio in un insediamento formale a Kabul costava circa 35 000-500 000 USD, mentre il reddito familiare medio mensile in tale città e nella regione centrale era stimato in 208 USD.<sup>593</sup>

#### Herat

La maggior parte degli edifici di Herat è stata costruita dopo il 2001; inoltre sono sorte varie enclave residenziali (*shahrak*) intorno alla città. Secondo Joylon Leslie, nel 2015 la densità urbana era molto alta e gli insediamenti avevano una pianta abbastanza regolare, anche se la maggior parte degli edifici non era conforme al piano urbanistico. Nella città di Herat ci sono stati casi di usurpazione di terreni da parte di funzionari e altre persone di potere, che hanno agito nell'impunità.<sup>594</sup> Nel 2016 si stimava che il 5 % della popolazione cittadina visse in tende o strutture comunque non rigide.<sup>595</sup>

<sup>585</sup> Reuters, After four decades of war, Afghan widows battle for homes, 22 January 2020, [url](#)

<sup>586</sup> Foschini F., Kabul's Expanding Crime Scene (Part 1): The roots of today's underworld, 11 February 2020, last updated on 9 March 2020, [url](#), see also New York Times (The), They Fight Suicide Bombers. But Can Afghan Police Fight Crime? 8 February 2020, [url](#)

<sup>587</sup> Foschini F., Kabul Unpacked – A geographical guide to a metropolis in the making, AAN Thematic Report 01/2019, AAN, [url](#), January 2019, p. 1

<sup>588</sup> Collier P. et al., Policy Options for Kabul's Informal Settlements, IGC, January 2018, [url](#), p. 3

<sup>589</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 20

<sup>590</sup> Collier P. et al., Policy Options for Kabul's Informal Settlements, IGC, January 2018, [url](#), p. 17

<sup>591</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 20

<sup>592</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 207-209

<sup>593</sup> Collier P. et al., Policy Options for Kabul's Informal Settlements, IGC, January 2018, [url](#), p. 4

<sup>594</sup> Leslie J., Political and Economic Dynamics of Herat, USIP, 2015, [url](#), pp. 8-10

<sup>595</sup> APPRO, Afghanistan Rights Monitor: Baseline Report, April 2016, [url](#), p. 50

Le province nord-occidentali dell’Afghanistan sono state particolarmente colpite dalla siccità del 2017-2018<sup>596</sup>, a causa della quale sono sfollate e confluite nelle province di Herat e Badghis oltre 60 000 persone<sup>597</sup>, che vivono in campi sovraffollati nella città di Herat e nei dintorni. Secondo una valutazione dell’NRC, le 7 400 famiglie sfollate abitano in 174 campi situati alla periferia di Herat lungo la strada per la provincia di Badghis. Soffrirebbero di malnutrizione e nessun bambino dei campi in cui vivono andrebbe a scuola.<sup>598</sup> Secondo quanto riferito dall’UNOCHA nel settembre 2018, l’arrivo di un gran numero di sfollati interni a causa della siccità e del conflitto ha reso insufficienti i servizi igienico-sanitari.<sup>599</sup>

### Mazar-e Sharif

Secondo un’indagine del 2015, il 66,5 % degli abitanti di Mazar-e Sharif è proprietario dell’abitazione in cui vive mentre il 24,5 % vive in affitto. Più della metà delle abitazioni della città sono fatte di fango e tronchi o rami, il resto è costruito con calce e mattoni, metallo, cemento o altri materiali. Secondo un’indagine a cura dell’NSIA, nella maggior parte dei casi il pavimento è di terra (70 %) o di cemento (26 %).<sup>600</sup>

## 2.7.3 Accesso all’acqua, ai servizi igienico-sanitari e all’elettricità

La relazione del 2020 a cura del BTI ha rilevato che la maggior parte degli afghani non può contare su un approvvigionamento idrico sicuro, su servizi igienico-sanitari adeguati e che la stragrande maggioranza della popolazione ha un accesso limitato all’elettricità, soprattutto nelle zone rurali.<sup>601</sup> Secondo l’UNOCHA, nel 2019 solo il 67 % degli afghani aveva a disposizione acqua potabile fornita da servizi idrici (migliorati) almeno a livello di base, con enormi disparità tra i gruppi di popolazione urbana (96 %) e rurale (57 %). Riferendosi al Programma di monitoraggio congiunto condotto dall’UNICEF e dall’OMS (2019), l’UNOCHA ha osservato che solo il 43 % della popolazione ha accesso a servizi igienici di base: il 57 % di quella urbana e il 38 % di quella rurale.<sup>602</sup> Secondo la relazione dell’UNICEF del 2018, solo il 12 % della popolazione afghana ha accesso a servizi igienici<sup>603</sup>.

### Kabul

L’aumento del consumo idrico e il peggioramento della qualità delle acque sotterranee hanno causato una carenza d’acqua nella città.<sup>604</sup> Nel 2017 la società del servizio idrico e fognario dell’Afghanistan (AUWSSC) aveva stimato che solo il 32 % della popolazione di Kabul avesse accesso all’acqua corrente e solo il 10 % dei residenti avesse a disposizione acqua potabile.<sup>605</sup> Il sistema idrico inadeguato della città costringe chi può a sostenere la spesa a scavare un proprio pozzo.<sup>606</sup> Molti abitanti poveri che vivono nelle periferie e sulle alture rocciose della città dipendono da punti di erogazione pubblici spesso distanti dalla loro abitazione; i minori (che spesso sono bambine) vengono mandati a prendere l’acqua. Secondo l’AUWSSC, nel 2018 vi erano circa 72 imprese private che rifornivano illegalmente d’acqua migliaia di famiglie in tutto il territorio di Kabul.<sup>607</sup>

<sup>596</sup> Bjelica J., Less Rain and Snowfall in Afghanistan: High Level Of Food Assistance Needed Until Early 2019, AAN, 30 July 2018, [url](#)

<sup>597</sup> NRC, Millions of Afghans Face Risks of Drought Related Displacement, 7 September 2018, [url](#)

<sup>598</sup> Bjelica J., Less Rain and Snowfall in Afghanistan: High Level Of Food Assistance Needed Until Early 2019, AAN, 30 July 2018, [url](#)

<sup>599</sup> UNOCHA, Afghanistan Drought Response, Situation Report No. 2 (as of 16 September 2018), 20 September 2018, [url](#), p. 2

<sup>600</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Socio-Demographic and Economic Survey Balkh, 5 January 2015, [url](#), pp. 79-83

<sup>601</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 9

<sup>602</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), pp. 14-15

<sup>603</sup> UNICEF, Afghanistan Annual Report 2017, February 2018, [url](#), p. 47

<sup>604</sup> Kazemi S.R., The Quest for Household Water in Kabul City, AAN, 30 August 2018, [url](#)

<sup>605</sup> Amin M. and Adeh, E.H., Water Crisis in Kabul Could Be Severe if Not Addressed, SAIS Review, 22 August 2017, [url](#)

<sup>606</sup> Reuters, Afghan Capital’s Thirsty Residents Dig Deep to Combat Drought, Overuse, 28 February 2017, [url](#)

<sup>607</sup> Kazemi S.R., The Quest for Household Water in Kabul City, AAN, 30 August 2018, [url](#)



Al di là dei problemi di approvvigionamento idrico, si riscontrerebbero difficoltà anche per quanto riguarda la fornitura di altri servizi di base, quali ad esempio strutture igienico-sanitarie ed energia elettrica agli insediamenti informali in espansione che sono andati sviluppandosi sulle alture centrali di Kabul.<sup>608</sup> Nell'aprile 2019 i rappresentanti dell'UNHCR e dell'NRC hanno comunicato al Servizio finlandese per l'immigrazione che a Kabul mancano l'acqua o le strutture igienico-sanitarie in molte case; analogamente, è limitato l'accesso a condizioni igieniche adeguate. Per avere a disposizione acqua pulita, i residenti di Kabul devono scavare i propri pozzi o acquistare acqua imbottigliata.<sup>609</sup>

Nel 2017 Fabrizio Foschini ha osservato che Kabul è rimasta una delle poche capitali al mondo senza un sistema fognario centrale, con conseguenti problemi sanitari e di inquinamento di origine umana, aggravati dal forte aumento della popolazione e da altre forme di inquinamento, soprattutto da traffico.<sup>610</sup> Al posto del sistema fognario vengono utilizzate fosse settiche individuali, situate spesso vicino ai pozzi d'acqua. L'infiltrazione di liquami nelle falde costituirebbe una causa importante di contaminazione dell'acqua in città.<sup>611</sup> Inoltre la gestione dei rifiuti urbani a Kabul sarebbe sottosviluppata.<sup>612</sup>

### Herat

L'81 % della popolazione urbana di Herat avrebbe accesso a fonti d'acqua migliorate, il 90,7 % usa l'energia elettrica per l'illuminazione e il 92 % dispone di servizi igienici migliorati.<sup>613</sup> Nell'aprile 2016, l'APPRO ha osservato che l'80 % dei residenti di Herat ha accesso alla rete elettrica, il 70 % all'acqua e il 30 % è collegato a una rete fognaria.<sup>614</sup> Il progetto *Salma Hydro Power*, avviato nel 2016, dovrebbe migliorare l'accesso all'energia elettrica e all'acqua a Herat e dintorni.<sup>615</sup>

La maggior parte degli abitanti preleva l'acqua potabile da condutture o pozzi.<sup>616</sup> La città sarebbe priva di un sistema fognario centrale e l'infiltrazione di liquami nelle falde è considerata una causa importante di contaminazione dell'acqua in città.<sup>617</sup>

### Mazar-e Sharif

Secondo le statistiche statali, pubblicate nel 2015, la maggior parte degli abitanti della città ha accesso a fonti migliorate di acqua potabile (76 %), di solito tramite condutture o pozzi. Il 92 % circa delle famiglie disporrebbe di servizi igienici migliorati.<sup>618</sup>

## 2.7.4 Alloggi e condizioni di vita per sfollati interni e rimpatriati

Da un'indagine congiunta della Banca mondiale e dell'UNHCR emerge che di norma le famiglie dei rimpatriati sono numerose e che, dopo il loro rientro in Afghanistan, hanno dei figli nella maggior parte dei casi: la famiglia di un rimpatriato è composta in media da 9,6 membri, di cui oltre il 50 % appartiene alla fascia di età compresa tra 0 e 16 anni.<sup>619</sup>

<sup>608</sup> Collier P. et al., Policy Options for Kabul's Informal Settlements, IGC, January 2018, [url](#), p. 12

<sup>609</sup> Finland, FIS/Migrationsverket, Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, Situation of Returnees in Kabul, 10 October 2019, [url](#), p. 8

<sup>610</sup> Foschini F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [url](#), p. 18

<sup>611</sup> Kazemi S.R., The Quest for Household Water in Kabul City, AAN, 30 August 2018, [url](#)

<sup>612</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 9

<sup>613</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Final Report of Herat Socio-Demographic and Economic Survey, 7 March 2017, [url](#), pp. 74, 76, 88

<sup>614</sup> APPRO, Afghanistan Rights Monitor: Baseline Report, April 2016, [url](#), p. 50

<sup>615</sup> Afghanistan Times, Modi, Ghani inaugurate long-awaited Salma Dam project, 4 June 2016, [url](#)

<sup>616</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Final Report of Herat Socio-Demographic and Economic Survey, 7 March 2017, [url](#), p. 77

<sup>617</sup> Kazemi S.R., The Quest for Household Water in Kabul City, AAN, 30 August 2018, [url](#)

<sup>618</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Socio-Demographic and Economic Survey Balkh, 5 January 2015, [url](#), pp. 70, 84

<sup>619</sup> World Bank and UNHCR, Living Conditions and Settlement Decisions of Recent Afghan Returnees, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, [url](#), p. 15

Dall'ALCS 2016-17 risulta che la percentuale di migranti che vivono nelle aree urbane è più elevata di quella degli abitanti che non si sono mai spostati (46,2 % contro 19,2 %).<sup>620</sup> Secondo la relazione del 2018 dell'UNHCR, gli sfollati interni e i rimpatriati hanno deciso di trasferirsi in aree urbane o semiurbane, dove spesso vivono in alloggi in affitto o condivisi o in alloggi collettivi.<sup>621</sup> L'affitto è una prassi cui ha ricorso il 58 % dei rimpatriati dell'ondata 2016-17 e il 69 % degli sfollati interni, mentre il 22 % dei primi e il 20 % dei secondi hanno riferito altre modalità abitative, ad esempio in seno a una famiglia allargata, in un alloggio occupato abusivamente o in un insediamento informale. Rispetto alla popolazione complessiva, la proprietà dell'alloggio in cui si abita è una prassi meno frequente: l'UNHCR spiega che questa differenza è legata alla lunga durata dello sfollamento, alla percentuale elevata di rimpatriati nati fuori dall'Afghanistan e al fatto che il 38 % degli ex rifugiati non si stabilisce nella provincia di origine una volta tornato in Afghanistan. Tuttavia, i rimpatriati sono più spesso proprietari dei loro alloggi rispetto agli sfollati interni: circa il 20 % dei rimpatriati del 2016-17 riferisce di essere proprietario dell'alloggio che occupa, rispetto all'11 % degli sfollati interni. Inoltre i rimpatriati e gli sfollati interni nell'Afghanistan rurale sono più spesso proprietari delle loro abitazioni rispetto alle stesse categorie nelle aree urbane.<sup>622</sup>

Nel 2019 la WoA Assessment (valutazione d'insieme dell'Afghanistan) ha rilevato che, in media, le famiglie degli sfollati interni sono considerevolmente più indebitate rispetto a quanto non lo fossero nel 2018; le famiglie che risentono maggiormente di questo problema vivono nelle regioni colpite dalla siccità.<sup>623</sup> Nel 2019 l'UNOCHA ha reso noto che gli sfollati interni 'sono sempre più esposti a una proprietà precaria e agli sgomberi coatti'. Come ha rivelato nel 2019 la WoA Assessment, si potrebbe evitare che le persone vittime di sfollamenti forzati tornino nelle loro case anche dopo la fine del conflitto; secondo tale valutazione, il 52 % delle famiglie di sfollati interni ha dichiarato di vivere 'nel proprio alloggio attuale senza alcuna documentazione scritta'. 'L'incertezza in merito alla portata dei rispettivi diritti e responsabilità di proprietari terrieri, beneficiari e altre parti interessate' ha concorso 'al successo o al fallimento degli aiuti di emergenza per la fornitura di alloggi e limita la disponibilità di abitazioni temporanee'.<sup>624</sup>

In base ai dati della WoA Assessment del 2019, l'UNOCHA ha rilevato che le famiglie sfollate hanno indicato l'alloggio fra le loro tre esigenze prioritarie principali: il 65 % di esse ha affermato di non disporre di un alloggio permanente (il 10 % vive in tende, il 19 % in ricoveri di fortuna e il 36 % in abitazioni di fango/mattoni) e il 45 % ha dichiarato che negli ultimi sei mesi la loro casa è stata danneggiata a causa del conflitto o di calamità naturali. Tra le famiglie i cui alloggi hanno subito danni, l'80 % ha riferito di non poter provvedere alle necessarie riparazioni. 'I costi di riparazione erano particolarmente elevati per le famiglie che non sono state sfollate e sono state colpite da calamità naturali: per il 41 % di esse tali costi rappresentano la causa principale di indebitamento'.<sup>625</sup>

La situazione dell'acqua e dei servizi igienici è risultata grave in tutti gli insediamenti in cui è stata effettuata l'indagine dell'UNHCR. Molte famiglie non hanno a disposizione gabinetti e possono usufruire solo di punti di approvvigionamento dell'acqua comuni, con problemi di congestione e qualità dell'acqua.<sup>626</sup> Nel luglio 2019 MSF ha denunciato l'approvvigionamento idrico inadeguato e l'accesso limitato ai generi alimentari, all'assistenza sanitaria e ai servizi di base (come i servizi igienico-sanitari) negli alloggi situati alla periferia di Herat, che ospitano sfollati interni provenienti dalle province di Herat, Faryab, Badghis e Ghor. La riduzione della disponibilità idrica avrebbe dato origine a una situazione in cui la gente 'mendica acqua nel quartiere per bere e lavarsi'.<sup>627</sup>

<sup>620</sup> Afghanistan, NSIA (CSO), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, [url](#), pp. 43-44

<sup>621</sup> UNHCR, Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, [url](#), p. 22

<sup>622</sup> UNHCR, Returnee and Internally Displaced Persons Monitoring Report, May 2018, [url](#), p. 15

<sup>623</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 16

<sup>624</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 32

<sup>625</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 25

<sup>626</sup> UNHCR, Profile and Response Plan of Protracted IDP Settlements in Herat, October 2016, [url](#), p. 6

<sup>627</sup> MSA, Living conditions deteriorate for displaced people in Herat, 24 July 2019, [url](#)

Le donne nei campi per sfollati sono alle prese con livelli di violenza domestica elevati<sup>628</sup>, e secondo l'UNOCHA:

'L'assenza di un'abitazione adeguata e di acqua potabile espone famiglie vulnerabili, tra cui donne, minori e anziani, agli elementi, alla mancanza di privacy e di dignità e al sovraffollamento (a volte 4-5 famiglie condividono lo stesso alloggio). Inoltre, l'assenza di riparo dagli agenti atmosferici, specialmente nelle zone di alta quota, limita la capacità delle persone di far fronte ai rigidi inverni afgani, concorrendo all'aumento dell'incidenza di infezioni respiratorie acute e della relativa mortalità infantile sotto i 5 anni.'<sup>629</sup>

---

<sup>628</sup> USDOS, Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, [url](#), p. 24

<sup>629</sup> UNOCHA, Humanitarian Needs Overview – Afghanistan, December 2019, [url](#), p. 25

## 3. Mobilità interna

### 3.1 Collegamenti aerei interni e internazionali

Lifos riporta una panoramica sul traffico aereo in Afghanistan, secondo cui si stima che nel paese siano attivi 25 aeroporti, benché nel 2019 solo alcuni fossero aperti al traffico commerciale interno.<sup>630</sup> I quattro aeroporti internazionali dell'Afghanistan sono a Kabul, Herat, Mazar-e Sharif e Kandahar.<sup>631</sup> Secondo quanto riportato da Lifos, gli orari cambiano spesso e le informazioni sulle destinazioni e sulle partenze non sono sempre aggiornate nei siti delle compagnie aeree. I ritardi o le cancellazioni con breve preavviso sono frequenti e possono essere causati da condizioni meteorologiche, calamità naturali, problemi tecnici o incidenti legati alla sicurezza. Per alcune destinazioni, i voli vengono addirittura sospesi per mesi. Tuttavia, da Kabul a Herat, Mazar-e Sharif e Kandahar i collegamenti di linea 'esistono più o meno regolarmente da più tempo, mentre i collegamenti con destinazioni minori come Bamyan hanno subito variazioni nel tempo'.<sup>632</sup>

Nel 2019 Kam Air (una compagnia aerea privata) e Ariana Afghan Airlines erano le due compagnie aeree afgane commerciali che effettuavano voli in Afghanistan.<sup>633</sup> Secondo il New York Times, Kam Air effettuava il 90 % dei voli nazionali in Afghanistan prima che i talebani attaccassero l'Hotel Intercontinental a Kabul nel gennaio 2018, uccidendo nove membri del personale internazionale della compagnia aerea. Dopo l'attacco, oltre 50 lavoratori stranieri di Kam Air hanno lasciato il paese, costringendo la compagnia a sospendere molti dei suoi voli.<sup>634</sup> Kam Air collega città afgane che spesso è pericoloso o malsicuro raggiungere via terra;<sup>635</sup> secondo il suo sito web, dal giugno 2020 sono disponibili voli interni verso varie destinazioni, oltre ad essere in programma due nuovi collegamenti aerei interni.<sup>636</sup> Un'altra compagnia afgana, Safi Airways, fondata nel 2006, serviva rotte interne e internazionali prima di essere messa a terra nel settembre 2016 per debiti e questioni tributarie pendenti.<sup>637</sup> Safi Airways effettuava 74 voli alla settimana verso destinazioni interne e internazionali.<sup>638</sup> Secondo il suo sito web, la compagnia era il secondo maggior trasportatore di passeggeri nazionale.<sup>639</sup>

L'autorità dell'aviazione civile ha reso noto che 'il settore dell'aviazione nel loro paese [l'Afghanistan] ha perso più di 20 milioni di dollari [statunitensi] [circa 18,2 milioni di EUR<sup>640</sup>] da quando è iniziata la pandemia di coronavirus, che ha costretto le compagnie aeree afgane a tagliare voli dall'inizio di marzo, per poi indurle infine a farli cessare del tutto prima della fine del mese [marzo 2020].'<sup>641</sup>

A causa del COVID-19, la compagnia aerea Kam Air e quelle che operano voli internazionali hanno sospeso i rispettivi voli effettuati da e verso la capitale Kabul. Al 23 giugno 2020 non c'erano più voli commerciali da Kabul a disposizione dei viaggiatori.<sup>642</sup> In quella stessa data l'ambasciata degli Stati Uniti in Afghanistan ha riferito che 'l'autorità afgana dell'aviazione civile ha annunciato la ripresa dei servizi da parte di alcune compagnie aeree (Emirates, Turkish, Ariana e Kam) [...]'; l'8 luglio 2020 la

<sup>630</sup> Sweden, Lifos, Lifosrapport: Inrikesflyg, I Afghanistan (version 3.1), 2 July 2019, [url](#), p. 4

<sup>631</sup> Sweden, Lifos, Lifosrapport: Inrikesflyg, I Afghanistan (version 3.1), 2 July 2019, [url](#), p. 4; SIGAR, Afghanistan's Civilian Aviation: Capacity has improved but challenges remain, including reliance on donor support for operations, July 2019, [url](#), p. 5-6

<sup>632</sup> Sweden, Lifos, Lifosrapport: Inrikesflyg I Afghanistan (version 3.1), 2 July 2019, [url](#), p. 4

<sup>633</sup> Sweden, Lifos, Lifosrapport: Inrikesflyg I Afghanistan (version 3.1), 2 July 2019, [url](#), p. 4

<sup>634</sup> New York Times (The), Grounded and Gutted, Main Afghan Airline Struggles after Taliban Attack, 26 January 2018, [url](#)

<sup>635</sup> Reuters, Afghan airline struggles after foreign staff killed in hotel raid, 24 January 2018, [url](#)

<sup>636</sup> Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>637</sup> Safi Airways, About Safi Airways, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>638</sup> National (The), Biggest private airline in Afghanistan grounded over non-payment, 6 September 2016, [url](#)

<sup>639</sup> Safi Airways, About Safi Airways, n.d., [url](#)

<sup>640</sup> According to the currency converter: EC, Exchange rate, n.d. [url](#)

<sup>641</sup> RFE/RL/Gandhara, Coronavirus Pandemic Hits Afghan Airlines Hard, 2 April 2020, [url](#)

<sup>642</sup> US Embassy in Afghanistan, COVID-19 Information, as of 23 June 2020, [url](#)

stessa fonte ha annunciato che 'il governo afgano ha riaperto le frontiere con l'Iran, che erano state chiuse per un breve periodo a tutti i viaggi aerei e terrestri.'<sup>643</sup>

I media hanno riportato che, a causa delle perdite economiche conseguenti al blocco dovuto alla COVID-19, Kam Air<sup>644</sup> e Ariana Afghan Airlines potrebbero non essere in grado di riprendere i voli dopo la revoca delle misure di blocco. Le rotte indicate di seguito sono quelle esistenti all'8 luglio 2020 che però non erano (pienamente) servite durante le misure di blocco imposte.<sup>645</sup>

### **Kabul**

L'aeroporto di Kabul, che dal 2014 si chiama ufficialmente aeroporto internazionale Hamid Karzai e localmente viene detto anche aeroporto Khwaja Rawash, è il principale aeroporto internazionale dell'Afghanistan.<sup>646</sup> Durante la stesura e il completamento della presente relazione, i collegamenti aerei hanno subito modifiche a causa delle misure connesse alla COVID-19. Sulla base degli orari di volo accessibili online tramite un sito di tracciamento dei voli, all'8 luglio 2020 a Kabul erano attivi i seguenti collegamenti.<sup>647</sup>

A livello internazionale:

- Ankara (Ariana Afghan Airlines);
- Baku (Silk Way Airlines);
- Delhi (Kam Air, Air India, Ariana Afghan Airlines);
- Dubai (Fly Dubai);
- Islamabad (Kam Air);
- Istanbul, Ankara (Turkish Airlines);
- Gedda (Ariana Afghan Airlines, Kam Air);
- Riad (Kam Air);
- Sharjah (Air Arabia);
- Tashkent (Kam Air).

A livello nazionale:

- Ariana Afghan Airlines effettua voli nazionali da Kabul a:
  - Herat;
  - Kandahar;
  - Mazar-e Sharif;
- Kam Air effettua voli nazionali da Kabul a:
  - Bamiyan;
  - Bost;
  - Dammam;
  - Faizabad;
  - Herat;
  - Kandahar;
  - Maymana;
  - Mazar-e Sharif;
  - Tarinkot;

---

<sup>643</sup> US Embassy in Afghanistan, COVID-19 Information, as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>644</sup> Reuters Afghan airlines at risk of collapse, taking women's jobs with them, 12 May 2020, [url](#)

<sup>645</sup> Flightradar 24, Kabul International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#); Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#); Flightradar 24, Mazar-e Sharif International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>646</sup> Sweden, Lifos, Lifosrapport: Inrikesflyg, I Afghanistan (version 3.1), 2 July 2019, [url](#), p. 4; Hamid Karzai International Airport, n.d., [url](#); LCA, Afghanistan Kabul (Hamid Karzai) International Airport, 5 January 2018, [url](#); ACAA, International Airfields, 10 January 2018, [url](#)

<sup>647</sup> Flightradar 24, Kabul International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

- Zaranj.
- Sul sito web di Kam Air sono indicati ulteriori voli<sup>648</sup> da Kabul a:
  - Shanghai;
  - Medina;
  - Najaf;
  - Shanghai.

Secondo il sito web di Kam Air, sono in programma voli che collegheranno Kabul e Kunduz e Kabul a Sharana.<sup>649</sup>

### Herat

Quello di Herat è uno dei quattro aeroporti internazionali dell'Afghanistan.<sup>650</sup> Durante la stesura e il completamento della presente relazione, i collegamenti aerei hanno subito modifiche a causa delle misure connesse alla COVID-19. Sulla base degli orari accessibili online tramite un sito di tracciamento dei voli, all'8 luglio 2020 a Herat erano attivi i seguenti collegamenti.<sup>651</sup>

A livello internazionale:

- Le seguenti destinazioni sono servite da/verso Herat:
  - all'8 luglio 2020 non era servita nessuna destinazione internazionale.<sup>652</sup>

A livello nazionale:

- Ariana Afghan Airlines effettua voli nazionali da Herat a:
  - Kabul.<sup>653</sup>
- Kam Air effettua voli nazionali da Herat a:
  - Kabul;<sup>654</sup>
  - Chaghcharan,<sup>655</sup>
  - Farah,<sup>656</sup>
  - Kabul;<sup>657</sup>
  - Zaranj;<sup>658</sup>
  - Mazar-e Sharif.<sup>659</sup>

<sup>648</sup> Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>649</sup> Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>650</sup> SIGAR, Afghanistan's Civilian Aviation: Capacity has improved but challenges remain, including reliance on donor support for operations, July 2019, [url](#), p. 5

<sup>651</sup> Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>652</sup> ch-aviation, Herat, Afghanistan set for scheduled int'l pax service, 3 October 2017, [url](#); Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>653</sup> Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>654</sup> Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>655</sup> ch-aviation, Herat, Afghanistan set for scheduled int'l pax service, 3 October 2017, [url](#); Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#); Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>656</sup> ch-aviation, Herat, Afghanistan set for scheduled int'l pax service, 3 October 2017, [url](#); Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#); Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>657</sup> Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>658</sup> ch-aviation, Herat, Afghanistan set for scheduled int'l pax service, 3 October 2017, [url](#); Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>659</sup> Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

## Mazar-e Sharif

Quello di Mazar-e Sharif, che localmente viene chiamato aeroporto internazionale Mawlana Jalaluddin Muhammad Balkhi, è uno dei quattro aeroporti internazionali dell’Afghanistan.<sup>660</sup> Nel gennaio 2019 è stato aperto un corridoio aereo fra Mazar-e Sharif e l’Europa (via Turchia) per i voli merci.<sup>661</sup> Durante la stesura e il completamento della presente relazione, i collegamenti aerei hanno subito modifiche a causa delle misure connesse alla COVID-19. Sulla base degli orari accessibili online tramite un sito di tracciamento dei voli, all’8 luglio 2020 a Mazar-e Sharif erano attivi i seguenti collegamenti:<sup>662</sup>

A livello internazionale:

- le seguenti destinazioni sono servite da/verso Mazar-e Sharif:
  - Istanbul (Turkish Airline);<sup>663</sup>
  - Mashhad (Kam Air).<sup>664</sup>

A livello nazionale:

- Ariana Afghan Airlines effettua voli nazionali da Mazar-e Sharif a:
  - Kabul.
- Kam Air effettua voli nazionali da Mazar-e Sharif a:
  - Kabul;
  - Herat;<sup>665</sup>
  - Zaranji (via Herat).<sup>666</sup>

## 3.2 Restrizioni relative ai viaggi e documenti necessari per viaggiare

Secondo la Costituzione afghana, i singoli godono della libertà di movimento e del diritto costituzionale di viaggiare all’estero, emigrare e rimpatriare.<sup>667</sup> Benché non vengano restrizioni legali, in pratica il conflitto in corso nel paese e gli sfollamenti di massa spesso pregiudicano la sicurezza dei viaggi.<sup>668</sup> Durante il 2019, in generale, il governo non ha limitato il diritto alla libera circolazione all’interno dei confini nazionali. Secondo l’USDOS, ‘la maggior barriera al movimento in alcune zone del paese resta la mancanza di sicurezza. Tassisti, camionisti e conducenti di autobus hanno riferito che, talvolta, le forze di sicurezza e gli insorti fermano i viaggiatori a posti di blocco illegali ed estorcono loro denaro e merci. I talebani bloccano regolarmente e totalmente le autostrade o impongono pedaggi illegali a chi tenta di viaggiare.’<sup>669</sup> (Cfr. la sezione [3.4 Sicurezza sulle strade](#)). Secondo la fondazione Bertelsmann Stiftung, in Afghanistan manca ‘un sistema di trasporti pubblici di base’.<sup>670</sup>

Il documento d’identità più importante in Afghanistan è la *tazkera* (cfr. la sezione [1.3. Accesso alla tazkera](#)). Una *tazkera* è ‘necessaria’ per accedere a una gamma di servizi pubblici e per ottenere altri documenti d’identità (passaporti e patenti di guida).<sup>671</sup>

<sup>660</sup> Sweden, Lifos, Lifosrapport: Inrikesflyg I Afghanistan (version 3.0), 26 September 2018, available at [url](#), p. 8

<sup>661</sup> Pajhwok Afghan News, Mazar-i-Sharif-Turkey-Europe air corridor formally opens, 9 January 2019, [url](#)

<sup>662</sup> Flightradar 24, Mazar-e Sharif International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>663</sup> Flightradar 24, Mazar-e Sharif International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#); Turkish Airline, Mazar-e Sharif, Afghanistan, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>664</sup> Flightradar 24, Mazar-e Sharif International Airport, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>665</sup> Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>666</sup> Kam Air, route map, domestic routes, n.d., as of 8 July 2020, [url](#)

<sup>667</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2019 - Afghanistan, 10 March 2020, [url](#)

<sup>668</sup> Freedom House, Freedom in the World 2020– Afghanistan, 4 March 2020, [url](#)

<sup>669</sup> USDoS, Country Reports on Human Rights Practices for 2019 - Afghanistan, 11 March 2020, [url](#)

<sup>670</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [url](#), p. 9

<sup>671</sup> NRC and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [url](#), p. 16

L'Overseas Security Advisory Council (Consiglio consultivo sulla sicurezza all'estero, OSAC) ha osservato che 'documenti d'identità adeguati di norma sono sufficienti per poter passare ai posti di blocco governativi. Avviene che i funzionari chiedano tangenti a causa della corruzione, della scarsa retribuzione e della mancanza di disciplina nell'ambito della polizia rurale e delle forze dell'esercito'.<sup>672</sup> Un rappresentante dell'AAN contattato nel 2016 dalla Commissione per l'immigrazione e i rifugiati del Canada (IRB) non ha menzionato un 'obbligo sistematico di documenti per viaggiare all'interno dell'Afghanistan'.<sup>673</sup>

A causa della pandemia di COVID-19, l'Afghanistan ha imposto misure di blocco per impedire la diffusione del virus. Secondo l'ambasciata degli Stati Uniti a Kabul, il 30 maggio 2020 'Kabul, Herat, Farah, Jalalabad (Nangarhar), Asadabad (Kunar) e Zaranj (Nimroz) erano in lockdown'.<sup>674</sup>

### 3.3 Libertà di movimento delle donne

Per le donne, la possibilità di viaggiare da sole è condizionata da restrizioni sociali.<sup>675</sup> Secondo i costumi sociali, la loro libertà di movimento è limitata dalla necessità di avere il permesso o la scorta di un uomo.<sup>676</sup> Le donne che viaggiano senza tale scorta, detta anche *chaperon* o *mahram*<sup>677</sup>, corrono maggiormente il rischio di essere discriminate o molestate quando escono di casa.<sup>678</sup> La scorta maschile può essere costituita 'dal marito o da parenti prossimi di sesso maschile che la donna non può sposare in base alla *sharia*, ossia il padre, il fratello, gli zii paterni e materni e i cugini con cui non può unirsi in matrimonio'.<sup>679</sup> Secondo la relazione informativa dei Paesi Bassi del 2019 sui paesi di origine riguardante l'Afghanistan, 'questa pressione' affinché una donna sia scortata da un uomo è più evidente nelle zone rurali e in quelle soggette al controllo dei talebani e di altri elementi antigovernativi.<sup>680</sup> Ad esempio, a Kandahar è raro vedere donne sole in pubblico, mentre a Mazar-e Sharif e Kabul è più frequente. Secondo Foschini, nel novembre 2018 le donne potevano viaggiare da sole su strade che collegano alcune grandi città ai distretti limitrofi, usando i trasporti pubblici come gli altri pendolari. Ciò accadeva intorno a Kabul (soprattutto nella piana di Shomali a nord della città), lungo la strada Herat-Islam Qalah e sulle principali strade che conducono a Mazar-e Sharif.<sup>681</sup>

Nondimeno, la relazione del 2019 a cura dei Paesi Bassi ha osservato che, nella pratica:

'spesso è rischioso per le donne viaggiare da sole; non solo in campagna, ma anche nelle grandi città come Kabul [...] a causa della cultura dominante e della relativa pressione sociale, le donne sono spesso accompagnate da un *mahram* [...] l'idea alla base di questa usanza consiste nella possibilità che il *mahram* possa aiutare la donna in caso di problemi. [...] Le donne sole si muovono fuori di casa in gruppi; una ragazza madre può uscire per strada senza essere

<sup>672</sup> USDOS, Bureau of Diplomatic Security, Afghanistan 2020 Crime & Safety Report, 25 February 2020, [url](#)

<sup>673</sup> Canada, IRB, Afghanistan: Documents Required to Travel within Afghanistan, Documents Required to Pass Checkpoints (2013-January 2015), 3 February 2016, [url](#)

<sup>674</sup> US Embassy in Afghanistan, COVID-19 Information, as of 30 May 2020, [url](#)

<sup>675</sup> Freedom House, Freedom in the World 2020— Afghanistan, 4 March 2020, [url](#)

<sup>676</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2019 - Afghanistan, 11 March 2020, [url](#)

<sup>677</sup> Lo *chaperon* è un parente di sesso maschile che accompagna una donna quando esce di casa o è in viaggio; il termine *mahram* è utilizzato altrettanto frequentemente. Corboz, J., Bacha posh in Afghanistan: factors associated with raising a girl as a boy, 17 June 2019, available at: [url](#)

<sup>678</sup> Netherlands, Department for Country of Origin Information Reports, Country of Origin Report Afghanistan, March 2019, [url](#), p.91

<sup>679</sup> UNAMA, Afghanistan: Protection of civilians in armed conflict, Annual Report 2017, February 2018, available at [url](#), pp. 9-10; Netherlands, Department for Country of Origin Information Reports, Country of Origin Report Afghanistan, March 2019, [url](#), p.89

<sup>680</sup> Netherlands, Department for Country of Origin Information Reports, Country of Origin Report Afghanistan, March 2019, [url](#), p.89

<sup>681</sup> Foschini F., Email, 9 November 2018. Fabrizio Foschini made this addition during the review of this report.



disturbata se è accompagnata da un figlio. I ragazzi dai sette anni in su possono svolgere il ruolo di *chaperon*.<sup>682</sup>

Non vi sono ostacoli giuridici che impediscano alle donne di guidare in Afghanistan, ma solo in poche lo facevano nel 2018.<sup>683</sup> Kabul, assieme alle città di Balkh e Herat, è una delle città in cui si vedono sempre più donne alla guida.<sup>684</sup> Ufficialmente non ci sono barriere giuridiche che vietino loro di usare i trasporti pubblici,<sup>685</sup> ma nella pratica ‘sono poche le strutture che permettono alle donne di viaggiare da sole su mezzi di trasporto pubblici senza correre il rischio di essere molestate dagli uomini. Tuttavia, ci sono autobus dove le donne possono sedersi in uno scompartimento distinto e alcuni datori di lavoro organizzano mezzi di trasporto propri per i dipendenti di sesso femminile.’<sup>686</sup>

In base a un articolo pubblicato sul *Diplomat* nel 2020, chi ritiene che le donne debbano lavorare solo a casa ne è convinto principalmente per motivi di sicurezza. Dato che per anni non hanno potuto uscire di casa senza un tutore maschio, le donne non potevano proseguire gli studi.<sup>687</sup> Secondo la relazione informativa dei Paesi Bassi del 2019 sui paesi di origine riguardante l’Afghanistan:

‘L’accesso all’istruzione e all’assistenza sanitaria resta un grave problema per le donne e le ragazze [...] molti afghani sono contrari all’istruzione femminile se obbliga le donne a uscire di casa [...] le donne afghane hanno un minor accesso alle cure sanitarie rispetto agli uomini. Anche la pressione sociale affinché vengano accompagnate da un *mahram* rappresenta un ostacolo che impedisce loro di recarsi nei centri sanitari [...] in base alla cultura tradizionale dominante, specialmente nelle zone rurali, non è accettabile che una donna consulti un medico di sesso maschile per sottoporsi a cure.’<sup>688</sup>

In Afghanistan le donne con problemi fisici e/o mentali si scontrano con diversi ostacoli: per esempio ‘i servizi di riabilitazione fisica non sono disponibili in tutte le province e, poiché i pazienti devono percorrere lunghe distanze per accedere ai servizi, molti rinunciano del tutto a usufruirne.’<sup>689</sup> Cfr. la [sezione 2.6.4 Accesso alle cure sanitarie per le donne](#).

Sotto il regime talebano (1996-2001) le donne erano escluse dalla sfera pubblica, dall’istruzione e dall’occupazione<sup>690</sup>, oltre a vedersi negare l’accesso alla libertà di movimento<sup>691</sup>; in seguito agli sviluppi politici e a un accordo di pace firmato dagli Stati Uniti e dai talebani il 29 febbraio 2020<sup>692</sup>, alcuni osservatori hanno espresso la preoccupazione che i diritti ottenuti dalle donne nel frattempo potessero essere a rischio.<sup>693</sup>

<sup>682</sup> Netherlands, Department for Country of Origin Information Reports, Country of Origin Report Afghanistan, March 2019, [url](#), pp .90-91

<sup>683</sup> Huffington Post, *Despite The Backlash, Women Take The Wheel In Afghanistan*, 31 August 2017, [url](#)

<sup>684</sup> Tolonews, *Number of Woman Drivers on the Rise in Kabul*, 28 September 2018, [url](#)

<sup>685</sup> Netherlands, Department for Country of Origin Information Reports , Country of Origin Report Afghanistan, March 2019, [url](#), p.89

<sup>686</sup> Netherlands, Department for Country of Origin Information Reports , Country of Origin Report Afghanistan, March 2019, [url](#), p.89

<sup>687</sup> *Diplomat (The)*, *Afghanistan’s Women Are the Key to a Lasting Peace*, 7 April 2020, [url](#)

<sup>688</sup> Netherlands, Department for Country of Origin Information Reports , Country of Origin Report Afghanistan, March 2019, [url](#), p.89-90

<sup>689</sup> HRW, *Disability Is not a Weakness*, 28 April 2020, [url](#)

<sup>690</sup> BBC, *Afghan peace talks: The woman who negotiated with the Taliban*, 27 February 2020, [url](#)

<sup>691</sup> HRW, *A crucial moment for women’s rights in Afghanistan*, 5 March 2020, [url](#)

<sup>692</sup> BBC, *Afghan conflict: US and Taliban sign deal to end 18-year war*, 29 February 2020, [url](#)

<sup>693</sup> HRW, *A crucial moment for women’s rights in Afghanistan*, 5 March 2020, [url](#); *Diplomat (The)*, *The US-Taliban Deal Ignores Human Rights and Women*, 6 March 2020, [url](#); *Telegraph (The)*, *Women in Afghanistan fear a return to oppression as they are left out of peace talks with Taliban*, 18 February 2019, [url](#)

### 3.4 Sicurezza sulle strade

Nel 2019 il conflitto in Afghanistan in corso ha provocato sfollamenti di massa e pregiudicato la sicurezza dei viaggi in molte parti del paese.<sup>694</sup> In quell'anno gli incidenti legati al conflitto hanno continuato ad avere ripercussioni sui civili in viaggio sulle strade o durante lo svolgimento della loro routine quotidiana<sup>695</sup>, e la mancanza di sicurezza si è confermata la maggior barriera al movimento in alcune zone del paese. Tassisti, camionisti e conducenti di autobus hanno riferito che, talvolta, le forze di sicurezza e gruppi di insorti fermano i viaggiatori a posti di blocco illegali, estorcendo loro denaro e merci.<sup>696</sup>

L'UNAMA ha affermato che, nel 2019, i pericoli presenti sulle strade e autostrade principali, compresi i rapimenti compiuti dai talebani, hanno limitato la libertà di movimento della popolazione afghana ed esacerbato un clima di paura.<sup>697</sup> L'USDOS ha inoltre osservato che 'i talebani bloccano regolarmente e totalmente le autostrade o impongono pedaggi illegali a chi tenta di viaggiare. Ad agosto [2019] i talebani hanno occupato il distretto di Dasht-e Archi (provincia di Kunduz) e il distretto di Pol-e Khomri (provincia di Baghlan), bloccando per più di due settimane le strade che portano a Kabul.'<sup>698</sup> Nell'ottobre 2019 i talebani hanno rivendicato l'esplosione di una bomba nei pressi dell'aeroporto di Kandahar. Nessun civile è rimasto ferito.<sup>699</sup> Nel novembre 2019 un attentato con autobomba nelle vicinanze dell'aeroporto internazionale Hamid Karzai di Kabul ha ucciso 12 civili, compresi tre bambini, e ferito altre 20 persone.<sup>700</sup> Il 7 giugno 2020 Tolonews ha segnalato un 'drammatico aumento delle minacce alla sicurezza' nelle strade principali che collegano la capitale Kabul ad altre province. Ciò sarebbe dovuto agli scontri diffusi tra l'ANSF (Forze di sicurezza nazionale afghane) ed elementi antigovernativi per il controllo delle principali autostrade del paese, su cui l'insicurezza è considerevolmente aumentata (fra quelle coinvolte figurano la Kabul-Logar-Paktia, la Kabul-Baghlan, la Baghlan-Kunduz, la Pol-e Khomri-Samangan, la Kabul-Jalalabad e la Kabul-Kandahar).<sup>701</sup>

Nell'aprile 2020 l'autostrada fondamentale che collega la città di Herat alla località di confine di Islam Qala sarebbe tuttora a rischio a causa della presenza di militanti e rapinatori armati.<sup>702</sup> Il 31 luglio 2019 un autobus ha urtato un ordigno esplosivo improvvisato sulla strada tra Kandahar e Herat, uccidendo almeno 34 civili e ferendone altri 17.<sup>703</sup> I media locali hanno riferito che i casi di estorsione presso i posti di blocco organizzati dai talebani e dalle forze governative sono divenuti frequenti sulle autostrade Kandahar-Kabul, Kandahar-Herat e Kabul-Torkham; casi di estorsione sono stati segnalati anche, per esempio, sull'autostrada che collega Mazar-e Sharif (nella provincia di Balkh) con il distretto di Dara-i-Suf (nella provincia di Samangan) e sull'autostrada Baghlan-Balkh.<sup>704</sup>

Nel maggio 2020 un membro del consiglio provinciale di Sar-e Pul ha riferito la presenza di posti di blocco attivi gestiti dai talebani in vari villaggi del distretto di Zari, sulla strada verso Mazar-e Sharif.<sup>705</sup> Nell'agosto 2019 ci sono state segnalazioni di un aumento dell'insicurezza lungo l'autostrada Mazar-Sheberghan,<sup>706</sup> dove i talebani istituirebbero spesso posti di blocco, rendendo difficoltosi i viaggi dei

<sup>694</sup> Freedom House, Freedom in the World 2020– Afghanistan, 4 March 2020, [url](#)

<sup>695</sup> UNAMA, Afghanistan. Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2019, 22 February 2020, [url](#), p. 48

<sup>696</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2019 - Afghanistan, 11 March 2020, [url](#)

<sup>697</sup> UNAMA, Afghanistan. Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2019, 22 February 2020, [url](#), p. 31

<sup>698</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2019 - Afghanistan, 11 March 2020, [url](#)

<sup>699</sup> Gulf News, Explosion near Kandahar Airport in Afghanistan, 27 October 2019, [url](#)

<sup>700</sup> Washington Post (The), 12 killed in Kabul suicide blast, including children, 13 November 2019, [url](#)

<sup>701</sup> Tolonews, Fierce widespread fighting surges to control highways, 7 July 2020, [url](#)

<sup>702</sup> Tolonews, Herat's Key Highway Remains Unsafe: Officials, 25 April 2020, [url](#)

<sup>703</sup> Al Jazeera, Dozens of civilians killed as the bus hit a roadside bomb, 31 July 2019, [url](#)

<sup>704</sup> Tolonews, Taliban Attacks Stop Traffic on Northern Highway: Sources, 6 July 2020, [url](#)

<sup>705</sup> Ruttig, T., The case of Mawlawi Mehdi and Balkhab District: Are the Taliban attracting Hazaras?, AAN, 23 May 2020, [url](#)

<sup>706</sup> UNOCHA, Afghanistan: Weekly Humanitarian Update (5 - 11 August 2019), 14 August 2019, [url](#); UNOCHA, Afghanistan: Weekly Humanitarian Update (18 - 25 August 2019), 27 August 2019, [url](#)

dipendenti governativi.<sup>707</sup> Incidenti legati alla sicurezza lungo l'autostrada Mazar-Sheberghan sono stati denunciati a marzo<sup>708</sup>, aprile<sup>709</sup> e ottobre 2019<sup>710</sup> e sono stati segnalati anche nel 2020<sup>711</sup>, ivi compreso durante la settimana di riduzione delle violenze alla fine di febbraio 2020, conseguente a un accordo tra i talebani e gli Stati Uniti.<sup>712</sup> Nel giugno 2019 alcuni dimostranti hanno bloccato l'autostrada Mazar-Sheberghan dopo che due bambini sono stati uccisi e due civili sono rimasti feriti durante un'operazione di sicurezza condotta sul posto.<sup>713</sup>

---

<sup>707</sup> Tolonews, Taliban Planning To Disrupt Balkh Security: Police Chief, 22 August 2019, [url](#)

<sup>708</sup> New York Times (The), Afghan War Casualty Report: March 2020, 5 March 2020, [url](#)

<sup>709</sup> New York Times (The), Afghan War Casualty Report: April 5-11, 11 April 2019, [url](#); Xinhua, Gov't forces kill 7 militants in N. Afghanistan, 30 April 2019, [url](#)

<sup>710</sup> New York Times (The), Afghan War Casualty Report: October 2019, 4 October 2019, [url](#)

<sup>711</sup> Pajhwok Afghan News, 8 highway police personnel killed in Balkh assault, 1 January 2020, [url](#)

<sup>712</sup> New York Times (The), Afghan War Casualty Report: January 2020, 2 January 2020, [url](#); RFE/RL, At Least Six Killed In Afghanistan Despite 'Reduction Of Violence' Deal, 24 February 2020, [url](#); KUNA, Taliban attacks kill 15 security men in N. Afghanistan, 1 January 2020, [url](#); UNOCHA, Afghanistan: Weekly Humanitarian Update (24 February – 1 March 2020), 4 March 2020, [url](#)

<sup>713</sup> Pajhwok Afghan News, Balkh protestors close road after forces kill 2 children, 22 June 2019, [url](#)

# Allegato I. Bibliografia

## Fonti orali:

Clark K., Afghanistan Analysts Network (AAN), intervista video online con l'EASO, 27 luglio 2020

Progetto MedCOI; 24 giugno 2017. MedCOI è un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione per ottenere informazioni mediche sui paesi di origine, che consente a 12 Stati membri dell'Unione europea, nonché alla Norvegia e alla Svizzera, di ricorrere ai servizi del team 'MedCOI' presenti in Belgio e nei Paesi Bassi. Il team MedCOI richiede informazioni a medici qualificati e altri esperti che lavorano nei paesi di origine. Le informazioni ottenute vengono esaminate dal team responsabile del progetto MedCOI prima di essere inoltrate al servizio COI.

Progetto MedCOI; 25 aprile 2018. MedCOI è un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione per ottenere informazioni mediche sui paesi di origine, che consente a 12 Stati membri dell'Unione europea, nonché alla Norvegia e alla Svizzera, di ricorrere ai servizi del team 'MedCOI' presenti in Belgio e nei Paesi Bassi. Il team MedCOI richiede informazioni a medici qualificati e altri esperti che lavorano nei paesi di origine. Le informazioni ottenute vengono esaminate dal team responsabile del progetto MedCOI prima di essere inoltrate al servizio COI.

Progetto MedCOI; 5 giugno 2018. MedCOI è un progetto finanziato dal Fondo asilo, migrazione e integrazione per ottenere informazioni mediche sui paesi di origine, che consente a 12 Stati membri dell'Unione europea, nonché alla Norvegia e alla Svizzera, di ricorrere ai servizi del team 'MedCOI' presenti in Belgio e nei Paesi Bassi. Il team MedCOI richiede informazioni a medici qualificati e altri esperti che lavorano nei paesi di origine. Le informazioni ottenute vengono esaminate dal team responsabile del progetto MedCOI prima di essere inoltrate al servizio COI.

## Fonti pubbliche

AA (Anadolu Agency), Afghan ministry takes step against counterfeit medicine, 29 November 2017, <https://www.aa.com.tr/en/asia-pacific/afghan-ministry-takes-step-against-counterfeit-medicine/951043>, accessed 4 July 2020

ACCI (Afghanistan Chamber of Commerce and Investment), Business Monitor 2019, 2019, <https://www.acci.org.af/media/Business%20Climate%20Monitoring%202019.pdf>, accessed 2 June 2020

ACCORD (Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation), Afghanistan: Apostasie, Blasphemie, Konversion, Verstoß gegen islamische Verhaltensregeln, gesellschaftliche Wahrnehmung von RückkehrerInnen aus Europa, 15 June 2020, [https://www.ecoi.net/en/file/local/2031618/Afghanistan\\_Apostatsie\\_Konversion\\_Blasphemie.pdf](https://www.ecoi.net/en/file/local/2031618/Afghanistan_Apostatsie_Konversion_Blasphemie.pdf), accessed 14 July 2020

ADF (Asian Development Fund), Afghanistan: progress and Remaining Challenges, ADF 13 Replenishment Meeting, November 2019, <https://www.adb.org/sites/default/files/page/536801/afg-progress-challenges-discussion-paper.pdf>, accessed 20 May 2020

Afghanistan, Afghanistan National Peace and Development Framework 2017-2021, 29 January 2017, <http://extwprlegs1.fao.org/docs/pdf/afg148215.pdf>, accessed 15 May 2020

Afghanistan, Civil Aviation Authority (ACAA) International Airfields, 10 January 2018, <http://acaa.gov.af/all-airport/>, accessed 2 June 2020

Afghanistan, Constitution of Afghanistan, (Ratified) 26 January 2004, <http://www.afghanembassy.com.pl/afg/images/pliki/TheConstitution.pdf>, accessed 20 May 2020

Afghanistan, Directorate General of Consular Affairs (MoFA), Alphabetical list of Afghan Embassies and Consulates, n.d, <https://www.econsulate.gov.af/en/missions/afghan-diplomatic-missions.html>, accessed 27 July 2020

Afghanistan Embassy in Oslo, Norway, Absentee Tazkira, n.d., <https://www.afghanistanembassy.no/consular-services/absentee-tazkira/>, accessed 27 July 2020

Afghanistan, Law of 2014 on Registration of Population Records 2014, available at: <https://www.refworld.org/docid/544a4c434.html>, accessed 27 July 2020

Afghanistan, MoE, UNICEF and Samuel Hall, All in School and Learning: Global Initiative on Out-Of-School Children – Afghanistan Country Study, June 2018, <https://www.unicef.org/afghanistan/reports/global-initiative-out-school-children>, accessed 20 May 2020

Afghanistan, MoPH (Ministry of Public Health) National Essential Medicines List, 2014, [http://gdpa.gov.af/Content/Media/Documents/AfghanistanEML\\_online20150127122015111112248553325325.pdf](http://gdpa.gov.af/Content/Media/Documents/AfghanistanEML_online20150127122015111112248553325325.pdf)

Afghanistan, NSIA (National Statistic and Information Authority, formerly CSO Central Statistics Organization), Afghanistan Living Conditions Survey 2016-17, 23 September 2018, <https://www.nsia.gov.af:8080/wp-content/uploads/2019/04/ALCS-2016-17-Analysis-report-.pdf>, accessed 1 June 2020

Afghanistan, NSIA (National Statistic and Information Authority, formerly CSO Central Statistics Organization), Afghanistan Provincial Profile, 2018, <https://www.nsia.gov.af:8080/wp-content/uploads/2019/04/Afghanistan-Provincial-Profile..pdf>, accessed 15 May 2020

Afghanistan, NSIA (National Statistic and Information Authority, formerly CSO Central Statistics Organization), Economically Active Population, Provinces of Kabul, Bamyan, Daykundi, Ghor, Kapisa and Parwan, 8 June 2017, available at <https://afghanistan.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/UNFPA%20DES%20Mono%20Labour%2028%20May%20for%20web.pdf>, accessed 18 May 2020

Afghanistan, NSIA (National Statistic and Information Authority, formerly CSO Central Statistics Organization), Estimated population of Afghanistan, 1 June 2020, <https://www.nsia.gov.af:8080/wp-content/uploads/2020/06/%D8%A8%D8%B1%D8%A2%D9%88%D8%B1%D8%AF-%D9%86%D9%81%D9%88%D8%B3-%DA%A9%D8%B4%D9%88%D8%B1-%DB%B1%DB%B3%DB%B9%DB%B9-%D9%86%D8%B3%D8%AE%DB%80-%D8%A7%D9%88%D9%84.pdf>, accessed 20 May 2020

Afghanistan, NSIA (National Statistic and Information Authority, formerly CSO Central Statistics Organization), Socio-Demographic and Economic Survey - Economically Active Population, Provinces of Kabul, Bamyan, Daykundi, Ghor, Kapisa and Parwan, 8 June 2017, <https://afghanistan.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/UNFPA%20DES%20Mono%20Labour%2028%20May%20for%20web.pdf>, accessed 15 May 2020

Afghanistan, NSIA (National Statistic and Information Authority, formerly CSO Central Statistics Organization), Afghanistan Statistical Yearbook 2018-19, July 2019, [https://www.nsia.gov.af:8080/wp-content/uploads/2019/11/Afghanistan-Statistical-Yearbook-2018-19\\_compressed.pdf](https://www.nsia.gov.af:8080/wp-content/uploads/2019/11/Afghanistan-Statistical-Yearbook-2018-19_compressed.pdf), accessed 12 May 2010

Afghanistan, NSIA (National Statistic and Information Authority, formerly CSO Central Statistics Organization), Final Report of Herat Socio-Demographic and Economic Survey, 7 March 2017, <https://www.nsia.gov.af:8080/wp-content/uploads/2019/04/SOCIO-DEMOGRAPHIC-AND-ECONOMIC-SURVEY-PROVINCE-OF-HERAT.pdf>, accessed 19 May 2020

Afghanistan, NSIA (National Statistic and Information Authority, formerly CSO Central Statistics Organization), Socio-Demographic and Economic Survey Balkh, 5 January 2015, available at

[https://afghanistan.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/Balkh%20Socio-Demographic%20and%20Economic%20Survey\\_0.pdf](https://afghanistan.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/Balkh%20Socio-Demographic%20and%20Economic%20Survey_0.pdf), accessed 28 May 2020

Afghanistan, State of Afghan Cities 2015, Volume One, 2015, [http://samuelhall.org/wp-content/uploads/2015/09/State-of-Afghan-Cities-2015-Volume\\_1.pdf](http://samuelhall.org/wp-content/uploads/2015/09/State-of-Afghan-Cities-2015-Volume_1.pdf), accessed 18 May 2020

Afghanistan, The National Policy of the Islamic Republic of Afghanistan on Internal Displacement, June 2013, [https://www.internal-displacement.org/sites/law-and-policy/files/afghanistan/Afghanistan\\_national\\_policy\\_English\\_2013.pdf](https://www.internal-displacement.org/sites/law-and-policy/files/afghanistan/Afghanistan_national_policy_English_2013.pdf), accessed 19 May 2020

Afghanistan Times, Coronavirus Triggers Economic Crisis in Balkh, 9 June 2020, <http://www.afghanistantimes.af/coronavirus-triggers-economic-crisis-in-balkh/>, accessed 14 June 2020

Afghanistan Times, Modi, Ghani inaugurate long-awaited Salma Dam project, 4 June 2016, <http://afghanistantimes.af/pm-modi-prez-ghani-inaugurate-afghan-india-friendship-dam/>, accessed 15 May 2020

AIHRC (Afghanistan Independent Human Rights Commission), Human Rights Challenges of Persons with disabilities. 1398, 26 November 2019, [https://www.aihrc.org.af/media/files/Research%20Reports/english/1398/Human%20Rights%20Challenges%20of%20Persons%20with%20Disabilities\(3\).pdf](https://www.aihrc.org.af/media/files/Research%20Reports/english/1398/Human%20Rights%20Challenges%20of%20Persons%20with%20Disabilities(3).pdf), accessed 14 June 2020

AIHRC (Afghanistan Independent Human Rights Commission), Introduction, n.d., <https://www.aihrc.org.af/home/introduction>, accessed 14 June 2020

AIHRC (Afghanistan Independent Human Rights Commission), Press Release: Reported Abuse and Drowning of Afghan Refugees Aiming to Cross the Border to Iran, 3 May 2020, <https://www.aihrc.org.af/home/press-release/8850>, accessed 18 May 2020

AIHRC (Afghanistan Independent Human Rights Commission), Report Summary: Access to Health and Education Rights in Afghanistan, May 2020, [https://www.aihrc.org.af/home/research\\_report/8860](https://www.aihrc.org.af/home/research_report/8860), accessed 14 June 2020

Al Jazeera, Dozens of civilians killed as the bus hit a roadside bomb, 31 July 2019, <https://www.aljazeera.com/news/2019/07/28-killed-afghan-bus-hits-taliban-bomb-190731051040971.html>, accessed 27 July 2020

Aman F. Afghan migrants: Unwanted in Iran and at home, Atlantic council, 15 May 2020, <https://www.atlanticcouncil.org/blogs/iransource/afghan-migrants-unwanted-in-iran-and-at-home/>, accessed 19 May 2020

Amin, M. and Adeb, E.H., Water Crisis in Kabul Could Be Severe if Not Addressed, SAIS Review, 22 August 2017, <http://www.saisreview.org/2017/08/22/water-crisis-in-kabul-could-be-severe-if-not-addressed/>, accessed 18 May 2020

AOAV (Action on Armed Violence), The direct and reverberating impact of IEDs on children in Afghanistan, 1 April 2020, <https://aoav.org.uk/2020/the-direct-and-reverberating-impact-of-ieds-on-children-in-afghanistan/>, accessed 4 June 2020

AP News, Mired in poverty, Afghans bring their children to work, 24 July 2019, <https://apnews.com/a5e5aaf20952454e8ed0a0dc32da11b8>, accessed 5 June 2020

APPRO (Afghanistan Public Policy Research Organization), Afghanistan Rights Monitor: Baseline Report, April 2016, <http://appro.org.af/wp-content/uploads/2017/03/312474752-2016-04-30-ARM-Baseline-Assessment.pdf>, accessed 18 May 2020

APPRO (Afghanistan Public Policy Research Organization), Chronic Conflict, Poverty and Child Labor: Evidence from Kandahar, Bamyan, Herat and Balkh, April 2018, <http://appro.org.af/wp-content/uploads/2018/05/2018-04-15-Chronic-Conflict-and-Child-Labor.pdf>, accessed 25 May 2020

APPRO (Afghanistan Public Policy Research Organization), Afghanistan Rights Monitor: Baseline Report, April 2016, <http://appro.org.af/wp-content/uploads/2017/03/312474752-2016-04-30-ARM-Baseline-Assessment.pdf>, accessed 14 June 2020

Asia Foundation (The), A Survey of the Afghan People – Afghanistan in 2019, December 2019, [https://asiafoundation.org/wp-content/uploads/2019/12/2019\\_Afghan\\_Survey\\_Full-Report.pdf](https://asiafoundation.org/wp-content/uploads/2019/12/2019_Afghan_Survey_Full-Report.pdf), accessed 15 May 2020

Asia Foundation (the), Model Disability Survey of Afghanistan 2019, 13 May 2020, <https://asiafoundation.org/wp-content/uploads/2020/05/Model-Disability-Survey-of-Afghanistan-2019.pdf>, accessed 14 June 2020

Asylos, Afghanistan: Situation of young male 'Westernised' returnees to Kabul, August 2017, <https://www.asylos.eu/Handlers/Download.ashx?IDMF=687d4df7-bf78-4000-8acc-3f2c07c750ef>, accessed 14 June 2020

Austria, BFA Staatendokumentation, Fact-Finding Mission Report Afghanistan, [source: Representative of an international NGO], April 2018, available at [https://www.ecoi.net/en/file/local/1430912/5818\\_1524829439\\_03-onlineversion.pdf](https://www.ecoi.net/en/file/local/1430912/5818_1524829439_03-onlineversion.pdf), accessed 14 June 2020

Azad, S., Endless Conflict in Afghanistan Is Driving a Mental Health Crisis, FP (Foreign Policy), 27 September 2019, <https://foreignpolicy.com/2019/09/27/endless-conflict-in-afghanistan-is-driving-a-mental-health-crisis/>, accessed 14 June 2020

BBC, Inside Afghanistan's only high security mental institution, 8 February 2018, <https://www.bbc.com/news/av/world-asia-42980461/inside-afghanistan-s-only-high-security-mental-institution>, accessed 14 June 2020

BBC, IS gunmen dressed as medics kill 30 at Kabul Military Hospital, 8 March 2017, <https://www.bbc.com/news/world-asia-39202525>, accessed 14 June 2020

BBC, Qasem Soleimani: US kills top Iranian general in Baghdad air strike, 3 January 2020, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-50979463>, accessed 5 June 2020

BBC, Afghan peace talks: The woman who negotiated with the Taliban, 27 February 2020, <https://www.bbc.com/news/world-asia-51572485>, accessed 14 June 2020

BBC, Afghan conflict: US and Taliban sign deal to end 18-year war, 29 February 2020, <https://www.bbc.com/news/world-asia-51689443>, accessed 14 June 2020

Beall J., and Schütte S., Urban Livelihoods in Afghanistan, in AREU, August 2006 available at <https://www.refworld.org/pdfid/47c3f3cc0.pdf>, accessed 14 June 2020

Bertelsmann Stiftung, BTI 2020 Country Report — Afghanistan, 2020, 29 April 2020, [https://www.bti-project.org/content/en/downloads/reports/country\\_report\\_2020\\_AFG.pdf](https://www.bti-project.org/content/en/downloads/reports/country_report_2020_AFG.pdf), accessed 2 June 2020

Bjelica, J. and Ruttig, T., The State of Aid and Poverty in 2018: A new look at aid effectiveness in Afghanistan, AAN, 17 May 2018, <https://www.afghanistan-analysts.org/the-state-of-aid-and-poverty-in-2018-a-new-look-at-aid-effectiveness-in-afghanistan/>, accessed 25 May 2020

Bjelica, J. and Ruttig, T., Voluntary and Forced Returns to Afghanistan in 2016/17: Trends, statistics and experiences, AAN (Afghanistan Analysts Network), 19 May 2017, <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/migration/voluntary-and-forced-returns-to-afghanistan-in-201617-trends-statistics-and-experiences/>, accessed 14 June 2020

Bjelica, J., Afghanistan's Returning Refugees: Why Are So Many Still Landless?, AAN, 29 March 2016, <https://www.afghanistan-analysts.org/afghanistans-returning-refugees-why-are-so-many-still-landless/>

Bjelica, J., Less Rain and Snowfall in Afghanistan: High Level Of Food Assistance Needed Until Early 2019, AAN, 30 July 2018, <https://www.afghanistan-analysts.org/less-rain-and-snowfall-in-afghanistan-high-level-of-food-assistance-needed-until-early-2019/>, accessed 25 May 2020

Bjelica J., New World Drug Report: Opium production in Afghanistan remained the same in 2019, AAN, 25 June 2020, <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/economy-development-environment/new-world-drug-report-opium-production-in-afghanistan-remained-the-same-in-2019/>, 30 June 2020

Blanchet, K. et al, Priority setting in a context of insecurity, epidemiological transition and low financial risk protection, Afghanistan, 1 April 2019, <https://www.who.int/bulletin/volumes/97/5/18-218941/en/>, accessed 17 May 2020

Canada, Immigration and Refugee Board of Canada (IRB), Afghanistan: Documents Required to Travel within Afghanistan, Documents Required to Pass Checkpoints (2013-January 2015), 3 February 2016, <https://irb-cisr.gc.ca/en/country-information/rir/Pages/index.aspx?doc=456358&pls=1>, accessed 5 June 2020

CBC, Newborns among 16 dead in Kabul hospital attack, 12 May 2020, <https://www.cbc.ca/news/world/kabul-hospital-attack-1.5565708>, accessed 17 May 2020

CBC, Taliban kill 5, claim retaliation for being blamed in Kabul maternity hospital attack, 14 May 2020, <https://www.cbc.ca/news/world/afghanistan-suicide-bombing-kabul-maternity-ward-attack-1.5570076>, accessed 17 May 2020

CEDAW (The Committee on the Elimination of Discrimination against Women), Concluding observation on the third periodic report of Afghanistan, CEDAW/C/AFG/CO/3, 10 March 2020, [https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CEDAW%2fC%2fAFG%2fCO%2f3&Lang=en](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CEDAW%2fC%2fAFG%2fCO%2f3&Lang=en), accessed 2 June 2020

ch-aviation, Herat, Afghanistan set for scheduled int'l pax service, 3 October 2017, <https://www.ch-aviation.com/portal/news/60133-herat-afghanistan-set-for-scheduled-intl-pax-service>, accessed 2 June 2020

CIA, The World Factbook, Afghanistan, last updated 10 June 2020, <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/af.html>, accessed 14 June 2020

CNBS, US slaps new sanctions on Iran following strikes on US targets, 10 January 2020, <https://www.cnbc.com/2020/01/10/us-will-slap-new-sanctions-on-iran-following-strikes-on-us-targets.html>, accessed 19 May 2020

Collier, P. et al., Policy Options for Kabul's Informal Settlements, IGC, January 2018, <https://www.theigc.org/wp-content/uploads/2018/01/Policy-options-for-Kabuls-informal-settlements-19.01.188.pdf>, accessed 15 May 2020

Corboz, J., Bacha posh in Afghanistan: factors associated with raising a girl as a boy, 17 June 2019, available at: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/13691058.2019.1616113>, accessed 5 June 2020

Council of Foreign Relations (The), The Taliban in Afghanistan, 11 March 2020, <https://www.cfr.org/backgrounder/taliban-afghanistan>, accessed 2 June 2020

Da Afghanistan Bank (Central Bank), National Financial Inclusion Strategy 2020-2024, 7 September 2019, [https://dab.gov.af/sites/default/files/2019-09/NFIS%20Afghanistan%20-Draft\\_0.pdf](https://dab.gov.af/sites/default/files/2019-09/NFIS%20Afghanistan%20-Draft_0.pdf), accessed 2 June 2020

Daily Outlook Afghanistan, Low quality medicines, 19 October 2016, [http://www.outlookafghanistan.net/topics.php?post\\_id=16439](http://www.outlookafghanistan.net/topics.php?post_id=16439), accessed 14 June 2020



Diplomat (The), Afghanistan's Women Are the Key to a Lasting Peace, 7 April 2020, <https://thediplomat.com/2020/04/afghanistans-women-are-the-key-to-a-lasting-peace/>, accessed 5 June 2020

Diplomat (The), The US-Taliban Deal Ignores Human Rights and Women, 6 March 2020 <https://thediplomat.com/2020/03/the-us-taliban-deal-ignores-human-rights-and-women/>, accessed 12 May 2020

Diplomat (The), Kabul's Plan to Realize Afghanistan's Geographic Dividend, 5 December 2017, <https://thediplomat.com/2017/12/kabuls-plan-to-realize-afghanistans-geographic-dividend/>, accessed 12 May 2020

Dörner, F. and Langbein, L., Between Rhetoric and Reality: Access to health care and its limitations, AAN, 2 December 2014, <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/economy-development-environment/access-to-health-care-and-its-limitations/>, accessed 14 June 2020

EASO COI Report Pakistan: Situation of Afghan Refugees, May 2020, [https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/05\\_2020\\_EASO\\_COI\\_Report\\_Pakistan\\_Situation\\_of\\_Afghan\\_Refugees.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/05_2020_EASO_COI_Report_Pakistan_Situation_of_Afghan_Refugees.pdf), accessed 10 June 2020

EC (European Commission), Exchange rate, n.d. [https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/how-eu-funding-works/information-contractors-and-beneficiaries/exchange-rate-infoeuro\\_en](https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/how-eu-funding-works/information-contractors-and-beneficiaries/exchange-rate-infoeuro_en), accessed 4 June 2020

EiEWG (Education in Emergencies Working Group), Afghanistan EiEWG: Schools closed due to insecurity in Afghanistan: January - December 2018, 13 May 2019, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/eiewg\\_mapping\\_attack\\_on\\_education\\_july\\_2019.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/eiewg_mapping_attack_on_education_july_2019.pdf), accessed 4 June 2020

Encyclopædia Britannica, Herat Province, Afghanistan, 2 May 2018, <https://www.britannica.com/place/Herat-province-Afghanistan>, accessed 19 May 2020

FAO (Food and Agriculture Organisation of the United Nations), Afghanistan, Situation Report, September 2019, <http://www.fao.org/3/ca7647en/ca7647en.pdf>, accessed 4 June 2020

FEWS (Famine Early Warning Systems Network), Afghanistan, Food Security Outlook Update, April 2020, [https://fews.net/sites/default/files/documents/reports/AFGHANISTAN\\_Food\\_Security\\_Outlook\\_Update\\_April%202020\\_FINAL.pdf](https://fews.net/sites/default/files/documents/reports/AFGHANISTAN_Food_Security_Outlook_Update_April%202020_FINAL.pdf), accessed 4 June 2020

FFO and GIZ, Securing Basic Medical Care, March 2014, <https://www.giz.de/en/downloads/giz2014-en-capacity-regional-hospital-mazar-e-sharif.pdf>, accessed 14 June 2020

Finland, Migrationsverket (Finnish Immigration Service), Afghanistan: Fact-Finding Mission to Kabul in April 2019, Situation of Returnees in Kabul, 10 October 2019, [https://migri.fi/documents/5202425/5914056/Afghanistan\\_FFM\\_Returnees\\_MIG-1914851.pdf/ebbe969e-aea8-768d-c10b-37fad4b2bbd2/Afghanistan\\_FFM\\_Returnees\\_MIG-1914851.pdf](https://migri.fi/documents/5202425/5914056/Afghanistan_FFM_Returnees_MIG-1914851.pdf/ebbe969e-aea8-768d-c10b-37fad4b2bbd2/Afghanistan_FFM_Returnees_MIG-1914851.pdf), accessed 14 May 2020

Finland, MFA (Ministry for Foreign Affairs), 2020 Afghanistan Conference, n.d., <https://um.fi/about-the-conference>, accessed 27 July 2020

Flightradar 24, Herat International Airport, n.d., <https://www.flightradar24.com/data/airports/hea>, accessed 8 July 2020

Flightradar 24, Mazar-e Sharif International Airport, n.d., <https://www.flightradar24.com/data/airports/mzr/arrivals>, accessed 8 June 2020

Foreign Policy, Why Iran Is Deporting Scores of Afghan Refugees, 13 January 2020, <https://foreignpolicy.com/2020/01/13/why-iran-is-deporting-scores-of-afghan-refugees/>, accessed 6 May 2020

Foschini F., Kabul Unpacked: A geographical guide to a metropolis in making, AAN Thematic Report, 2 March 2019 <https://www.afghanistan-analysts.org/wp-content/uploads/2019/03/Kabul-Police-Districts.pdf>, accessed 19 May 2020

Foschini, F., Back to Stopgap Appointments? The Story behind the Replacement of Herat's Governor, AAN, 24 July 2013, <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/political-landscape/herat-governors-dismissal-government-reverts-to-stopgap-appointments/>, accessed 27 May 2020

Foschini, F., email, 9 November 2018, in EASO COI Afghanistan Key socio-economic indicators. Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, April 2019, [https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO\\_COI\\_Afghanistan\\_KSEI\\_April\\_2019.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO_COI_Afghanistan_KSEI_April_2019.pdf), accessed 25 May 2020

Foschini, F., Kabul and the Challenge of Dwindling Foreign Aid, USIP, 10 April 2017, [https://www.usip.org/sites/default/files/2017-04/pw126\\_kabul-and-the-challenge-of-dwindling-foreign-aid.pdf](https://www.usip.org/sites/default/files/2017-04/pw126_kabul-and-the-challenge-of-dwindling-foreign-aid.pdf), accessed 2 June 2020

Foschini, F., Kabul's Expanding Crime Scene (Part 1): The roots of today's underworld, AAN, 11 February 2020, last updated on 9 March 2020, <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/context-culture/kabuls-expanding-crime-scene-part-1-the-roots-of-todays-underworld/>, accessed 2 June 2020

Freedom House, Afghanistan, Key Developments in 2019, 2020, <https://freedomhouse.org/country/afghanistan/freedom-world/2020>, accessed 8 June 2020

Freedom House, Freedom in the World 2020– Afghanistan, 4 March 2020, <https://freedomhouse.org/country/afghanistan/freedom-world/2020>, accessed 8 June 2020

Frost A., et al., An assessment of barriers to accessing the BPHs in Afghanistan, 15 November 2016, <https://globalizationandhealth.biomedcentral.com/articles/10.1186/s12992-016-0212-6>, accessed 14 June 2020

GADM (Database of Global Administrative Areas), Afghanistan [Map], n.d., [https://gadm.org/maps/AFG\\_1.html](https://gadm.org/maps/AFG_1.html), accessed 3 June 2020

Galdo, V., Lopez-Acevedo G., Rama, M., Conflict and the Composition of Economic Activity in Afghanistan, Poverty and Equity Global Practice - World Bank Group, March 2020, <http://documents1.worldbank.org/curated/en/407711584460216528/pdf/Conflict-and-the-Composition-of-Economic-Activity-in-Afghanistan.pdf>, accessed 27 July 2020

Guardian (The), 'My Liver is Bleeding': Life inside an Afghan Psychiatric Hospital - in Pictures, 5 February 2016, <https://www.theguardian.com/global-development/gallery/2016/feb/05/my-liver-is-bleeding-life-inside-an-afghan-psychiatric-hospital-in-pictures>, accessed 14 June 2020

Guardian (The), Kabul - The Fifth Fastest Growing City in the World - Is Bursting at the Seams, 11 December 2014, <https://www.theguardian.com/cities/2014/dec/11/kabul-afghanistan-fifth-fastest-growing-city-world-rapid-urbanisation>, accessed 11 May 2020

Guardian (The), Killing, not curing: deadly boom in counterfeit medicine in Afghanistan, 7 January 2015, <https://www.theguardian.com/world/2015/jan/07/counterfeit-medicine-afghanistan-corruption-border-controls-drugs-poor>, accessed 14 June 2020

Guardian (the), Newborns among 40 killed in attacks on Afghan hospital and funeral, 12 May 2020, <https://www.theguardian.com/world/2020/may/12/gunmen-attack-kabul-hospital-used-by-medecins-sans-frontieres>, accessed 17 May 2020

Guardian (The), Pressure Builds in 'Powderkeg' Kabul as Refugees Return Home, 15 March 2018, <https://www.theguardian.com/cities/2018/mar/15/kabul-afghanistan-refugees-return-pakistan-internally-displaced-people>, accessed 15 May 2020

Guardian (The), 'We're not ready': coronavirus looms over the fragile Afghan health system, 30 March 2020, <https://www.theguardian.com/global-development/2020/mar/30/were-not-ready-coronavirus-looms-over-the-fragile-afghan-health-system>, accessed 5 June 2020

Gulf News, Explosion near Kandahar Airport in Afghanistan, 27 October 2019, <https://gulfnews.com/world/asia/explosion-near-kandahar-airport-in-afghanistan-1.1572165677865>, accessed 8 July 2020

Hamid Karzai International Airport, n.d., <http://hamidkarzaiairport.com/>, accessed 8 June 2020

Huffington Post, Despite The Backlash, Women Take The Wheel In Afghanistan, 31 August 2017, [https://www.huffpost.com/entry/women-drivers-afghanistan\\_n\\_5980c3f5e4b0d6e28a1112a0?\\_guc\\_consent\\_skip=1592242928&guccounter=1](https://www.huffpost.com/entry/women-drivers-afghanistan_n_5980c3f5e4b0d6e28a1112a0?_guc_consent_skip=1592242928&guccounter=1), accessed 8 June 2020

Human Rights Watch, "No Safe Place": Insurgent Attacks on Civilians in Afghanistan, May 2018, [https://www.hrw.org/sites/default/files/report\\_pdf/afghanistan0518\\_web\\_1.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/afghanistan0518_web_1.pdf), accessed 15 May 2020

Human Rights Watch, "Disability Is Not Weakness". Discrimination and Barriers Facing Women and Girls with Disabilities in Afghanistan, 28 April 2020, <https://www.hrw.org/report/2020/04/28/disability-not-weakness/discrimination-and-barriers-facing-women-and-girls#page>, accessed 14 June 2020

Human Rights Watch, "I Won't Be a Doctor, and One Day You'll Be Sick" - Girls' Access to Education in Afghanistan, October 2017, [https://www.hrw.org/sites/default/files/report\\_pdf/afghanistan1017\\_web.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/afghanistan1017_web.pdf), accessed 18 May 2020

Human Rights Watch, A crucial moment for women's rights in Afghanistan, 5 March 2020, <https://www.hrw.org/news/2020/03/05/crucial-moment-womens-rights-afghanistan>, accessed 8 June 2020

Human Rights Watch, Afghanistan: Attack on Hospital a War Crime, 12 May 2020, <https://www.hrw.org/news/2020/05/12/afghanistan-attack-hospital-war-crime>, accessed 17 May 2020

HRW, A crucial moment for women's rights in Afghanistan, 5 March 2020, <https://www.hrw.org/news/2020/03/05/crucial-moment-womens-rights-afghanistan#>, accessed 17 May 2020

Human Rights Watch, Pakistan Coercion, UN Complicity 13 February 2017, [https://www.hrw.org/sites/default/files/report\\_pdf/pakistan0217\\_web.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/pakistan0217_web.pdf), accessed 27 May 2020

Human Rights Watch, Unwelcome Guests: Iran's Violation of Afghan Refugee and Migrant Rights, 20 November 2013, <https://www.hrw.org/report/2013/11/20/unwelcome-guests/irans-violation-afghan-refugee-and-migrant-rights>, accessed 27 May 2020

Humanitarian Response, Afghanistan Flash Update, Daily Brief No. 17, 22 March 2020, <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/afghanistan/document/afghanistan-flash-update-covid-19-daily-brief-no-17-22-mar-2020>, accessed 8 June 2020

IDMC (Internal Displacement Monitoring Centre), 2020 Global Report on Internal Displacement, 28 April 2020 <https://www.internal-displacement.org/sites/default/files/publications/documents/2020-IDMC-GRID.pdf>, accessed 27 May 2020

ILO (International Labour Organisation), Afghanistan - Employment and Environmental Sustainability Fact Sheets 2017, 2 April 2018, [https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/documents/publication/wcms\\_625888.pdf](https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---dcomm/documents/publication/wcms_625888.pdf), accessed 15 May 2020

ILO (International Labour Organisation) ILO modelled estimates, ILOSTAT Employment statistics 2019, n.d., <https://ilostat.ilo.org/topics/employment/>, accessed 30 June 2020

ILO, ILO modelled estimates, Unemployment rate by sex and age, n.d., [https://www.ilo.org/shinyapps/bulkexplorer17/?lang=en&segment=indicator&id=UNE\\_2EAP\\_SEX\\_AGE\\_RT\\_A](https://www.ilo.org/shinyapps/bulkexplorer17/?lang=en&segment=indicator&id=UNE_2EAP_SEX_AGE_RT_A), accessed 30 June 2020

ILO (International Labour Organisation), Indicator description: Employment-to-population ratio, n.d., <https://ilostat.ilo.org/resources/methods/description-employment-to-population-ratio/>, accessed 2 June 2020

ILO (International Labour Organisation), Afghanistan – Employment and Environmental Sustainability Fact Sheets 2019, 18 November 2019, [https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---asia/---ro-bangkok/documents/publication/wcms\\_625888.pdf](https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---asia/---ro-bangkok/documents/publication/wcms_625888.pdf), accessed 15 July 2020

ILO (International Labour Organisation), ILOSTAT Blog, Not in employment, education or training: the reality for many young rural women, n.d., <https://ilostat.ilo.org/not-in-employment-education-or-training-the-reality-for-many-young-rural-women/>, accessed 15 July 2020

Integrity Watch Afghanistan, Life Matters: Caring For The Country's Most Precious Resource, August 2017, [https://iwaweb.org/wp-content/uploads/2017/08/IWA\\_Health-care-delivery-in-Afghanistan\\_English\\_6.pdf](https://iwaweb.org/wp-content/uploads/2017/08/IWA_Health-care-delivery-in-Afghanistan_English_6.pdf), accessed 14 June 2020

IOM (International Organisation for Migration), Afghanistan - Baseline Mobility Assessment Summary Results, June 2017, [https://afghanistan.iom.int/sites/default/files/Reports/iom\\_dtm\\_afg\\_baseline\\_assessment\\_round-2\\_summary\\_results\\_0.pdf](https://afghanistan.iom.int/sites/default/files/Reports/iom_dtm_afg_baseline_assessment_round-2_summary_results_0.pdf), accessed 15 May 2020

IOM (International Organization for Migration) and ZIRF, Country Fact Sheet Afghanistan 2017, 10 January 2017, [http://files.returningfromgermany.de/files/CFS\\_2017\\_Afghanistan\\_EN.pdf](http://files.returningfromgermany.de/files/CFS_2017_Afghanistan_EN.pdf), accessed 14 June 2020

IOM (International Organization for Migration), Return of Undocumented Afghans – Weekly Situation Report 24-30 May 2020, 30 May 2020, [https://afghanistan.iom.int/sites/default/files/Reports/iom\\_afghanistan-return\\_of\\_undocumented\\_afghans-situation\\_report\\_24-30\\_may\\_2020.pdf](https://afghanistan.iom.int/sites/default/files/Reports/iom_afghanistan-return_of_undocumented_afghans-situation_report_24-30_may_2020.pdf), accessed 5 June 2020

IOM (International Organization for Migration), Afghanistan - Baseline Mobility Assessment Summary Results (March-June 2019), 1 July 2019, <https://migration.iom.int/reports/afghanistan-%E2%80%94-baseline-mobility-assessment-summary-results-march%E2%80%94june-2019>, accessed 28 May 2020

IOM (International Organization for Migration), Spike in migrant arrivals as IOM supports COVID-19 response in Afghanistan, 17 March 2020, <https://www.iom.int/news/spike-migrant-arrivals-iom-supports-covid-19-response-afghanistan> accessed 8 June 2020

IOM (International Organization for Migration), UN Migration Agency Supports Pakistan's Documented of Undocumented Afghans, 24 May 2018, <https://pakistan.iom.int/un-migration-agency-supports-pakistan%E2%80%99s-documented-undocumented-afghans24thmay2018>, accessed 8 June 2020

IOM (International Organization for Migration), World Migration Report 2020, 27 November 2019, [https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/wmr\\_2020.pdf](https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/wmr_2020.pdf), accessed 15 May 2020

IWPR (Institute for War & Peace Reporting), Afghan Women Hit by Mental Health Crisis, 12 May 2016, <https://iwpr.net/global-voices/afghan-women-hit-mental-health-crisis>, accessed 14 June 2020

IWPR (Institute for War & Peace Reporting), Afghans Complain of Substandard Medicines, 11 July 2014, <https://iwpr.net/global-voices/afghans-complain-substandard-medicines>, accessed 14 June 2020

IWPR (Institute for War & Peace Reporting), Depression Rampant Among Afghan Women, 12 February 2017, <https://iwpr.net/global-voices/depression-rampant-among-afghan-women>, accessed 14 June 2020

IWPR (Institute for War and Peace Reporting), Afghan Women Fight to Stay in Business, 5 April 2018, <https://iwpr.net/global-voices/afghan-women-fight-stay-business>, accessed 6 June 2020

Johns Hopkins University & Medicine, Coronavirus Resource Center, COVID-19 Dashboard by the Center for Systems Science and Engineering (CSSE) at Johns Hopkins University (JHU), Afghanistan, last updated 5 July 2020, <https://coronavirus.jhu.edu/map.html>, accessed 5 July 2020

Kam Air, route map, domestic routes, n.d., <https://www.kamair.com/plan-my-trip/route-map>, accessed 8 July 2020

Kammeier, H. D. and Issa, Z., Urban Governance in Afghanistan: Assessing the New Urban Development Programme and Its Implementation, AREU, June 2017, <https://areu.org.af/wp-content/uploads/2017/06/1716E-Urban-Governance-in-Afghanistan-assessing-the-new-urban-development-programme-and-its-imple.pdf>, accessed 15 May 2020

Kazemi R. S., Covid-19 in Afghanistan (3): Distributing aid and changing aid politics – view from a Herati village, AAN, 16 May 2020 <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/economy-development-environment/covid-19-in-afghanistan-3-distributing-aid-and-changing-aid-politics-view-from-a-herati-village/>, accessed 6 June 2020

Kazemi, R. S., Herat City's Reported Spike in Insecurity: What a sober reading of events reveals, AAN 21 April 2020, <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/war-and-peace/herat-citys-reported-spike-in-insecurity-what-a-sober-reading-of-events-reveals/>, accessed 8 June 2020

Kazemi, S.R., The Quest for Household Water in Kabul City, AAN, 30 August 2018, <https://www.afghanistan-analysts.org/blue-gold-the-quest-for-household-water-in-kabul-city/>, accessed 4 June 2020

Khalil, A.B, Farajid, N., Fixing Afghanistan's Security of Tenure Crisis, The Diplomat, 20 September 2019, <https://thediplomat.com/2019/09/fixing-afghanistans-security-of-tenure-crisis/>, accessed 6 June 2020

KUNA, Taliban attacks kill 15 security men in N. Afghanistan, 1 January 2020, <https://www.kuna.net.kw/ArticleDetails.aspx?id=2845840&language=en>, accessed 30 June 2020

Latifi, A., M., Years of war and poverty take toll on Afghanistan's healthcare, Al Jazeera, 25 May 2019, <https://www.aljazeera.com/news/2019/05/years-war-poverty-toll-afghanistan-healthcare-190525101842119.html>, accessed 14 June 2020

LCA (Logistics Capacity Assessment), Afghanistan Kabul (Hamid Karzai) International Airport, 5 January 2018, <https://dlca.logcluster.org/display/public/DLCA/2.2.1+Afghanistan+Kabul+%28Hamid+Karzai%29+International+Airport;jsessionid=70EDF44548A447BF4CB1960A900B8637>, accessed 8 June 2020

Leslie, J., Political and Economic Dynamics of Herat, USIP, 2 April 2015, <https://www.usip.org/sites/default/files/PW107-Political-and-Economic-Dynamics-of-Herat.pdf>, accessed 15 May 2020

Mackreath, H. and Rabiei, F., The Bottom Rung of Migrant Hierarchy: Afghans in Istanbul, Los Angeles Review of Books, <https://lareviewofbooks.org/article/the-bottom-rung-of-migrant-hierarchy-afghans-in-istanbul/>, accessed 15 July 2020

Majidi, N., From Forced Migration to Forced returns in Afghanistan: Policy and Program Implications, MPI, November 2017, <https://www.migrationpolicy.org/research/forced-migration-forced-returns-afghanistan>, accessed 20 May 2020

MENAFN, Afghanistan - Afghan Govt Monitoring Passengers at Airports for Coronavirus, 25 January 2020, <https://menafn.com/1099603456/Afghanistan-Afghan-Govt-Monitoring-Passengers-at-Airports-for-Coronavirus>, accessed 8 June 2020

Middle East Research and Information Project, Afghanistan's Refugee Crisis, 24 September 2001, <https://merip.org/2001/09/afghanistans-refugee-crisis/>, accessed 5 June 2020

MMC (Mixed Migration Centre), Distant Dreams. Understanding the aspirations of Afghan returnees, January 2019, <https://drc.ngo/media/5222134/mixed-migration-understanding-afghan-returnees.pdf>, accessed 4 July 2020

MSF (Doctors Without Border/Médecins Sans Frontières), Afghanistan: Pregnant women and babies attacked in Kabul hospital, 13 May 2020, <https://www.doctorswithoutborders.org/what-we-do/news-stories/news/afghanistan-pregnant-women-and-babies-attacked-kabul-hospital>, accessed 17 May 2020

MSF (Doctors Without Border/Médecins Sans Frontières), Between Rhetoric and Reality, The Ongoing Struggle to Access Healthcare in Afghanistan, February 2014, [https://www.msf.org/sites/msf.org/files/msf\\_afghanistan\\_report\\_final.pdf](https://www.msf.org/sites/msf.org/files/msf_afghanistan_report_final.pdf), accessed 14 June 2020

MSF (Doctors Without Border/Médecins Sans Frontières), Kabul hospital attack: "They came to kill the mothers.", 14 May 2020, <https://www.doctorswithoutborders.org/what-we-do/news-stories/news/kabul-hospital-attack-they-came-kill-mothers>, accessed 17 May 2020

MSF (Doctors Without Border/Médecins Sans Frontières), Living conditions deteriorate for displaced people in Herat, 24 July 2019, <https://www.msf.org/living-conditions-deteriorate-displaced-people-herat-afghanistan>, accessed 17 May 2020

MSF (Doctors Without Border/Médecins Sans Frontières), Reality check: Afghanistan's neglected healthcare crisis, March 2020, [https://www.msf.org/sites/msf.org/files/2020-03/20200301\\_Afghanistan\\_Report\\_FINAL.pdf](https://www.msf.org/sites/msf.org/files/2020-03/20200301_Afghanistan_Report_FINAL.pdf), accessed 17 May 2020

Muzhary, F.R., One Land, Two Rules (10): Three case studies on Taleban sales of state land, AAN, 15 April 2020, <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/economy-development-environment/one-land-two-rules-three-case-studies-on-taleban-sales-of-state-land/>, accessed 17 May 2020

National (The) Biggest private airline in Afghanistan grounded over non-payment, 6 September 2016, <https://www.thenational.ae/business/biggest-private-airline-in-afghanistan-grounded-over-non-payment-1.228637>, accessed 5 June 2020

Netherlands, Department for Country of Origin Information Reports , Country of Origin Report Afghanistan, March 2019, <https://www.rijksoverheid.nl/documenten/ambtsberichten/2019/03/01/algemeen-ambtsbericht-afghanistan>, accessed 8 June 2020

New Humanitarian (the), Afghanistan hospital attack a 'war crime', rights groups say, 13 May 2020, <https://www.thenewhumanitarian.org/news/2020/05/13/Afghanistan-Kabul-hospital-attack>, accessed 17 May 2020

New Humanitarian (the), As casualties soar, Afghanistan struggles to treat civilians maimed by conflict, 4 April 2019, <https://www.thenewhumanitarian.org/news-feature/2019/04/04/casualties-soar-afghanistan-struggles-treat-civilians-maimed-conflict>, accessed 4 July 2019

New Humanitarian (The), Food prices soar under coronavirus threat in Afghanistan, 7 April 2020, <http://www.thenewhumanitarian.org/news/2020/04/07/afghanistan-food-insecurity-coronavirus>, accessed 2 June 2020

New Humanitarian (The), On the move: Conflict, refugee returns fuel Afghanistan displacement, 20 January 2020 <https://www.thenewhumanitarian.org/maps-and-graphics/2020/01/20/Afghanistan-Iran-Pakistan-US-migration-returns>, accessed 8 June 2020

New Humanitarian (The), US-Iran tensions push Afghans home to conflict, 6 February 2020 <http://www.thenewhumanitarian.org/news/2020/02/06/returns-migration-refugees-Afghanistan-Iran>, accessed 8 June 2020

New York Times (The), Afghanistan Investigating Claims Migrants Were Killed by Iranian Guards, 2 May 2020, <https://www.nytimes.com/2020/05/02/world/asia/afghanistan-iran-migrants-drown.html>, accessed 9 June 2020

New York Times (The), Grounded and Guttled, Main Afghan Airline Struggles after Taliban Attack, 26 January 2018, [url](#), accessed 8 June 2020

New York Times (The), He Killed a Red Cross Worker: 'I Will Go to Hell for What I Did', 7 April 2018, <https://www.nytimes.com/2018/04/07/world/asia/afghanistan-polio-red-cross.html>, accessed 14 June 2020

New York Times (The), How the U.S. Government Misleads the Public on Afghanistan, 8 September 2018, <https://www.nytimes.com/interactive/2018/09/08/world/asia/us-misleads-on-afghanistan.html?smid=tw-share&mtrref=undefined&gwh=A248896A286457D2E7BB3604A89F3E98&gwt=pay&assetType=REGI WALL>, accessed 14 June 2020

New York Times (The), Afghanistan Needs Billions in Aid Even After a Peace Deal, World Bank Says, 5 December 2019, <https://www.nytimes.com/2019/12/05/world/asia/afghanistan-aid-world-bank.html>, accessed 30 June 2020

New York Times (The), Afghan War Casualty Report: October 2019, 4 October 2019, <https://www.nytimes.com/2019/10/04/magazine/afghan-war-casualty-report-october-2019.html>, accessed 30 June 2020

New York Times (The), Afghan War Casualty Report: January 2020, 2 January 2020, <https://www.nytimes.com/2020/01/02/magazine/afghan-war-casualty-report-january-2020.html>, accessed 30 June 2020

New York Times (The), Afghan War Casualty Report: March 2020, 5 March 2020, <https://www.nytimes.com/2020/03/05/magazine/afghan-war-casualty-report-march-2020.html>, accessed 30 June 2020

New York Times (The), Afghan War Casualty Report: April 5-11, 11 April 2019, <https://www.nytimes.com/2019/04/11/magazine/afghan-war-casualty-report.html>, accessed 30 June 2020

New York Times (The), They Fight Suicide Bombers. But Can Afghan Police Fight Crime? 8 February 2020, <https://www.nytimes.com/2020/02/08/world/asia/kabul-crime-police.html>, accessed 10 July 2020

Norwegian Institute of International Affairs, Afghanistan: A Political Economy Analysis, December 2017, [https://nupi.brage.unit.no/nupi-xmlui/bitstream/handle/11250/2470515/NUPI\\_rapport\\_Afghanistan\\_Strand\\_Borchgrevink\\_BergHarpviken.pdf?sequence=2&isAllowed=y](https://nupi.brage.unit.no/nupi-xmlui/bitstream/handle/11250/2470515/NUPI_rapport_Afghanistan_Strand_Borchgrevink_BergHarpviken.pdf?sequence=2&isAllowed=y), accessed 20 May 2020

Norway, Landinfo, Afghanistan: Tazkera, passports and other ID documents, 22 May 2019, <https://landinfo.no/wp-content/uploads/2019/08/Afghanistan-Tazkera-passports-and-other-ID-documents-22052019-final.pdf>, accessed 27 July 2020

NPR (National Public Radio), Afghanistan's Lone Psychiatric Hospital Reveals Mental Health Crisis Fueled By War, 14 February 2018, <https://www.npr.org/2018/02/14/585494599/afghanistans-lone-psychiatric-hospital-reveals-mental-health-crisis-fueled-by-wa?t=1592180130592>, accessed 14 June 2020

NRC (Norwegian Refugee Council) and Samuel Hall, Access to Tazkera and Other Civil Documentation in Afghanistan, November 2016, [https://www.nrc.no/globalassets/pdf/reports/af\\_civil-documentation-study\\_081116.pdf](https://www.nrc.no/globalassets/pdf/reports/af_civil-documentation-study_081116.pdf), accessed 15 May 2020

NRC (Norwegian Refugee Council), IDMC (Internal Displacement Monitoring Centre) and Samuel Hall, Escaping War: Where to Next?, 24 January 2018, <https://www.nrc.no/news/2018/september/millions-of-afghans-face-risks-of-drought-related-displacement/>, accessed 11 May 2020

NRC (Norwegian Refugee Council), IDMC (Internal Displacement Monitoring Centre) and Samuel Hall, Going “Home” to Displacement - Afghanistan’s Returnee-IDPs, December 2017, <https://www.internal-displacement.org/sites/default/files/inline-files/20171214-idmc-afghanistan-case-study.pdf>, accessed 13 May 2020

NRC (Norwegian Refugee Council), Millions of Afghans Face Risks of Drought Related Displacement, 7 September 2018, <https://www.nrc.no/news/2018/september/millions-of-afghans-face-risks-of-drought-related-displacement/>, accessed 15 May 2020

OECD (The Organisation for Economic Co-operation and Development), Boosting Private Sector Development and Entrepreneurship in Afghanistan, 2019, <https://www.oecd.org/eurasia/competitiveness-programme/central-asia/Boosting-Private-Sector-Development-and-Entrepreneurship-Afghanistan-2019-EN.pdf>, accessed 15 May 2020

Oxfam and SCA (the Swedish Committee for Afghanistan), Aid Effectiveness in Afghanistan, March 2018, [https://swedishcommittee.org/sites/default/files/media/aid\\_effectiveness\\_in\\_afghanistan\\_march\\_2\\_018\\_0.pdf](https://swedishcommittee.org/sites/default/files/media/aid_effectiveness_in_afghanistan_march_2_018_0.pdf), accessed 20 May 2020

Oxfam, Returning to Fragility - Exploring the Link between Conflict and Returnees in Afghanistan, January 2018, [https://d1tn3vj7xz9fdh.cloudfront.net/s3fs-public/file\\_attachments/rr-returning-fragility-afghanistan-310118-en.pdf](https://d1tn3vj7xz9fdh.cloudfront.net/s3fs-public/file_attachments/rr-returning-fragility-afghanistan-310118-en.pdf), accessed 20 May 2020

Paikar, G. R., Female labor force participation in Afghanistan: A case study from Mazar-e-Sharif city, Afghan Economic Society, Volume 048, 2018, [https://www.afghaneconomicsociety.org/images/pdf/18\\_Paikar\\_Finales\\_Paper.pdf](https://www.afghaneconomicsociety.org/images/pdf/18_Paikar_Finales_Paper.pdf), accessed 20 May 2020

Pajhwok Afghan News, 8 highway police personnel killed in Balkh assault, 1 January 2020, <https://www.pajhwok.com/en/2020/01/01/8-highway-police-personnel-killed-balkh-assault>, accessed 30 June 2020

Pajhwok Afghan News, Balkh protestors close road after forces kill 2 children, 22 June 2019, <https://www.pajhwok.com/en/2019/06/22/balkh-protestors-close-road-after-forces-kill-2-children>, accessed 30 June 2020

Pajhwok Afghan News, Background Profile of Balkh, n.d., <http://elections.pajhwok.com/en/content/background-profile-balkh>, accessed 5 June 2020

Pajhwok Afghan News, Mazar-i-Sharif-Turkey-Europe air corridor formally opens, 9 January 2019, <https://www.pajhwok.com/en/2019/01/09/mazar-i-sharif-turkey-europe-air-corridor-formally-opens>, accessed 8 June 2020

Pajhwok Afghan News, State-run hospitals in Kabul Faced with medicine shortage, 12 August 2015, <https://www.pajhwok.com/en/2015/08/12/state-run-hospitals-kabul-faced-medicine-shortage>, accessed 14 June 2020

Rakita, M., Why there is no PTSD in Afghanistan, Medium, 28 November 2016, <https://medium.com/@magdarakita/why-there-is-no-ptsd-in-afghanistan-7c368344c62b>, accessed 14 June 2020



REACH, Afghanistan - Whole of Afghanistan (WoA) Multi Sectoral Needs Assessment 2019, September 2019, [https://www.impact-repository.org/document/reach/4b0f3ad8/REACH\\_AFG\\_Province-Factsheet\\_WoAA\\_July-September-2019.pdf](https://www.impact-repository.org/document/reach/4b0f3ad8/REACH_AFG_Province-Factsheet_WoAA_July-September-2019.pdf), accessed 14 June 2020

REACH, Afghanistan. Assessment Report. Protection Assessment of Conflict-Affected Populations, May 2018, [https://www.impact-repository.org/document/impact/b0454744/reach\\_afg\\_report\\_protection\\_assessment\\_of\\_conflict\\_affected\\_populations\\_may2018\\_0.pdf](https://www.impact-repository.org/document/impact/b0454744/reach_afg_report_protection_assessment_of_conflict_affected_populations_may2018_0.pdf), accessed 14 June 2020

REACH, Kabul Informal Settlement Profiling, November 2016, [https://www.impact-repository.org/document/reach/964c6c6f/reach\\_afg\\_factsheet\\_kabul\\_informal\\_settlement\\_booklet\\_january2017\\_1.pdf](https://www.impact-repository.org/document/reach/964c6c6f/reach_afg_factsheet_kabul_informal_settlement_booklet_january2017_1.pdf), accessed 10 June 2020

Reuters, Afghan airline struggles after foreign staff killed in hotel raid, 24 January 2018, <https://www.reuters.com/article/afghanistan-attacks-airline/afghan-airline-struggles-after-foreign-staff-killed-in-hotel-raid-idUSL4N1PJ3CB>, accessed 8 June 2020

Reuters, Afghan Capital's Thirsty Residents Dig Deep to Combat Drought, Overuse, 28 February 2017, <https://www.reuters.com/article/us-afghanistan-water/afghan-capitals-thirsty-residents-dig-deep-to-combat-drought-overuse-idUSKBN1670FO>, accessed 5 June 2020

Reuters, Afghan airlines at risk of collapse, taking women's jobs with them, 12 May 2020, <https://www.reuters.com/article/us-health-coronavirus-afghanistan-airlin/afghan-airlines-at-risk-of-collapse-taking-womens-jobs-with-them-idUSKBN2200GR>, accessed 5 June 2020

Reuters, Afghanistan struggles to find housing for returning refugees, 21 October 2019, <https://www.reuters.com/article/us-afghanistan-landrights-housing/afghanistan-struggles-to-find-housing-for-returning-refugees-idUSKBN1X00TH>, accessed 6 June 2020

Reuters, After four decades of war, Afghan widows battle for homes, 22 January 2020, <https://www.reuters.com/article/us-afghanistan-landrights-women-feature/after-four-decades-of-war-afghan-widows-battle-for-homes-idUSKBN1ZL02H>

Reuters, Worsening Security in Afghanistan Threatens Health Gains, Minister Says, 17 May 2018, <https://www.reuters.com/article/us-afghanistan-healthcare-funding-interv/worsening-security-in-afghanistan-threatens-health-gains-minister-says-idUSKCN1I12P4>, accessed 14 June 2020

RFE/RL (Radio Free Europe/Radio Liberty), HRW Calls For Investigation Into 'Shocking' Allegation Of Iranian Border Guards Drowning Afghan Migrants, 4 May 2020 <https://www.rferl.org/a/hrw-calls-for-investigation-into-shocking-allegation-of-iranian-border-guards-drowning-afghan-migrants/30592290.html>, accessed 5 June 2020

RFE/RL (Radio Free Europe/Radio Liberty), Things Are So Bad In Iran That Afghan Migrants Are Going Home, 1 August 2018, <https://www.rferl.org/a/iran-s-economic-crisis-fuels-mass-exodus-of-afghan-migrants/29405068.html>

RFE/RL (Radio Free Europe/Radio Liberty)/Gandhara, Coronavirus Pandemic Hits Afghan Airlines Hard, 2 April 2020, <https://gandhara.rferl.org/a/coronavirus-pandemic-hits-afghan-airlines-hard/30525846.html>, accessed 8 June 2020

RFE/RL (Radio Free Europe/Radio Liberty), At Least Six Killed In Afghanistan Despite 'Reduction Of Violence' Deal, 24 February 2020, <https://www.rferl.org/a/attacks-in-afghanistan-despite-reduction-of-violence-deal/30452041.html>, accessed 1 June 2020

Ruttig, T., The case of Mawlawi Mehdi and Balkhab District: Are the Taliban attracting Hazaras?, AAN, 23 May 2020, <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/war-and-peace/the-case-of-mawlawi-mehdi-and-balkhab-district-are-the-taliban-attracting-hazaras/>, accessed 14 June 2020

Ruttig, T., Notiz Afghanistan Alltag in Kabul, Switzerland, State Secretariat for Migration (SEM), 20 July 2017, <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/internationales/herkunftslander/asien-nahost/afg/AFG-alltag-kabul-d.pdf>, accessed 14 June 2020

Sabit, G.M., For Peace in Afghanistan, the Economy is Key, Diplomat, 5 September 2019, <https://thediplomat.com/2019/09/for-peace-in-afghanistan-the-economy-is-key/>, accessed 15 May 2020

Safi Airways, About Safi Airways , n.d., <https://www.alternativeairlines.com/safi-airways>, accessed 8 June 2020

Sahar, Culture of Education in Balkh Province: An Unique Example, 1 June 2017, <https://sahareducation.org/2017/06/culture-of-education-in-balkh-province-an-unique-example/>, accessed 2 June 2020

Samuel Hall, Economic Assessment and Labour Market Survey of Mazar-i Sharif, Pul-i Khumri, Kandahar City and Kunduz City, 16 January 2017, <https://reliefweb.int/report/afghanistan/economic-assessment-and-labour-market-survey-mazar-i-sharif-pul-i-khumri-kandahar>, accessed 15 May 2020

Samuel Hall, Urban displaced youth in Kabul – Part 1. Mental Health Also Matters, 2016, <https://www.samuelhall.org/publications/samuel-hall-urban-displaced-youth-in-kabul-part-1-mental-health-matters?rq=mental%20health>, accessed 14 June 2020

Samuel Hall, Urban Poverty Report - A Study of Poverty, Food Insecurity and Resilience in Afghan Cities, 2014, <https://static1.squarespace.com/static/5cfe2c8927234e0001688343/t/5d52bff4c219dd0001b973d1/1565704303706/DRC-PIN-Urban-Poverty-Report.pdf>, accessed 14 June 2020

SIGAR (Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction), Afghanistan's Civilian Aviation: Capacity has improved but challenges remain, including reliance on donor support for operations, July 2019, <https://www.sigar.mil/pdf/special%20projects/SIGAR-19-46-SP.pdf>, accessed 8 June 2020

SIGAR (Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction), Quarterly Report to the United States Congress, 30 April 2020, <https://www.sigar.mil/pdf/quarterlyreports/2020-04-30qr.pdf>, accessed 20 May 2020

SIGAR (Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction), SIGAR 20-06 Audit report, Afghanistan's Anti-Corruption Efforts: The Afghan Government Made Progress in Meeting its Anti-Corruption Strategy Benchmarks, but Serious Challenges Remain to Fighting Corruption, November 2019, <https://www.sigar.mil/pdf/audits/SIGAR-20-06-AR.pdf>, accessed 20 May 2020

Smith, S. S., Service Delivery in Taliban-Influenced Areas of Afghanistan, USIP (United States Institute of Peace), April 2020, [https://www.usip.org/sites/default/files/2020-04/20200430-sr\\_465-service\\_delivery\\_in\\_taliban\\_influenced\\_areas\\_of\\_afghanistan-sr.pdf](https://www.usip.org/sites/default/files/2020-04/20200430-sr_465-service_delivery_in_taliban_influenced_areas_of_afghanistan-sr.pdf), accessed 17 May 2020

Sweden, Lifos/Migrationsverket, Lifosrapport: Inrikesflyg I Afghanistan (version 3.1), 2 July 2019, <https://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=46413>, accessed 8 June 2020

Sweden, Lifos/Migrationsverket, Lifosrapport: Inrikesflyg I Afghanistan (version 3.0), 26 September 2018, available at [https://www.ecoi.net/en/file/local/1444510/3175\\_1538151758\\_180926550.pdf](https://www.ecoi.net/en/file/local/1444510/3175_1538151758_180926550.pdf), accessed 8 June 2020

Sweden, Lifos/Migrationsverket, Lifosrapport: Inrikesflyg, I Afghanistan (version 3.1), 2 July 2019, <https://lifos.migrationsverket.se/nyhetsarkiv/2019-02-07-lifosrapport-inrikesflyg-i-afghanistan-version-3.1.html>, accessed 8 June 2020

Telegraph (The), Women in Afghanistan fear a return to oppression as they are left out of peace talks with Taliban, 18 February 2019, <https://www.telegraph.co.uk/global-health/women-and-girls/women-afghanistan-fear-return-oppression-left-peace-talks-taliban/>, accessed 5 June 2020

Tolonews, 52,000 Patients in a Year; MoPH Says Cardiac Disease on the Rise, 29 September 2018, <https://tolonews.com/afghanistan/52000-patients-year-moph%C2%A0says-cardiac-disease-rise>, accessed 14 June 2020

Tolonews, 60% of Afghans Now Have Access to Health Services, 4 April 2018, <https://tolonews.com/afghanistan/60-afghans-now-have-access-health-services-moph>, accessed 14 June 2020

Tolonews, Herat's Key Highway Remains Unsafe: Officials, 25 April 2020, <https://tolonews.com/afghanistan/herat%E2%80%99s-key-highway-remains-unsafe-officials>, accessed 30 June 2020

Tolonews, Afghan Govt Prepares for Intl Fund-Pledging in Geneva, 26 July 2020, <https://tolonews.com/business/afghan-govt-prepares-intl-fund-pledging-geneva>, 27 July 2020

Tolonews, Afghanistan Imports 40% of Medicine 'Illegally', 6 October 2017, <https://tolonews.com/business/afghanistan-imports-40-medicine-'illegally'>, accessed 14 June 2020

Tolonews, Changing Perceptions About Disability In Afghanistan, 5 June 2019, <https://tolonews.com/opinion/changing-perceptions-about-disability-afghanistan>, accessed 14 June 2020

Tolonews, Fierce widespread fighting surges to control highways, 7 July 2020, <https://tolonews.com/afghanistan/fierce-widespread-fighting-surges-control-afghan-highways>, accessed 27 July 2020

Tolonews, Girls School Torched in Kabul, 20 August 2019, <https://tolonews.com/afghanistan/girls-school-torched-kabul>, accessed 2 June 2020

Tolonews, Herat Residents Criticize 'Lack of Treatment Facilities', 7 April 2017, <https://tolonews.com/afghanistan/provincial/herat-residents-criticize-lack-treatment-facilities>, accessed 14 June 2020

Tolonews, Number of Woman Drivers on the Rise in Kabul, 28 September 2018, <https://tolonews.com/afghanistan/number-woman-drivers-rise-kabul>, accessed 5 June 2020

Tolonews, Security Check Points Stepped Up In Kabul, 7 February 2018, <https://tolonews.com/afghanistan/security-check-points-stepped-kabul>, accessed 5 June 2020

Tolonews, Taliban Planning To Disrupt Balkh Security: Police Chief, 22 August 2019, <https://tolonews.com/afghanistan/taliban-planning-disrupt-balkh-security-police-chief>, accessed 15 June 2020

Tolonews, Thousands Lose Jobs as Businesses Close in Herat, 16 April 2020, <https://tolonews.com/business/thousands-lose-jobs-businesses-close-herat>, accessed 20 May 2020

Turkish Airline, Mazar-e Sharif, Afghanistan, n.d., <https://www.turkishairlines.com/en-int/flights/flights-to-mazar-i-sharif/>, accessed 8 June 2020

UN (United Nations) Habitat et al., Inter-Agency Durable Solutions Initiative - Profile and Response Plan of Protracted IDP Settlements in Herat, October 2016, [https://www.globalprotectioncluster.org/assets/files/field\\_protection\\_clusters/Afghanistan/files/HL\\_P%20AoR/inter\\_agency\\_durable\\_solutions\\_report\\_herat\\_october\\_2016\\_en.pdf](https://www.globalprotectioncluster.org/assets/files/field_protection_clusters/Afghanistan/files/HL_P%20AoR/inter_agency_durable_solutions_report_herat_october_2016_en.pdf), accessed 12 May 2020

UN (United Nations) Habitat, Afghanistan Launches an Innovative Land Management Initiative, 26 February 2018, <https://unhabitat.org/afghanistan-launches-an-innovative-land-management-initiative/2018/>

UN (United Nations), Guiding Principles on Internal Displacement, 2004, <https://www.unhcr.org/protection/idps/43ce1cff2/guiding-principles-internal-displacement.html>

UNDP (United Nations Development Programme) Pandemic threatens Afghanistan's health system, economy, and peace process, UNDP study finds, 18 June 2020, [https://www.undp.org/content/undp/en/home/news-centre/news/2020/Pandemic\\_threatens\\_Afghanistan\\_health\\_system\\_economy\\_and\\_peace\\_process.html](https://www.undp.org/content/undp/en/home/news-centre/news/2020/Pandemic_threatens_Afghanistan_health_system_economy_and_peace_process.html), accessed 6 July 2020

UNDP (United Nations Development Programme), Human Development Reports, Human Development Index (HDI), n.d., <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-index-hdi>, accessed 15 July 2020

UN (United Nations) Habitat, Improving Access to State Land for Returnees and IDPs in Afghanistan, March 2018, [https://www.conftool.com/landandpoverty2018/index.php/08-03-Sherchan-822\\_paper.pdf?page=downloadPaper&filename=08-03-Sherchan-822\\_paper.pdf&form\\_id=822&form\\_version=final](https://www.conftool.com/landandpoverty2018/index.php/08-03-Sherchan-822_paper.pdf?page=downloadPaper&filename=08-03-Sherchan-822_paper.pdf&form_id=822&form_version=final), accessed 11 June 2020

UN (United Nations) Habitat et al., Inter-Agency Durable Solutions Initiative - Profile and Response Plan of Protracted IDP Settlements in Herat, October 2016, [http://www.globalprotectioncluster.org/assets/files/field\\_protection\\_clusters/Afghanistan/files/HL\\_P%20AoR/inter\\_agency\\_durable\\_solutions\\_report\\_herat\\_october\\_2016\\_en.pdf](http://www.globalprotectioncluster.org/assets/files/field_protection_clusters/Afghanistan/files/HL_P%20AoR/inter_agency_durable_solutions_report_herat_october_2016_en.pdf), accessed 2 June 2020

UN (United Nations) Habitat/MUDH (Ministry of Urban Development and Housing), Afghanistan Housing Profile, 11 October 2017, <https://unhabitat.org/sites/default/files/download-manager-files/Afghanistan%20Housing%20Profile-11October2017.pdf>, accessed 15 May 2020

UNAMA (United Nations Assistance Mission in Afghanistan), Afghanistan: Protection of civilians in armed conflict, Annual Report 2017, February 2018, available at <https://www.refworld.org/pdfid/5a854a614.pdf>, accessed 8 June 2020

UNAMA (United Nations Assistance Mission in Afghanistan), Afghanistan. Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2019, 22 February 2020, [https://unama.unmissions.org/sites/default/files/afghanistan\\_protection\\_of\\_civilians\\_annual\\_report\\_2018\\_final\\_24\\_feb\\_2019\\_v3.pdf](https://unama.unmissions.org/sites/default/files/afghanistan_protection_of_civilians_annual_report_2018_final_24_feb_2019_v3.pdf), accessed 3 June 2020

UNAMA (United Nations Assistance Mission in Afghanistan), Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict - Annual Report 2016, February 2017, [https://unama.unmissions.org/sites/default/files/protection\\_of\\_civilians\\_in\\_armed\\_conflict\\_annual\\_report\\_2016\\_16\\_feb\\_2017\\_final.pdf](https://unama.unmissions.org/sites/default/files/protection_of_civilians_in_armed_conflict_annual_report_2016_16_feb_2017_final.pdf), accessed 14 June 2020

UNAMA (United Nations Assistance Mission in Afghanistan), Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict - Annual Report 2017, March 2018, [https://unama.unmissions.org/sites/default/files/afghanistan\\_protection\\_of\\_civilians\\_annual\\_report\\_2017\\_final\\_6\\_march.pdf](https://unama.unmissions.org/sites/default/files/afghanistan_protection_of_civilians_annual_report_2017_final_6_march.pdf), accessed 14 June 2020

UNAMA (United Nations Assistance Mission in Afghanistan), Afghanistan's fight against corruption – From Strategies to Implementation, 14 May 2018, [https://unama.unmissions.org/sites/default/files/afghanistans\\_fight\\_against\\_corruption\\_from\\_strategies\\_to\\_implementation-14\\_may\\_2018.pdf](https://unama.unmissions.org/sites/default/files/afghanistans_fight_against_corruption_from_strategies_to_implementation-14_may_2018.pdf), accessed 20 May 2020

UNAMA (United Nations Assistance Mission in Afghanistan), Mid-year Update on the Protection of Civilians in Armed Conflict: 1 January to 30 June 2018, 15 July 2018, [https://unama.unmissions.org/sites/default/files/unama\\_poc\\_midyear\\_update\\_2018\\_15\\_july\\_english.pdf](https://unama.unmissions.org/sites/default/files/unama_poc_midyear_update_2018_15_july_english.pdf), accessed 20 May 2020

UNESCO (The United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation) Institute of Statistics, Afghanistan, 2020, <http://uis.unesco.org/en/country/af>, accessed 2 June 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, <http://reporting.unhcr.org/sites/default/files/2018->

[2019%20Solutions%20Strategy%20for%20Afghan%20Refugees%20-%20October%202018.pdf](#), accessed 2 June 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees) and IOM, Returns to Afghanistan in 2017: Joint IOM-UNHCR Summary Report, 28 February 2018, [https://data2.unhcr.org/en/documents/download/63077\\_p.4](https://data2.unhcr.org/en/documents/download/63077_p.4), accessed 12 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Afghanistan Border Monitoring update, 21 April 2020 <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/75664>, accessed 12 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Afghanistan; Priority Areas of Return and Reintegration: A synopsis; January 2020, January 2020 <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/74015>, accessed 20 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Afghanistan, email, 9 November 2018, in EASO COI Afghanistan Key socio-economic indicators. Focus on Kabul City, Mazar-e Sharif and Herat City, [https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO\\_COI\\_Afghanistan\\_KSEI\\_April\\_2019.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO_COI_Afghanistan_KSEI_April_2019.pdf), accessed 15 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Afghanistan Border Monitoring update - COVID-19 Response (31 May-6 June 2020), 9 June 2020, <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/76964>, accessed 13 June 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Afghanistan Fact sheet, As of 31 December 2019, <http://reporting.unhcr.org/sites/default/files/UNHCR%20Afghanistan%20Fact%20Sheet%20-%20December%202019.pdf>, accessed 12 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Afghanistan, Voluntary Repatriation Update, January 2019, <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/67539>, accessed 13 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Conclusions of the 30<sup>th</sup> Tripartite Commission meeting between the Government of the Islamic Republic of Afghanistan and Pakistan and UNHCR, 18 June 2019, <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/70118>, accessed 13 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Coronavirus – Now is not the time to forget Afghanistan and its neighbours, 14 April 2020, <https://www.unhcr.org/news/briefing/2020/4/5e9567114/coronavirus-time-forget-afghanistan-its-neighbours.html>, accessed 13 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Mid-Year Trends 2019, 10 March 2020, <https://www.unhcr.org/statistics/unhcrstats/5e57d0c57/mid-year-trends-2019.html>, accessed 13 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Operational Portal Refugee Situation-Statistics Afghan refugees in Pakistan, last updated: 18 March 2020, <https://data2.unhcr.org/en/country/pak>, accessed 5 June 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Operational Portal Refugee Situations: Afghanistan - Refugee Returnees demographic breakdown, as of 30 June 2020, <https://data2.unhcr.org/en/country/afg>, accessed 13 July 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Pakistan - Afghan Refugee Info-graphic Update, Monthly Update (February 2020), 18 March 2020, <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/74733>, accessed 15 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Profile and Response Plan of Protracted IDP Settlements in Herat, October 2016,

[http://www.unhcr.af/UploadDocs/DocumentLibrary/Inter\\_Agency\\_Durable\\_Solutions\\_report\\_Herat\\_October\\_2016\\_English\\_version\\_636173927520870000.pdf](http://www.unhcr.af/UploadDocs/DocumentLibrary/Inter_Agency_Durable_Solutions_report_Herat_October_2016_English_version_636173927520870000.pdf), accessed 20 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Returnee and Internally Displaced Persons Monitoring Report, May 2018, <https://data2.unhcr.org/fr/documents/download/64059>, accessed 14 June 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Solutions Strategy for Afghan Refugees 2018-2019, October 2018, <http://reporting.unhcr.org/sites/default/files/2018-2019%20Solutions%20Strategy%20for%20Afghan%20Refugees%20-%20October%202018.pdf>, accessed 14 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), The Afghanistan Situation: Strengthening International Solidarity & Achieving Solutions, 6 July 2019 <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/70182.pdf>, accessed 26 May 2020

UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), UN-Habitat et al., Inter-Agency Durable Solutions Initiative - Profile and Response Plan of Protracted IDP Settlements in Herat, October 2016, [https://www.globalprotectioncluster.org/assets/files/field\\_protection\\_clusters/Afghanistan/files/HLP%20AoR/inter\\_agency\\_durable\\_solutions\\_report\\_herat\\_october\\_2016\\_en.pdf](https://www.globalprotectioncluster.org/assets/files/field_protection_clusters/Afghanistan/files/HLP%20AoR/inter_agency_durable_solutions_report_herat_october_2016_en.pdf), accessed 12 May 2020

UNICEF (United Nations Children’s Fund) and Samuel Hall, Evaluation of “Improving Street-working Children’s Access to Education and Livelihood Support for their Families” Kabul, Afghanistan, September 2017, [https://www.unicef.org/evaldatabase/files/UNICEF\\_SWC\\_Final.pdf](https://www.unicef.org/evaldatabase/files/UNICEF_SWC_Final.pdf), accessed 2 June 2020

UNICEF (United Nations Children’s Fund), Preserving hope in Afghanistan – Protecting Children in the world’s most lethal conflict, December 2019, <https://www.unicef.org/media/63201/file/Preserving-hope-in-Afghanistan-2019.pdf>, accessed 25 May 2020

UNICEF (United Nations Children's Fund, the), Afghanistan Annual Report 2017, February 2018, <https://www.unicef.org/afghanistan/sites/unicef.org.afghanistan/files/2018-02/UNICEF%20Afghanistan%20Annual%20Report%202017.pdf>, accessed 14 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Weekly Humanitarian Update (1 June – 7 June 2020), 7 June 2020 [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afghanistan\\_humanitarian\\_weekly\\_7\\_june\\_2020.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afghanistan_humanitarian_weekly_7_june_2020.pdf), accessed 8 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Conflict Induced Displacements (as of 26 April 2020), Actual displacements between 1 January 2020 and 18 April 2020, <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/afghanistan/idps>, accessed 9 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan Drought Response, Situation Report No. 2 (as of 16 September 2018), 20 September 2018, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/20180920\\_afghanistan\\_drought\\_sitrep\\_no\\_2.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/20180920_afghanistan_drought_sitrep_no_2.pdf), accessed 14 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Humanitarian Needs Overview (2019), 6 December 2018, <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/afghanistan/document/afghanistan-humanitarian-needs-overview-2019>, accessed 14 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Humanitarian Response Plan – First Quarter Report (January to March 2017), May 2017, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/afg\\_hrp\\_2017\\_q1\\_report\\_jan\\_mar\\_2017\\_0.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/afg_hrp_2017_q1_report_jan_mar_2017_0.pdf), accessed 14 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Humanitarian Bulletin - Afghanistan, Issue 77 (1 - 30 June 2018), 24 July 2018, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/20180724\\_ocha\\_afghanistan\\_monthly\\_humanitarian\\_bulletin\\_june\\_2018\\_en.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/20180724_ocha_afghanistan_monthly_humanitarian_bulletin_june_2018_en.pdf), accessed 14 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Humanitarian Response Plan- Afghanistan 2018-2021, June 2020, <https://www.who.int/health-cluster/countries/afghanistan/Afghanistan-Humanitarian-Response-Plan-COVID-19-June-2020.pdf?ua=1>, accessed 10 July 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Weekly Humanitarian Update (24 February – 1 March 2020), 4 March 2020, [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afghanistan-humanitarian\\_weekly\\_1\\_march.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afghanistan-humanitarian_weekly_1_march.pdf), accessed 10 July 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Weekly Humanitarian Update (5 - 11 August 2019), 14 August 2019, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/weekly%20humanitarian%20update%2011%20August-2.pdf>, accessed 10 July 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Weekly Humanitarian Update (18 - 25 August 2019), 27 August 2019, [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afg\\_weekly\\_humanitarian\\_update\\_25\\_august-2019.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afg_weekly_humanitarian_update_25_august-2019.pdf), accessed 10 July 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Snapshot of Population Movements - January to March 2020, 21 April 2020, available at [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afg\\_population\\_movement\\_snapshot\\_2020\\_0421.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afg_population_movement_snapshot_2020_0421.pdf), accessed 5 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), COVID-19 and the Afghanistan Response HRP Revision – June 2020, 8 June 2020, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/afg\\_hrp\\_2020\\_revision\\_june\\_2020.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/afg_hrp_2020_revision_june_2020.pdf), accessed 12 June 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), 2020 Afghanistan Humanitarian Needs Overview - Humanitarian Programme Cycle 2020 (Issued December 2019), 17 December 2019, [https://www.unocha.org/sites/unocha/files/GHO-2020\\_v9.1.pdf](https://www.unocha.org/sites/unocha/files/GHO-2020_v9.1.pdf), accessed 15 May 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan Northern region District Atlas, 14 April 2014, <https://reliefweb.int/map/afghanistan/afghanistan-northern-region-district-atlas-april-2014>, accessed 15 May 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan Balkh Province - District Atlas, April 2014, <https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/Balkh.pdf>, accessed 15 May 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan Kabul Province - District Atlas, April 2014, <https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/Kabul.pdf>, accessed 15 May 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan: Humanitarian Dashboard (as of 31 Dec 2016), 22 March 2017, <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/afghanistan/infographic/afghanistan-humanitarian-dashboard-1-jan-31-dec-2016>, accessed 15 May 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Humanitarian Needs Overview 2020 – Afghanistan, December 2019, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/afg\\_humanitarian\\_needs\\_overview\\_2020.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/afg_humanitarian_needs_overview_2020.pdf), accessed 25 May 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan, Brief: COVID-19 No. 36, 16 April 2020, [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/daily\\_brief\\_covid-19\\_16\\_april\\_2020.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/daily_brief_covid-19_16_april_2020.pdf), accessed 25 May 2020

UNOCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Afghanistan Drought Response, Situation Report No. 2 (as of 16 September 2018), 20 September 2018, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/20180920\\_afghanistan\\_drought\\_sitreps\\_no\\_2.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/20180920_afghanistan_drought_sitreps_no_2.pdf), accessed 20 May 2020

UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime), Afghanistan opium survey 2018 – Challenges to sustainable development, peace and security, July 2019, [https://www.unodc.org/documents/crop-monitoring/Afghanistan/Afghanistan\\_opium\\_survey\\_2018\\_socioeconomic\\_report.pdf](https://www.unodc.org/documents/crop-monitoring/Afghanistan/Afghanistan_opium_survey_2018_socioeconomic_report.pdf), accessed 25 May 2020

UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime), World Drug Report 2020, 25 June 2020, Booklet 1, [https://wdr.unodc.org/wdr2020/field/WDR20\\_BOOKLET\\_1.pdf](https://wdr.unodc.org/wdr2020/field/WDR20_BOOKLET_1.pdf), accessed 30 June 2020

US Embassy in Afghanistan, COVID-19 Information, as of 23 June 2020, <https://af.usembassy.gov/covid-19-information/>, accessed 30 June 2020

USDOL (United States Department of Labour), 2017 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Afghanistan, 20 September 2018, <https://www.dol.gov/sites/default/files/documents/ilab/Afghanistan.pdf>, accessed 25 May 2020

USDOS (United States Department Of State), Bureau of Diplomatic Security, Afghanistan 2020 Crime & Safety Report, 25 February 2020, <https://www.osac.gov/Country/Afghanistan/Content/Detail/Report/74f78c46-5903-4f19-984b-180dfe202157>, accessed 8 June 2020

USDOS (United States Department of State), 2018 Investment Climate Statements – Afghanistan, 19 July 2018, <https://www.state.gov/e/eb/rls/othr/ics/2018/sca/281694.htm>, accessed 25 May 2020

USDOS (United States Department of State), Afghanistan 2019 Human Rights Report, 11 March 2020, <https://www.state.gov/wp-content/uploads/2020/03/AFGHANISTAN-2019-HUMAN-RIGHTS-REPORT.pdf>, accessed 25 May 2020

USDOS (United States Department Of State), Country Reports on Human Rights Practices for 2017 - Afghanistan, 20 April 2018, <https://www.state.gov/reports/2017-country-reports-on-human-rights-practices/>, accessed 8 June 2020

USDOS (United States Department Of State), Country Reports on Human Rights Practices for 2019 - Afghanistan, 11 March 2020, <https://www.state.gov/reports/2019-country-reports-on-human-rights-practices/afghanistan/>, accessed 8 June 2020

US ONDCP (Office of National Drug Control Policy), ONDCP Releases Data on Poppy Cultivation and Potential Opium Production in Afghanistan, 7 February 2020, <https://www.whitehouse.gov/briefings-statements/ondcp-releases-data-poppy-cultivation-potential-opium-production-afghanistan/>, accessed 30 June 2020

VOA News, 9 School Children Killed in Afghanistan Land Mine Blast, 2 November 2019, <https://www.voanews.com/south-central-asia/9-school-children-killed-afghanistan-land-mine-blast>, accessed 8 June 2020



VOA News, Iran Continues Deporting Undocumented Afghan Refugees, 21 May 2017 <https://www.voanews.com/extremism-watch/iran-continues-deporting-undocumented-afghan-refugees>, accessed 19 May 2020

VOA News, Taliban Respond to Ghani's Statement with Attack, 14 May 2020, <https://www.voanews.com/south-central-asia/taliban-respond-ghanis-statement-attack>, accessed 17 May 2020

WFP (World Food Programme), Afghanistan – Country Brief, March 2020, [https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000114688/download/?\\_ga=2.68183633.1969407709.1588282291-662050513.1587666536](https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000114688/download/?_ga=2.68183633.1969407709.1588282291-662050513.1587666536), accessed 25 May 2020

WHO (World Health Organization), Afghanistan - Essential medicines and pharmaceutical policies, [2017], <http://www.emro.who.int/afg/programmes/emp.html>, accessed 14 June 2020

WHO (World Health Organization), Afghanistan. Attacks on healthcare in 2019 as of 31 December 2019, [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afghanistan\\_attacks\\_on\\_health\\_care\\_in\\_2019\\_20191231red.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/afghanistan_attacks_on_health_care_in_2019_20191231red.pdf), accessed 14 June 2020

WHO (World Health Organization), Afghanistan. Attacks on healthcare (January 28, 2020 - May 23, 2020), [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/afg\\_attacks\\_on\\_health\\_care\\_20200523\\_v2.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/afg_attacks_on_health_care_20200523_v2.pdf), accessed 14 June 2020

WHO (World Health Organization), Construction of Triage Area in Herat Regional Hospital, Project Proposal, 29 September 2017, <http://mptf.undp.org/document/download/18723>, accessed 14 June 2020

WHO (World Health Organization), Depression a leading cause of ill health and disability among Afghans – fighting stigma is key to recovery, 9 April 2017, <http://www.emro.who.int/afg/afghanistan-news/world-health-day-2017.html>, accessed 14 June 2020

WHO (World Health Organization), From Trauma to Recovery: Addressing Emergency Care in Afghanistan, April 2018, <https://www.who.int/news-room/feature-stories/detail/from-trauma-to-recovery-addressing-emergency-care-in-afghanistan>, accessed 14 June 2020

WHO (World Health Organization), Health Cluster Strategic Response Plan, 2 February 2017, <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/afghanistan/document/health-hrp-section2017>, accessed 14 June 2020

WHO (World Health Organization), WHO Afghanistan Country Office 2019, updated December 2018, [http://www.emro.who.int/images/stories/afghanistan/who\\_at\\_a\\_glance\\_2019\\_feb.pdf?ua=1](http://www.emro.who.int/images/stories/afghanistan/who_at_a_glance_2019_feb.pdf?ua=1), accessed 17 May 2020

World Bank (The), Afghanistan – Overview, 28 October 2018, <https://www.worldbank.org/en/country/afghanistan/overview>, accessed 25 May 2020

World Bank (The), Afghanistan Country Update, October 2018, <http://documents.worldbank.org/curated/en/536401538749423983/pdf/130557-PUBLIC-ADD-SOURCE-CITATION-CU-OCT2018-for-WEB.pdf>, accessed 14 June 2020

World Bank (The), Afghanistan Country Update, October 2019, <http://documents.worldbank.org/curated/en/372681570116241368/pdf/The-World-Bank-Group-in-Afghanistan-Country-Update.pdf>, accessed 17 May 2020

World Bank (The), Afghanistan Country Update, April 2020, <http://documents.worldbank.org/curated/en/968941585747221862/pdf/The-World-Bank-Group-in-Afghanistan-Country-Update.pdf>, accessed 17 May 2020

- World Bank (The), Afghanistan Development Update, August 2018, [documents.worldbank.org/curated/en/985851533222840038/pdf/129163-REVISED-AFG-Development-Update-Aug-2018-FINAL.pdf](https://documents.worldbank.org/curated/en/985851533222840038/pdf/129163-REVISED-AFG-Development-Update-Aug-2018-FINAL.pdf), accessed 18 May 2020
- World Bank (The), Afghanistan Development Update: Building Confidence Amid Uncertainty, June 2019, <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/32144>, accessed 25 May 2020
- World Bank (The), Afghanistan Development Update: Navigating a Sea of Uncertainty, January 2020, <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/33210>, accessed 25 May 2020
- World Bank (The), Afghanistan Residents Benefit from Improved Quality Healthcare in Balkh Province, 23 April 2017, <https://www.worldbank.org/en/news/feature/2017/04/23/residents-benefit-improvements-quality-healthcare-balkh-province>, accessed 14 June 2020
- World Bank (The), Afghanistan Sehatmandi Project (P160615), 11 March 2020, <http://documents.worldbank.org/curated/en/457671583915790558/pdf/Disclosable-Version-of-the-ISR-Afghanistan-Sehatmandi-Project-P160615-Sequence-No-04.pdf>, accessed 17 May 2020
- World Bank (The), Afghanistan Development Update 2020, Surviving the Storm, July 2020, <http://documents1.worldbank.org/curated/en/132851594655294015/pdf/Afghanistan-Development-Update-Surviving-the-Storm.pdf>, accessed 27 July 2020
- World Bank (The), Hit Hard by COVID-19, Afghanistan Needs Continued International Support, 15 July 2020, <https://www.worldbank.org/en/news/press-release/2020/07/15/hit-hard-by-covid-19-afghanistan-needs-continued-international-support>, accessed 27 July 2020
- World Bank (The), Afghanistan, Life expectancy at birth, total (years), n.d., <https://data.worldbank.org/country/afghanistan>, accessed 17 May 2020
- World Bank (The), Afghanistan: Promoting Education During Times of Increased Fragility, 15 August 2018, <http://documents.worldbank.org/curated/en/280721531831663216/pdf/124921-REVISED-AFGHANISTANPROMOTINGEDUCATIONPublication.pdf>, accessed 25 May 2020
- World Bank (The), Community Health Care Increases Access to Medical Services in Herat Province, 1 November 2016, <https://www.worldbank.org/en/news/feature/2016/11/01/community-health-care-increases-access-to-medical-services-in-herat-province>, accessed 14 June 2020
- World Bank (The), Data, Share of youth not in education, employment or training, total (% of youth population), n.d., <https://data.worldbank.org/indicator/SL.UEM.NEET.ZS>, accessed 15 July 2020
- World Bank (The), Doing Business In Afghanistan 2017, 2017, <http://www.doingbusiness.org/content/dam/doingBusiness/media/Subnational-Reports/DB17-sub-afghanistan.PDF>, accessed 15 May 2020
- World Bank (The), Doing Business 2020: Comparing Business Regulation in 190 Economies - Economy Profile of Afghanistan, 24 October 2019, <http://documents.worldbank.org/curated/en/730641574712680744/pdf/Doing-Business-2020-Comparing-Business-Regulation-in-190-Economies-Economy-Profile-of-Afghanistan.pdf>, accessed 15 May 2020
- World Bank (The), Ensuring Accessible Health Care for Rural Afghans, 9 April 2020, <https://www.worldbank.org/en/news/feature/2020/04/09/ensuring-closer-health-care-access-to-rural-afghans>, accessed 14 June 2020
- World Bank (The), Fragility and population movement in Afghanistan, 3 October 2016, <http://documents.worldbank.org/curated/en/315481475557449283/Fragility-and-population-movement-in-Afghanistan>, accessed 19 May 2020
- World Bank (The), Hunger before the Drought: Food Insecurity in Afghanistan, 1 June 2019, <http://documents.worldbank.org/curated/en/560691563979733541/pdf/Hunger-before-the-Drought-Food-Insecurity-in-Afghanistan.pdf>

World Bank (The), Kabul's Renovated Hospital Improves Quality of Healthcare for Thousands, 30 September 2018, <https://www.worldbank.org/en/news/feature/2018/09/30/hospital-renovation-improves-quality-of-health-services-for-thousands-in-kabul-city>, accessed 14 June 2020

World Bank (The), No Household Left Behind : Afghanistan Targeting the Ultra Poor Impact Evaluation, 10 June 2019, <http://documents.worldbank.org/curated/en/855831560172245349/No-Household-Left-Behind-Afghanistan-Targeting-the-Ultra-Poor-Impact-Evaluation>, accessed 18 May 2020

World Bank (The), Poverty in Afghanistan, Results based on ALCS 2016-17, July 2018, <http://documents.worldbank.org/curated/en/451111535402851523/pdf/AUS0000426-REVISED-ALCS-Poverty-Chapter-upload-v2.pdf>, accessed 18 May 2020

World Bank (The), Progress in the face of insecurity: Improving health outcomes in Afghanistan, 6 March 2018, <https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/29420/123809mainreport.pdf?sequence=5&isAllowed=y>, accessed 14 June 2020

World Bank (The), The World Bank in Afghanistan, Overview, updated 1 April 2020, <https://www.worldbank.org/en/country/afghanistan/overview#1>, accessed 22 May 2020

World Bank (The), and UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), Living Conditions and Settlement Decisions of Recent Afghan Returnees, Findings from a 2018 Phone Survey of Afghan Returnees and UNHCR data, June 2019, <http://documents.worldbank.org/curated/en/344311561017281303/Living-Conditions-and-Settlement-Decisions-of-Recent-Afghan-Returnees-Findings-from-a-2018-Phone-Survey-of-Afghan-Returnees-and-UNHCR-data>, accessed 25 May 2020

Xinhua, Gov't forces kill 7 militants in N. Afghanistan, 30 April 2019, [http://www.xinhuanet.com/english/2019-04/30/c\\_138024935.htm](http://www.xinhuanet.com/english/2019-04/30/c_138024935.htm), accessed 30 June 2020

## Allegato II. Termini di riferimento

- Panoramica delle tre città e situazione dei gruppi vulnerabili
  - Sfollati interni
  - Rimpatriati
  - Donne
  - Minori
  
- Indicatori socioeconomici
  - Contesto imprenditoriale
  - Lavoro
  - Povertà
  - Sicurezza alimentare
  - Situazione abitativa
  - Istruzione
  - Cure mediche
  
- Mobilità e viaggi interni
  - Requisiti legali per i viaggi interni in Afghanistan
  - Situazione degli aeroporti di Kabul, Herat e Mazar-e Sharif e relativo accesso
  - Voli internazionali e nazionali operativi







Publications Office  
of the European Union

doi: 10.2847/689963